PROVINCIA DI VICENZA

Impresa Adinolfi Giovanni S.r.l.
Attività di recupero di rifiuti non pericolosi lungo il cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV)

Progettista
NEXTECO s.r.l.

nexteco
gestione progetto ambiente

dott. for. Stefano Reniero
Via dei Quartieri, 45 - 36016 Thiene (VI)

Committente
SIS S.c.p.a
Via Invorio n.24/A
10146 Torino

TITOLO	**Relazione Tecnica**	REV.	DATA	SCALA
		00	LUG 15	

CODICE ELABORATO: A D N A R R 1 5 0 1

REV N	DATA	MOTIVO DELL'EMISSIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	LUG 15	EMISSIONE	A.P.	G.C.	S.R.

INDICE

1 PREMESSA 2

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO 2

3 DESCRIZIONE DEL SITO 2

3.1 Ubicazione dell'impianto 2

4 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO MOBILE 3

4.1 Descrizione dell'impianto mobile 3

4.2 Specifiche tecniche dell'impianto mobile 4

4.3 Processo di trattamento 4

4.4 Trasporto dell'impianto mobile 5

4.5 Area di installazione dell'impianto mobile 5

4.6 Programma di controllo 5

5 DESCRIZIONE DELLA CAMPAGNA DI RECUPERO 6

5.1 Preparazione delle aree per installazione dell'impianto mobile 6

5.2 Criteri di verifica della compatibilità tra rifiuti ed impianto 6

5.3 Origine dei rifiuti e quantità trattate 7

5.4 Produttività dell'impianto - Data di inizio e durata della campagna di attività 7

5.5 Cronoprogramma della campagna oggetto della comunicazione 8

5.6 Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto 8

6 MODALITÀ DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO 9

6.1 Schema di flusso dell'attività di recupero 9

6.2 Soggetto produttore di rifiuti 10

6.3 Trasporto Tracciabilità 10

6.4 Ingresso mezzi e accettazione rifiuti 10

6.5 Deposito temporaneo rifiuti 11

6.6 Procedure di campionamento e analisi 11

6.7 Registrazione dei dati relativi all'attività di recupero 12

6.8 Caratteristiche dei prodotti inerti ottenuti dall' attività di recupero 12

6.9 Compatibilità ambientale dell'attività 12

6.10 Documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale 13

6.11 Misure per l'attenuazione degli impatti per lavoratori ed ambiente 13

6.12 Responsabile tecnico dell'impianto 15

7 APPENDICI GRAFICHE 16

8 FASCICOLI ALLEGATI 16

1 Premessa

La ditta IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L., avente sede legale in Contrada Pantanelle in Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), è titolare di un contratto di prestazione di servizio con il Consorzio Stabile SIS Scpa - concessionario della progettazione esecutiva e della realizzazione della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta - per l'impiego di un impianto mobile di recupero rifiuti e del personale addetto all'utilizzo.

La ditta IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L., è autorizzata dalla Regione Campania all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti REV-GCR 100 Matricola 10998 con Decreto Dirigenziale n. 681 del 24/07/2009 integrato dal D.D n. 232 del 30/03/2011 valida fino al 24/07/2019. La presente relazione tecnica viene redatta in allegato alla comunicazione per l'effettuazione di campagne di attività di recupero rifiuti mediante impianto mobile autorizzato, ai sensi DGRV n. 499 del 4.3.2008, Allegato A, punto 7, allo scopo di poter utilizzare l'impianto mobile di cui sopra per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi prodotti presso il cantiere della construenda SPV.

Il recupero dei rifiuti inerti oggetto del presente studio è attinente esclusivamente la fase di cantierizzazione dell'opera stradale.

Contestualmente alla presentazione della comunicazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., il Consorzio Stabile SIS Scpa, ha presentato alla Regione Veneto la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e dell'art. 7 della L.R. 10/99 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione ambientale".

2 Inquadramento normativo

- D.Lgs 152/06, art. 190 – adempimenti di contabilità ambientale (tenuta registri carico/scarico, compilazione formulari FIR e MUD)
- D.Lgs 152/06, art. 208 – autorizzazione all'attività di recupero;
- D.Lgs 152/06, art. 208, comma 15 – comunicazione di campagna impianto mobile;
- D.M. 05/02/1998 e D.M. 05/04/2006 n. 186 All.3 – caratteristiche delle materie secondarie originate dal recupero dei rifiuti.
- Allegato A alla DGRV 499 del 04 marzo 2008

A quanto sopra si aggiunge la normativa nazionale relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale.

3 Descrizione del sito

3.1 Ubicazione dell'impianto

L'area oggetto della campagna di attività di recupero rifiuti mediante impianto mobile è locata all'interno del cantiere per la realizzazione della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta – lotto 2 tratta B - in comune di Pianezze in corrispondenza della SP 111 al km 13.

Per la corografia e l'inquadramento catastale dell'area si rimanda agli Appendici 01 e 02.

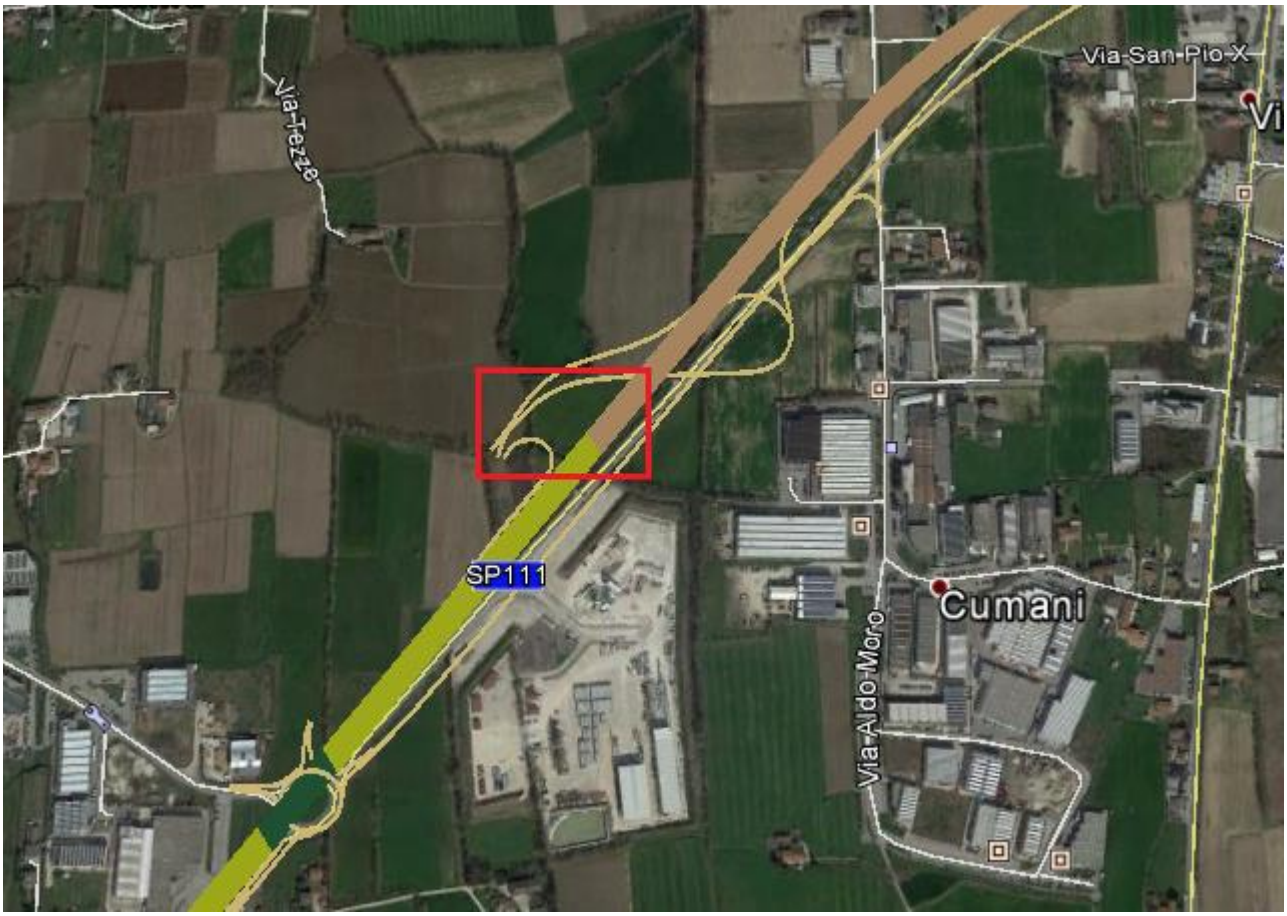


Figura 1. Inquadramento cartografico dell'area

Con riferimento alla SPV, l'area di ubicazione dell'impianto è prevista dalla Pk 36+950 alla Pk 37+050.

4 Caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto mobile

4.1 Descrizione dell'impianto mobile

L'impianto mobile utilizzato in questa campagna ai fini del recupero di rifiuti inerti non pericolosi è denominato Gruppo semovente REV-GCR 100_P02 Matricola 10998, costruito nel 2006 dalla ditta REV S.r.l. di Pesaro - Potenzialità 45-130 t/h e specifico per i rifiuti di cui ai seguenti CER:17 01 01 – 17 01 02 -17 01 03 - 17 03 02 - 17 04 05 - 17 05 04 – 17 05 08 - 17 09 04.

Il macchinario è un frantoio in versione mobile, in quanto dotato di cingoli che ne consentono la movimentazione autonoma in cantiere ma verrà utilizzato prevedendo una postazione fissa nella pk di cui sopra. La macchina è dotata di un'ampia tramoggia di carico, di un vaglio vibrante, di un frantoio a mascelle e di un nastro trasportatore che conduce il materiale nel percorso di trattamento.

L'accesso all'area avverrà dalla Strada Provinciale 111 come evidenziato all'Appendice 03.

4.2 Specifiche tecniche dell'impianto mobile

Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche dell'impianto riportate nella scheda tecnica.

Tabella 1. Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tipo Macchina	Gruppo semovente REV-GCR 100_P02 Matricola 10998
Peso Operativo (ton)	33,54
Potenza netta(Kw)	127
Produzione (t/h)	45-130
Passo (mm)	3830
Larghezza cingoli (mm)	500
Apertura bocca di alimentazione (mm x mm)	1015x650
Regolazione idraulica bocca di carico (mm)	25-130

Conformità CE

Impianto mobile di frantumazione inerti semovente REV GCR 100 è conforme alle seguenti disposizioni:

- Direttiva Macchine 98/37/CE e ss.mm.i..;
- Direttiva Bassa Tensione 73/23/CEE e ss.mm.ii.;
- Direttiva Compatibilità Elettromagnetica 89/336/CEE e ss.mm.ii..

Non è prevista una quantità trattabile annua complessiva massima.

Durata dei cicli di funzionamento

L'impianto non svolge attività con diversi cicli di funzionamento ma opera con unico ciclo.

Figura 2. Frantoio semovente REV-GCR 100_P02 Matricola 10998.

4.3 Processo di trattamento

Il processo di recupero dei rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione consiste essenzialmente in fasi meccaniche tecnologicamente interconnesse di macinazione,

vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea e granulometricamente idonea e selezionata agli impieghi prospettati.

Nello specifico il ciclo di lavorazione della macchina inizia dall'alimentatore a piastre nella cui tramoggia viene caricato il materiale da frantumare per mezzo di un escavatore/pala gommata che di norma versa il materiale nell'ampia tramoggia di carico.

L'alimentatore a vibrazione scarica gradualmente il materiale sul vaglio vibrante, che con un'energica sollecitazione sussultoria esegue una prima selezione separando in due frazioni il materiale:

- il materiale fine passa al di sotto del piano a barrotti e può essere convogliato o sul nastro laterale (per formare un cumulo) o su quello principale con il materiale frantumato proveniente dal frantoio;
- il materiale di pezzatura maggiore avanza sopra al piano dell'alimentatore, e va ad alimentare il frantoio.

Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale gli inerti vengono frantumati, schiacciandoli fra una mascella fissa ed una mobile. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita.

Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale, passa sotto al nastro deferrizzatore (se montato) che separa la frazione ferrosa contenuta nei rifiuti da costruzione e demolizione e consente di scaricarla in un cassone di idonee dimensioni. Il materiale uscente dal nastro principale andrà invece a formare il cumulo in uscita oppure potrà alimentare un gruppo di vagliatura.

Si precisa che il frantoio è dotato di una pompa dell'acqua, che per mezzo di appositi nebulizzatori posti nei punti di maggior produzione di polvere, abbatte la polvere prodotta.

La configurazione impiantistica adottata sarà regolata a seconda delle necessità e delle richieste di materiale dal cantiere ma in linea di massima dalle operazioni di trattamento è prevista la formazione dei seguenti cumuli:

- uno per la frazione grossolana-sopravaglio;
- uno per la frazione fine-sottovaglio (opzionale);
- uno per la frazione di scarto (metalli ferrosi).

4.4 Trasporto dell'impianto mobile

Non è previsto lo spostamento dell'impianto in oggetto in quanto l'area servita è di modesta estensione quindi si prediligerà lo spostamento dei rifiuti verso l'ubicazione dell'impianto stesso, ovvero tra la pk 36+950 e la Pk 37+050.

4.5 Area di installazione dell'impianto mobile

L'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti verrà collocato lungo l'impronta della futura SPV all'interno dell'area di cantiere individuata in precedenza tra la pk 36+950 e la Pk 37+050, nel comune di Pianezze ed in particolare sarà individuato n. 1 punto di ubicazione principale.

Le coordinate geografiche del punto di ubicazione sono le seguenti:

- Latitudine: 45°43'13.97"N
- Longitudine: 11°38'27.10"E

Le dimensioni dell'area di lavoro devono tenere in considerazione l'impianto stesso, i mezzi di movimentazione del materiale e le aree di stoccaggio materiale.

4.6 Programma di controllo

Considerato che l'impianto mobile ha una potenzialità massima di 1.300 t/giorno, superiore quindi a 100 t/giorno ma che non è adibito al recupero di rifiuti costituiti da matrici organiche selezionate, in ottemperanza all'art. 26, comma 7, della L.R. Veneto n. 3/2000 e ss.mm.ii. per la campagna non è

prevista la presentazione del programma di controllo.

5 Descrizione della campagna di recupero

5.1 Preparazione delle aree per installazione dell'impianto mobile

L'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti verrà collocato all'interno delle aree del cantiere operativo descritto individuato in precedenza. Il terreno dove la macchina dovrà lavorare sarà ben spianato e livellato per consentire una adeguata aderenza al suolo mediante la stesa di materiale stabile normalmente compattato con spessore variabile tra i 30 ed i 50 cm. In particolare è prevista la posa di geotessuto a protezione del terreno di fondo coperto poi da ghiaia normalmente compattata.

Nell'area di installazione dell'impianto mobile, per le tipologie di rifiuti da trattare e per le operazioni da svolgere, non si prevede la realizzazione di specifici interventi in quanto ricadente in un'area limitata a ovest da area di cantiere e a est dalla SP 111.

Verranno comunque rispettate tutte le prescrizioni che saranno eventualmente indicate dal Dipartimento Ambiente - Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Veneto.

Anche l'area di deposito e movimentazione dei rifiuti non prevede in genere l'attuazione di specifici interventi di salvaguardia, salvo gli usuali accorgimenti quali:

- recinzioni;
- copertura dei cumuli, se necessario (rif.to par.fo 6.5);
- divieto di realizzare cumuli in prossimità del ciglio di scavi;
- separazione delle diverse tipologie di rifiuti per composizione.

I materiali soggetti ad attività di recupero saranno accatastati in un cumulo unico di ingresso avente una superficie di circa 400-500 mq (20 m x 20 - 25 m) e un'altezza massima di 5-6 metri.

Nell'appendice 03 si riporta il layout tipo dell'area interessata dalla campagna di attività di recupero rifiuti con impianto mobile autorizzato.

Gli automezzi di trasporto dei materiali sono conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee e il livello di manutenzione degli stessi sarà garantito per tutta la durata dell'attività.

Nell'esercizio dell'attività in oggetto, in cantiere si garantirà che:

- il trasporto di detto materiale avverrà adottando tutte le precauzioni possibili;
- i piazzali e le superfici piane saranno tenute umide e pulite al fine di evitare il sollevamento della polvere da parte dei mezzi in movimento (sia automezzi sia mezzi di movimentazione materiali ed altri mezzi di cantiere);
- al fine di limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nelle aree dì attività saranno sempre presenti presidi e Kit anti-sversamento e di tutti i mezzi operativi saranno controllati periodicamente i circuiti oleodinamici;
- i valori delle emissioni acustiche rispetteranno i limiti fissati dalla zonizzazione acustica comunale o i valori determinati ai fini dell'autorizzazione comunale in deroga rilasciata per lo svolgimento di attività temporanee connesse alle attività del cantiere (principio di non aggravio della situazione attuale);
- a fine lavori la scrivente si impegna a trasmettere a codesta Provincia - Servizio Suolo e Rifiuti una relazione indicante i quantitativi trattati e gli impianti di destinazione dei rifiuti generati dal ciclo di recupero.

5.2 Criteri di verifica della compatibilità tra rifiuti ed impianto

L'impianto utilizzato in questa campagna di recupero è un gruppo semovente REV-GCR 100 Matricola 10998, costruito nel 2006 dalla ditta REV S.r.l. di Pesaro.

Lo stesso è autorizzato dalla Regione Campania all'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti inerti non pericolosi (R5) con Autorizzazione rilasciata con D.D. 681 del 24/07/2009 rilasciato ai sensi del testo unico D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii..

Le operazioni di recupero del tipo R5 sono autorizzate su rifiuti con CER e di cui alla tabella seguente.

Tabella 2. CER, operazioni di recupero del Frantoio semovente REV-GCR 100 Matricola 10998

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI RECUPERO
17 01 01	Cemento	R 5
17 01 02	Mattoni	R 5
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R 5
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5
17 04 05	Ferro e acciaio	R5
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R 5

5.3 Origine dei rifiuti e quantità trattate

I rifiuti avviati a trattamento derivano dalla demolizione integrale di strutture in cap interferenti, delle corree (cordoli guida per la realizzazione dei diaframmi e dei muri) e dalla scapitozzatura delle teste dei pali e dei diaframmi per la realizzazione delle opere della SPV.

I rifiuti sono prodotti presso:

- lotto 2 tratta B del cantiere della construenda SPV, tra le Pk 29+300 e le Pk 38+700 in Comune di Breganze, Mason Vicentino, Pianezze e Marostica;
- lotto 2 tratta C del cantiere della construenda SPV, tra le Pk 38+700 e la Pk 47+083 in Comune di Marostica, Bassano del Grappa, Rosà e Cassola.

Nella campagna mobile di recupero rifiuti oggetto della domanda verranno sottoposti a trattamento i rifiuti identificati nella tabella seguente con le stime delle seguenti quantità.

Tabella 3. CER, operazioni di recupero e quantità sottoposte a trattamento

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI RECUPERO	QUANTITA' IN INGRESSO (Tonnellate)
17 01 01	Cemento	R 5	150.000

5.4 Produttività dell'impianto - Data di inizio e durata della campagna di attività

La campagna di lavorazione avrà inizio trascorsi 60 gg dalla data di presentazione della presente comunicazione o a seguito Vs. comunicazione di autorizzazione all'avvio.

L'attività sarà svolta in orario diurno, per un massimo effettivo di **10** ore al giorno (tenuto conto del fermo tecnico per la pulizia periodica del vaglio, frantoio, imprevisti, etc.).

La potenzialità operativa dell'impianto dipende da tre fattori principali:

- caratteristiche del rifiuto in ingresso
- dimensioni del rifiuto in ingresso
- dimensioni della pezzatura del materiale uscente

Ciò premesso, prevedendo una potenzialità operativa di recupero di circa 130 t/h valutando la tipologia di materiale la quantità giornaliera lavorata è stimata 1.300 t/d.

Considerando una quantità totale di rifiuti inerti da lavorare stimata pari a 150.000 ton saranno necessari circa 115 giorni lavorativi per completare l'attività di recupero, a cui vanno aggiunti i giorni necessari per l'allestimento e lo sgombero delle attrezzature da cantiere e l'analisi e il trasporto a destino dei materiali prodotti dall'attività di recupero, quantificabili in ulteriori 5 giorni lavorativi.

Si prevede pertanto che la durata della campagna sia orientativamente di 120 giorni lavorativi non consecutivi, nel rispetto del limite superiore di 120 gg stabilito dall'art. 6 dell'Allegato A alla DGRV 499/2008 per la durata della campagna di recupero di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile.

Si riassume nella seguente tabelle i dati ipotizzati di cui sopra.

Tabella 4. Stima dati durata campagna recupero

STIMA DATI TRATTAMENTO	
Quantità massima trattata (ton/campagna)	150.000
Produzione reale impianto (t/h)	130
Ore lavorate impianto (h/giorno)	10
Quantità giornaliera trattata (ton/g)	1300
Giorni per l'attività di recupero	115
Giorni allestimento e gestione	5
Giorni totali	120

Si precisa che le demolizioni sono effettuate contestualmente all'attività di recupero. Ne consegue che il cumulo di rifiuto da trattare non sia prontamente disponibile nelle quantità finali stimate ma verrà prodotto nel corso delle attività di cantiere con la contestuale demolizione delle opere per la realizzazione della SPV.

Nel caso in cui quindi si verificasse la necessità di interrompere la campagna di recupero rifiuti al fine di potere effettuare le demolizioni utili al successivo recupero, si prevede di informare codesta provincia mediante apposita comunicazione, sia dell'interruzione che della ripresa. Allo stesso modo, nel caso in cui il suddetto limite dei 120 giorni per la durata della campagna non possa essere rispettato, si prevede di richiedere al medesimo ente una proroga della campagna stessa.

5.5 Cronoprogramma della campagna oggetto della comunicazione

Il cronoprogramma della campagna può essere così riassunto:

- opere di cantierizzazione, compreso il trasporto in loco delle attrezzature e apparecchiature necessarie alla campagna;
- demolizione delle opere antecedente e contestuale all'attività di recupero;
- attività di recupero dei rifiuti da demolizione mediante frantoio;
- caratterizzazione per la verifica dei requisiti delle M.P.S. generate e spostamento a deposito temporaneo e/o definitivo una volta accertate le caratteristiche di idoneità;
- trasporto dei rifiuti prodotti secondo la normativa vigente in materia.

5.6 Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto

La configurazione impiantistica del frantoio mobile permette la formazione delle seguenti tipologie di materiale:

1. *"Non Rifiuto"* così suddiviso:

- sottovaglio - frazione fine con pezzatura 0-30 mm (opzionale);
- sopravaglio - frazione grossolana con pezzatura 30-100 mm.

La M.P.S. così originata, sarà accumulata a terra su terreno normalmente compattato in attesa

delle dovute verifiche di idoneità (caratterizzazione, etc.) per permetterne il riutilizzo all'interno dello stesso cantiere SPV.

2. *Rifiuto di Scarto* identificabile in metalli ferrosi con CER 19 12 02, costituiti essenzialmente da ferri d'armatura.

   I rifiuti così originati saranno depositati temporaneamente in cassoni scarrabili dedicati, in attesa di raggiungere le quantità necessarie per essere inviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati secondo la normativa vigente in materia.

   La quantità dì rifiuti che si otterrà è stimata in circa 0,15 % del totale di materiale da trattare; ad ogni buon conto la quantità sarà tracciata dai formulari o altri dispositivi che ne accompagneranno il trasporto presso impianti autorizzati.

6 Modalità di esercizio dell'attività di recupero

Nella campagna oggetto del presente studio l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, mediante impianto mobile, riguarderà materiali provenienti

- dalla demolizione integrale di strutture in cap interferenti
- dalla demolizione delle corree (cordoli guida per la realizzazione dei diaframmi e dei muri)
- dalla scapitozzatura delle teste dei pali e dei diaframmi per la realizzazione delle opere della SPV.

L'impianto verrà utilizzato nella sua configurazione completa, comprendente sia il gruppo semovente di vagliatura che il gruppo semovente di frantumazione. Sarà inoltre dotato di sistema per l'abbattimento delle polveri e la riduzione delle emissioni acustiche.

L'attività verrà svolta secondo il diagramma di flusso riportato al successivo paragrafo.

6.1 Schema di flusso dell'attività di recupero

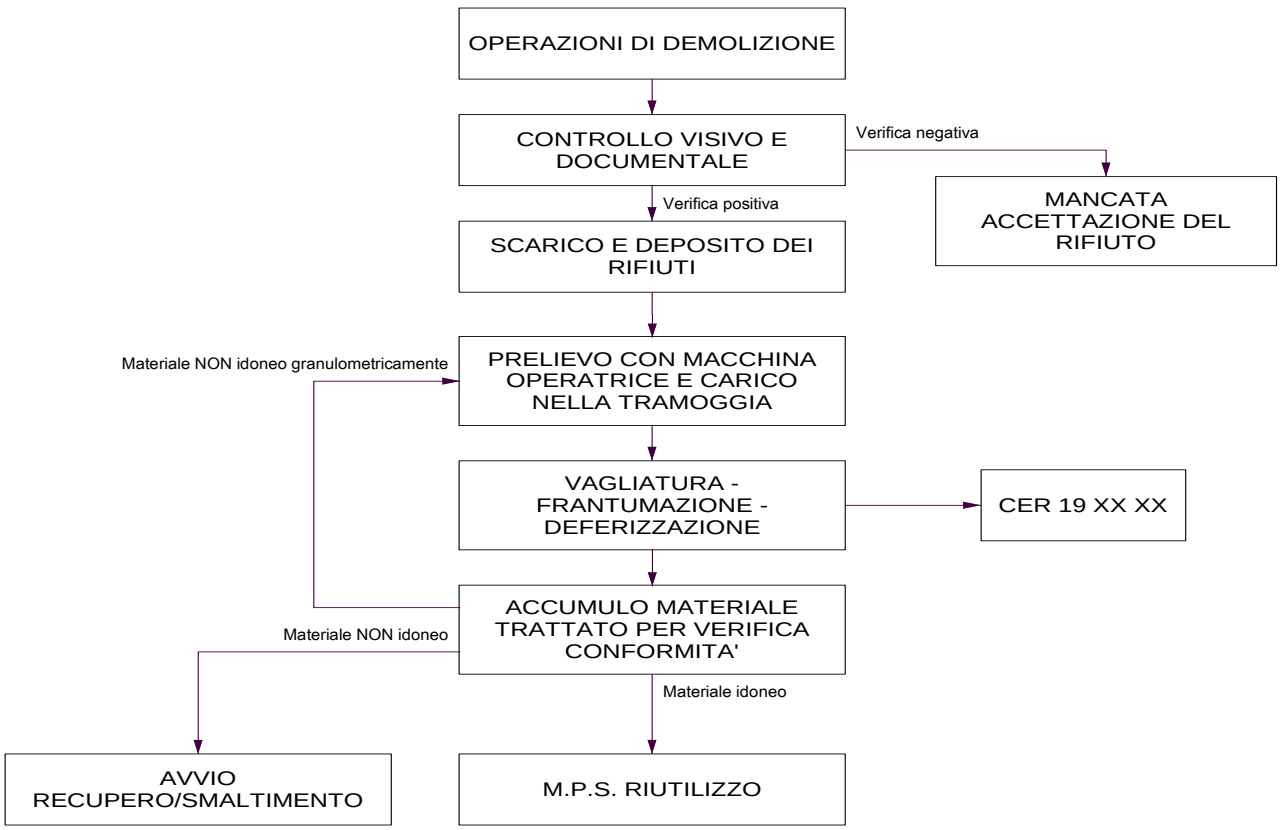


Figura 3. Schema di flusso dell'attività di recupero

6.2 Soggetto produttore di rifiuti

È identificato come produttore di rifiuti da costruzione e demolizione qualunque soggetto operante nell'ambito delle lavorazioni per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta la cui attività produce rifiuti.

Si specificano i seguenti casi con riferimento ai contratti:

- nel caso di contratto di sub-appalto il produttore del rifiuto è il sub-appaltatore medesimo, perché questi opera in piena autonomia decisionale/gestionale.
- nel caso di contratto di nolo a caldo il produttore del rifiuto è il locatario il quale mantiene invece piena autonomia decisionale/gestionale nelle scelte nell'attività produttiva.

La responsabilità della produzione e l'applicabilità della normativa vigente in materia è quindi da ricondursi a seconda della tipologia di contratto o al Consorzio Stabile SIS Scpa o ai singoli sub-contraenti.

Nel caso in oggetto, il contratto stipulato per la frantumazione dei rifiuti inerti tra il Consorzio Stabile SIS Scpa e la ditta individuale Impresa Adinolfi Giovanni s.r.l è un contratto di prestazione di servizio, per cui la titolarità della gestione dei rifiuti e degli obblighi ad essi connessi nel rispetto della normativa vigente è da ricondursi esclusivamente al Consorzio Stabile SIS Scpa.

6.3 Trasporto Tracciabilità

La movimentazione dei rifiuti da C&D provenienti dalle singole WBS del cantiere, avverrà utilizzando esclusivamente le aree di cantiere e la viabilità di cantiere del lotto 2 tratte B e C.

Le viabilità di cantiere sono individuate nelle "Planimetrie della viabilità nelle fasi di cantierizzazione" dei progetti definitivi/esecutivi approvati con decreti del Commissario di Governo (Prot. N. 664 del 11.03.2015 lotto 2B e Prot. N. 1004 del 13.04.2015 del lotto 2C) che si riportano in allegato alla presente. L'accesso all'area dove sarà ubicato il frantoio sarà localizzato lungo la SP Gasparona (Appendice 03).

In ragione della quantità di materiale trattato dall'impianto si prevede il transito giornaliero di circa 100 mezzi con una media di 10 mezzi/ora che non interferiscono in modo significativo con il traffico che abitualmente scorre lungo la Gasparona.

Per quanto sopra esposto in merito alla titolarità dei rifiuti, la movimentazione si configura come raggruppamento dei rifiuti prodotti dalla attività del Consorzio Stabile SIS Scpa, prima del loro avvio a recupero, e come tale la tracciabilità dei flussi di rifiuti verrà gestita con la modulistica interna del Sistema di Gestione Ambientale di Cantiere (SGAC).

La procedura semplificata di cui sopra vale per i soli rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi prodotti dal Consorzio Stabile SIS Scpa nell'ambito delle WBS della Superstrada Pedemontana Veneta, movimentati con mezzi propri, dei sub-contraenti e con noli a caldo/freddo e destinati ai depositi temporanei e/o agli impianti di trattamento/recupero.

Nel caso in cui non sussistano tutte le condizioni sopra esposte il trasporto è gestito secondo la normativa vigente in materia di rifiuti.

6.4 Ingresso mezzi e accettazione rifiuti

I rifiuti in ingresso saranno sottoposti ad una prima fase di controllo per verificarne l'ammissibilità all'impianto da un punto di vista sia amministrativo che merceologico.

Nello specifico, l'addetto dovrà verificare la correttezza dei dati riportati nel documento di trasporto del rifiuto e valutare visivamente le caratteristiche merceologiche del rifiuto.

Se al termine delle verifiche, il rifiuto è ritenuto non ammissibile, per motivi qualitativi e/o per motivi documentali, l'addetto al controllo ne dovrà rifiutare l'ingresso ed annotare nell'apposita sezione del documento di trasporto la non accettazione.

Se al completamento di tutti i controlli previsti il rifiuto sarà considerato ammissibile, lo stesso verrà depositato temporaneamente in apposita area individuata, in attesa di essere sottoposto alle operazioni di recupero.

6.5 Deposito temporaneo rifiuti

Il deposito temporaneo dei rifiuti in attesa di lavorazione prevede l'accumulo su terreno normalmente compattato e la copertura del materiale stesso, al fine di evitarne il dilavamento.

In alternativa è possibile effettuare delle verifiche preliminari sul rifiuto al fine di valutare l'assenza di contaminanti. Le analisi sono da effettuarsi mediante n.1 controllo analitico da eseguirsi in base al processo produttivo che origina i rifiuti e alla tipologia di rifiuto prodotto ovvero CER attribuito.

L'utilizzo della copertura potrà essere quindi escluso nel caso in cui le verifiche diano esito positivo, ovvero quando non si registrano superamenti dei valori limite. La verifica dovrà essere condotta utilizzando il test di cessione così come descritto all'Allegato 3 del D.M. 05/2/98.

6.6 Procedure di campionamento e analisi

6.6.1 Caratterizzazione in ingresso

Le analisi di accertamento della pericolosità del rifiuto in linea generale non vanno effettuate nei casi in cui il CER non preveda codici a specchio, poiché le opportune valutazioni sono state svolte dalla Commissione Europea durante la stesura dell'Elenco dei CER.

Ciò posto, si precisa che saranno eventualmente condotte analisi (test cessione) sui codici CER non a specchio, al fine di escludere la contaminazione dei rifiuti depositati ed evitare l'obbligo di copertura dei cumuli, come descritto nel paragrafo di cui sopra (rif.to par.fo 6.5).

Le analisi di accertamento della pericolosità del rifiuto in linea generale vanno invece sempre effettuate:

- qualora sia dubbia la conformità dei rifiuti al CER individuato o si sospetti una contaminazione (da un esame visivo o in relazione all'origine del rifiuto);
- qualora il rifiuto derivi da opere preesistenti interferenti l'infrastruttura costituite esclusivamente da calcestruzzo armato o debolmente armato.

Tutte le altre tipologie di materiale dovranno essere gestite separatamente mediante conferimento ad apposito impianto.

Le analisi sono da effettuarsi mediante controllo analitico ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti o comunque una volta all'anno.

Se del caso, si prevede comunque la possibilità da parte del produttore di redigere una autodichiarazione sul rifiuto classificandolo come pericoloso o non sulla base delle attività tecniche di schedatura dei manufatti/edifici preliminarmente eseguite.

6.6.2 Caratterizzazione in uscita

La qualificazione è l'insieme delle attività che permettono di individuare nei materiali inerti originati dall'attività di recupero la sussistenza dei requisiti tecnici e fisico chimici per rispondere ai valori di classificazione previsti per le tipologie di materiali e per le categorie merceologiche previamente identificate, nonché per assicurare il rispetto della qualità ambientale in funzione del loro impiego.

La qualifica di M.P.S. viene attribuita a valle del processo di caratterizzazione nel corso del quale sono verificati:

- l'assenza di contaminazione chimica;
- il possesso dei requisiti tecnico merceologici.

La condizione primaria di esclusione dal regime dei rifiuti del materiale in uscita dall'impianto di recupero è collegata alla verifica di assenza di contaminazione da eseguirsi mediante test di cessione con riferimento ai valori limite indicati nella tabella dell'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii..

Il test di cessione deve essere eseguito sul tal quale secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

In particolare il test di cessione sui materiali sarà condotto ricercando i seguenti parametri: Cloruri, Fluoruri, Nitrati, Solfati, Cianuri, COD, PH, Arsenico, Bario, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Vanadio, Zinco.

Il parametro Amianto sarà indagato solo nei casi in cui vi sia sospetta o evidente presenza dello stesso che però è da escludere primariamente data la natura del rifiuto demolito.

L'idoneità tecnico merceologica dei materiali dovrà essere dimostrata attraverso la conformità all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 per i vari ambiti di utilizzo finale (ad. esempio Allegato C1 corpo dei rilevati; Allegato C2 Sottofondi stradali; Allegato C3 strati di fondazione – Allegato C4 Recuperi Ambientali, riempimenti e colmante; Allegato C5 Starti accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante, etc).

Ai fini della caratterizzazione chimica dei materiali e della verifica tecnico merceologica sarà eseguito n.1 campione ogni 3.000 mc di produzione.

6.7 Registrazione dei dati relativi all'attività di recupero

Per la registrazione dei dati dell'attività verrà predisposto e tenuto in cantiere durante tutta la durata della campagna, un registro di carico e scarico dei rifiuti su cui verranno registrati i quantitativi di rifiuti in ingresso (da trattare) e in uscita (trattati); si specifica che nel campo "note" saranno indicati i riferimenti alla istruzione di lavoro del Sistema di gestione Ambientale di SPV che regola il trasporto di codesti rifiuti nell'ambito del cantiere.

6.8 Caratteristiche dei prodotti inerti ottenuti dall' attività di recupero

Per i materiali in uscita dall'impianto di recupero, una volta attestate le caratteristiche, vi è la cessazione della qualifica di rifiuto come stabilito dall'art 184-ter del D.Lgs 205/2010 e ss.mm.ii..

Dall'attività di recupero dei rifiuti deriveranno quindi le cosiddette "Materie Prime Seconde" inerti che saranno riutilizzate, all'interno dello stesso cantiere, per la realizzazione di sottofondi, piazzali e piste di cantiere.

I materiali prodotti sono infatti riutilizzabili per la produzione di miscele betonabili a freddo e in opere stradali (rilevati, sottofondi, drenaggi, ecc.) in conformità con le norme vigenti, che prevedono, per i prodotti riciclati, usi totalmente comparabili e alternativi a quelli dei prodotti naturali di cava.

Le pezzature prodotte potranno subire variazioni nella granulometria a seconda delle esigenze, in funzione dell'utilizzo finale. In genere una pezzatura più grossolana è favorevole alla realizzazione di rilevati stradali, mentre le granulometrie più fini sono necessarie per la produzione di miscele betonabili per sottofondi e riempimento di cavi stradali.

La produzione di granulometrie differenti è possibile tramite semplice sostituzione delle maglie del vaglio, operazione facilmente eseguibile come operazione di manutenzione ordinaria.

Se il materiale non risulterà conforme dal punto di vista tecnico-merceologico potrà essere reimmesso nell'impianto di recupero per l'ottenimento della pezzatura idonea. Negli altri casi di non conformità dovrà essere invece recuperato/smaltito secondo la normativa vigente in materia di rifiuti.

6.9 Compatibilità ambientale dell'attività

Contestualmente alla presentazione della comunicazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., il Consorzio Stabile SIS Scpa ha presentato alla Regione Veneto la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e dell'art. 7 della L.R. 10/99 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione ambientale". Pertanto si allega alla presente lo studio per la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (cd. screening VIA).

L'analisi di screening condotta, e relativa ai possibili impatti derivanti dallo svolgimento della campagna mobile di recupero rifiuti, ha evidenziato l'assenza di potenziali impatti significativi correlati alle emissioni di inquinanti in atmosfera e ai livelli di emissione acustica; relativamente al rischio di dispersione nel sistema idrico e nel suolo/sottosuolo di sostanze inquinanti lo studio operato ha indicato le soluzioni progettuali da adottare al fine si scongiurare possibili contaminazioni. In

relazione ai risultati delle analisi ambientali lo studio non ha evidenziato potenziali impatti negativi e significativi sull'ambiente; il parere espresso sulla base degli elementi esaminati di cui all'allegato V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha escluso quindi dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto in questione. Per le considerazioni di dettaglio si rimanda allo screening VIA in allegato.

6.10 Documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale

L'area in esame non ricade in aree sensibili classificate S.I.C. e/o Z.P.S.

Ciò premesso si ritiene che non sia necessaria la valutazione di incidenza ai sensi della D.G.R. 2299 del 09 dicembre 2014 (progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee).

6.11 Misure per l'attenuazione degli impatti per lavoratori ed ambiente

L'area in esame si trova in adiacenza alla pista di cantiere di SPV. L'analisi territoriale che ha preceduto la collocazione dei siti di cantiere effettuata nello Studio di Impatto Ambientale è stata condotta tenendo conto sia dei parametri di ordine tecnico sia i parametri ambientali.

Nel definire l'ubicazione di ciascun sito di cantiere, sono stati infatti tenute in conto, ove possibile, le seguenti finalità:

- i siti di cantiere sono stati collocati in posizione limitrofa all'area dei lavori, al fine di consentire il facile raggiungimento dei siti di lavorazione, limitando per quanto possibile il disturbo determinato dalla movimentazione di mezzi;
- l'ambito dei siti di cantiere presenta superfici sufficientemente estese, tale da consentire l'espletamento delle attività previste e nel contempo quanto più possibile contenute al fine di limitare l'occupazione (temporanea) di suolo;
- possibilità di garantire un agevole accesso viario;
- verifica delle modalità di approvvigionamento/smaltimento dei materiali, ovvero verifica della possibilità di collegamento alla rete viaria;
- il posizionamento dei siti di cantiere è stato realizzato in maniera tale da ridurre al minimo l'innesco al contorno di potenziali interferenze ambientali.

Con particolare riferimento all'attività di riduzione volumetrica del materiale proveniente dalle demolizioni, ai paragrafi seguenti si riporta una breve descrizione dei potenziali impatti ambientali indotti da tali attività.

6.11.1 Emissioni in atmosfera

Le principali problematiche indotte dal processo di frantumazione sulla componente atmosfera riguardano:

- la produzione di polveri;
- le emissioni di gas e particolato.

<u>Produzione di polveri</u>

Al fine di contenere il problema legato al sollevamento delle polveri indotto dalla movimentazione dei mezzi di cantiere e dalla frantumazione degli inerti, occorrerà innanzitutto effettuare la bagnatura periodica delle superfici di cantiere. Tale intervento sarà effettuato tenendo conto del periodo stagionale con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva. L'efficacia del controllo delle polveri con acqua dipende essenzialmente dalla frequenza con cui viene applicato.

Il frantoio è dotato inoltre di una pompa dell'acqua, che per mezzo di appositi nebulizzatori posti nei punti di maggior produzione di polvere, abbatte la polvere prodotta.

Ulteriormente anche le aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali dovranno essere bagnate o in alternativa coperte al fine di evitare il sollevamento delle polveri.

Emissioni di gas e particolato

Un altro problema riguarda le emissioni di ossidi di azoto, di particolato e polveri dai mezzi di cantiere. Per ovviare a tale problematica i mezzi di cantiere dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti.

6.11.2 Rumore e vibrazioni

L'emissione sonora di questo impianto mobile è in gran parte dovuta all'impatto dei materiali all'interno del frantoio e alla vagliatura degli stessi. Tali fattori non sono eliminabili, in quanto costituiscono il processo produttivo.

Le lavorazioni di frantumazione del materiale possono generare vibrazioni, ma sono limitate nel tempo e agiscono in corrispondenza dell'area di cantiere senza propagarsi agli edifici più vicini che sono posti ad una distanza minima di circa 250 m.

Nella dichiarazione del rivenditore si sostiene che alla distanza di un metro dalla sorgente sonora più rumorosa con il motore acceso a 1.800 giri/minuto sono stati misurati un livello di pressione sonora (SPL) di 93,3 dB(A) nella condizione di lavoro con materiale di demolizioni a mezzo carico e di 94,5 dB(A) a pieno carico. I valori sono da considerarsi frutto di una media logaritmica su 11 punti di misurazione presi nell'intorno della sorgente rumorosa stessa alla distanza di un metro.

Ne consegue in ogni caso che l'operatore dovrà essere dotato delle necessarie protezioni acustiche, poiché l'esposizione quotidiana personale, superiore a 85 dBA, può provocare un deficit uditivo.

Si precisa altresì che per il funzionamento del presente impianto è necessaria la presenza dell'operatore solo all'avviamento e alla fermata, pertanto l'operatore è esposto ai sopraccitati valori di rumorosità solo per brevi periodi.

Per i dettagli relativi alla componente rumore, si rimanda alla "Documentazione di previsione di impatto acustico" relativa al cantiere per la frantumazione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Si specifica che il cantiere della construenda Superstrada Pedemontana Veneta lotto 2 tratta B, nelle aree interessate dalla campagna, ossia direttamente nel comune di Pianezze e con effetti sul comune di Mason Vicentino, è comunque ad oggi in possesso di autorizzazione in deroga al rumore concessa:

- dal comune di Pianezze con prot. N. 1875 del 22/04/2014 e valida fino al 15/04/2018;
- dal comune di Mason Vicentino con prot. N. 2969/3383 del 29/04/2014 e valida fino al 15/04/2018.

6.11.3 Suolo e sottosuolo

Relativamente alla componente "Suolo e Sottosuolo" gli impatti sul territorio determinati dalle attività connesse alla riduzione volumetrica del materiale riferiscono essenzialmente alla stabilità dei siti, alla modifica dell'uso del suolo e alla necessità di tutela dall'inquinamento.

In questo caso, essendo le aree locate sul sedime dell'attuale cantiere per la realizzazione della SPV, i terreni sono dotati di buone caratteristiche meccaniche e questo elemento riduce considerevolmente gli eventuali rischi d'impatto suddetti, considerando anche che il terreno è pianeggiante.

6.11.4 Vegetazione e reinserimento paesaggistico

Uno dei principali possibili impatti alla vegetazione è rappresentato dalla presenza di polveri sulle superfici fogliari degli esemplari arborei/arbustivi e sui prati presenti lungo il ciglio delle piste di cantiere e/o delle aree di cantiere. Tale fenomeno viene tenuto sotto controllo grazie alle bagnature periodiche che si prevede di effettuare per contenere la produzione di polveri.

Dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico, l'impianto sarà inserito in area antropizzata e sul sedime dell'attuale cantiere per la realizzazione della SPV.

6.11.5 Captazione e raccolta reflui liquidi

Le lavorazioni dell'impianto avvengono a secco pertanto non vi sono scarichi idrici legati al processo di frantumazione e vagliatura.

L'acqua utilizzata nell'impianto viene impiegata, qualora necessario, soltanto in forma nebulizzata allo scopo di abbattere sul nascere le polveri prodotte durante la movimentazione dei rifiuti che presentano caratteristiche pulverulente.

I rifiuti in deposito temporaneo saranno inoltre coperti con teli impermeabili o in alternativa sarà eseguito un test di cessione preliminare per verificarne l'eventuale contaminazione; nel caso di esito positivo ovvero quando non si registrano superamenti dei valori limite, si esclude l'obbligo della copertura. Per quanto esposto, dai rifiuti depositati, non potranno generarsi in alcun caso acque potenzialmente contaminate.

L'impianto in questione non determina pertanto alcun scarico liquido significativo.

6.11.6 Captazione e raccolta rifiuti solidi

Le eventuali frazioni solide di scarto che vengono prodotte durante il processo saranno depositate temporaneamente in cassoni scarrabili dedicati, in attesa di raggiungere le quantità necessarie per essere inviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati secondo la normativa vigente in materia.

6.11.7 Tutele per i lavoratori

L'area destinata alla frantumazione sarà interdetta per un raggio di almeno 5-10 mt dal frantumatore mobile ad ogni altra attività che non sia pertinente alla stessa ed al personale non addetto: a questo scopo sarà adeguatamente delimitata e segnalata.

L'operatore addetto al funzionamento del frantoio mobile resterà presso la macchina per il tempo necessario alle regolazioni ed alle verifiche, ovviamente dotato di idonei dpi (cuffie, maschera antipolvere, etc.).

Il personale addetto alle operazioni di carico e scarico, di trasporto, di trattamento e recupero dei rifiuti, è sottoposto a sorveglianza sanitaria, informato e formato in merito al rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, nonché dotato di idonei dispositivi di protezione, nel rispetto del D.Lgs. 81/2008.

Il frantoio semovente REV GCR 100 è costruito secondo le norme di sicurezza dettate dalle normative comunitarie ed è provvisto di certificato CE.

L'attività sarà esercitata nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i., delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.

Gli addetti al funzionamento dell'impianto mobile, opereranno secondo quanto disposto anche dal manuale d'uso e manutenzione della macchina.

6.12 Responsabile tecnico dell'impianto

Per la presente campagna di attività è stato nominato il Sig. Adinolfi Luca quale responsabile tecnico dell'impianto. Si allega alla presente specifica lettera di assegnazione incarico.

7 Appendici grafiche

- Appendice 01 - Corografia
- Appendice 02 - Planimetria catastale
- Appendice 03 - Lay out dell'impianto

8 Fascicoli Allegati

- Planimetria della viabilità nelle fasi di cantierizzazione del lotto 2B approvata con Prot. N. 644 del 11.03.2015
- Planimetria della viabilità nelle fasi di cantierizzazione del lotto 2C approvata con Prot. N. 1003 del 13.04.2015
- Copia dell'autorizzazione ottenuta per l'impianto mobile
- Copia dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali – sezione Campania
- Copia dell'iscrizione all'Albo autotrasportatori di cose per conto terzi – provincia di Salerno
- Copia della polizza assicurativa Impresa Adinolfi
- Manuale d'uso e manutenzione
- Dichiarazione di proprietà e della conformità CE dell'impianto
- Attestato conformità CE frantoio
- Documento di identità Titolare, Rappresentante legale e Datore di Lavoro dell'impresa Adinolfi Giovanni s.r.l
- Copia del contratto di effettuazione di prestazione di servizio per i lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione
- Dichiarazione di esclusione dall'obbligo di redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale.
- Studio per la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale
- Valutazione previsionale di impatto acustico

APPENDICI

APPENDICE 01 - COROGRAFIA

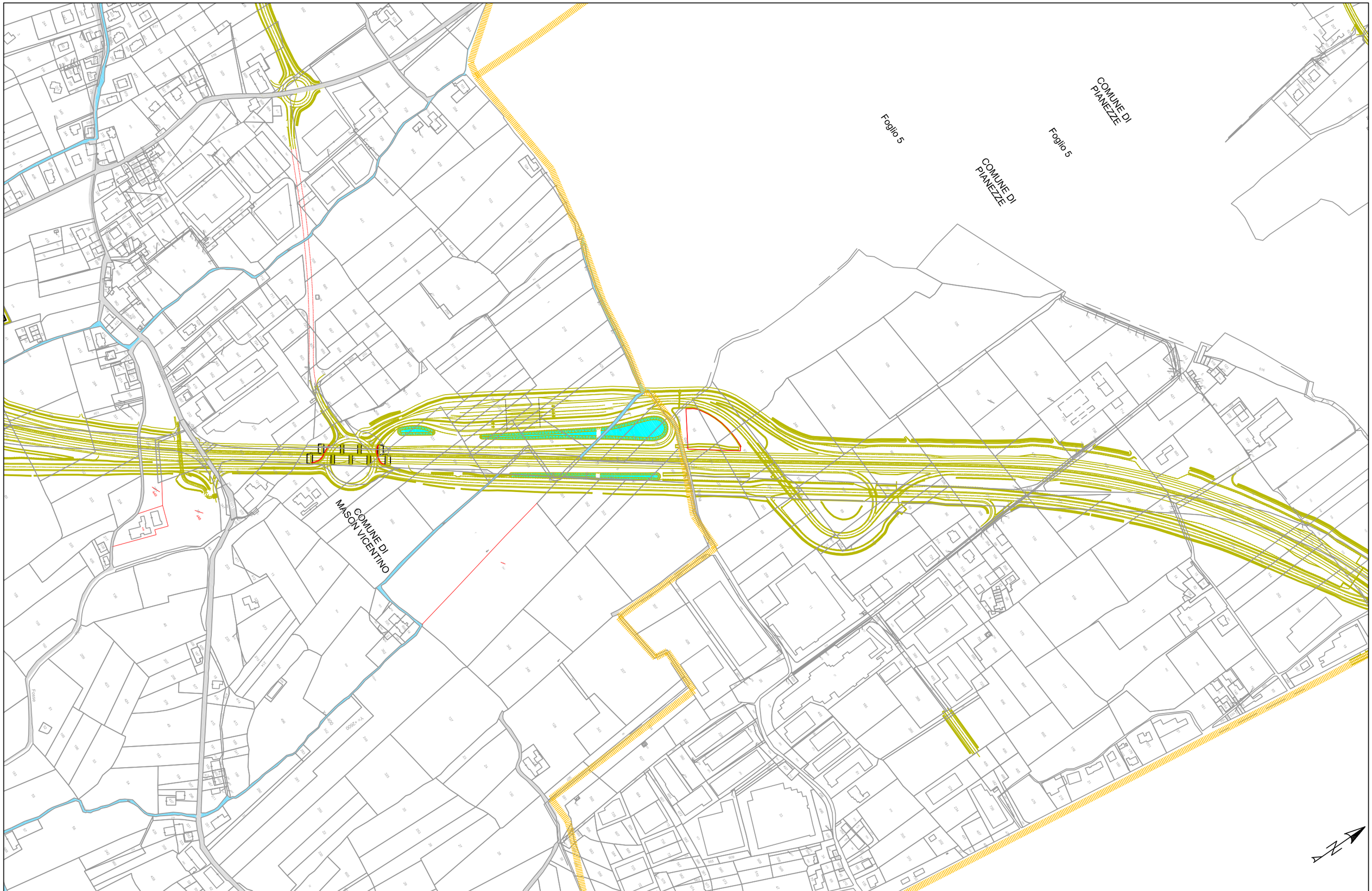
scala 1:10.000

CONFINI COMUNALI

AREA DI POSIZIONAMENTO IMPIANTO

RETE IDRICA

IMPRONTA SPV



APPENDICE 02 - ESTRATTO CATASTALE

scala 1:5.000

CONFINI COMUNALI

AREA DI POSIZIONAMENTO IMPIANTO

IMPRONTA SPV

LEGENDA

AUTOMEZZO A 3 O 4 ASSI

IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI

ESCAVATORE / PALA GOMMATA

CER 19 12 02

CASSONE SCARRABILE DEPOSITO RIFIUTI RISULTA
dim. 7 m x 2.5 m x 2.5 m

CUMULO V1 - MATERIALI DI RISULTA(>30 mm)
QUALIFICATI COME "NON RIFIUTO" M.P.S.
DOPO CARATTERIZZAZIONE

CUMULO V2 - MATERIALI DI RISULTA (0-30 mm)
QUALIFICATI COME "NON RIFIUTO" DOPO
CARATTERIZZAZIONE

CUMULO R1 - RIFIUTI INERTI DA SOTTOPORRE
A TRATTAMENTO (superficie c.a. 400mqx5m h)
volume circa 2000 mc

DUNA DI MITIGAZIONE

CER 19 12 02

SP 111

SP 111

SP 111

APPENDICE 03 - SCHEMA LAYOUT IMPIANTO

RETE IDRICA

CONFINI COMUNALI

scala 1:300

ALLEGATI

ALLA

RELAZIONE TECNICA

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E
DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE
PROVINCE DI TREVISO E VICENZA
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n. 3802 del 15 agosto 2009

Prot. n. 644

Spett.le
Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.
Via Invorio, 24/A
10148 TORINO

Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.
Sede operativa di cantiere
Via Monte Verena, 60
36022 Cassola (VI)

Oggetto: **Superstrada Pedemontana Veneta.**
Decreti commissariali di approvazione del progetto esecutivo.
Prescrizioni e raccomandazioni.
Lotto 2B - Elaborati sui percorsi di movimentazione delle materie di scavo.

Con riferimento alla prescrizione B del Decreto Commissariale n.126 del 23.12.2013, relativa ai percorsi per la movimentazione delle materie di scavo, nelle date 01.09.2014, 11.02.2015 e 04.03.2015 abbiamo ricevuto una revisione degli elaborati di progetto esecutivo approvato di seguito elencati:

PVECNGEGE2B000-0010002RA1	RELAZIONE CANTIERIZZAZIONE – INTERFERENZA CON AMBITI SENSIBILI
PVECNVCGE2B000-0010002DA2	PERCORSI DI TRASFERIMENTO MATERIALI DA SCAVO
PVECNGEGE2B000-0040001DA0	PLANIMETRIA INTERFERENZE VIABILITA' DI CANTIERE CON AMBITI SENSIBILI

Si riscontra che la revisione progettuale ha recepito la prescrizione sopra menzionata; dagli elaborati si evince infatti che i mezzi d'opera impiegati nella movimentazione delle materie di scavo utilizzeranno prioritariamente le piste di cantiere, limitando al massimo l'impiego della viabilità ordinaria .
Pertanto, con la presente, si approvano gli elaborati progettuali sopra elencati che vengono restituiti in copia debitamente firmati dal Responsabile Unico del Procedimento.

Distinti saluti.

Mestre, lì 11 MAR. 2015

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Giuseppe Fasiol

Via C. Baseggio, 5 - 30174 MESTRE VENEZIA
Tel. 041 2907775 – 041 2907723 – Fax 041 2907852-041 2907774

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA

DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

CONCESSIONARIO		PROGETTISTA
SPV srl Via Invorio, 24/A 10146 Torino	Società di progetto ai sensi dell'art. 156 D.LGS 163/06 subentrato all'ATI Consorzio Stabile fra le Imprese: SIS Scpa Via Invorio, 24/A 10146 Torino; Sacyr Construcción S.A.U.; INC S.p.A.; SIPAL S.p.A.; INFRAESTRUCTURAS S.A. Paseo de la Castellana, 83-85 28046 Madrid	SIPAL S.p.A. Via Invorio, 24/A 10146 Torino

RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE	DIRETTORE TECNICO E PROGETTISTA DELLE STRUTTURE
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO 1211 Dott. Ing. Claudio Dogliani	ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO Sezione A Dott. Ing. TURSO Adriano n° 1400 Settore: Civile Ambientale Industriale Informazione

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	GEOLOGO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TORINO Arch. Roberto BONOMI n. 3101	ORDINE DEI GEOLOGI DEL PIEMONTE ALESSIO Carlo - N° 255 -

N. PROGR. 1940
CARTELLA N. 49

PROGETTO ESECUTIVO

(C.U.P. H51B03000050009)

LOTTO 2 - TRATTA "B"
Dal Km. 29+300 al Km 38+700

TITOLO ELABORATO:

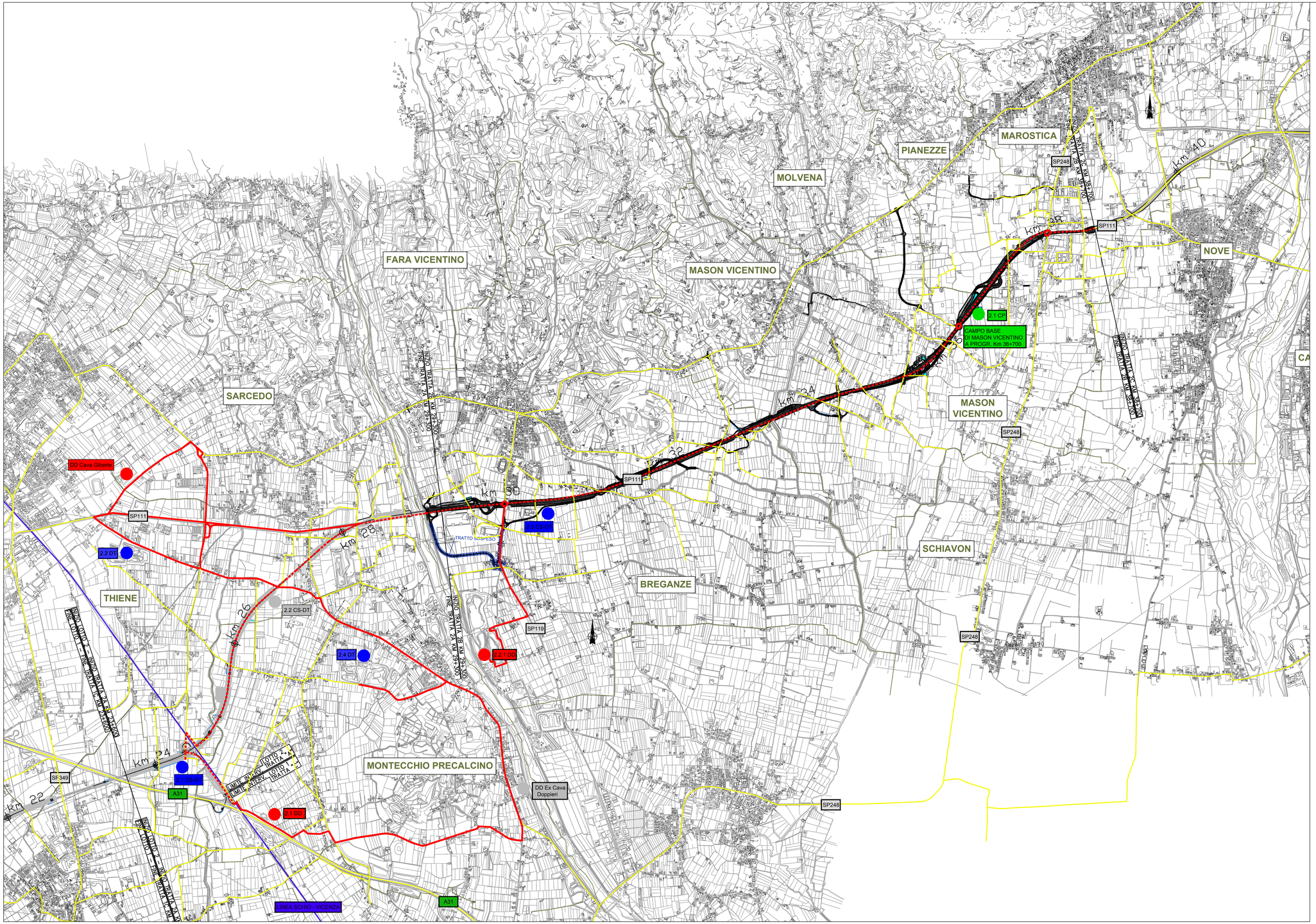
PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA
CANTIERIZZAZIONE
PLANIMETRIE DELLA VIABILITA' NELLE FASI DI CANTIERIZZAZIONE
Percorsi di trasferimento dei materiali di scavo - Da PK Km 29+300 a PK Km 38+700 - FASE DI CANTIERE

PVE	CN	VC	GE	2	B	000	-	001	0	002	DA	2

SCALA: 1:20.000

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	PRIMA EMISSIONE	SIS	25/11/2013	SIPAL	26/11/2013	SIS	27/11/2013
1	Adempimento alle prescrizioni del decreto n. 126 del 23/12/2013	PROTECO	04/04/2014	SIPAL	04/04/2014	SIS	07/04/2014
2	Adempimento alle prescrizioni del decreto n. 126 del 23/12/2013	PROTECO	09/06/2014	SIPAL	11/06/2014	SIS	13/06/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:	IL COMMISSARIO:	☐ VALIDAZIONE:
Ing. Giuseppe Fasiol	Ing. Silvano Vernizzi	PROTOCOLLO : _____ DEL: _____



SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE

- Area Deposito Temporaneo
- Area cantiere principale
- Area Deposito Definitivo
- Area deposito non attivo per questa tratta
- Viabilità
- Linee Ferroviarie
- Viabilità di cantiere
- Viabilità di cantiere prioritaria

VIABILITA' DURANTE LE FASI DEI LAVORI

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL
TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

CONCESSIONARIO	PROGETTISTA
SPV srl Via Invorio, 24/A 10146 Torino	Società di progetto ai sensi dell'art. 156 D.LGS 163/06 subentrato all'ATI Consorzio Stabile fra le Imprese: SIPAL, Itinere SIPAL S.p.A. Via Invorio, 24/A 10146 Torino
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO 1211 Dott. Ing. Claudio Dogliani	RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO Dott. Ing. GEORGIOS KALAMARAS n° 8178 H
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TORINO Arch. Roberto BONOMI n. 3101	GEOLOGO ORDINE DEI GEOLOGI DEL PIEMONTE ALESSIO Carlo - N° 255 -

DIRETTORE TECNICO E PROGETTISTA DELLE STRUTTURE

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO
Dott. Ing. TURSO Adriano
n° 1400
Sezione A
Settore: Civile Ambientale Industriale Informazione

N. PROGR. _____
CARTELLA N. _____

PROGETTO ESECUTIVO
(C.U.P. H51B03000050009)

LOTTO 2 - TRATTA "B"
Dal Km. 29+300 al Km 38+700

TITOLO ELABORATO:

PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA
CANTIERIZZAZIONE
PLANIMETRIE DELLA VIABILITA' NELLE FASI DI CANTIERIZZAZIONE

Percorsi di trasferimento dei materiali di scavo - Da PK Km 29+300 a PK Km 38+700 - FASE DI CANTIERE

PV E CN VC GE 2 B 000 - 001 0 002 D A 2 SCALA: 1:20.000

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	PRIMA EMISSIONE	SIS	25/11/2013	SIPAL	26/11/2013	SIS	27/11/2013
1	Adempimento alle prescrizioni del decreto n. 126 del 23/12/2013	PROTECO	04/04/2014	SIPAL	04/04/2014	SIS	07/04/2014
2	Adempimento alle prescrizioni del decreto n. 126 del 23/12/2013	PROTECO	09/06/2014	SIPAL	11/06/2014	SIS	13/06/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:	IL COMMISSARIO:	VALIDAZIONE:
Ing. Giuseppe Fasiol	Ing. Silvano Vernizzi	PROTOCOLLO : _____ DEL: _____

Prot. n. 1003

Spett.le
Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.
Via Invorio, 24/A
10148 TORINO

Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.
Sede operativa di cantiere
Via Monte Verena, 60
36022 Cassola (VI)

Oggetto: **Superstrada Pedemontana Veneta (C.U.P. H51B03000050009).**
Elaborati costruttivi sui percorsi di movimentazione delle materie di scavo.
Lotti 2C – 2D - 3A - 3B – 3F.

Con Vs. note SPV-114-15-GDA-svi del 19.01.2015, SPV-296-15-GDA-svi e SPV-297-15-GDA-svi del 18.02.2015, abbiamo ricevuto gli elaborati di progetto costruttivo relativi ai percorsi per la movimentazione delle materie di scavo di seguito elencati:

Lotto 2C

PVCCNGEGE2C000-0010002RA0	RELAZIONE CANTIERIZZAZIONE – INTERFERENZA CON AMBITI SENSIBILI
PVCCNVCGE2C000-0180002DA0	PERCORSI DI TRASFERIMENTO MATERIALI DA SCAVO
PVCCNGEGE2C000-0040001DA0	PLANIMETRIA INTERFERENZE VIABILITA' DI CANTIERE CON AMBITI SENSIBILI

Lotto 2D

PVCCNGEGE2D000-0010002RA0	RELAZIONE CANTIERIZZAZIONE – INTERFERENZA CON AMBITI SENSIBILI
PVCCNVCGE2D000-0020001DA0	PERCORSI DI TRASFERIMENTO MATERIALI DA SCAVO 1/2
PVCCNVCGE2D000-0020002DA0	PERCORSI DI TRASFERIMENTO MATERIALI DA SCAVO 2/2
PVCCNGEGE2D000-0040001DA0	PLANIMETRIA INTER. VIABILITA' DI CANTIERE CON AMBITI SENSIBILI 1/2
PVCCNGEGE2D000-0040002DA0	PLANIMETRIA INTER. VIABILITA' DI CANTIERE CON AMBITI SENSIBILI 2/2

Lotto 3A

PVCCNGEGE3A000-0010002RA0	RELAZIONE CANTIERIZZAZIONE – INTERFERENZA CON AMBITI SENSIBILI
PVCCNVCGE3A000-0010002DA0	PERCORSI DI TRASFERIMENTO MATERIALI DA SCAVO
PVCCNGEGE3A000-0040001DA0	PLANIMETRIA INTERFERENZE VIABILITA' DI CANTIERE CON AMBITI SENSIBILI

Via C. Baseggio, 5 - 30174 MESTRE VENEZIA
Tel. 041 2907775 – 041 2907723 – Fax 041 2907852-041 2907774
PEC: comunicazioni@pec.commissariopedemontana.it

Lotti 3B/3F

PVCCNGEGE3B000-0010002RA0	RELAZIONE CANTIERIZZAZIONE – INTERFERENZA CON AMBITI SENSIBILI
PVCCNVCGE3B000-0010002DA0	PERCORSI DI TRASFERIMENTO MATERIALI DA SCAVO
PVCCNGEGE3B000-0040001DA0	PLANIMETRIA INTERFERENZE VIABILITA' DI CANTIERE CON AMBITI SENSIBILI

Si riscontra che gli elaborati sono coerenti:

- al "*Piano di Produzione e Gestione delle Terre e Rocce da scavo*" relativo al Lotto 2C approvato con Determina n.8 del 17.02.2015;
- al "*Piano di Produzione e Gestione delle Terre e Rocce da scavo*" relativo al Lotto 2D approvato con Determina n.9 del 17.02.2015;
- al "*Piano di Produzione e Gestione delle Terre e Rocce da scavo*" relativo al Lotto 3A/ approvato con Determina n.11 del 18.03.2015;
- al "*Piano di Produzione e Gestione delle Terre e Rocce da scavo*" relativo ai Lotti 3B/3F approvato con Determina n.17 del 08.04.2015.

Pertanto, con la presente, si prende atto degli elaborati progettuali sopra elencati che vengono restituiti in n.2 copie per ogni lotto, mentre una copia è trattenuta agli atti dall'Ufficio.

Distinti saluti.

Mestre, lì 13 APR. 2015

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Giuseppe Fasiol

Via C. Baseggio, 5 - 30174 MESTRE VENEZIA
Tel. 041 2907775 – 041 2907723 – Fax 041 2907852-041 2907774
PEC: comunicazioni@pec.commissariopedemontana.it

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA

DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL

TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

CONCESSIONARIO		PROGETTISTA
SPV srl Via Invorio, 24/A 10146 Torino IL DIRETTORE TECNICO: Geom. Giovanni Salvatore D'Agostino	Società di progetto ai sensi dell'art. 156 D.LGS 163/06 subentrato all'ATI Consorzio Stabile fra le Imprese: SIS Scpa Via Invorio, 24/A 10146 Torino Sacyr Construcción S.A.U. INC S.p.A. SIPAL S.p.A. INFRAESTRUCTURAS S.A. Paseo de la Castellana, 83-85 28046 Madrid	SIPAL S.p.A. Via Invorio, 24/A 10146 Torino SIPAL S.p.A. SOCIETA' DI INGEGNERIA PER L'ASSISTENZA LOGISTICA VIA INVORIO N. 24/A 10146 TORINO
RESPONSABILE PROGETTAZIONE	RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE	DIRETTORE TECNICO E PROGETTISTA DELLE STRUTTURE
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO 1211 Dott. Ing. Claudio Dogliani	ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO Dott. Ing. GEORGIOS KALAMARAS n° 8178 H	ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO Dott. Ing. TURSO Adriano n° 1400 Sezione A Settore: Civile Ambientale Industriale Informazione
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	GEOLOGO	DIRETTORE DEI LAVORI
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TORINO Arch. Roberto BONOMI n. 3101	ORDINE DEI GEOLOGI DEL PIEMONTE ALESSIO Carlo - N° 255 -	

N. PROGR. _______

CARTELLA N. _______

PROGETTO COSTRUTTIVO

(C.U.P. H51B03000050009)

LOTTO 2 - TRATTA "C"

Dal Km. 38+700 al Km 47+083

TITOLO ELABORATO:

PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA CANTIERIZZAZIONE

PLANIMETRIE DELLA VIABILITA' NELLE FASI DI CANTIERIZZAZIONE

Con percorsi di tasferimento dei materiali di scavo - Da PK Km 38+700 a PK Km 47+083 - Fase 1

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SETTORE TRAFFICO E MOBILITÀ

PVCCNGEGE2C000-0180002DA0

SCALA: 1:20.000

REV.	CL	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	CA	PRIMA EMISSIONE	PROTECO	07/01/2015	SIPAL	08/01/2015	SIS	09/01/2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:	IL COMMISSARIO:	☐ VALIDAZIONE:
Ing. Giuseppe Fasiol	Ing. Silvano Vernizzi	PROTOCOLLO : ____________ DEL: ____________

SISTEMA DI CANTIERIZZAZIONE

- Area Deposito Temporaneo
- Area cantiere principale
- Area Deposito Definitivo
- Area deposito non attiva per la tratta
- Viabilità
- Linee Ferroviarie
- Viabilità di cantiere
- Viabilità di cantiere prioritaria

VIABILITA' DURANTE LE FASI DEI LAVORI

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

CONCESSIONARIO		PROGETTISTA
SPV srl Via Invorio, 24/A 10146 Torino IL DIRETTORE TECNICO: Geom. Giovanni Salvatore D'Agostino	Società di progetto ai sensi dell'art. 156 D.LGS 163/06 subentrato all'ATI Consorzio Stabile fra le Imprese: SIS Scpa, Via Invorio, 24/A, 10146 Torino; Sacyr Construcción S.A.U.; INC S.p.A.; SIPAL S.p.A.; INFRAESTRUCTURAS S.A., Paseo de la Castellana, 83-85, 28046 Madrid	SIPAL S.p.A. Via Invorio, 24/A 10146 Torino
RESPONSABILE PROGETTAZIONE	RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE	DIRETTORE TECNICO E PROGETTISTA DELLE STRUTTURE
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO 1211 Dott. Ing. Claudio Dogliani	ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO Dott. Ing. GEORGIOS KALAMARAS n° 8178 H	ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO Dott. Ing. TURSO Adriano n° 1400 Sezione A Settore: Civile Ambientale Industriale Informazione
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	GEOLOGO	DIRETTORE DEI LAVORI
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PROVINCIA TORINO Arch. Roberto BONOMI n. 3101	ORDINE DEI GEOLOGI DEL PIEMONTE ALESSIO Carlo N° 255	

N. PROGR. _______
CARTELLA N. _______

PROGETTO COSTRUTTIVO

(C.U.P. H51B03000050009)

LOTTO 2 - TRATTA "C"
Dal Km. 38+700 al Km 47+083

TITOLO ELABORATO:

PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA
CANTIERIZZAZIONE
PLANIMETRIE DELLA VIABILITA' NELLE FASI DI CANTIERIZZAZIONE
Con percorsi di tasferimento dei materiali di scavo - Da PK Km 38+700 a PK Km 47+083 - Fase 1

PV C CN GE GE 2 C 000 - 0180 002 D A 0 — SCALA: 1:20.000

REV.	CL	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	CA	PRIMA EMISSIONE	PROTECO	07/01/2015	SIPAL	08/01/2015	SIS	09/01/2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:	IL COMMISSARIO:	VALIDAZIONE:
Ing. Giuseppe Fasiol	Ing. Silvano Vernizzi	PROTOCOLLO : ______ DEL: ______

RAC

AREA 05 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0269521 05/04/2011
Mittente : Conservazione della Natura
Destinatari : COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA; AMMINISTRAZIONE P...
ASL SALERNO 3; REGIONE ABRUZZO - SETTORE ECOLOGIA
Classifica : 5. Fascicolo : 27 del 2011

Il Dirigente

IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI s.r.l.
Contrada Pantanelle
MONTESANO SULLA MARCELLANA

Al Comune di
MONTESANO SULLA MARCELLANA

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente
85100 POTENZA

Alla Regione Abruzzo
Settore Ecologia
Piazza Unione
65125 PESCARA

Alla Regione Piemonte
Dip. Risanamento Ambientale
Via Principe Amedeo, 17.
10123 TORINO

Alla Regione Puglia
Assessorato Ecologia
Via delle Magnolie Z.I. ex ENAIP
MODUGNO (BA)

Alla Regione Calabria
Ass.to Urbanistica Ambiente
Via Cosenza 1/ g
88063 CATANZARO LIDO

Alla Regione Emilia – Romagna
Assessorato Ecologia
Via Dei Mille, 21
401211 BOLOGNA

Regione Friuli -Venezia Giulia
Assessorato Ambiente
Via Giulia, 7511
34133 TRIESTE

All'Amm.ne Provinciale
Settore Ambiente via R. Mauri, 63
84100 – SALERNO

All'A.S.L. SALERNO-3
84078 – VALLO DELLA LUCANIA

Alla Regione Marche
Ass.to Urbanistica Ambientale
60122 ANCONA

Alla Regione Molise
Ass.to Bil. Fin. Ambiente
Via Cavour, 31
86100 CAMPOBASSO

Alla Regione Sardegna
Ass.to Difesa dell'Ambiente
Via Biasi, 7/9
09131 CAGLIARI

Alla Regione Sicilia
Ass.to Territorio e Ambiente
Viale Regione Sicilia
90100 PALERMO

Alla Regione Toscana
Assessorato Ambiente
Via Novoli, 26
50127 FIRENZE

Alla Regione Umbria
Assessorato Ambiente
P.za Partigiani, 1
06100 PERUGIA

Alla Regione Valle D'Aosta
Ass.to Territorio e Ambiente
loc. Amérique, 33
11020 QUART (AO)

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Napoli, lì .....
Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Tel. 0817963206 - Fax 0817963048

Alla Regione Lazio
Assessorato Ambiente
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA

Alla Regione Liguria
Ass.to Ambiente
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA

Alla Regione Lombardia
Ass.to Ambiente ed Ecologia
Via F. Filzi, 22
20124 MILANO

Alla Regione Veneto
Ass.to Urbanistica, Tutela Ambiente,
Cave e Torbiere.
Pal.zo Balbi - Dorsoduro
30123 VENEZIA

Provincia Autonoma di Bolzano
Assessorato Ambiente
Via Crispi, 3
39100 BOLZANO

Provincia Autonoma di Trento
Ass.to Territorio, Ambiente e Foreste
P.za Dante, 15
38100 TRENTO

OGGETTO : D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – art. 208 – Impianto mobile di trattamento rifiuti – IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI s.r.l. – Integrazione tipologie- Cambio legale rappresentante.

Si trasmette copia conforme del decreto dirigenziale n. 232 del 30.03.2011 relativo alla integrazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di recupero di rifiuti ed al cambio del legale rappresentante della ditta Adinolfi Giovanni s.r.l.

Si pregano le Amministrazioni Regionali in indirizzo di voler trasmettere copia del predetto provvedimento alle Amministrazioni Provinciali comprese nel proprio territorio.

Dott. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	*Del*	*A.G.C.*	*Settore*	*Servizio*
232	*30/03/2011*	*5*	*2*	*2*

Oggetto:

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - art. 208 - Impianto mobile di trattamento rifiuti - IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI s.r.l. - Integrazione tipologie - Cambio legale rappresentante.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 9F02D28357EB9AD37546624B29109B6B11C8CE64

Frontespizio Allegato : ADF9F58B3551FCA1202399046EAD73165916B74A

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Palmieri Michele (ad interim)**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Palmieri Michele**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
232	**30/03/2011**	**5**	**2**	**2**	**0**

Oggetto:

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - art. 208 - Impianto mobile di trattamento rifiuti - IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI s.r.l. - Integrazione tipologie - Cambio legale rappresentante.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** con Decreto Dirigenziale n. 681 del 24.07.2009 è stata concessa l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile REV-GCR 100 Matricola 10998, della ditta individuale Adinolfi Giovanni, legalmente rappresentata dal titolare nato a Montesano sulla Marcellana (SA) il 30.04.1954, con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) alla contrada Pantanelle, iscritta alla C.C.I.A.A. di Salerno, C.F.DNLGNN54D30F625W, per le sottoelencate tipologie:

CODICE CER	Descrizione	Operazione di recupero
17.01.01	cemento	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R5
17.04.05	Ferro e acciaio	R5

b. **CHE** con Decreto Dirigenziale n. 52 del 19.01.2010 si è preso atto della modifica societaria da ditta individuale Adinolfi Giovanni a "Impresa Adinolfi Giovanni srl" legalmente rappresentata da Adinolfi Luca nato a Polla (SA) il 15.11.77 e da Adinolfi Matteo nato a Polla (SA) il 03.03.84, C.F. 04731480655;

c. **CHE** la stessa ditta, con nota assunta al prot. n. 922761 del 18.11.2010, integrata con nota n.100477 del 08.02.2011, ha comunicato la modifica dell'assetto societario consistente nella nomina di un unico rappresentante legale, nella persona di Adinolfi Luca, nato a Polla (SA) il 15.11.1977, con la conseguente cessazione dalla carica di Adinolfi Matteo e ha chiesto l'integrazione delle tipologie di rifiuti da trattare con il suddetto impianto;

d. **CHE** a corredo delle predette note è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:

d.1 certificato della CCIAA aggiornato al 21.01.2011, comprensivo dei controlli antimafia;
d.2 copia dei versamenti per spese amministrative;
d.3 Perizia asseverata a firma dell'ing. Giuseppe Falabella;
d.4 Copia provvedimenti autorizzativi;
d.5 relazione giurata a firma dell'ing. Rosa Francesca con descrizione del ciclo di lavorazione dell'impianto in rapporto alla gestione dei nuovi rifiuti;

CONSIDERATO:

CHE la ditta Impresa Adinolfi Giovanni srl ha chiesto l'integrazione delle seguenti tipologie di rifiuti:

CODICE CER	Descrizione	Operazione di recupero
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17507	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R5

RITENUTO doversi prendere atto della modifica dell'assetto societario consistente nella nomina di un unico rappresentante legale, nella persona di Adinolfi Luca, nato a Polla (SA) il 15.11.1977, con la conseguente cessazione dalla carica di Adinolfi Matteo;

RITENUTO, altresì potersi procedere al rilascio dell'autorizzazione all'integrazione dei codici dei rifiuti da trattare con l'impianto mobile REV-GCR 100 Matricola 10998, autorizzato con D.D. 681 del 24.07.2009 e D.D. n. 52 del 19.01.2010 della ditta Impresa Adinolfi Giovanni srl, con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA) alla contrada Pantanelle;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n° 1411 del 27.07.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **PRENDERE ATTO** che il rappresentante legale della "Impresa Adinolfi Giovanni s.r.l.", con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA), via Pantanelle n. 45, codice fiscale 04731480655, è **Adinolfi Luca nato a Polla (SA) il 15.11.77;**

2) **INTEGRARE l'autorizzazione, rilasciata con D.D. 681 del 24.07.2009,** all' "**Impresa Adinolfi Giovanni s.r.l.**", con sede legale in Montesano sulla Marcellana (SA), via Pantanelle n. 45, codice fiscale 04731480655, legalmente rappresentata da Adinolfi Luca nato a Polla (SA) il 15.11.77, che pertanto potrà effettuare il trattamento delle sottoelencate tipologie di rifiuti:

CODICE CER	Descrizione	Operazione di recupero
17.01.01	cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R5
17.04.05	Ferro e acciaio	R5
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17507	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R5

2) **RICHIAMARE** il decreto dirigenziale n. 681 del 08.01.2010, **le cui prescrizioni restano ferme ed invariate;**

3) **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   3.1 alla ditta Impresa Adinolfi Giovanni s.r.l.;
   3.2 al Comune di Montesano sulla Marcellana;
   3.3 all'Amministrazione Provinciale di Salerno;

3.4 a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

4) **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. ECOLOGIA

"PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE CON FIRMA

DIGITALE COMPOSTO DA PAGINE N. 05

ED ALLEGATI ASSOCIATI N. .....

IL DIRIGENTE DELEGATO

Il Dirigente Servizio

Dr. Adelaide POLLINARO

Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Albo Gestori Ambientali - Sezione Campania
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di NAPOLI
Corso Meridionale, 58 - c/o Borsa Merci -
Dlgs 152/06

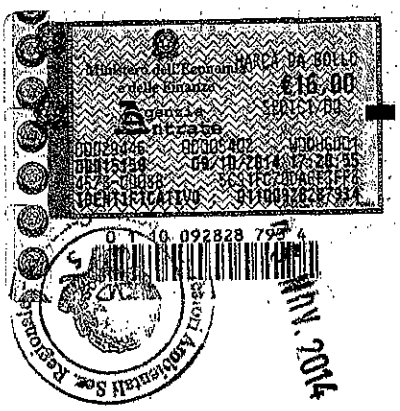
Iscrizione N: NA08775
Il Presidente della Sezione regionale della Campania dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti;
Visto, in particolare, l'articolo 212, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che individua tra le imprese e gli enti tenuti ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali, in prosieguo denominato Albo, le imprese che svolgono l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti;
Visto il decreto 3 giugno 2014, n. 120 del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, recante il Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali, e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, lettera a);
Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, modificato con decreto 13 maggio 2009, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, di attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera cc), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in prosieguo denominati centri di raccolta;
Viste le deliberazioni del Comitato nazionale dell'Albo n. 1 del 30 gennaio 2003, come modificata dalla deliberazione n. 6 del 12 dicembre 2012, relativa ai criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese che svolgono le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, e n. 3 del 16 luglio 1999, e successive modifiche e integrazioni, relativa ai requisiti professionali del responsabile tecnico;
Vista la richiesta di iscrizione presentata in data 25/08/2014 registrata al numero di protocollo 16837/2014
Vista la deliberazione della Sezione regionale della Campania di data **30/10/2014** con la quale l'impresa/Ente **IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L.** è stata iscritta all'Albo nella categoria 4 classe **F.**

05 NOV. 2014

DISPONE

Art. 1
(iscrizione)



L'impresa

Denominazione: IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L.
Con Sede a: MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)
Indirizzo: VIA PANTANELLE, 45
CAP: 84033
C. F.: 04731480655

è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come segue:

Art. 2
(legale/i rappresentante/i)

ADINOLFI LUCA
Codice fiscale: DNLLCU77S15G793T
Carica: amministratore

(responsabile/i tecnico/i)

DEL REGNO GIUSEPPE
codice fiscale: DLRGPP58L24F693S
abilitato per la/e categoria/e e classe/i:

4 - F

Elenco mezzi inerenti l'iscrizione:

Targa: **DP139AJ**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **DV234KE**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **DV479KE**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Art. 3

(categorie, tipologie di rifiuti e mezzi utilizzabili)

Iscrizione Ordinaria

Categoria: Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi
Classe: quantità annua complessivamente trattata inferiore a 3.000 t.

4 - F

Inizio validità: 30/10/2014
Fine Validità: 30/10/2019

Elenco mezzi:

Targa: **DP139AJ**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **DV234KE**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: **DV479KE**
Categoria veicolo: AUTOCARRO

Rifiuti per i mezzi sopraindicati
[01.01.01] [01.01.02] [01.03.06] [01.03.08] [01.03.09] [01.04.08] [01.04.09] [01.04.10] [01.04.11] [01.04.12]
[01.04.13] [01.05.04] [01.05.07] [01.05.08] [02.01.01] [02.01.02] [02.01.03] [02.01.04] [02.01.06] [02.01.07]
[02.01.09] [02.01.10] [02.02.01] [02.02.02] [02.02.03] [02.02.04] [02.03.01] [02.03.02] [02.03.03] [02.03.04]
[02.03.05] [02.04.01] [02.04.02] [02.04.03] [02.05.01] [02.05.02] [02.06.01] [02.06.02] [02.06.03] [02.07.01]
[02.07.02] [02.07.03] [02.07.04] [02.07.05] [03.01.01] [03.01.05] [03.03.01] [03.03.02] [03.03.05] [03.03.07]
[03.03.08] [03.03.09] [03.03.10] [03.03.11] [04.01.01] [04.01.02] [04.01.04] [04.01.05] [04.01.06] [04.01.07]
[04.01.08] [04.01.09] [04.02.09] [04.02.10] [04.02.15] [04.02.17] [04.02.20] [04.02.21] [04.02.22] [05.01.10]
[05.01.13] [05.01.14] [05.01.16] [05.01.17] [05.06.04] [05.07.02] [06.03.14] [06.03.16] [06.05.03] [06.06.03]
[06.09.02] [06.09.04] [06.11.01] [06.13.03] [07.01.12] [07.02.12] [07.02.13] [07.02.15] [07.02.17] [07.03.12]
[07.04.12] [07.05.12] [07.05.14] [07.06.12] [07.07.12] [08.01.12] [08.01.14] [08.01.16] [08.01.18] [08.01.20]
[08.02.01] [08.02.02] [08.02.03] [08.03.07] [08.03.08] [08.03.13] [08.03.15] [08.03.18] [08.04.10] [08.04.12]
[08.04.14] [08.04.16] [09.01.07] [09.01.08] [09.01.10] [09.01.12] [10.01.01] [10.01.02] [10.01.03] [10.01.05]
[10.01.07] [10.01.15] [10.01.17] [10.01.19] [10.01.21] [10.01.23] [10.01.24] [10.01.25] [10.01.26] [10.02.01]
[10.02.02] [10.02.08] [10.02.10] [10.02.12] [10.02.14] [10.02.15] [10.03.02] [10.03.05] [10.03.16] [10.03.18]

[10.03.20] [10.03.22] [10.03.24] [10.03.26] [10.03.28] [10.03.30] [10.04.10] [10.05.01] [10.05.04] [10.05.09] [10.05.11] [10.06.01] [10.06.02] [10.06.04] [10.06.10] [10.07.01] [10.07.02] [10.07.03] [10.07.04] [10.07.05] [10.07.08] [10.08.04] [10.08.09] [10.08.11] [10.08.13] [10.08.14] [10.08.16] [10.08.18] [10.08.20] [10.09.03] [10.09.06] [10.09.08] [10.09.10] [10.09.12] [10.09.14] [10.09.16] [10.10.03] [10.10.06] [10.10.08] [10.10.10] [10.10.12] [10.10.14] [10.10.16] [10.11.03] [10.11.05] [10.11.10] [10.11.12] [10.11.14] [10.11.16] [10.11.18] [10.11.20] [10.12.01] [10.12.03] [10.12.05] [10.12.06] [10.12.08] [10.12.10] [10.12.12] [10.12.13] [10.13.01] [10.13.04] [10.13.06] [10.13.07] [10.13.10] [10.13.11] [10.13.13] [10.13.14] [11.01.10] [11.01.12] [11.01.14] [11.02.03] [11.02.06] [11.05.01] [11.05.02] [12.01.01] [12.01.02] [12.01.03] [12.01.04] [12.01.05] [12.01.13] [12.01.15] [12.01.17] [12.01.21] [15.01.01] [15.01.02] [15.01.03] [15.01.04] [15.01.05] [15.01.06] [15.01.07] [15.01.09] [15.02.03] [16.01.03] [16.01.06] [16.01.12] [16.01.15] [16.01.16] [16.01.17] [16.01.18] [16.01.19] [16.01.20] [16.01.22] [16.02.14] [16.02.16] [16.03.04] [16.03.06] [16.05.05] [16.05.09] [16.06.04] [16.06.05] [16.08.01] [16.08.03] [16.08.04] [16.10.02] [16.10.04] [16.11.02] [16.11.04] [16.11.06] [17.01.01] [17.01.02] [17.01.03] [17.01.07] [17.02.01] [17.02.02] [17.02.03] [17.03.02] [17.04.01] [17.04.02] [17.04.03] [17.04.04] [17.04.05] [17.04.06] [17.04.07] [17.04.11] [17.05.04] [17.05.06] [17.05.08] [17.06.04] [17.08.02] [17.09.04] [18.01.01] [18.01.02] [18.01.04] [18.01.07] [18.01.09] [18.02.01] [18.02.03] [18.02.06] [18.02.08] [19.01.02] [19.01.12] [19.01.14] [19.01.16] [19.01.18] [19.01.19] [19.02.03] [19.02.06] [19.02.10] [19.03.05] [19.03.07] [19.04.01] [19.04.04] [19.05.01] [19.05.02] [19.05.03] [19.06.03] [19.06.04] [19.06.05] [19.06.06] [19.07.03] [19.08.01] [19.08.02] [19.08.05] [19.08.09] [19.08.12] [19.08.14] [19.09.01] [19.09.02] [19.09.03] [19.09.04] [19.09.05] [19.09.06] [19.10.01] [19.10.02] [19.10.04] [19.10.06] [19.11.06] [19.12.01] [19.12.02] [19.12.03] [19.12.04] [19.12.05] [19.12.07] [19.12.08] [19.12.09] [19.12.10] [19.12.12] [19.13.02] [19.13.04] [19.13.06] [19.13.08] [20.01.01] [20.01.08] [20.01.25] [20.01.30] [20.01.34] [20.01.36] [20.01.38] [20.03.04] [20.03.06]

Art. 4

(prescrizioni)

La ditta è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

1) Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati da copia autentica del presente provvedimento d'iscrizione o copia del provvedimento corredata dalla dichiarazione di conformità all'originale resa dal legale rappresentante ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
2) L'attività di trasporto dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione, e del D.M. 17 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;
3) L'idoneità tecnica dei mezzi, attestata dal responsabile tecnico secondo le modalità previste dall'articolo 15 comma 3 lettera a), deve essere garantita con interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare, durante il trasporto dei rifiuti deve essere impedita la dispersione, lo sgocciolamento dei rifiuti, la fuoriuscita di esalazioni moleste e deve essere garantita la protezione dei rifiuti trasportati da agenti atmosferici; i mezzi devono essere sottoposti a bonifiche, prima di essere adibiti ad altri tipi di trasporto e, comunque, a bonifiche periodiche. Deve essere garantito il corretto funzionamento dei recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti;
4) E' fatto obbligo al trasportatore di sincerarsi dell'accettazione dei rifiuti da parte del destinatario prima di iniziare il trasporto e, comunque, di riportare il rifiuto all'insediamento di provenienza se il destinatario non lo riceve; di accertarsi che il destinatario sia munito delle autorizzazioni o iscrizioni previste ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni;
5) Durante il trasporto dei rifiuti sanitari devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalle specifiche disposizioni che disciplinano la gestione di questa categoria di rifiuti con particolare riferimento alle norme di tutela sanitaria e ambientale sulla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo;
6) I recipienti, fissi e mobili, utilizzati per il trasporto di rifiuti pericolosi devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica ogni volta che siano destinati ad essere reimpiegati per trasportare altri tipi di rifiuti; tale trattamento deve essere appropriato alle nuove utilizzazioni;

7) E' in ogni caso vietato utilizzare mezzi e recipienti che hanno contenuto rifiuti pericolosi per il trasporto di prodotti alimentari. Inoltre i recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:

A – idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;

B – accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;

C – mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

8) Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 187 del decreto legislativo 3 aprile 2006, è vietato il trasporto contemporaneo su uno stesso veicolo di rifiuti pericolosi o di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi che tra loro risultino incompatibili ovvero suscettibili di reagire dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o comunque pericolosi;

9) L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti non pericolosi devono rispettare le norme previste dalla disciplina sull'autotrasporto nonché, se del caso, quelle previste per il trasporto delle merci pericolose.

L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti pericolosi devono rispettare le seguenti disposizioni:

a) sui veicoli deve essere apposta una targa di metallo o un'etichetta adesiva di lato cm 40 a fondo giallo, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 20, larga cm 15 con larghezza del segno di cm 3. La targa va posta sulla parte posteriore del veicolo, a destra ed in modo da essere ben visibile.

b) sui colli deve essere apposta un'etichetta o un marchio inamovibile a fondo giallo aventi le misure di cm 15x15, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 10, larga cm 8, con larghezza del segno di cm 1,5. Le etichette devono resistere adeguatamente all'esposizione atmosferica senza subire sostanziali alterazioni; in ogni caso la loro collocazione deve permettere sempre una chiara e immediata lettura.

Devono altresì essere rispettate, se del caso, le disposizioni previste in materia di trasporto delle merci pericolose

10) I veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di mezzi per provvedere ad una prima sommaria innocuizzazione e/o al contenimento della dispersione dei rifiuti che dovessero accidentalmente fuoriuscire dai contenitori, nonché di mezzi di protezione individuale per il personale addetto al trasporto.

11) In caso di spandimento accidentale dei rifiuti i materiali utilizzati per la loro raccolta, recupero e riassorbimento dovranno essere smaltiti secondo le modalità adottate per i rifiuti e insieme agli stessi;

12) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Resta fermo l'obbligo dell'impresa a osservare e rispettare tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e disposizioni applicabili al caso, con particolare riguardo a quelle in materia di igiene, di ambiente e di trasporto, che si intendono qui espressamente richiamate e singolarmente condizionanti la validità e l'efficacia dell'iscrizione.

Art. 5

(ricorso)

Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

NAPOLI, 03/11/2014

Il Segretario
- Gerardo Pepe -

Il Presidente
- Comm. Pietro Russo -

(Firma omessa ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 12/02/93, n.39)

PROVINCIA DI SALERNO
Settore Trasporti e Mobilità
Servizio Autoscuole
Via R. Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089339168 –fax 089/2022116
autoscuole@provincia.salerno.it - servizioautoscuole@pec.provincia.salerno.it

Provincia di Salerno
Prot. PSA 201400083808 28/03/2014

Serv. Scuole guida e studi di consulenza

All'Impresa IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI s.r.l.
Via Pantanelle, 45
84033 MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)

e p.c.,
AL COMITATO CENTRALE PER L'ALBO
VIA CARACI 36
00157 R O M A

ALLA CAMERA DI COMMERCIO
VIA S. ALLENDE 19/21
84100 SALERNO

ALL' UFFICIO PROVINCIALE D.T.T.S.I.S.
VIA ACQUASANTA – Z.I.
84100 SALERNO

IL DIRIGENTE

- VISTA LA LEGGE 6 GIUGNO 1974, N. 298, e s.m.i.;
- DELL'ART 1, PUNTO C), DEL D.P.R. 19 APRILE 1990, N. 155;
- VISTO IL REGOLAMENTO 21 OTTOBRE 2009, n. 1071/2009/CE;
- VISTO IL DECRETO DIRIGENZIALE 25 NOVEMBRE 2011, N. 291;
- VISTO IL D.P.R. 3 GENNAIO 1976, N. 32;
- VISTO IL D.M. 18 GENNAIO 1978, N. 55;
- VISTO L'ART. 105 – C. 3 LETT. H) - DEL D.LGS. 112/98;
- VISTO L'ART.197,comma 3 lett. f), del D.Lgs. n.267/00;
- ESAMINATA CON ESITO POSITIVO LA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DALL'IMPRESA AI FINI DELL'ISCRIZIONE ALL'ALBO NELLA SEZIONE SPECIALED ACQUISITA AL PROTOCOLLO N. PSA 201400045663 DEL 18 febbraio 2014;
- VISTA LA DETERMINA DEL DIRIGENTE DEL SETTORE AUTOSCUOLE E TRASPORTI n. 34/5 del 24/01/2013 CON LA QUALE SI E' DEMANDATO AL PERSONALE DELL'UFFICIO AUTOSCUOLE E TRASPORTI TUTTA L'ATTIVITA' ISTRUTTORIA RELATIVA ALLE ISCRIZIONI ED ADEGUAMENTO ALL'ALBO DEGLI AUTOTRASPORTATORI DI COSE PER CONTO DI TERZI;

DISPONE

L'ISCRIZIONE DELL'IMPRESA IN INDIRIZZO PER LA SEDE PRINCIPALE NELL'ALBO DEGLI AUTOTRASPORTATORI DI COSE PER CONTO TERZI DELLA PROVINCIA DI SALERNO AL N.**SA/7110608/V** AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE N. 298/1974 E S.M.I., DELL'ART. 1, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1071/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 21 OTTOBRE 2009, PER ESERCITARE L'ATTIVITA' SENZA LIMITAZIONI NELLA TIPOLOGIA DEI VEICOLI.
L'IMPRESA E' STATA INSERITA NELL'ARCHIVIO NAZIONALE CON LA POSIZIONE E23BIL CHE DOVRA' ESSERE SEMPRE CITATA NELLE COMUNICAZIONI ED ISTANZE RIVOLTE ALLA PROVINCIA, AI COMITATI PER L'ALBO ED AGLI UFFICI PERIFERICI DEL D.T.T..
L'IMPRESA E' TENUTA A COMUNICARE L'AVVENUTA ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI SALERNO E L'ISCRIZIONE NEI RUOLI DELLE IMPOSTE SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE O GIURIDICHE RELATIVAMENTE AL REDDITO D'IMPRESA O COMUNQUE CHE HA PRESENTATO LA DICHIARAZIONE RELATIVAMENTE A TALE REDDITO.

IL PRESENTE CERTIFICATO NON PUO' ESSERE PRODOTTO AGLI ORGANI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O AI PRIVATI GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI.

dott. Giuseppe TOLVE
responsabile del servizio

dott. Domenico Ranesi
Dirigente del Settore

European eGovernment Awards

TUA Impresa

00104400182120000271015000040520150

DATI DI POLIZZA

NUMERO DI POLIZZA	INTERMEDIARIO	COMUNE	TELEFONO	FAX
40018212000271	400182	PADULA		

DECORRE DAL	SCADE IL	PROSSIMA RATA IL	FRAZIONAMENTO	PRODOTTO	VENDITORE	CONVENZIONE
04/05/2015	04/11/2015	04/11/2015	SEMESTRALE	015		

SOSTITUISCE	PREMIO SOSTITUITA	SCADENZA SOSTITUITA	TACITO RINNOVO	REGOLAZIONE	INDICIZZATA - INDICE	CIN
40018212000143	5.778,00	04/11/2015	SI	SI	NO	42

SOSTITUISCE	PREMIO SOSTITUITA	SCADENZA SOSTITUITA	COASSICURAZIONE	NS QUOTA %
			NESSUNA	100,00

ALTRI ALLEGATI CHE INTEGRANO IL PRESENTE CONTRATTO
ATTIVI 1A ED. 05/2011, APPGEN 3 ED. 02/2008

TOTALE ALLEGATI 2

ANAGRAFICA CLIENTE

CONTRAENTE	C.F. / P.IVA	TELEFONO	CODICE CLIENTE
IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L.	04731480655	0975863396	

INDIRIZZO	COMUNE	CAP	PROV.
VIA PANTANELLE, 45	MONTESANO SULLA MARCELLANA	84033	SA

PREZZO

LE IMPOSTE SONO STATE APPLICATE AL PREMIO IMPONIBILE DELLE SINGOLE SEZIONI SECONDO QUANTO DISPOSTO DALLE NORMATIVE FISCALI VIGENTI E RIPORTATO NELLA TABELLA A MARGINE

	PRIMA RATA EURO	ABBUONO RATEO	IMPONIBILE	IMPOSTE	PREMIO COMPLESSIVO
			5.347,02	1.188,98	6.536,00
	RATE SUCCESSIVE EURO	IMPONIBILE NON SOGGETTO A REGOLAM.	IMPONIBILE SOGGETTO A REGOLAM.	IMPOSTE	PREMIO COMPLESSIVO
		6,08	5.340,94	1.188,98	6.536,00

IL PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA È STATO EFFETTUATO A MANI DELL'INTERMEDIARIO IN DATA 30/04/2015

FIRMA INTERMEDIARIO

Antonio Sansevier
Agente Principale

DICHIARAZIONI E SOTTOSCRIZIONE

IL CONTRAENTE DICHIARA CHE, PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE CONTRATTO, HA RICEVUTO E PRESO VISIONE DEL FASCICOLO INFORMATIVO MOD. FASIMP 5 ED. 05/2011, REDATTO AI SENSI DEL REGOLAMENTO ISVAP 35 DEL 2010, COMPOSTO DA: NOTA INFORMATIVA (REDATTA AI SENSI DELL'ART. 185 DEL D.LGS. 209/2005 E DELLA VIGENTE NORMATIVA ISVAP), GLOSSARIO, CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE.

FIRMA CLIENTE

IL CONTRAENTE, CON RIFERIMENTO AGLI ART. 1892, 1893, 1894 E 1910 DEL CODICE CIVILE, DICHIARA CHE:

1	IL FABBRICATO CONTIENE CINEMATOGRAFI, TEATRI, DISCOTECHE, SALE DA BALLO, SEDI PARTITI O ASSOCIAZIONI POLITICHE	NO
2	IL FABBRICATO PRESENTA PROBLEMI DI STATICA E MANUTENZIONE E I MATERIALI "ESPLODENTI", "INFIAMMABILI" E LE "MERCI SPECIALI" SUPERANO I LIMITI INDICATI NELLE CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE	NO
3	IL RISCHIO, LE CARATTERISTICHE DEL FABBRICATO, LE MISURE DI PROTEZIONE, SONO DIFFORMI RISPETTO A QUANTO RIPORTATO NELL'ALLEGATO ATTIVI 1A E NEGLI ALLEGATI ATTIVI 1B, SE PRESENTI, SULLA BASE DEI QUALI TUA HA DETERMINATO I PREMI	NO
4	È A CONOSCENZA DI FATTI PER I QUALI POTREBBE RICEVERE RICHIESTE DI RISARCIMENTO, PER GLI EVENTI GARANTITI IN POLIZZA, O NEGLI ULTIMI 3 ANNI HA SUBITO O CAUSATO DANNI. IN CASO AFFERMATIVO INDICARE QUALI DANNI. ☐ INCENDIO ☐ ELETTRONICA ☐ FURTO ☐ RESPONSABILITÀ CIVILE ☐ ALTRO	NO
5	HA IN CORSO ALTRE ASSICURAZIONI, STIPULATE DIRETTAMENTE, RELATIVE AI MEDESIMI RISCHI ASSICURATI CON LA PRESENTE POLIZZA; IN CASO AFFERMATIVO INDICARE NELLE NOTE	NO
6	NEGLI ULTIMI 3 ANNI SONO STATE ANNULLATE O RIFIUTATE ALLA CONTRAENTE COPERTURE ASSICURATIVE RELATIVE AI MEDESIMI RISCHI ASSICURATI CON LA PRESENTE POLIZZA	NO
7	HA RICEVUTO RICHIESTE DI NATURA ESTORSIVA OPPURE SUBITO DANNI PER RITORSIONE	NO

NOTE:

FIRMA CLIENTE

TUA ASSICURAZIONI S.P.A., IN BASE A QUANTO RIPORTATO NEL FASCICOLO INFORMATIVO MOD. FASIMP 5 ED.05/2011 E GLI EVENTUALI ALLEGATI SOPRA IDENTIFICATI, DOCUMENTI CHE FORMANO PARTE INTEGRANTE DELLA POLIZZA, STIPULA IL PRESENTE CONTRATTO CON IL CONTRAENTE, IL QUALE DICHIARA DI AVERLI RICEVUTI, PRESI IN VISIONE ED ACCETTATI.

TUA ASSICURAZIONI S.P.A.

FIRMA CLIENTE

Il contraente, agli effetti degli artt. 1341, 1342 del Codice Civile, dichiara altresì di approvare specificatamente le disposizioni dei seguenti articoli delle condizioni generali di assicurazione: 6 – Durata e Periodo di assicurazione; 8 - Comunicazioni e modifiche al contratto; 9 – Proroga, disdetta e variazione premio; 10 - Recesso in caso di sinistro; 11 - Foro competente; 15 - Regolazione del premio; 16 - Indicizzazione. Inoltre, con riferimento alle singole sezioni, qualore resi operanti: A.3 - Forma dell'assicurazione - Assicurazione con dichiarazione di valore - Stima preventiva; A.30 o B.7 - Ricorso terzi; A.23 o B.6 - Maggiori costi; B.9 - Dati e supporti; D.1 - Cosa fare in caso di sinistro; D.2 - Valutazione del danno ed operazioni peritali; D.3 - Mandato dei periti nominati dalle parti; D.4 - Determinazione del danno; D.5 - Titolarità dei diritti nascenti dal contratto; D.9 - Modalità di pagamento dell'indennizzo; D.10 - Recupero dei beni rubati; D.11 - Riduzione delle somme assicurate in caso di sinistro; D.13 - Trattamento dei dati personali in occasione delle attività di perizia su supporti informatici; D.14 - Limite massimo di indennizzo/Risarcimento; Premessa sezione Responsabilità Civile; E.11 - R.C.O. Malattie professionali; E.16 - Limiti di indennizzo; E.17 - Inizio e termine della garanzia; E.21 - Cosa fare in caso di sinistro; E.22 - Gestione delle vertenze e spese legali; F.3 o F.4 o F.5 - Oggetto della garanzia; F.7 – Insorgenza del caso assicurativo; F.8 - Estensione del periodo di garanzia; F.11 – Inefficacia del contratto; F.12 – Denuncia del caso assicurativo e libera scelta del legale; F.13 - Fornitura dei mezzi di prova e dei documenti occorrenti alla prestazione delle garanzie assicurative; F.14 - Gestione del caso assicurativo; F.15 - Recupero di somme; G.1 - Come richiedere i servizi di assistenza; G.13 - Esclusioni ed effetti giuridici relativi a tutte le prestazioni.

FIRMA CLIENTE

AVVERTENZE E MEZZI DI PAGAMENTO

AVVERTENZA: LE DICHIARAZIONI NON VERITIERE, INESATTE O RETICENTI RESE DAL CONTRAENTE O DALL'ASSICURATO (QUALORA PREVISTE) FINALIZZATE ALLA CONCLUSIONE DEL PRESENTE CONTRATTO POSSONO COMPROMETTERE IL DIRITTO ALLA PRESTAZIONE, COSÌ COME PREVISTO ANCHE DAGLI ARTICOLI 1892,1893 E 1894 DEL CODICE CIVILE. I MEZZI DI PAGAMENTO SONO ESCLUSIVAMENTE ASSEGNO, CONTANTE, BONIFICO, POS, COME REGOLAMENTATI DALL'ART. 7 DELLE CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE. LA PERIODICITÀ DI PAGAMENTO PUÒ ESSERE SEMESTRALE, ANNUALE O UNICA SOLUZIONE.

REDATTO IN 2 ESEMPLARI AD UN SOLO EFFETTO IN PADULA IL 16/07/2015

MOD. IMPRSA 1 ED .05/2011

ALIQUOTE DI IMPOSTA E PREMIO IMPONIBILE ANNUO DELLE SEZIONI:

INCENDIO (ESCL. CRIST. E TRASP.)		GARANZIA CRISTALLI:		RESPONSABILITÀ CIVILE:		FURTO RAPINA ED ESTORSIVE:		TUTELA LEGALE:		TRASPORTI:		ASSISTENZA:	
22,25%	0,00	21,25%	0,00	22,25%	10.681,79	22,25%	0,00	21,25%	0,00	12,50%	0,00	10,00%	12,16

Copia per il Contraente

TUA Impresa

Descrizione attività e ubicazione rischi

ATTIVITÀ 1	CODICE: FA02 QUOTA ATTIVITÀ: 51,00 GENERE: Artigiano - Industria DESCRIZIONE: COSTRUZIONE DI FABBRICATI AD USO CIVILE,COMMERCIALE O INDUSTRIALE,FINO A 40MT DI ALTEZZA,REALIZZATI INTERAMENTE CON L'IMPIEGO DI ELEMENTI PREFABBRICATI IN CEMENTO,METALLO,LEGNO E MATERIALI SINTETICI, COMPRESI I NECESSARI LAVORI DI SCAVO/DEMOLIZIONE,ARMATURE E RIFINITURE,PREPARAZIONE E DISARMO DEI CANTIERI
ATTIVITÀ 2	CODICE: FA03 QUOTA ATTIVITÀ: 49,00 GENERE: Artigiano - Industria DESCRIZIONE: COSTRUZIONE DI STRADE NON APERTE AL TRAFFICO, SENZA PONTI, VIADOTTI E GALLERIE, SENZA UTILIZZO DI ESPLOSIVI
DESCRIZIONE PRODOTTO	
DIMENSIONE ATTIVITÀ	FATTURATO: 2.800.000,00 ADDETTI: 34
NUMERO SEDI ASSICURATE	1
SEDE PRINCIPALE	INDIRIZZO - CIVICO - CAP - COMUNE - PROVINCIA Via PANTANELLE - 84033 - MONTESANO SULLA MARCELLANA - SA
ALTRA SEDE - A	INDIRIZZO - CIVICO - CAP - COMUNE - PROVINCIA
ALTRA SEDE - B	INDIRIZZO - CIVICO - CAP - COMUNE - PROVINCIA
ALTRA SEDE - C	INDIRIZZO - CIVICO - CAP - COMUNE - PROVINCIA
ALTRA SEDE - D	INDIRIZZO - CIVICO - CAP - COMUNE - PROVINCIA
UBICAZIONE MERCI E MACCHINARI	☒ SPECIFICATO PER SINGOLA SEDE ☐ TOTALE PER TUTTE LE SEDI RIPORTATO SULLA SEDE PRINCIPALE
FRANCHIGIA FRONTALE EURO	1.000,00
ALTRE PRECISAZIONI TRA LE PARTI	TUA ED IL CONTRAENTE, IN DEROGA O INTEGRAZIONE A QUANTO INDICATO IN POLIZZA O NELLE CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE CONVENGONO: NESSUNA

Questionari

RAPPORTO DI STIMA PREVENTIVA	☐ SÌ ☒ NO
DANNI AI BENI	☐ SÌ ☒ NO – NUMERO:
FURTO	☐ SÌ ☒ NO – NUMERO:
ELETTRONICA	☐ SÌ ☒ NO – NUMERO:
RC PRODOTTI	☐ SÌ ☒ NO – NUMERO:
RC MALATTIE PROFESSIONALI	☐ SÌ ☒ NO – NUMERO:

Sottoscrizione

↘ FIRMA CLIENTE	TUA ASSICURAZIONI S.P.A.

TUA ASSICURAZIONI

TUA Impresa

Dati di polizza

NUMERO DI POLIZZA	INTERMEDIARIO	COMUNE	DECORRE DAL	PREMIO IMPON.LE ANNUO EURO
40018212000271	400182	PADULA	04/05/2015	10.694,04
CONTRAENTE			**SCADE IL**	**PREMIO DI RATA EURO**
IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L.			04/11/2015	5.347,02

SEDE	INDIRIZZO – CIVICO – CAP – COMUNE - PROVINCIA Via PANTANELLE - 84033 - MONTESANO SULLA MARCELLANA - SA
FABBRICATO	MEZZI DI CHIUSURA: Standard IMPIANTO DI ALLARME: No ABITAZIONE CUSTODE O TITOLARE: No
BENI IN LEASING	IL CONTENUTO, SE ASSICURATO, COMPRENDE I BENI IN LEASING: No
SOLO BENI IDENTIFICATI	L'ASSICURAZIONE È PRESTATA ESCLUSIVAMENTE PER IL BENE DI SEGUITO DESCRITTO:
ATTIVITÀ ESERCITATA IN CHIOSCO	☐ SÌ ☒ NO

Garanzie e somme assicurate

Tutti i valori monetari sono espressi in euro

SEZIONE Incendio

PRESENZA GARANZIA	GARANZIA	SOMMA ASSICURATA	EVENTUALI PRECISAZIONI DELLA GARANZIA	PREMIO IMPONIBILE
NO	FABBRICATO	0,00		
			CONTENUTO SUDDIVISO MERCI/MACCHINARI/ATTREZZATURE: ☐ SÌ ☒ NO	
NO	CONTENUTO	0,00		
NO	DEMOLIZIONE E SGOMBERO			
NO	EVENTI ATMOSFERICI		ESTENZIONE EVENTI ATMOSFERICI (ART. A11): ☐ SÌ ☒ NO	0,00
NO	ATTI VANDALICI E DOLOSI			
NO	DANNI DA ACQUA			
NO	FENOMENO ELETTRICO			
NO	AUMENTO PERIODICO MERCI		DATA INIZIO: DATA FINE: DATA INIZIO: DATA FINE: DATA INIZIO: DATA FINE:	
NO	BENI PARTICOLARI			
NO	CRISTALLI			
NO	MERCI IN REFRIGERAZIONE			
NO	MERCI TRASPORTATE			
NO	RICORSO TERZI			
NO	RISCHIO LOCATIVO			
NO	DANNI INDIRETTI A DIARIA		GIORNI: FRANCHIGIA:	
NO	MAGGIORI COSTI			
NO	PERDITA CANONI DI LOCAZIONE			
NO	TERREMOTO		SCOPERTO CON IL MINIMO ED IL MASSIMO	
NO	INONDAZIONI E ALLUVIONI		SCOPERTO CON IL MINIMO ED IL MASSIMO	
NO	COMMERCIO AMBULANTE			

TUA ASSICURAZIONI

TUA Impresa

SEZIONE Elettronica

PRESENZA GARANZIA	GARANZIA	SOMMA ASSICURATA	EVENTUALI PRECISAZIONI DELLA GARANZIA	PREMIO IMPONIBILE
NO	BENI ELETTRONICI			
NO	IMPIEGO MOBILE			
NO	DATI E SUPPORTI			
NO	PROGRAMMI IN LICENZA D'USO			
NO	TERREMOTO		SCOPERTO CON IL MINIMO ED IL MASSIMO	
NO	INONDAZIONI E ALLUVIONI		SCOPERTO CON IL MINIMO ED IL MASSIMO	
NO	FURTO		SOMMA A VALORE INTERO	

SEZIONE Furto, rapina ed estorsione

PRESENZA GARANZIA	GARANZIA	SOMMA ASSICURATA	EVENTUALI PRECISAZIONI DELLA GARANZIA	PREMIO IMPONIBILE
NO	CONTENUTO		☐ PRIMO RISCHIO ASSOLUTO ☐ PRIMO RISCHIO RELATIVO VALORE INTERO: 0,00	
NO	ENTI ALL'APERTO		DATA INIZIO: DATA FINE:	
NO	AUMENTO PERIODICO MERCI		DATA INIZIO: DATA FINE: DATA INIZIO: DATA FINE:	
NO	BENI PREGIATI			
NO	BENI PARTICOLARI			
NO	VALORI IN CASSAFORTE			
NO	VALORI NEI LOCALI			
NO	PORTAVALORI			
NO	COMMERCIO AMBULANTE			

SEZIONE Responsabilità civile

PRESENZA GARANZIA	GARANZIA	MASSIMALE	EVENTUALI PRECISAZIONI DELLA GARANZIA	PREMIO IMPONIBILE
SI	RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI	5.000.000,00	GARANZIE FACOLTATIVE ATTIVITÀ 1: C E M N GARANZIE FACOLTATIVE ATTIVITÀ 2: C E M N	8.254,22
SI	RESPONSABILITÀ CIVILE ADDETTI	COMPRESO	RIDUZIONE FRANCHIGIA (RIF. ART. E10): ☐ SÌ ☒ NO	2.427,66
NO	RCO MALATTIE PROFESSIONALI		SCOPERTO CON IL MINIMO ED IL MASSIMO TASSO IMPONIBILE SU FATTURATO (‰):	
NO	RESPONSABILITÀ CIVILE PROPRIETÀ DEL FABBRICATO			
NO	RESPONSABILITÀ CIVILE PRODOTTI		FATTURATO MONDO ESCLUSO USA, CANADA E MESSICO: SCOPERTO CON IL MINIMO ED IL MASSIMO FATTURATO IN USA, CANADA E MESSICO: SCOPERTO CON IL MINIMO ED IL MASSIMO TASSO IMPONIBILE SU FATTURATO (‰):	

SEZIONE Tutela legale

PRESENZA GARANZIA	GARANZIA	MASSIMALE	EVENTUALI PRECISAZIONI DELLA GARANZIA	PREMIO IMPONIBILE
NO	TUTELA LEGALE		SICUREZZA: ☐ SÌ ☒ NO SICUREZZA ALIMENTARE: ☐ SÌ ☒ NO CHIAMATA IN CAUSA: ☐ SÌ ☒ NO	

SEZIONE Assistenza

PRESENZA GARANZIA	GARANZIA	EVENTUALI PRECISAZIONI DELLA GARANZIA	PREMIO IMPONIBILE
SI	ASSISTENZA		12,16

FIRMA CLIENTE

TUA ASSICURAZIONI S.P.A.

REDATTO IN 2 ESEMPLARI AD UN SOLO EFFETTO IN PADULA IL 16/07/2015

MOD. ATTIVI 1A ED. 05/2011

TUA ASSICURAZIONI

Appendice generica

Dati di polizza

NUMERO DI POLIZZA - APPENDICE	AGENZIA DI PADULA	DECORRE DAL	PREMIO IMPON.LE ANNUO EURO
40018212000271	400182	04/05/2015	10.694,04
CONTRAENTE		SCADE IL	PREMIO DI RATA EURO
IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L.		04/11/2015	6.536,00

Testo

Le parti con effetto dalle ore 24.00 del 04/05/2015 , di comune accordo, stabiliscono quanto segue:

PRECISAZIONI

A parziale deroga di quanto previsto al primo comma della Premessa, relativa alla Sezione Responsabilità Civile, si precisa che, fermi i massimali assicurati riportati in polizza, TUA non risarcirà somma superiore ad Euro 5.000.000 in caso di un sinistro che coinvolga una o più garanzie della presente Sezione.

Con riferimento alla Garanzia Facoltativa N- Lavori edili, a parziale deroga di quanto previsto all'Art.E.25, e, più precisamente all'Art. E.3 lettera N, si conviene tra le parti che, in caso di sinistro risarcibile a termini della predetta Garanzia Facoltativa, fermo il limite per anno assicurativo, verrà applicato lo scoperto del 20%, con il minimo di Euro 3.000.

FERMO IL RESTO

IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L.

TUA ASSICURAZIONI S.P.A.

REDATTO IN DUE ESEMPLARI AD UN SOLO EFFETTO IN PADULA IL 16/07/2015

MOD. APPGEN 3 ED. 04/2008

Copia per il Contraente

TUA ASSICURAZIONI S.P.A.
Sede legale: Largo Tazio Nuvolari 1, 20143 Milano (Italia)
Tel (+39) 02.277.33.99 - Fax (+39) 02.277.33.55
www.tuaassicurazioni.it - servizioclienti@tuaassicurazioni.it

Cod. fiscale./P.I. e numero di iscrizione al registro delle imprese di Milano 02816710236 - R.E.A. Milano n. 1716504 - cap. soc. euro 15.660.000 i.v.

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 1041 del 20/11/1998 G.U. n. 277 del 26/11/1998 - Iscrizione Albo Imprese ISVAP nr. 1.00132 del 03.01.2008 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa - Verona

AGENZIA 182 di PADULA

Padula 16/07/2015

OGGETTO: APPENDICE N.01 – Polizza N.40018212000271 - EFFETTO: 04/05/2015

CONTRAENTE: **IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI SRL**
Via Pantanelle, 45
84033 – MONTESANO S/M (Sa)
p.iva 04731480655

Con la presente appendice che forma parte integrante della polizza indicata in oggetto, si precisa che la stessa garanzia viene estesa limitatamente all'attività di *"recupero e frantumazione di materiale edile con impianto mobile di proprietà della Ditta Contraente/Assicurata"*

FERMO ED INVARIATO IL RESTO.

IL GARANTE
Tua Assicurazioni Spa

Antonio Sansevierc
Agente Principale

IL **CONTRAENTE**
Impresa Adinolfi Giovanni S.r.l.

IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI SRL
Sede amm.: Via Nazionale snc
84033 MONTESANO S/M (SA)
Sede legale : Via Andrea Romaldo, 8
84134 SALERNO
C.F e P.IVA 04731480655

GRUPPO SEMOVENTE TIPO GCR 100_P02 *D.09.13 rev.00 del 30/06/98*

MATRICOLA ..... ANNO DI COSTRUZIONE .....

INDICE

1 INFORMAZIONI GENERALI *4*

1.1 IL MANUALE USO E MANUTENZIONE 4

1.2 IDENTIFICAZIONE DELLA MACCHINA 4

1.3 RICHIESTA INFORMAZIONI 5

1.4 AVVERTENZE 5

1.5 GARANZIA 6

1.6 ORGANIZZAZIONE E CONSULTAZIONE DEL MANUALE 7

2 DESCRIZIONE E SPECIFICHE *8*

2.1 DESCRIZIONE DELLA MACCHINA 8

2.2 CICLO DI PRODUZIONE 9

2.3 SPECIFICHE TECNICHE 10

3 NORME DI SICUREZZA *11*

3.1 ISTRUZIONI PER GLI OPERATORI E MANUTENTORI 11

3.2 APPLICAZIONI PREVISTE E USO SCORRETTO PREVEDIBILE 13

3.3 POSTAZIONE DI LAVORO 14

3.4 TARGHETTE ADESIVE PER LA SICUREZZA 14

3.5 DISPOSITIVI DI SICUREZZA DI CUI E' DOTATA LA MACCHINA 17

3.6 EMISSIONE RUMORE 18

3.6.1 RUMOROSITÀ A MACCHINA SPENTA 19

3.6.2 RUMOROSITÀ A MACCHINA ACCESA SENZA ORGANI DI LAVORO O TRASLAZIONE IN FUNZIONE 19

3.6.3 RUMOROSITÀ IN FASE DI LAVORO CON MATERIALE DI DEMOLIZIONI A MEZZO CARICO 19

3.6.4 RUMOROSITÀ IN FASE DI LAVORO CON MATERIALE DI DEMOLIZIONI A PIENO CARICO 20

3.6.5 DATI RIASSUNTIVI RUMOROSITÀ 20

3.7 RISCHI RESIDUI 21

4 TRASPORTO E INSTALLAZIONE *22*

4.1 TRASPORTO 22

4.2 ASSETTO DA TRASPORTO 22

4.3 PREPARAZIONE DEL CANTIERE E INSTALLAZIONE 29

5 COMANDI E UTILIZZO *22*

5.1 CONDUZIONE DELLA MACCHINA 30

5.2 AVVIAMENTO DEL MOTORE DIESEL....30
5.3 CONSOLLE DI COMANDO....33
5.4 PIEDI STABILIZZATORI....34
5.5 POSIZIONAMENTO NASTRO PRINCIPALE....35
5.6 AZIONAMENTO DEI CINGOLI....39
5.7 PONTE IDRAULICO PER GLI UTILIZZI MANCANTI....41
5.8 PREPARAZIONE DEL MATERIALE E ALIMENTAZIONE DELLA MACCHINA....41
5.9 AVVIAMENTO DELLA MACCHINA PER LA PRODUZIONE....42
5.10 RIPARTITORE SOTTO GRIGLIA....45
5.11 POMPA DI NEBULIZZAZIONE DELL'ACQUA PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI....47
5.12 FOTOCELLULA D'ALIMENTAZIONE FRANTOIO....49
5.13 FERMATA D'EMERGENZA....50
5.14 RIFORNIMENTO DI CARBURANTE....51
6 REGOLAZIONI....52
6.1 REGOLAZIONI E COLLAUDO....52
6.2 REGOLAZIONE DELLA VELOCITÀ DEGLI UTILIZZI....52
6.3 REGOLAZIONE DEL FERMO AUTOMATICO DELL'ALIMENTATORE A VIBRAZIONE E DEL VAGLIO VIBRANTE....54
6.4 REGOLAZIONE IDRAULICA O SEMIDRAULICA DEL FRANTOIO....56
6.4.1 REGOLAZIONE IDRAULICA....56
6.4.2 REGOLAZIONE SEMIDRAULICA....57
6.4.3 REGOLAZIONE DELL'INDICATORE DI APERTURA FRANTOIO....58
6.4.4 SBLOCCAGGIO D'EMERGENZA DEI CUNEI FRANTOIO....58
6.4.5 PROBLEMI INERENTI LA REGOLAZIONE IDRAULICA....59
7 CONTROLLI E MANUTENZIONE....56
7.1 CONTROLLI SUL MOTORE DIESEL....63
7.1.1 FUNZIONAMENTO CENTRALINA ELETTRONICA E STRUMENTO DI DIAGNOSTICA MOTORE....65
7.2 CONTROLLI NEL CIRCUITO OLEODINAMICO....67
7.3 CONTROLLI MECCANICI E REGOLAZIONI....69
7.3.1 CONTROLLI SUI NASTRI TRASPORTATORI....69
7.3.2 TENSIONAMENTO DELLE CINGHIE....73
7.3.3 VERIFICA DEL PRECARICO DELLE MOLLE DI REGOLAZIONE FRANTOIO....76
7.3.4 DISPOSITIVO DI REGOLAZIONE DELLE BAVETTE DELLA TRAMOGGIA DI CARICO DEL NASTRO PRINCIPALE....77

7.4 INGRASSAGGIO E LUBRIFICAZIONE....78
7.5 CONTROLLO LUBRIFICANTI....82
7.6 SOSTITUZIONE DEI PETTINI DEL VAGLIO VIBRANTE....84
7.7 POSSIBILI INCONVENIENTI E RIMEDI....86
7.8 SCHEDA ELETTRONICA DI CHECK-UP MACCHINA....91
8 SMALTIMENTO MATERIALI - DEMOLIZIONE....91
8.1 SMALTIMENTO MATERIALI INQUINANTI....92
8.2 DEMOLIZIONE....92
9 OPZIONI CHE POSSONO ESSERE MONTATE SULLA MACCHINA 93
9.1 GRUPPO DI SELEZIONE TIPO "US 30/A3S"....93
9.1.1 DESCRIZIONE DELLA MACCHINA....93
9.1.2 ASSETTO DA TRASPORTO....95
9.1.3 FERMATA D'EMERGENZA....99
9.1.4 SOSTITUZIONE E TIRAGGIO RETI....99
9.1.5 VERIFICHE E INGRASSAGGI....101
9.2 GRUPPO DI SELEZIONE RIMORCHIABILE TIPO "USR 25/A3"....102
9.2.1 MONTAGGIO DELLA BARRA DI TIRO DEL GRUPPO DI FRANTUMAZIONE....102
9.2.2 DESCRIZIONE DELLA MACCHINA E INSTALLAZIONE....103
9.2.3 CONSOLLE DI COMANDO....104
9.2.4 ASSETTO DA TRASPORTO....105
9.2.5 FERMATA D'EMERGENZA....108
9.2.6 SOSTITUZIONE E TIRAGGIO RETI....109
9.2.7 VERIFICHE E INGRASSAGGI....110
9.3 GRUPPO DI SELEZIONE TIPO "US 30/B4S"....112
9.3.1 DESCRIZIONE DELLA MACCHINA....112
9.3.2 ASSETTO DA TRASPORTO....114
9.3.3 FERMATA D'EMERGENZA....118
9.3.4 SOSTITUZIONE E TIRAGGIO RETI....118
9.3.5 VERIFICHE E INGRASSAGGI....120
9.4 CENTRALINA DI INGRASSAGGIO AUTOMATICO....122
9.4.1 BLOCCAGGIO DELLA CENTRALINA....123
9.5 CONSOLLE RADIOCOMANDATA PER TRASLAZIONE MACCHINA....126
9.5.1 RICARICA DELLA BATTERIA DELLA CONSOLLE E COMANDO VIA CAVO....127
9.6 PREDISPOSIZIONE PER DEMOLITORE OLEODINAMICO MANUALE....129

1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 IL MANUALE USO E MANUTENZIONE

Questo libretto si propone di semplificare il rapporto fra l'utilizzatore e il costruttore di queste macchine, e fornisce le informazioni necessarie all'uso corretto e alla manutenzione richiesta.
Al presente manuale descrittivo della macchina, si allegano i seguenti libretti di uso e manutenzione, inerenti a componenti della macchina stessa:
frantoio a mascelle;
separatore magnetico (deferizzatore);
carro cingolato;
radiocomando per fermo alimentatore e vaglio vibrante;
pompa di nebulizzazione dell'acqua;
pressostato elettronico;
motore diesel.
Leggere con attenzione il presente manuale (inclusi quelli allegati in appendice), prima di usare la macchina o fare qualsiasi regolazione e/o manutenzione.

1.2 IDENTIFICAZIONE DELLA MACCHINA

La macchina viene identificata attraverso il Modello, Tipo, Numero di matricola, Anno di costruzione, massa e potenza massima. Questi dati sono riportati, sia sulla prima pagina di questo manuale, che sulla targa applicata alla macchina (vedi fig. 1.2.1).

fig. 1.2.1

1.3 RICHIESTA INFORMAZIONI

Per qualsiasi esigenza rivolgersi al rivenditore autorizzato, al distributore o importatore, oppure a:

REV S.r.l.
Via Marecchiese, 66
61010 PONTE MESSA di PENNABILLI (Pesaro)
Tel. 0541-928474
Telefax 0541-928157

Per ogni richiesta indicare: Macchina, Tipo, Numero di matricola, Anno di costruzione.

1.4 AVVERTENZE

Questo manuale è di proprietà della REV S.r.l.
Ne sono vietate la riproduzione e la trasmissione con qualsiasi mezzo meccanico, elettronico o altri, senza l'autorizzazione scritta del costruttore. Si dà facoltà all'acquirente di fotocopiare e distribuire le copie necessarie agli operatori dell'impianto, con l'obbligo di riportare in evidenza la dicitura "ad uso interno della ditta (ragione sociale)". Esso viene fornito in due copie originali, se non diversamente pattuito all'ordine.
Il manuale viene consegnato assieme all'impianto, di cui costituisce parte integrante, e deve accompagnarlo anche in caso di cessione. Deve essere conservato per tutta la vita dell'impianto (dall'immissione sul mercato fino alla demolizione) e riposto in luogo sicuro e protetto (una copia nell'apposito contenitore all'interno della cassetta attrezzi della machina, ed una in ufficio del cliente). In caso di smarrimento occorre richiederne il duplicato alla REV che lo fornirà addebitando la spesa.
Questa documentazione tecnica illustra esaurientemente le principali caratteristiche dell'impianto in modo che l'acquirente possa utilizzare al meglio, ed in condizioni di sicurezza, le sue prestazioni durante tutta la sua vita utile. Essa è rivolta a tutti gli operatori destinati ad utilizzare il nostro impianto durante la movimentazione, il trasporto, l'installazione, il funzionamento, la regolazione e lo smantellamento, oltre che agli incaricati delle operazioni di manutenzione. Allo scopo è quindi indispensabile, da parte di tali operatori, una attenta lettura del manuale delle istruzioni per l'uso e la manutenzione, prima di effettuare qualsiasi operazione presso l'impianto.
La REV declina ogni responsabilità per eventuali danni causati a persone e/o all'ambiente derivanti dall'inosservanza delle norme contenute nel presente manuale.
La REV si riserva la facoltà di apportare in qualsiasi momento e senza preavviso, tutte le modifiche e miglioramenti ritenuti necessari per ragioni commerciali e/o tecniche; pertanto i dati e le informazioni riportati di seguito possono subire modifiche e/o aggiornamenti.

1.5 GARANZIA

La ditta REV garantisce che questa macchina è stata collaudata nelle proprie officine con esito positivo. Essa è stata progettata e costruita per un pluriennale utilizzo senza particolari problemi; tuttavia, nel caso dovessero verificarsi delle anomalie, durante il periodo specificato di garanzia, la REV si impegna a riparare o sostituire gratuitamente le parti che abbiano presentato rottura od usura precoce a causa di difetti dei materiali impiegati, difetto di lavorazione o imperfetto montaggio.
Non viene riconosciuta la garanzia per quelle parti la cui rottura o usura precoce siano dovute a:
- mancato rispetto delle istruzioni contenute nel presente manuale di uso e manutenzione;
- mancata o non corretta manutenzione;
- cattivo piazzamento della macchina;
- utilizzo di attrezzi non idonei per la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- manomissioni o modifiche eseguite o fatte eseguire senza specifica approvazione da parte della REV;
- montaggio di parti di ricambio non originali.

Il materiale elettrico installato è anch'esso coperto da garanzia alle condizioni riportate nel presente capitolo, mentre per il materiale di commercio acquistato presso fornitori esterni, la REV riconosce all'acquirente la stessa garanzia concessa dai fornitori alla REV.
La ditta REV si riserva il diritto di apportare in qualsiasi momento modifiche finalizzate al miglioramento nella funzionalità della sua produzione e di modificare, senza alcun preavviso, le informazioni e i dati del presente manuale di istruzione che non costituiscono impegno per il costruttore.
La garanzia ha una durata di 12 mesi dalla data di consegna; il termine è unico e non è soggetto a proroghe in seguito a sostituzioni o riparazioni effettuate durante tale periodo. Al fine di stabilire le cause delle anomalie e quindi poter applicare la garanzia è indispensabile che i componenti difettosi vengano fatti pervenire alla REV.
I lavori di riparazione o sostituzione in garanzia saranno, a giudizio della REV eseguiti nella propria officina, da terzi, oppure sul posto. Per i lavori eseguiti sul posto sono a cura del cliente le fonti di energia, le attrezzature straordinarie, il personale ausiliario e le spese di viaggio, vitto ed alloggio del personale REV.
Prima di effettuare la spedizione dei particolari di cui si chiede la sostituzione o la riparazione in garanzia, è necessario avere ottenuta l'approvazione scritta da parte dell'Ufficio Assistenza della REV.
I componenti difettosi devono essere correttamente imballati per evitare danneggiamenti durante il trasporto, resi franco partenza e corredati da:
dati desunti dalla targhetta;
numero di identificazione del componente desunto dall'elenco delle parti di ricambio;
descrizione accurata del difetto e del modo in cui si è verificato.
I componenti riconosciuti in garanzia sono consegnati franco partenza; quelli sostituiti restano di proprietà della REV.

Sono esclusi dalla garanzia i materiali e i componenti soggetti a normale usura e quelli di cui non è possibile determinarne a priori la durata.

1.6 ORGANIZZAZIONE E CONSULTAZIONE DEL MANUALE

Questo manuale è stato organizzato in modo tale da permettere all'operatore di trovare le informazioni necessarie in modo semplice e rapido.
Esso è costituito da una prima parte descrittiva della macchina nel suo insieme che è suddivisa in capitoli all'interno dei quali i paragrafi, con numerazione progressiva, ne sviluppano argomenti specifici.
Gli argomenti trattati sono tutti quelli ritenuti necessari e sufficienti per un uso sicuro della macchina, in particolare quelli obbligatori e raccomandati dalle Direttive europee, specialmente per quanto riguarda gli aspetti relativi alla sicurezza.
Per la successione dei capitoli e, all'interno di essi, dei paragrafi, si è cercato di seguire l'impostazione logica per cui dopo le informazioni generali e le caratteristiche, si è sviluppato il capitolo della sicurezza prima di illustrare qualsiasi operazione da compiere sulla macchina.
Dopo questa prima parte fondamentale del manuale della macchina, sono stati inseriti tutti i manuali dei componenti che la REV ha acquistato presso i suoi fornitori e che costituiscono parte integrante di questa documentazione. L'elenco completo dei manuali posti a corredo è riportato al paragrafo specifico.
Si raccomanda quindi di leggere attentamente il manuale in tutte le sue parti e di applicare scrupolosamente quanto indicato, chiedendo chiarimenti al costruttore in caso di dubbio.
Alla fine del manuale d'uso e manutenzione sono riportati gli schemi elettrici, lo schema idraulico e il catalogo ricambi.
Il manuale deve essere utilizzato anche come documentazione di riferimento ogni volta che sia necessario ricordare una procedura od operazione.
Il costruttore ringrazia anticipatamente per tutte quelle osservazioni che potrebbero essere fatte dall'acquirente allo scopo di migliorare la forma ed integrare il contenuto di questo manuale.
Per ragioni di editoria, le figure e i disegni possono scostarsi lievemente dall'aspetto reale senza comunque dar luogo a possibilità di dubbio.
In questo manuale vengono comunemente usati i termini "macchina", "unità di frantumazione" o "gruppo di frantumazione" per indicare l'oggetto del manuale; essi devono essere considerati equivalenti. In esso viene anche usato il termine "nastro" per indicare il nastro trasportatore che serve al trasporto del materiale in lavorazione. Infine con il termine "alimentatore" si vuole indicare sia l'alimentatore a piastre che quello a vibrazione a seconda del tipo di alimentatore di cui è dotata la macchina.
Il carattere grassetto viene usato per richiamare l'attenzione del lettore in merito a importanti informazioni, in particolare per la sicurezza.
Nei valori numerici in cui compaiono cifre decimali, queste sono separate dall'unità da una virgola (,).
I paragrafi sono indicati con il numero che precede il titolo dello stesso.

2 DESCRIZIONE E SPECIFICHE

2.1 DESCRIZIONE DELLA MACCHINA

Con la costruzione dei gruppi semoventi, la REV S.r.l., oltre ad avere esteso la gamma degli impianti di frantumazione, ha concentrato in essi la tecnologia che ha prodotto e l'esperienza che ha acquisito durante i decenni di lavoro nel settore.
Questi gruppi sono versatili, flessibili e di pronto impiego.
Ci congratuliamo quindi con voi, per l'ottimo acquisto che avete fatto scegliendo questo gruppo semovente, in quanto esso è quanto di meglio la tecnologia del settore possa offrire al momento attuale.

Questa macchina è stata progettata e costruita per ottenere prodotti di frantumazione da massi di dimensioni inferiori o uguali a quelli indicati nelle specifiche tecniche, siano essi di materiale lapideo, o prodotti da demolizioni di calcestruzzo. Ogni altro uso diverso da questo, non è previsto e non è ammesso.
L'uso notturno della macchina non è previsto e non è ammesso.

Le figure seguenti illustrano la macchina da entrambi i lati e sono seguite dalla descrizione dei principali elementi che la compongono.

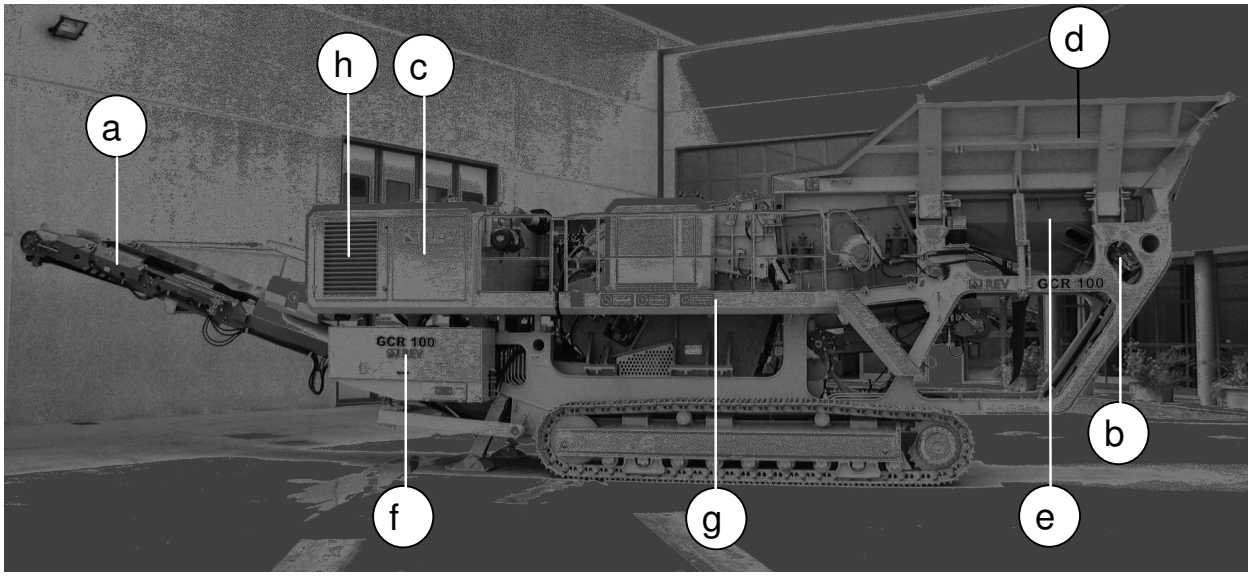


fig. 2.1.1

Legenda di fig. 2.1.1:

a) nastro trasportatore principale
b) oscillatore per alimentatore a vibrazione
c) pompe idrauliche
d) tramoggia alimentatore
e) alimentatore a vibrazione
f) cassetta comandi
g) passerelle di servizio
h) scambiatore di calore olio idraulico

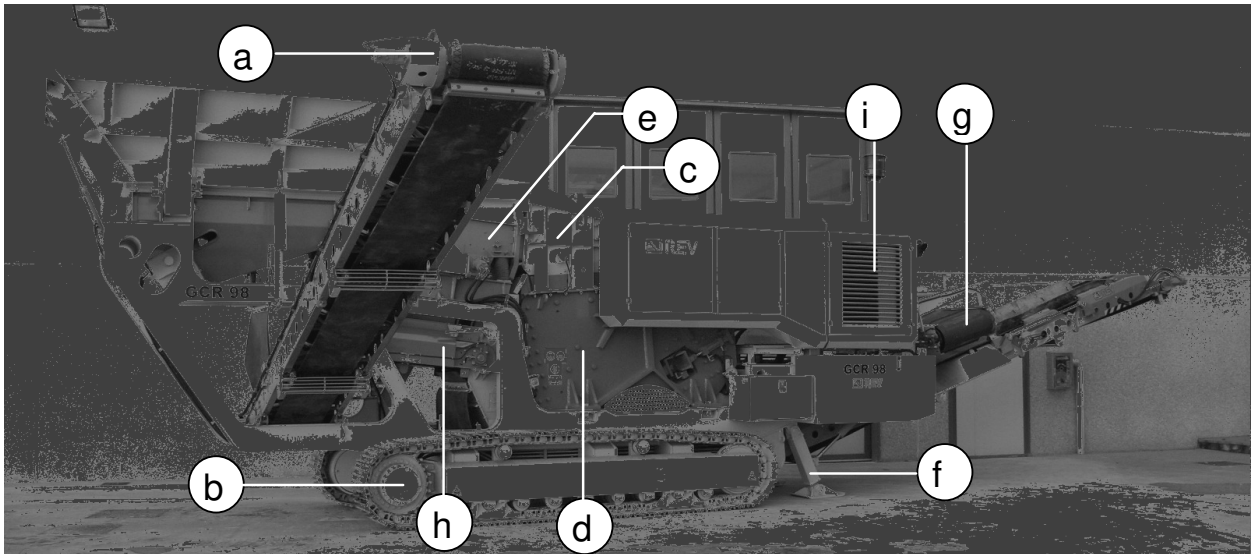


fig. 2.1.2

Legenda di fig. 2.1.2:

a) nastro trasportatore laterale
b) riduttore carro cingolato
c) tramoggia frantoio
d) frantoio a mascelle
e) vaglio vibrante
f) piede stabilizzatore
g) separatore magnetico (nastro deferizzatore)
h) nastro trasportatore reversibile
i) gruppo motore

2.2 CICLO DI PRODUZIONE

Il ciclo produttivo della macchina inizia dall'alimentatore a vibrazione, nella cui tramoggia, si deve caricare il materiale da frantumare per mezzo di una pala o di un escavatore.
L'alimentatore a vibrazione scarica gradualmente il materiale sul vaglio vibrante che esegue una prima selezione: il materiale fine che passa al di sotto del piano a barrotti, può essere convogliato o sul nastro laterale (per formare un cumulo) o su quello principale con il materiale frantumato proveniente dal frantoio. Il frantoio, naturalmente, viene alimentato con il materiale di pezzatura maggiore che avanza sopra al piano a barrotti del vaglio vibrante.
Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale i massi vengono frantumati schiacciandoli fra una mascella fissa ed una mobile. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita.
Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale, passa sotto al nastro deferizzatore (se montato) che separa il ferro contenuto nella demolizione del calcestruzzo.
Il materiale uscente dal nastro principale può andare direttamente a cumulo oppure alimentare un gruppo di vagliatura come descritto nel paragrafo **GRUPPO DI VAGLIATURA COLLEGATO ALLA MACCHINA.**
La pompa dell'acqua, per mezzo di appositi nebulizzatori posti nei punti di maggior produzione di polvere, abbatte quasi totalmente la polvere prodotta.

2.3 SPECIFICHE TECNICHE

La seguente tabella illustra le caratteristiche tecniche della macchina.

POTENZA MASSIMA INSTALLATA	***127 KW (170 HP) a 2400 giri/1'***
ALIMENTATORE A VIBRAZIONE	***EV 90/24***
VAGLIO VIBRANTE SGROSSATORE TIPO	***VP 150/95***
TIPO FRANTOIO **Dimensioni bocca di carico** **Regolazione**	***FGPL 100IM*** ***1015 x 650 mm*** ***25÷130 mm***
PEZZATURA MASSIMA D'ALIMENTAZIONE	***500÷600 mm***
PRODUZIONE	***45÷130 ton/h***
CARRO CINGOLATO TIPO **Larghezza suole** **Passo** **Velocità massima di trasferimento**	***S 30/39*** ***500 mm*** ***3830 mm*** ***1,5 Km/h***
PESO MASSIMO A VUOTO IN ASSETTO DA LAVORO (escluso optional)	***33540 Kg***
PESO NASTRO LATERALE (optional)	***780 Kg***
PESO NASTRO DEFERIZZATORE (optional)	***850 Kg***
PESO IN ASSETTO DA TRASPORTO (escluso optional)	***33540 Kg***
DIMENSIONI IN ASSETTO DA TRASPORTO	***LxBxH - m 12,35 x 2,52 x 3,15***

3 NORME DI SICUREZZA

3.1 ISTRUZIONI PER GLI OPERATORI E MANUTENTORI

Questa macchina deve essere considerata molto pericolosa, viene normalmente inserita in impianti di estrazione, frantumazione e selezione ed è destinata ad essere impiegata da personale da cantiere che pertanto deve essere adeguatamente istruito sugli aspetti relativi alla sicurezza e sui possibili rischi derivanti dall'uso dell'impianto.
Il personale adibito al controllo periodico, alla conduzione, alla manutenzione movimentazione e demolizione deve essere qualificato e specializzato in manutenzione di macchine da cantiere e deve:
- avere letto il presente manuale;
- conoscere le normative generali riguardanti la sicurezza delle macchine da cantiere;
- avere in dotazione **D**ispositivi di **P**rotezione **I**ndividuali (**DPI**) quali guanti, scarpe antinfortunistiche, mascherina facciale antipolvere, occhiali antischegge, elmetto ed otoprotettori.

Si raccomanda il rigoroso rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro emanate dagli Enti preposti, in ogni NAZIONE.

! Questo simbolo indica un pericolo gravissimo che può causare con grande probabilità la morte o ferite gravi se non vengono osservate le prescrizioni di sicurezza relative.

! L'operatore deve essere informato, istruito ed addestrato all'uso della macchina, prima di operare in modo autonomo.

! Prima di iniziare il lavoro, assicurarsi che tutte le protezioni siano montate e i dispositivi d'arresto d'emergenza siano efficienti.

! Le pedane per i piedi, le scalette, le maniglie e le ringhiere devono essere liberate da neve, ghiaccio, fango, olio e grasso. Ciò contribuirà a ridurre il pericolo di inciampare, scivolare e cadere.

! Non permettere, ai non addetti ai lavori, di avvicinarsi alla macchina o salirvi sopra quando essa è in funzione.

! Non transitare ne sostare in prossimità delle zone di carico del materiale sulla macchina e nelle zone di scarico dei vari nastri trasportatori incluso il separatore magnetico. Queste zone devono essere considerate ***"Zone pericolose con pericolo di morte"*** per caduta materiali e quelle di scarico dei nastri trasportatori e del separatore magnetico, vanno delimitate e transennate adeguatamente.

! Non transitare ne sostare in prossimità del separatore magnetico (deferizzatore) se portatori di stimolatori elettrici (pace makers).

! Prima di eseguire qualunque intervento di manutenzione, registrazione, pulizia o riparazione sulla macchina, spegnere il motore (lasciando fermare tutti gli organi in movimento), scaricare la pressione dell'olio idraulico e lasciare raffreddare alcuni minuti per evitare il pericolo di ustioni.

! Evitare il contatto della pelle con l'olio e con il gasolio perché a molte persone causa gravi problemi cutanei soprattutto se il getto di fluido è in pressione.

! Qualunque intervento di ordinaria manutenzione deve essere eseguito seguendo le indicazioni riportate in questo manuale mentre per le operazione di straordinaria manutenzione rivolgersi alla REV.

! L'installazione, la messa a punto e la riparazione, dovranno essere eseguite rispettando tutte le norme di sicurezza e le cautele idonee per ciascun tipo di intervento.

! Evitare che nel frantoio cadano massi di dimensioni eccessive per le sue capacità. Qualora ciò accada, fermare la macchina e poi disimpegnare il frantoio. Riavviare la macchina solo quando si è tornati alla normalità.

! E' fatto assoluto divieto all'utilizzatore e/o operatore di utilizzare la macchina per usi diversi da quelli espressamente previsti.

! Il livello di illuminazione minimo ambientale non deve essere inferiore ai 20 LUX.

! Leggere ed attenersi scrupolosamente alle avvertenze riportate su ogni manuale allegato al presente e relativo ad attrezzature addizionali e/o complementari alla macchina (motore diesel, pompa dell'acqua, nastro deferizzatore, oscillatore ecc.).

! Avviare il motore diesel solo in zone ben ventilate.

! Controllare sempre il circuito di raffreddamento a motore spento. Svitare lentamente ed attentamente il tappo del refrigerante per scaricare la pressione nel circuito. Fare attenzione al vapore perché può provocare bruciature.

! Prima di eseguire qualunque intervento nel vano di contenimento delle batterie, accertarsi che i poli ed i relativi morsetti siano protetti dal contatto, anche accidentale, di corpi metallici che possano provocare il cortocircuito e l'esplosione delle stesse.

! E' assolutamente vietato usare fiamme o produrre scintille vicino alle batterie poiché l'elettrolito è altamente infiammabile.

! Per il rabbocco dell'elettrolito delle batterie usare esclusivamente acqua distillata ed evitare il contatto dell'elettrolito con gli occhi o la pelle.

! Comandare lo spostamento della macchina, durante la fase di carico e scarico dal carrellone di trasporto, soltanto con la consolle portatile tenendosi a distanza di sicurezza.

! Durante la fase di carico e scarico dal carrellone di trasporto, tenere la mano sul fungo d'emergenza della consolle portatile per azionarlo rapidamente in caso di problemi.

! E' necessario bloccare la macchina con cunei di stazionamento adeguati alle sue dimensioni se viene lasciata, anche temporaneamente, in pendenza.

! E' assolutamente vietato sostare a fianco al frantoio per tentare di estrarre dei corpi estranei (legno, plastica, vetro, ecc..) dal flusso del materiale in lavorazione o anche soltanto per controllarlo.

E' obbligatorio abbassare i piedi stabilizzatori prima di abbassare il nastro principale per la pulizia e/o manutenzione.

Nel caso si debba procedere a saldature sulla macchina, ***é obbligatorio disinserire entrambe le spine di collegamento della centralina elettronica del motore diesel*** e distaccare almeno un cavo della batteria, per non rischiare di mettere fuori uso alcuni componenti elettronici dell'equipaggiamento.

Nel caso si odano dei rumori anomali durante il funzionamento della macchina, fermare in sequenza inversa all'avviamento tutti gli utilizzi cercando di individuare la causa dell'anomalia. Effettuare la riparazione o registrazione o rivolgersi alla REV.

La REV S.r.l. declina ogni responsabilità conseguente all'inosservanza di tali norme di sicurezza.

3.2 APPLICAZIONI PREVISTE E USO SCORRETTO PREVEDIBILE

Questa macchina è stata progettata e costruita per ottenere prodotti di frantumazione da massi di dimensioni inferiori o uguali a quelli indicati nelle specifiche tecniche, siano essi di materiale lapideo, o prodotti da demolizioni di calcestruzzo. Ogni altro uso diverso da questo, non è previsto e non è ammesso.
In questo paragrafo elenchiamo alcune delle più ricorrenti operazioni scorrette e quelle che siamo riusciti a prevedere.

! Non togliere in nessun caso le protezioni con il motore acceso.

! Non servirsi dei comandi e delle tubazioni flessibili come appigli.

! Non saltare mai dalla macchina. Per salire e scendere usare le pedane e le scalette per i piedi, aggrapparsi saldamente alle maniglie e alle ringhiere previste per lo scopo.

! Non permettere, ai non addetti ai lavori, di avvicinarsi alla macchina o salirvi sopra quando essa è in funzione.

! Non transitare ne sostare in prossimità delle zone di carico del materiale sulla macchina e nelle zone di scarico dei vari nastri trasportatori incluso il separatore magnetico. Queste zone devono essere considerate "***Zone pericolose con pericolo di morte"*** per caduta

materiali e quelle di scarico dei nastri trasportatori e del separatore magnetico, vanno delimitate e transennate adeguatamente.

! Non interferire mai con il trasporto del materiale dalla tramoggia al frantoio, lungo il tappeto dei nastri trasportatori e in qualunque altra zona della macchina durante il funzionamento della stessa.

! ***E' ASSOLUTAMENTE PROIBITO TENTARE DI ESTRARRE MASSI O QUANT'ALTRO DAL FRANTOIO O DA QUALUNQUE ALTRA ZONA DELLA MACCHINA DURANTE IL SUO FUNZIONAMENTO.***

! Non affacciarsi sopra alla tramoggia del frantoio durante la fase di lavoro. Esiste il pericolo che dei ciottoli possano passare attraverso la protezione che ricopre la bocca del frantoio.

! Non intervenire sulla macchina con modifiche, aggiunte o alterazioni di qualunque tipo (elettrico, meccanico o idraulico) senza autorizzazione della REV S.r.l., specialmente se diminuiscono la sicurezza della macchina.

! È assolutamente vietato comandare la macchina manualmente durante la fase di carico e scarico dal carrellone di trasporto.

! E' assolutamente vietato sostare a fianco al frantoio per tentare di estrarre dei corpi estranei (legno, plastica, vetro, ecc..) dal flusso del materiale in lavorazione o anche soltanto per controllarlo.

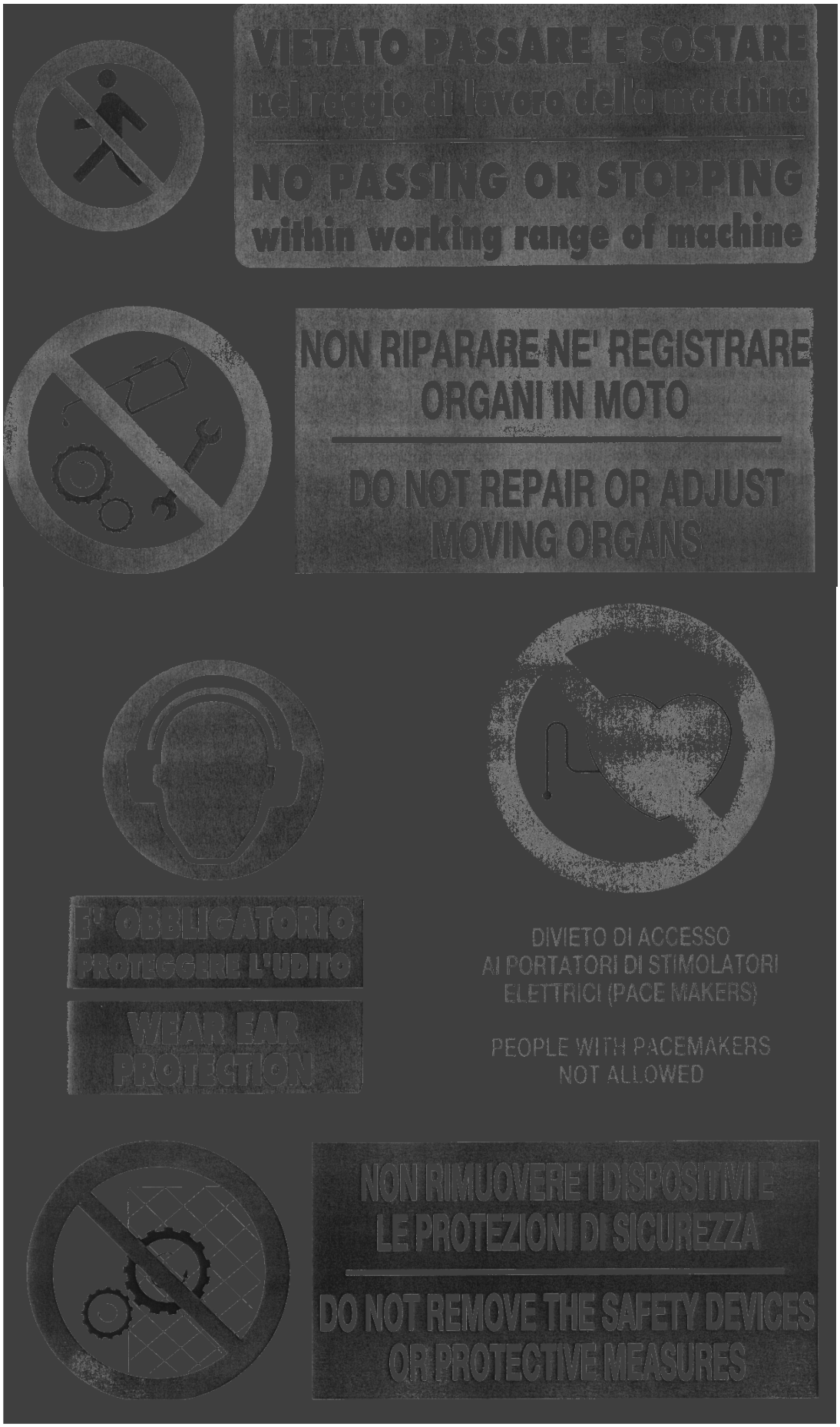
Non eseguire saldature sulla macchina senza avere disinserito le spine di collegamento della centralina elettronica del motore diesel.

3.3 POSTAZIONE DI LAVORO

Durante il normale funzionamento della macchina non è previsto alcun posto di lavoro fisso, ma si richiede solamente un controllo saltuario da parte di un operatore che ne verifichi il corretto funzionamento (controllo spie dei filtri, indicatore gasolio ecc..).

3.4 TARGHETTE ADESIVE PER LA SICUREZZA

! E' di basilare importanza prestare la massima attenzione alle targhette adesive applicate alla macchina, indicanti avvertenze e/o precauzioni da rispettare ogni qualvolta ci si appresti ad avviare, riparare, o semplicemente muoversi nelle vicinanze della macchina.
Elenchiamo ora le targhette applicate sulla macchina e il loro significato.


VIETATO PASSARE E SOSTARE
nel raggio di lavoro della macchina
NO PASSING OR STOPPING
within working range of machine
NON RIPARARE NE' REGISTRARE
ORGANI IN MOTO
DO NOT REPAIR OR ADJUST
MOVING ORGANS
E' OBBLIGATORIO
PROTEGGERE L'UDITO
WEAR EAR
PROTECTION
DIVIETO DI ACCESSO
AI PORTATORI DI STIMOLATORI
ELETTRICI (PACE MAKERS)
PEOPLE WITH PACEMAKERS
NOT ALLOWED
NON RIMUOVERE I DISPOSITIVI E
LE PROTEZIONI DI SICUREZZA
DO NOT REMOVE THE SAFETY DEVICES
OR PROTECTIVE MEASURES

Legenda:
1) Obbligo di indossare occhiali protettivi
2) Obbligo di indossare il casco protettivo
3) Pericolo di schiacciamento delle mani e dei piedi
4) Pericolo di ustione
5) Attenzione: leggere il manuale d'uso e manutenzione

! E' fatto obbligo all'utente di mantenere tutte le targhette visibili e leggibili.
! Si devono sostituire le targhette deteriorate.

3.5 DISPOSITIVI DI SICUREZZA DI CUI E' DOTATA LA MACCHINA

La macchina incorpora tutti i dispositivi di sicurezza per un impiego corretto ed esente da rischi in normali condizioni.

- Il motore diesel è dotato di tutta una serie di sensori per tenere sotto controllo le grandezze principali. Nel momento in cui una di queste grandezze supera il valore stabilito, si accende la relativa spia e il motore si ferma.
- L'impianto idraulico è dotato di tutte le sicurezze necessarie a proteggerne le parti principali: prima fra tutte il sensore di livello dell'olio idraulico (situato all'interno del serbatoio) che ferma il motore diesel quando il livello è talmente basso da compromettere l'efficienza delle pompe idrauliche.
- La bocca del frantoio è dotata di una copertura incernierata, per impedire il lancio di materiali dal frantoio, che può essere regolata, in apertura, in base alle dimensioni del materiale da frantumare.
- L'impianto elettrico della macchina è dotato di un interruttore generale sul cavo della batteria, che deve essere staccato, per sicurezza, alla fine del turno di lavoro.
- Un automatismo elettrico impedisce alla macchina di spostarsi su cingoli se non sono stati sollevati i piedi stabilizzatori e il nastro sotto frantoio. Ogni spostamento viene preavvisato con segnalatore acustico che continua a suonare anche durante lo spostamento stesso.
- La macchina è dotata di quattro pulsanti d'emergenza a fungo la cui posizione è descritta nel paragrafo FERMATA D'EMERGENZA. Questi interruttori intervengono direttamente sulla fermata del motore diesel.
- Il circuito idraulico del frantoio è dotato di un dispositivo che permette l'arresto automatico dell'alimentatore quando il frantoio è sovraccarico.
- Il circuito idraulico del nastro principale è dotato di un dispositivo che permette l'arresto automatico del vaglio vibrante e dell'alimentatore quando il nastro è sovraccarico e prossimo all'intasamento.
- Il circuito idraulico del nastro reversibile e laterale è dotato di un dispositivo che permette l'arresto automatico del vaglio vibrante e dell'alimentatore quando i nastri sono sovraccarichi e prossimi all'intasamento.
- La tramoggia del frantoio è dotata di una fotocellula che regola l'alimentazione, fermando temporaneamente l'alimentatore quando il frantoio è sovraccarico.
- L'impianto idraulico è dotato di un termostato di massima temperatura dell'olio idraulico che, per inefficienza dello scambiatore di calore ferma l'alimentatore ed attiva una lampada spia di allarme.
- I volani del frantoio, tutti gli organi rotatori e gran parte di quelli traslativi, sono protetti da carter in lamiera chiusa o forata, anche se ovviamente non è possibile proteggere ogni possibile fonte di pericolo.
- Il motore diesel e lo scambiatore di calore dell'olio idraulico, sono protetti da un'adeguata carteratura per impedire infortuni e ustioni agli operatori.

3.6 EMISSIONE RUMORE

La REV S.r.l., nel progettare e costruire questa macchina, ha adottato soluzioni tecniche atte a contenere l'emissione sonora prodotta, ma nonostante ciò, la rumorosità in condizioni di lavoro, rimane elevata. Questo fatto, non è legato tanto alle caratteristiche costruttive della macchina, quanto all'utilizzo che se ne deve fare.

In altre parole, l'emissione sonora è, per gran parte, dovuta al processo di frantumazione (schiacciamento del materiale fra le mascelle del frantoio), e al tipo di materiale frantumato, che sono fattori non eliminabili, in quanto costituiscono il processo produttivo.

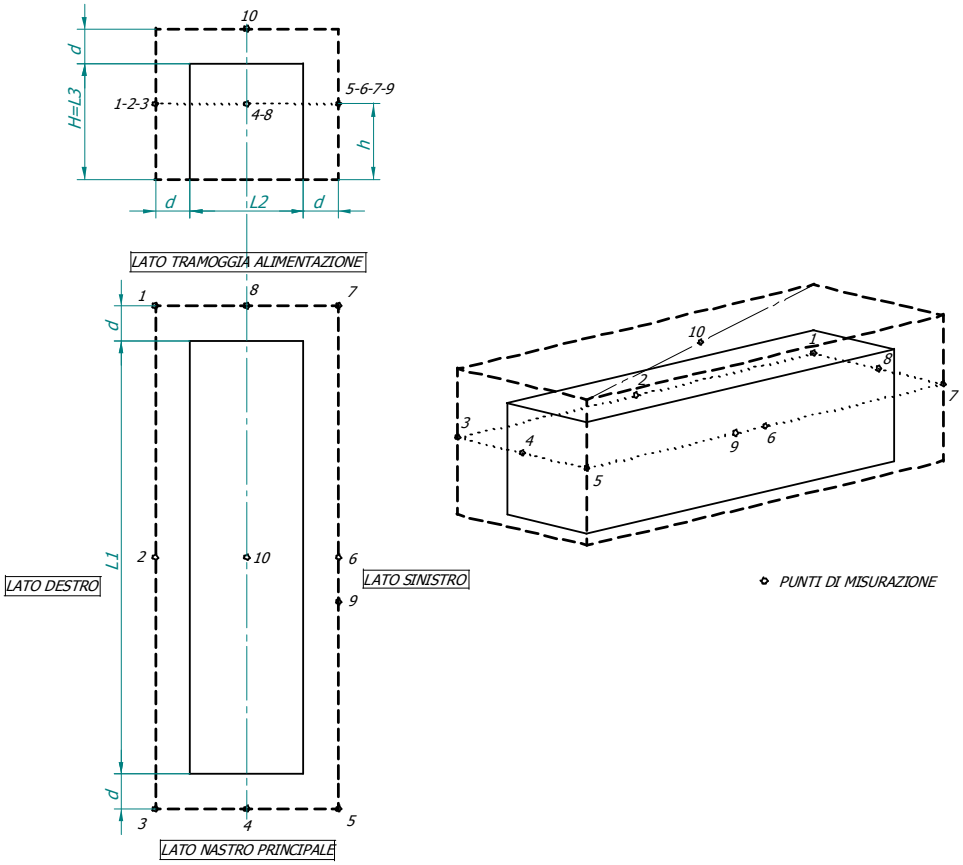
Il rilevamento delle emissioni sonore è stato effettuato secondo quanto previsto dalla normativa **ISO 3746,** che fissa dei punti chiave per le misurazioni nelle varie condizioni di lavoro della macchina.

E' stata identificata una superficie di inviluppo della macchina (senza nastri) corrispondente ad un parallelepipedo rettangolo di lati L1, L2, L3 (vedi disegno allegato), che comprende la massima superficie di ingombro della macchina stessa.

E' stata poi individuata la superficie prescritta (superficie di misura), corrispondente ad un parallelepipedo rettangolo, contenente la superficie di inviluppo, con le facce parallele ad essa e distanti circa 1 metro. I microfoni dei primi 9 punti di rilevazione sono stati posizionati su tale superficie ad un altezza da terra **h=(H+d)/2.** Se ora consideriamo il rettangolo formato dall'intersezione di questo piano con la superficie di misura, otteniamo che i punti di rilevamento sono situati ai vertici e nei punti medi dei lati di questo rettangolo. Sempre su questo rettangolo, in un punto qualsiasi, è stato definito (in seguito a varie misurazioni) il punto di maggior pressione sonora (punto 9).

Il punto 10 è stato assunto al centro della faccia superiore del parallelepipedo di inviluppo ad una altezza **d (1 metro) superiore ad H(L3)**.

Il punto 11 è stato preso in corrispondenza del posto operatore.



3.6.1 RUMOROSITÀ A MACCHINA SPENTA

POSIZIONE DI MISURAZIONE	*S.P.L. dB(A)*
Lato destro (punti 1,2,3)	dB(A) 52.2
Lato sinistro (punti 5,6,7)	dB(A) 49.8

3.6.2 RUMOROSITÀ A MACCHINA ACCESA SENZA ORGANI DI LAVORO O TRASLAZIONE IN FUNZIONE

Velocità di rotazione motore diesel 1800 giri/min.

POSIZIONE DI MISURAZIONE	*S.P.L. dB(A)*	*PICCO MASSIMO dB(A)*
1	[dB] 88.2	[dB] 105.1
2	[dB] 86.4	[dB] 103.2
3	[dB] 75.7	[dB] 103.0
4	[dB] 70.1	[dB] 99.1
5	[dB] 75.1	[dB] 99.0
6	[dB] 83.9	[dB] 103.2
7	[dB] 81.5	[dB] 100.8
8	[dB] 83.7	[dB] 92.7
9	[dB] 92.2	[dB] 113.6
10	[dB] 90.1	[dB] 112.2
11	[dB] 90.5	[dB] 109.6
S.P.L. MEDIA LOGARITMICA	[dB] 87.0	

3.6.3 RUMOROSITÀ IN FASE DI LAVORO CON MATERIALE DI DEMOLIZIONI A MEZZO CARICO

Velocità di rotazione motore diesel 1800 giri/min.

POSIZIONE DI MISURAZIONE	*S.P.L. dB(A)*	*PICCO MASSIMO dB(A)*
1	[dB] 90.9	[dB] 111.4
2	[dB] 91.2	[dB] 112.8
3	[dB] 78.0	[dB] 100.6
4	[dB] 78.4	[dB] 100.2
5	[dB] 82.3	[dB] 104.8
6	[dB] 98.8	[dB] 116.3
7	[dB] 84.9	[dB] 102.8
8	[dB] 84.4	[dB] 103.8
9	[dB] 98.8	[dB] 113.1
10	[dB] 93.8	[dB] 114.9
11	[dB] 94.4	[dB] 111.0
S.P.L. MEDIA LOGARITMICA	[dB] 93.3	

3.6.4 RUMOROSITÀ IN FASE DI LAVORO CON MATERIALE DI DEMOLIZIONI A PIENO CARICO

Velocità di rotazione motore diesel 1800 giri/min.

POSIZIONE DI MISURAZIONE	*S.P.L. dB(A)*	*PICCO MASSIMO dB(A)*
1	[dB] 92.8	[dB] 112.1
2	[dB] 93.1	[dB] 112.4
3	[dB] 79.1	[dB] 101.2
4	[dB] 79.6	[dB] 100.8
5	[dB] 84.1	[dB] 104.2
6	[dB] 99.8	[dB] 112.9
7	[dB] 84.9	[dB] 102.2
8	[dB] 84.4	[dB] 104.2
9	[dB] 100.4	[dB] 111.1
10	[dB] 95.1	[dB] 115.9
11	[dB] 95.1	[dB] 110.0
S.P.L. MEDIA LOGARITMICA	[dB] 94.5	

3.6.5 DATI RIASSUNTIVI RUMOROSITÀ

LIVELLI DI PRESSIONE SONORA MEDIA DELLA SUPERFICIE S IN dB(A)		
A VUOTO	*A MEDIO CARICO*	*A PIENO CARICO*
87.0	93.3	94.5

LIVELLI DI POTENZA SONORA =Lw		
A VUOTO	*A MEDIO CARICO*	*A PIENO CARICO*
111.3	117.6	118.8

3.7 RISCHI RESIDUI

La REV S.r.l. nella costruzione di questa macchina, ha sempre cercato di adottare soluzioni tecniche atte a ridurre al minimo i rischi per le persone e per la macchina stessa.
Ciò nonostante la macchina presenta sempre dei rischi inevitabili che possono essere scongiurati solo seguendo scrupolosamente le precauzioni del paragrafo 3.1 ed agendo sempre con ***prudenza e buon senso.***
Elenchiamo ora quali sono, a nostro giudizio, i rischi residui inerenti a questa macchina:

- impigliamento sul materiale in movimento nel ciclo di lavorazione;
- urto sulle parti più sporgenti della macchina come nastri, cingoli, ecc..;
- schiacciamento nelle operazioni di montaggio/smontaggio nastro laterale, e posizionamento macchina;
- schiacciamento nel carro cingolato durante gli spostamenti;
- bruciature e scottature sulle componenti ad alta temperatura (scarico motore diesel e componenti oleodinamiche);
- rumore causato in gran parte dal frantoio durante la lavorazione di materiali particolari;
- campo magnetico dovuto al deferizzatore;
- errori umani, errori di montaggio/smontaggio;
- caduta di materiale nella zona d'alimentazione (carico) della macchina e nella zona di scarico dei nastri trasportatori e del separatore magnetico.

Vedere anche pericoli residui citati nei manuali allegati relativi ai vari componenti della macchina.

4 TRASPORTO E INSTALLAZIONE

4.1 TRASPORTO

Per il trasporto della macchina è necessario un autoarticolato con portata di 36 TON.

4.2 ASSETTO DA TRASPORTO

Il disegno di fig. 4.2.1 mostra la macchina in assetto da lavoro. Per trasformarla in assetto da trasporto, come mostrata nel disegno di fig. 4.2.9, si deve fare come di seguito descritto.

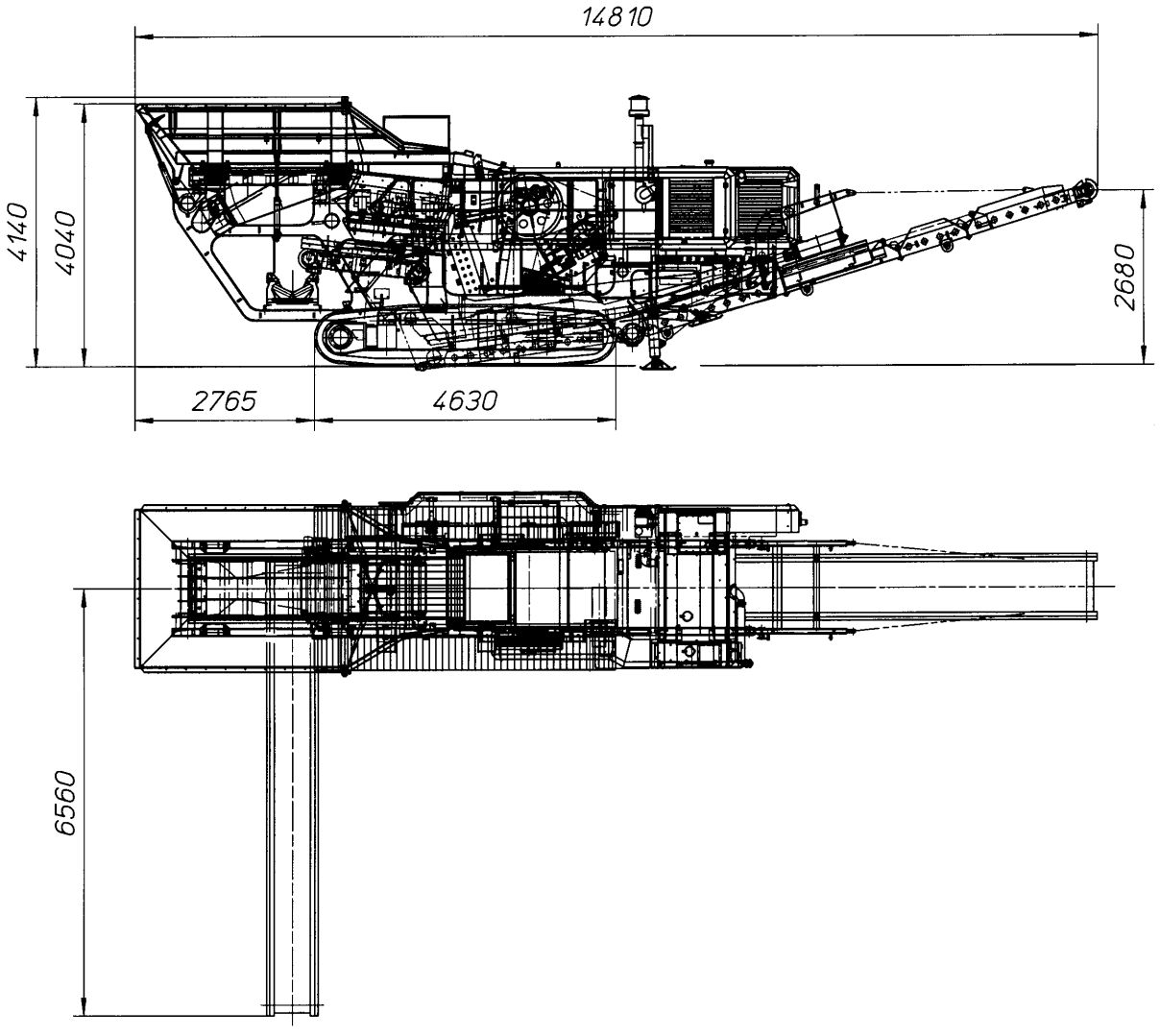


fig. 4.2.1

! È doveroso premettere che ogni operazione sotto elencata deve essere compiuta con la massima cautela ed attenzione nonché con calma e professionalità, perché per quanto tali operazioni siano descritte il più dettagliatamente possibile, solo operatori esperti e prudenti potranno scongiurare ogni possibile ed inimmaginabile incidente.

a) **Smontare il nastro laterale (se in dotazione) (particolare (a) di fig. 2.1.2)** procedendo nel seguente modo:

1) agganciare le catene della gru nelle due apposite piastre di sollevamento (particolare (c) di fig. 4.2.2) e metterle in tensione;
2) scollegare le due funi di sostegno (particolare (b) di fig. 4.2.2) attaccate alla tramoggia dell'alimentatore;
3) scollegare gli innesti rapidi delle tubazioni idrauliche;
4) togliere le viti di sicurezza (particolare (a) di fig. 4.2.2) dei due ganci che sostengono il nastro nella parte inferiore;
5) smontare la tramoggia di carico superiore (particolare (d) di fig. 4.2.2);
6) sfilare il nastro dall'interno macchina e riporlo a terra;
7) togliere le viti nella giunzione (particolare (e) di fig. 4.2.2) e ripiegarlo in due;
8) sollevarlo con le catene della gru in modo bilanciato e riporlo sul carrellone come indicato in fig. 4.2.9.

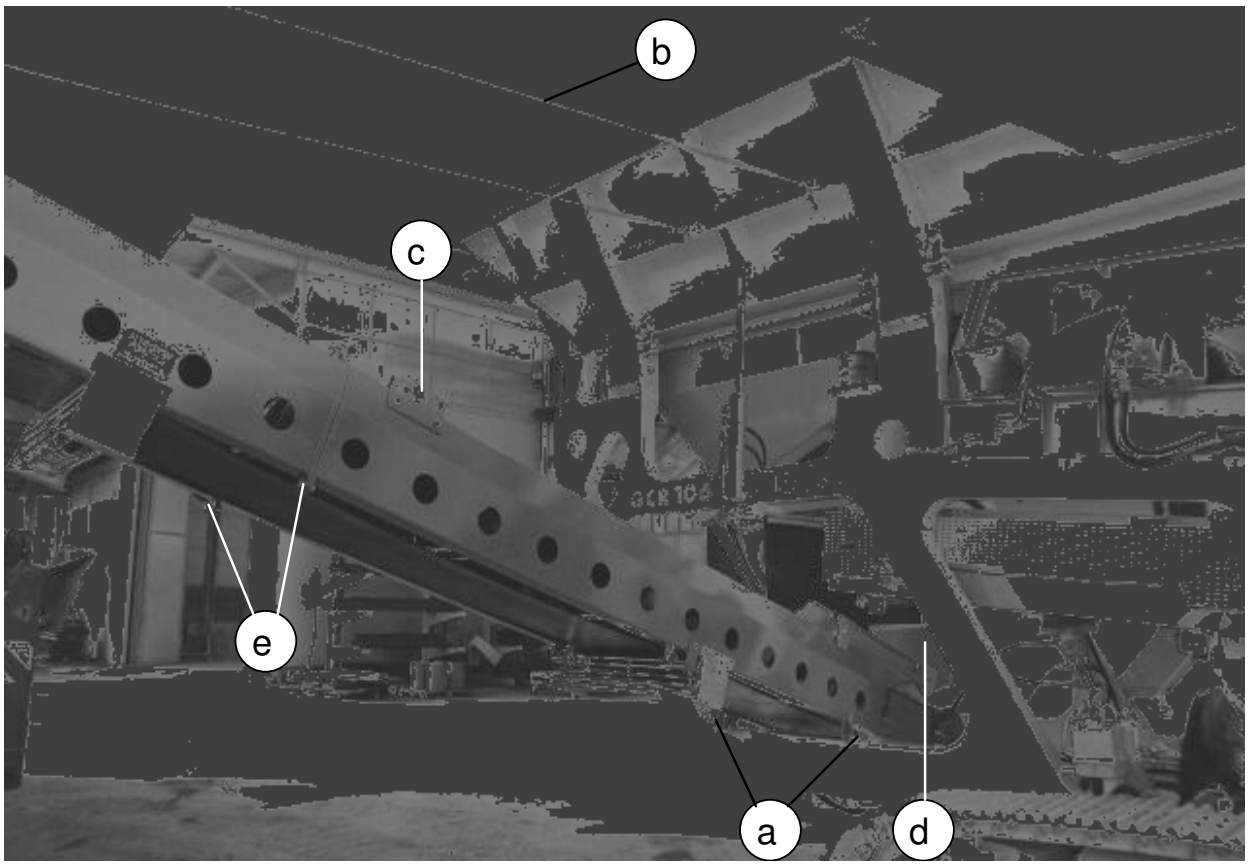


fig. 4.2.2

b) **Smontare la protezione in rete indicata dal particolare (a) di fig. 4.2.3** e riporla all'interno tramoggia**.**

c) **Smontare la traversa di collegamento anteriore delle due sponde** laterali ribaltabili (particolare (b) di fig. 4.2.3) nel seguente modo:

1) estrarre i cunei di bloccaggio mostrati dal particolare (c) di fig. 4.2.3 su entrambi i lati della tramoggia;
2) sollevare la traversa e riporla all'interno tramoggia.

d) **Sfilare i cunei di bloccaggio** mostrati dal particolare (a) di fig. 4.2.4.

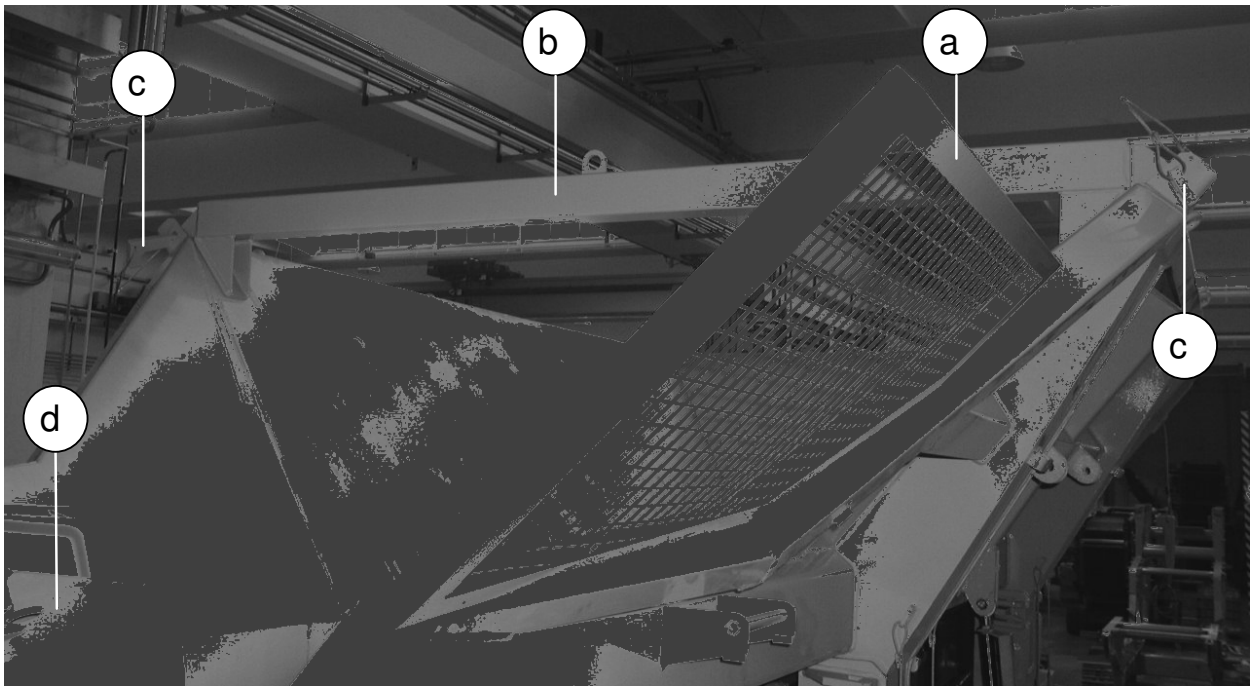


fig. 4.2.3

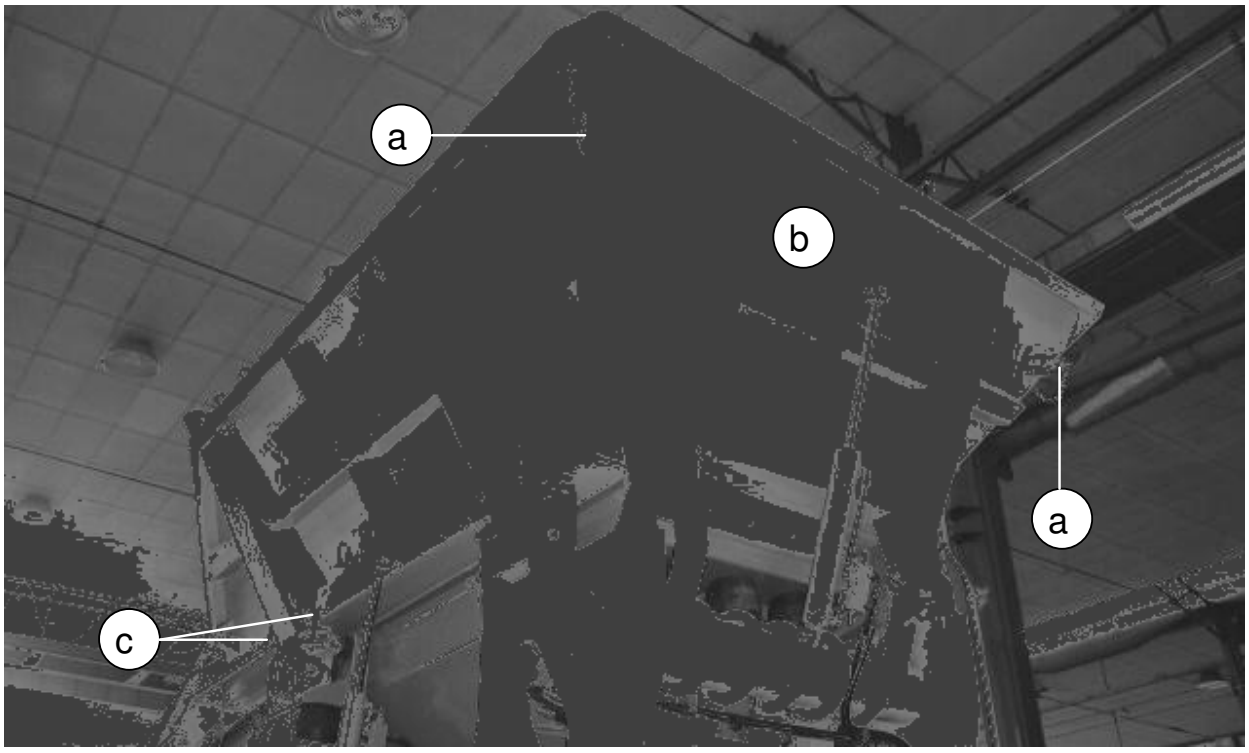


fig. 4.2.4

e) **Aprire la sponda posteriore** (mostrata dal particolare (b) di fig. 4.2.4) agendo sulla leva del distributore indicata dal particolare (24) di fig. 5.3.1.

f) **Sfilare i cunei di bloccaggio** mostrati dal particolare (c) di fig. 4.2.4 sulle due cerniere principali di ciascuna sponda laterale.

g) **Aprire le sponde laterali** agendo sulla leva del distributore indicata dal particolare (23) di fig. 5.3.1.

h) **Abbassare la protezione della tramoggia del frantoio** (particolare (d) di fig. 4.2.3).

i) **Richiudere il nastro principale** (particolare (a) di fig. 2.1.1) procedendo nel seguente modo:

1) togliere le viti (se presenti) nelle giunzioni degli elementi snodati (particolare (a) di fig. 5.5.1);
2) agire sulla leva del distributore indicata dal particolare (9) di fig. 5.3.1 che aziona i cilindri idraulici per il ripiegamento del nastro fin contro la cofanatura motore.

l) **Ribaltare il grigliato della passerella indicato dal particolare (a) di fig. 4.2.5.**

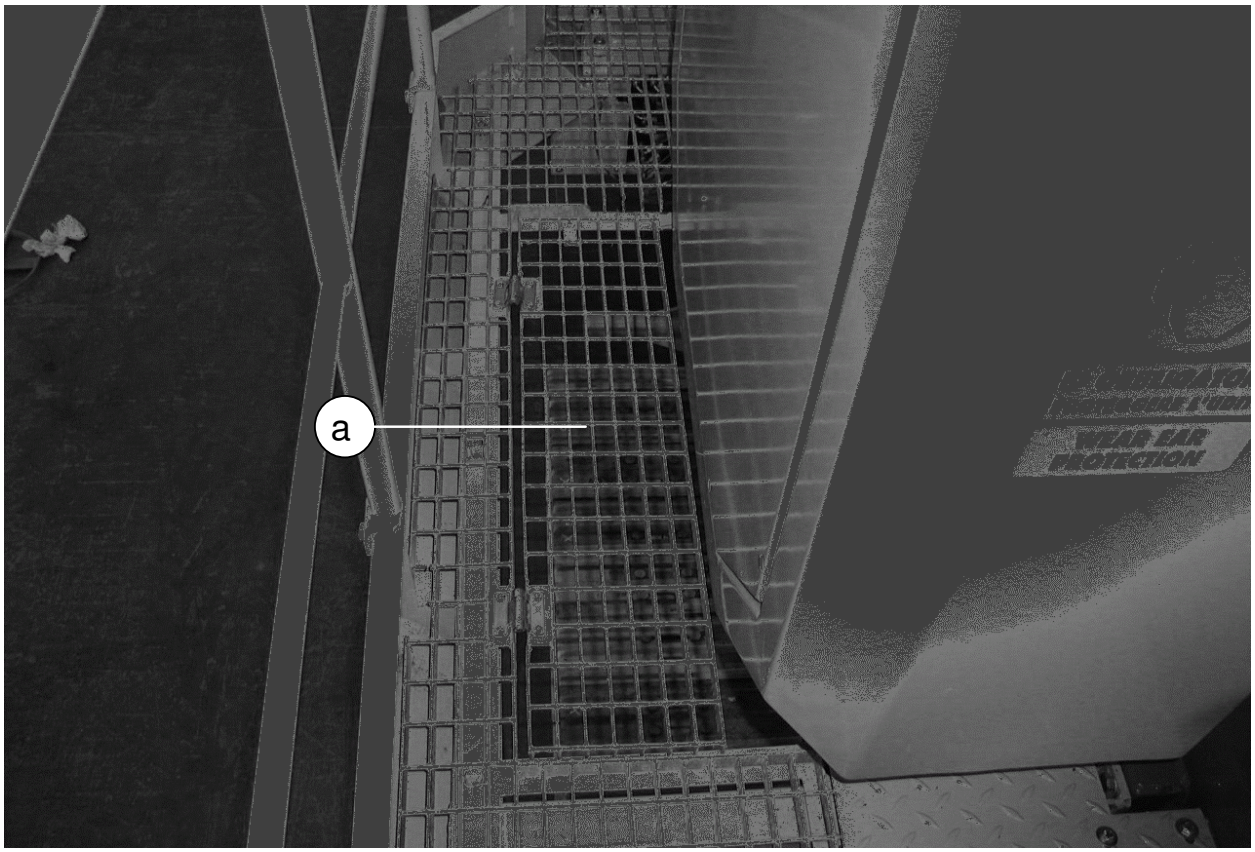


fig. 4.2.5

m) **Fare scorrere la passerella verso l'interno macchina,** per il rientro in sagoma, procedendo come segue:

1) estrarre il perno di bloccaggio indicato dal particolare (a) di fig. 4.2.6 sulle due mensole scorrevoli esterne che sostengono la passerella;
2) spingere manualmente la passerella verso l'interno macchina e reinserire i perni di bloccaggio.

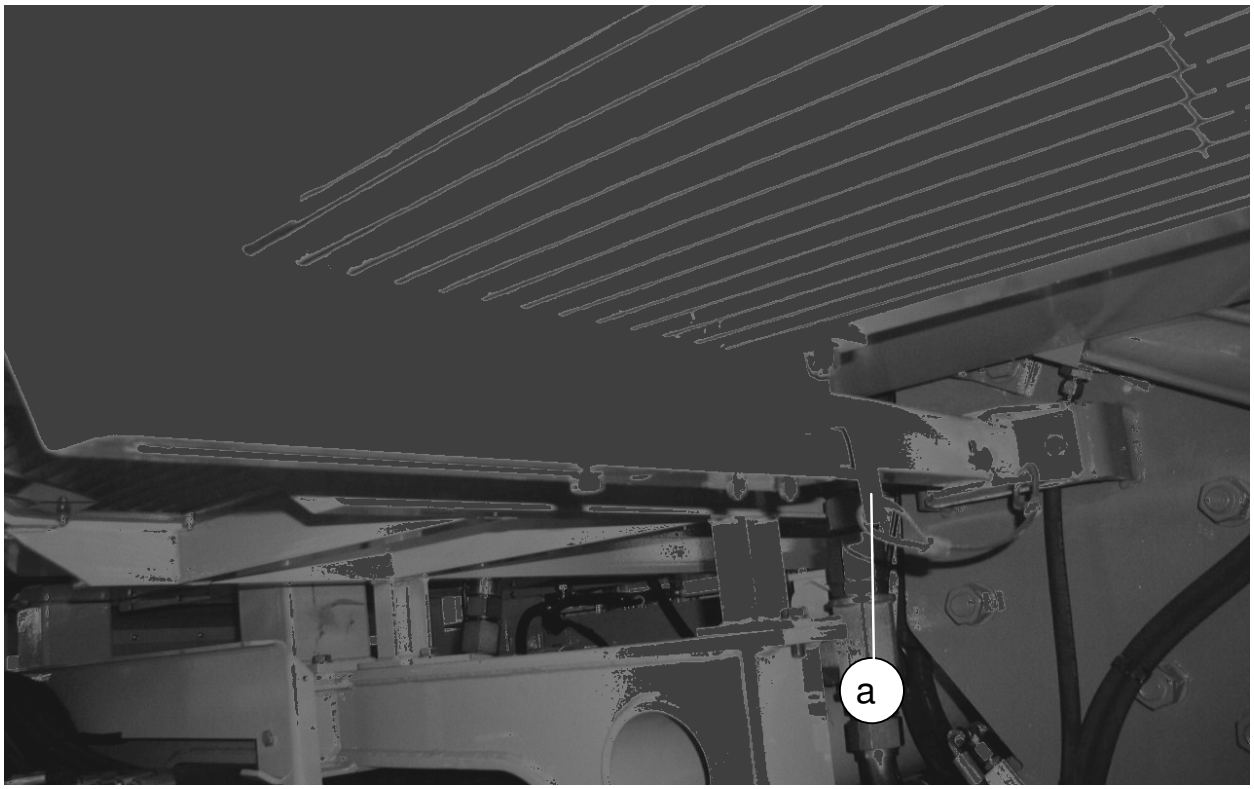


fig. 4.2.6

n) **Ruotare il tubo d'aspirazione dell'aria del motore diesel** (particolare (a) di fig. 4.2.7) dalla sua posizione verticale di lavoro a quella orizzontale di trasporto procedendo nel seguente modo:

1) togliere la vite indicata dal particolare (b) di fig. 4.2.7;
2) allentare la vite indicata dal particolare (c) di fig. 4.2.7 ed accompagnare la rotazione del tubo fino a farlo appoggiare sul supporto del deferizzatore come mostrato in fig. 4.2.8.

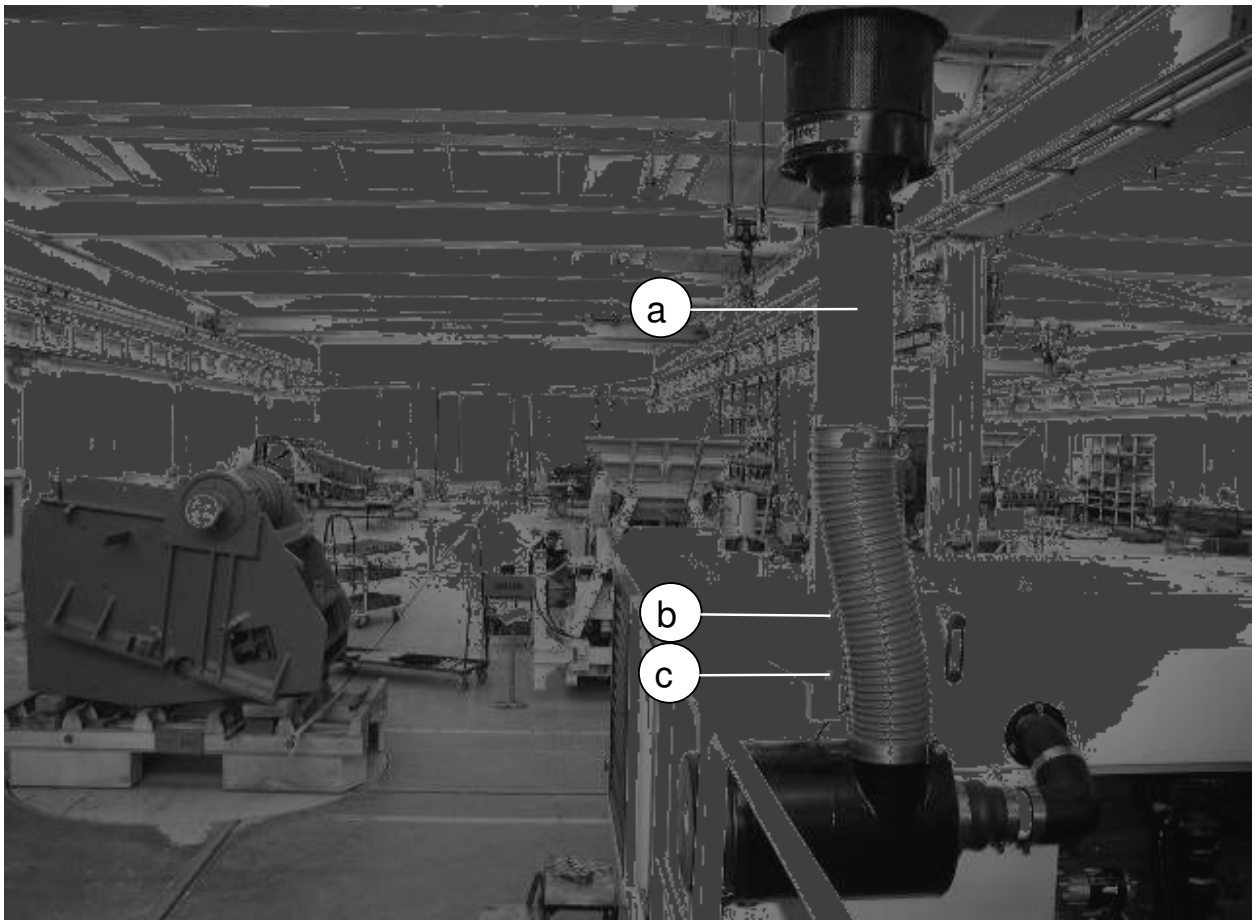


fig. 4.2.7

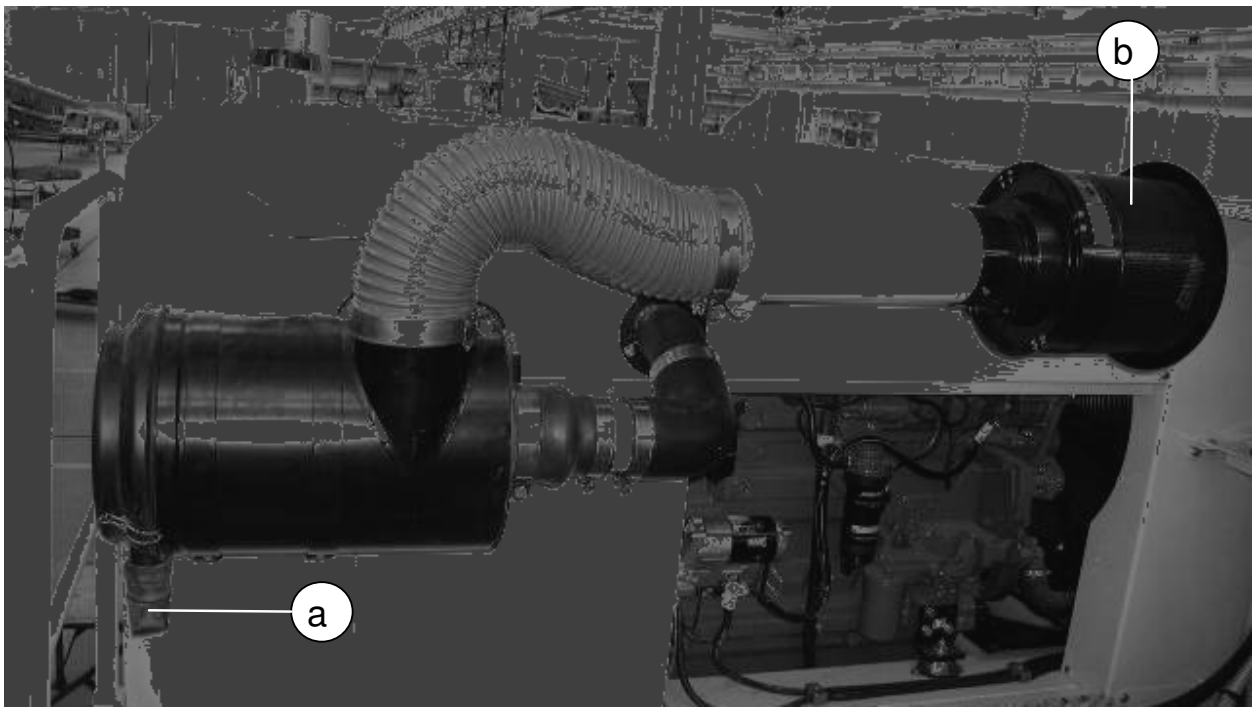


fig. 4.2.8

o) **Caricare la macchina sul carrellone,** procedendo come descritto nel paragrafo AZIONAMENTO DEI CINGOLI, salendo sulle rampe del carrellone con molta calma ed attenzione e tenendosi a debita distanza dalla macchina comandandola con la consolle portatile.

p) Bloccare il carico con funi o catene adeguate.

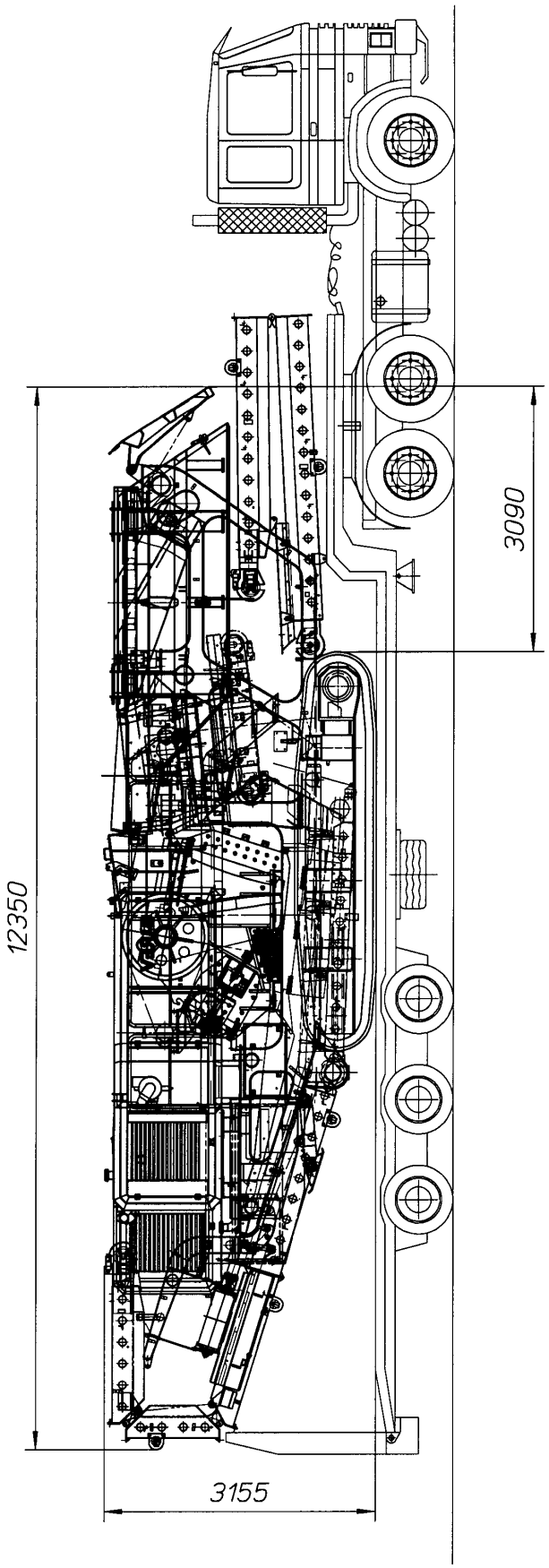


fig. 4.2.9 Larghezza di trasporto 2520 mm

4.3 PREPARAZIONE DEL CANTIERE E INSTALLAZIONE

Il terreno dove la macchina dovrà lavorare deve essere ben spianato e livellato per consentire una adeguata aderenza al suolo dei carri cingolati.
Infatti se la macchina dovesse dondolare o appoggiare parzialmente al terreno, si potrebbero avere vibrazioni e sollecitazioni eccessive che dannerebbero tutta la struttura della macchina.
La pendenza massima consentita del terreno su cui deve lavorare la macchina è di 1° in senso trasversale e di 3° in senso longitudinale ma solo nel verso in cui si favorisce l'avanzata del materiale nell'alimentatore. Fare lavorare la macchina inclinata significa aumentare o diminuire le inclinazioni progettuali di alcune parti della macchina (alimentatore a vibrazione, vaglio vibrante, canale, nastri trasportatori ecc..) quindi altera la qualità e la quantità della produzione.
Dopo avere debitamente preparato l'area di lavoro come descritto, si deve scaricare la macchina dal carrellone di trasporto percorrendo a ritroso tutte le fasi viste nel capitolo precedente, per riportare la macchina in condizioni di lavoro (vedi fig. 4.2.1).
La fig. 4.3.1 fornisce delle misure di massima delle dimensioni dell'area di lavoro, alle quali vanno sommate quelle di lavoro dei mezzi di movimentazione del materiale.

! È obbligatorio, prima di iniziare la produzione, provvedere alla transennatura e messa a norma dell'intero cantiere di lavoro e, al suo interno, transennare le zone di scarico dei vari nastri trasportatori e del separatore magnetico.

! Non transitare ne sostare in prossimità delle zone di carico del materiale sulla macchina. Queste zone devono essere considerate "Zone pericolose con pericolo di morte" per caduta materiali.

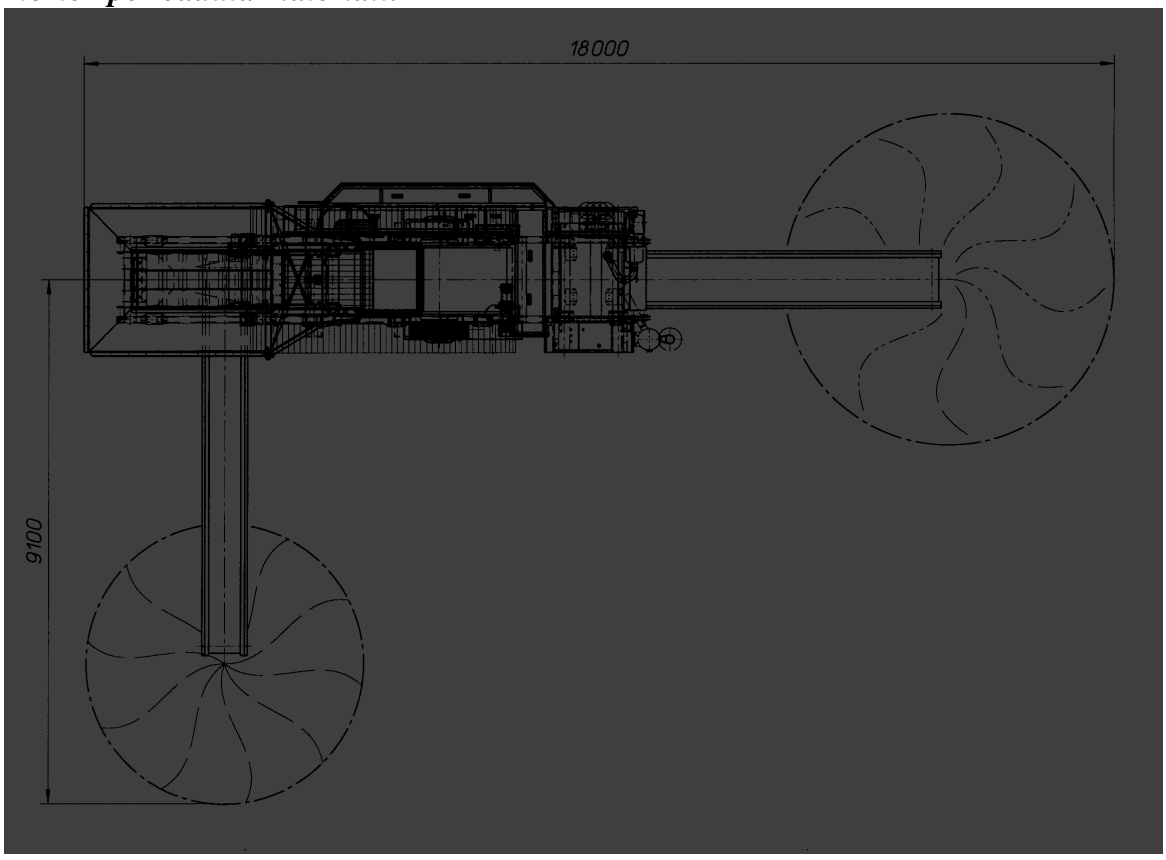


fig. 4.3.1

5 COMANDI E UTILIZZO

5.1 CONDUZIONE DELLA MACCHINA

Per l'utilizzo della macchina è necessaria una sola persona, che dopo avere fatto l'avviamento come di seguito descritto, può lasciare la consolle di comando.
La sua presenza sulla macchina, non è necessaria, in quanto la macchina è dotata di appositi automatismi per la regolazione della produzione.
L'operatore, deve comunque rimanere nelle vicinanze per una osservazione continua, e per azionare, nel caso fosse necessario, il pulsante per la fermata d'emergenza.

! Le pedane per l'accesso al vaglio vibrante e l'eventuale presenza della tettoia operatore non implicano l'esistenza di un posto di lavoro fisso ma servono esclusivamente al manutentore per provvedere alla pulizia del piano a barrotti del vaglio vibrante e delle mascelle del frantoio.

Nelle vicinanze della macchina non può sostare nessuna altra persona se non l'operatore.

5.2 AVVIAMENTO DEL MOTORE DIESEL

Prima dell'avviamento giornaliero (mattutino) del motore diesel effettuare i seguenti controlli:

1) controllo visivo del motore diesel verificando che non ci siano perdite di olio o liquido refrigerante;
2) controllo olio e refrigerante motore;
3) controllo ed eventuale spurgo del prefiltro e filtro del gasolio ***(l'acqua nel combustibile può facilmente provocare il bloccaggio della pompa d'iniezione elettrica);***
4) controllo ed eventuale pulizia della valvola di espulsione della polvere (cappuccio in gomma) della parte inferiore del filtro dell'aria;
5) controllo generale di tutta la macchina verificando che non ci siano rotture meccaniche e strutturali o perdite di olio idraulico;
6) controllo livello olio idraulico;
7) controllo livello olio pompa di nebulizzazione;
8) accensione del contatto (primo scatto a destra della chiave indicata dal particolare (19) di fig. 5.2.1) e controllo del lampeggio delle due spie sullo strumento di diagnostica motore (indicate dal particolare (6) e (7) di fig. 5.2.1) e della spia di presenza d'acqua nel prefiltro del combustibile (particolare (27) di fig. 5.2.1).

Per l'avviamento a caldo o con temperature miti procedere nel seguente modo:

1) accelerare il motore di mezzo giro del pomolo indicato dal particolare (10) di fig. 5.2.1;
2) spingere verso l'interno e girare verso destra, nella posizione finale, la chiave d'accensione (particolare (19) di fig. 5.2.1) per il tempo necessario all'avviamento;
3) fare funzionare a vuoto il motore per 1-2 minuti al regime di 1200 giri/min.

Per l'avviamento a freddo con clima molto rigido (temperatura ambiente inferiore a +5°C) procedere come segue:

1) accelerare il motore di mezzo giro del pomolo indicato dal particolare (10) di fig. 5.2.1;
2) girare e tenere girata la chiave d'avviamento dalla posizione "o" verso destra, nella prima posizione di battuta, per quindici secondi circa per azionare una candeletta di preriscaldamento del condotto d'aspirazione dell'aria;

3) spingere verso l'interno e girare verso destra, nella posizione finale, la chiave d'accensione (particolare (19) di fig. 5.2.1) per il tempo necessario all'avviamento;
4) fare funzionare a vuoto il motore per 2-4 minuti al regime di 1200 giri/min.

Se dopo avere azionato la candeletta di preriscaldamento dell'aria si accende la spia rossa indicata dal particolare (29) di fig. 5.2.1, significa che la candeletta non si è disattivata e bisogna spegnere la macchina e distaccare l'interruttore generale delle batterie per evitare il pericolo d'incendio.

Se il motore non parte non insistere per più di trenta secondi e lasciare raffreddare il motorino d'avviamento per due - tre minuti prima di ritentare. Se al terzo tentativo il motore non si avvia ricercare la causa dell'anomalia.

Dopo l'avviamento del motore diesel procedere come segue:

1) controllare sullo strumento di diagnostica che non vi siano spie accese o lampeggianti;
2) controllare il funzionamento degli strumenti di monitoraggio motore (manometro olio, termometro acqua e livello carburante);
3) verificare il funzionamento dei dispositivi d'arresto d'emergenza;
4) avviare a vuoto gli utilizzi della macchina per qualche minuto, poi iniziare la produzione a carico e regime ridotto finché il motore non ha raggiunto i 76° C e l'olio idraulico 25 °C.

Per quanto riguarda la manutenzione e il trattamento in generale del motore diesel, si rimanda a quanto indicato nel libretto della casa costruttrice allegato a questa documentazione, al momento della consegna della macchina.

Si raccomanda quindi di leggere attentamente anche quel manuale, e seguirne i consigli e le raccomandazioni, per avere sempre il motore in perfetta efficienza.

Il motore diesel con gestione elettronica è controllato e protetto da una serie di sensori che tramite la centralina elettronica arrestano il motore in caso di gravi anomalie.

Il potenziometro dell'acceleratore, può portare il motore al regime di rotazione massimo di 2400 giri/min. Per avere le massime prestazioni di potenza con **continuità** si raccomanda di mantenere il regime di **2350 giri/min. (a carico)**.

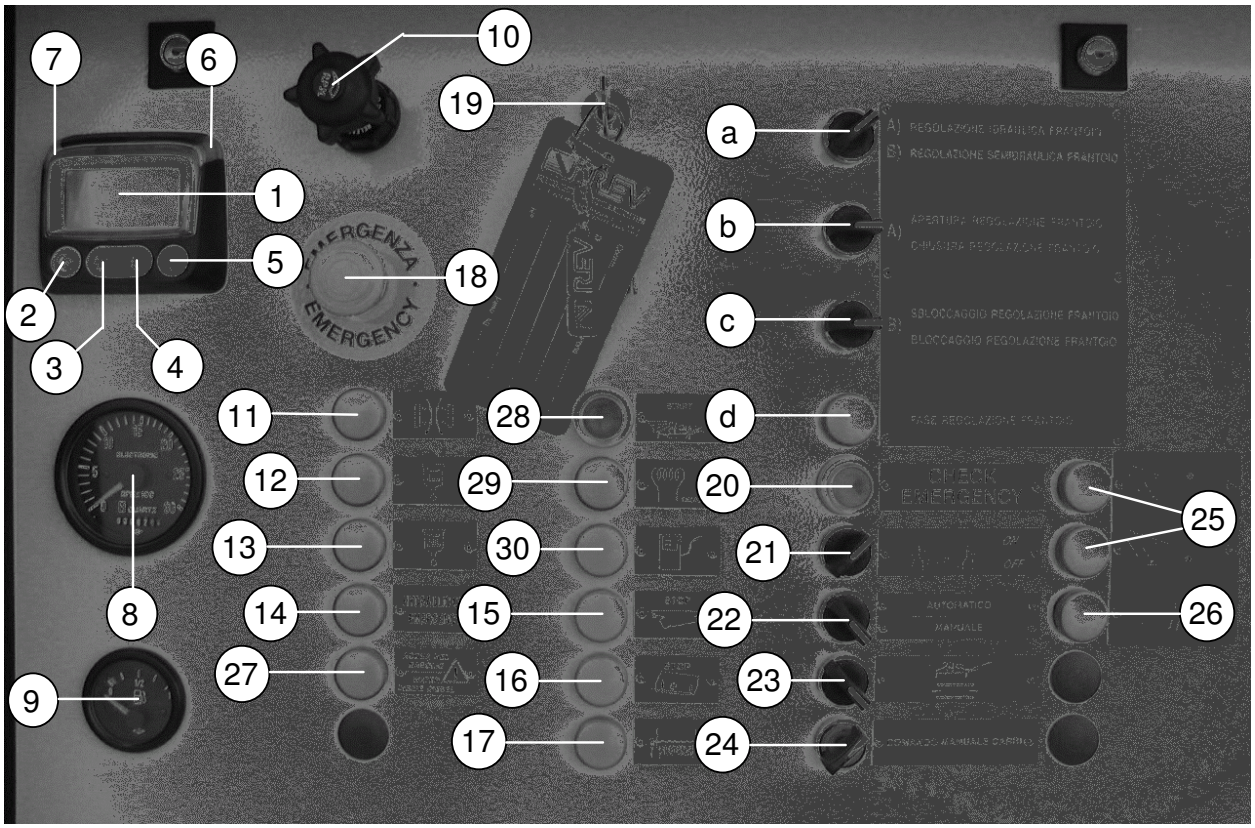


fig. 5.2.1

<u>Legenda degli elementi di fig. 5.2.1</u>

1) Display strumento di diagnostica motore
2) Tasto menù
3) Freccia indietro
4) Freccia avanti
5) Tasto invio
6) Spia rossa di arresto motore per anomalie
7) Spia gialla di avvertenza anomalia motore
8) Contagiri – Contaore
9) Indicatore di livello del combustibile
10) Potenziometro acceleratore motore
11) Spia intasamento filtro aspirazione aria motore
12) Spia intasamento filtro olio in scarico impianto oleodinamico
13) Spia intasamento filtro olio in aspirazione impianto oleodinamico
14) Spia alta temperatura dell'olio idraulico
15) Spia di fermo dell'alimentatore a vibrazione
16) Spia di fermo del vaglio vibrante
17) Spia d'intervento fotocellula
18) Fungo d'emergenza
19) Chiave d'avviamento
20) Pulsante di controllo delle emergenze e di sbloccaggio dei cunei frantoio
21) Selettore di abilitazione fotocellula
22) Selettore automatico - manuale per automatismo nastri (principale e reversibile)
23) Selettore lavoro - traslazione
24) Selettore per movimento macchina manuale (senza consolle)

25) Spie di completo sollevamento dei piedi stabilizzatori
26) Spia di completo sollevamento della parte iniziale del nastro principale
27) Spia presenza acqua nel prefiltro gasolio
28) Pulsante abilitazione utilizzi operativi
29) Spia d'emergenza candeletta di preriscaldamento aria
30) Spia di basso livello del combustibile
a) Selettore regolazione idraulica o semidraulica frantoio
b) Selettore apertura o chiusura regolazione frantoio
c) Selettore bloccaggio o sbloccaggio regolazione frantoio
d) Spia fase di regolazione frantoio

5.3 CONSOLLE DI COMANDO

La fig. 5.3.1 mostra la consolle di comando della macchina ed è seguita dalla descrizione di tutti gli elementi evidenziati.

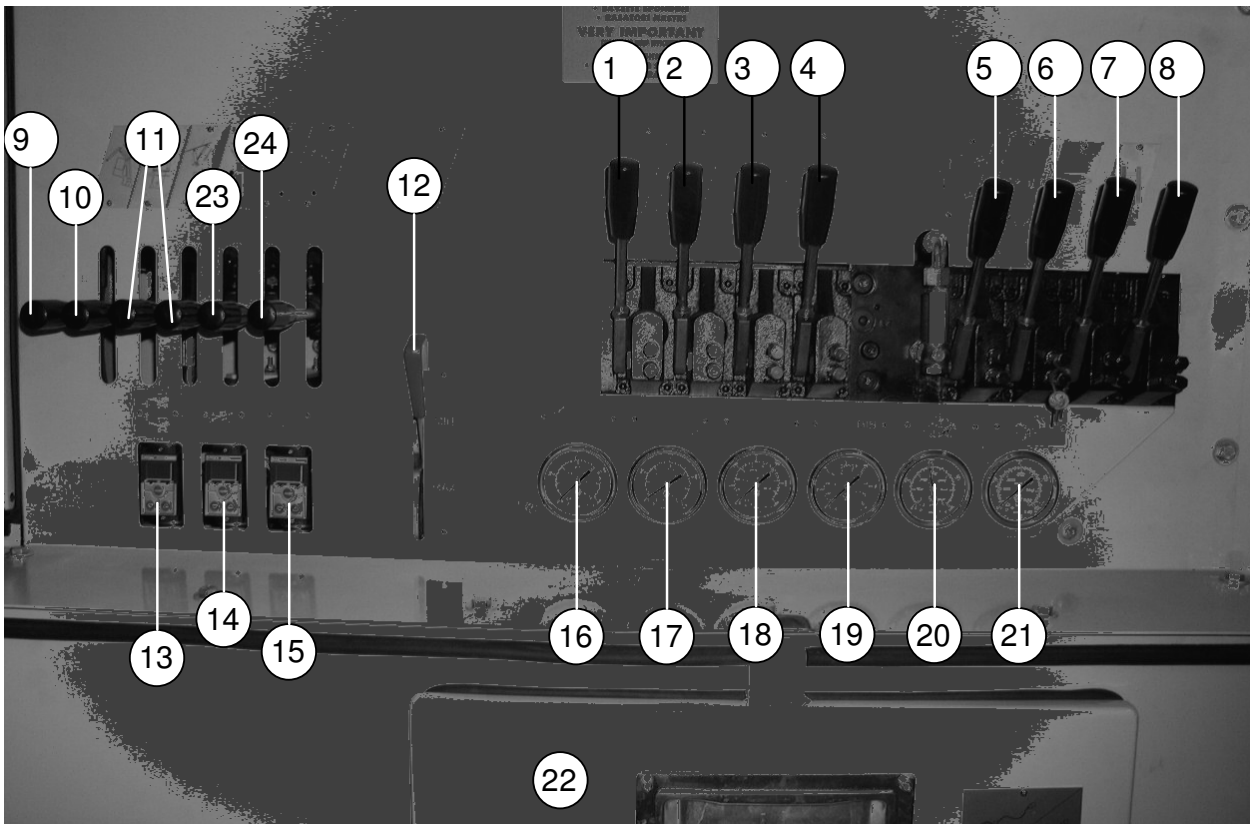


fig. 5.3.1

<u>Legenda degli elementi di fig. 5.3.1:</u>
1) Leva per azionamento cingolo sinistro
2) Utilizzo di riserva
3) Leva per nastro principale a cumulo
4) Leva per nastro deferizzatore e pompa di nebulizzazione dell'acqua
5) Leva per nastro reversibile e laterale
6) Leva per vaglio vibrante
7) Leva per alimentatore a vibrazione

8) Leva per azionamento cingolo destro
9) Leva per la ripiegatura del nastro principale
10) Leva per la regolazione in altezza della parte iniziale del nastro principale
11) Leve per posizionamento piedi stabilizzatori
12) Leva per azionamento frantoio
13) Pressostato nastro laterale e reversibile
14) Pressostato nastro principale
15) Pressostato frantoio
16) Manometro della pompa degli utilizzi della macchina
17) Manometro della pompa dei servizi
18) Manometro della pompa del frantoio
19) Manometro della pompa di carico della pompa del frantoio
20) Manometro dei cilindri tensionatori della regolazione idraulica
21) Manometro della pompa della regolazione idraulica frantoio
22) Contenitore consolle di comando portatile
23) Leva per ribaltamento sponde laterali
24) Leva per ribaltamento sponda posteriore

5.4 PIEDI STABILIZZATORI

Le leve per l'azionamento dei piedi stabilizzatori, sono indicate dal particolare (11) di fig. 5.3.1. Ci sono anche due spie luminose rosse (una per ogni piede, particolare (25) di fig. 5.2.1). Quando il selettore indicato dal particolare (23) di fig. 5.2.1 è in posizione di traslazione e tutte le spie luminose sono accese significa che i piedi sono abbassati.
Non è possibile iniziare nessun movimento dei cingoli, se non dopo avere ritirato completamente i piedi stabilizzatori e il tratto di nastro principale che si trova sotto al frantoio (solo allora saranno spente le spie particolare (25) e la spia particolare (26) di fig. 5.2.1).
Passiamo ora alla descrizione della utilità dei piedi stabilizzatori. Come indica il loro nome, essi servono per dare stabilità alla macchina e sicurezza all'operatore. Allargano la base di appoggio e alleggeriscono lievemente il carico sul carro cingolato. Un posizionamento corretto ed efficiente per la condizione di lavoro, si ottiene con la seguente successione di manovre:
1) appoggiare lievemente i piedi stabilizzatori;
2) avviare la macchina per la produzione, come descritto nel paragrafo AVVIAMENTO DELLA MACCHINA PER LA PRODUZIONE;
3) aggiustare la posizione dei piedi stabilizzatori, con piccoli movimenti, mediante brevi azionamenti sulle leve del distributore (particolare (11) di fig. 5.3.1), fino a ridurre al minimo le vibrazioni prodotte dal funzionamento della macchina. Per valutare queste vibrazioni, oltre alla sensazione fisica che si prova stando in piedi davanti al pulpito di comando, si può prendere come riferimento la punta del nastro principale. Quando la punta non si muove più, si è raggiunta una buona stabilità.

5.5 POSIZIONAMENTO NASTRO PRINCIPALE

Il nastro trasportatore principale, nel suo lato di coda (quello che rimane sotto al frantoio), può essere regolato in altezza in modo che la sua distanza dalla bocca del frantoio, possa essere scelta in funzione del prodotto d'uscita.

Questa regolazione deve essere eseguita tramite un cilindro oleodinamico azionato dalla leva indicata dal particolare (10) di fig. 5.3.1.

Per lo spostamento della macchina è obbligatorio sollevare completamente questo tratto del nastro principale per impedire che si possa rovinare strisciando a terra.

Lo spegnimento della spia rossa indicata particolare (26) di fig. 5.2.1, indica che l'operazione è avvenuta e la macchina è in grado di muoversi.

Per il trasporto su carrellone, come già descritto, la parte superiore del nastro principale, viene ripiegata per occupare poco spazio in lunghezza.

Per fare quest'operazione, si deve togliere le viti nelle giunzioni (particolari (a) di fig. 5.5.1), se presenti, poi agire sulla leva del distributore per la ripiegatura del nastro (particolare (9) di fig. 5.3.1).

Per mezzo dei pistoni, indicati dal particolare (b) di fig. 5.5.1, il nastro viene ripiegato all'indietro (fig. 5.5.2), fino a portare la testa motrice sulla cofanatura del motore diesel (fig. 5.5.3).

Per riportare il nastro nella posizione di lavoro si deve, ovviamente, agire sulla stessa leva ma in senso inverso.

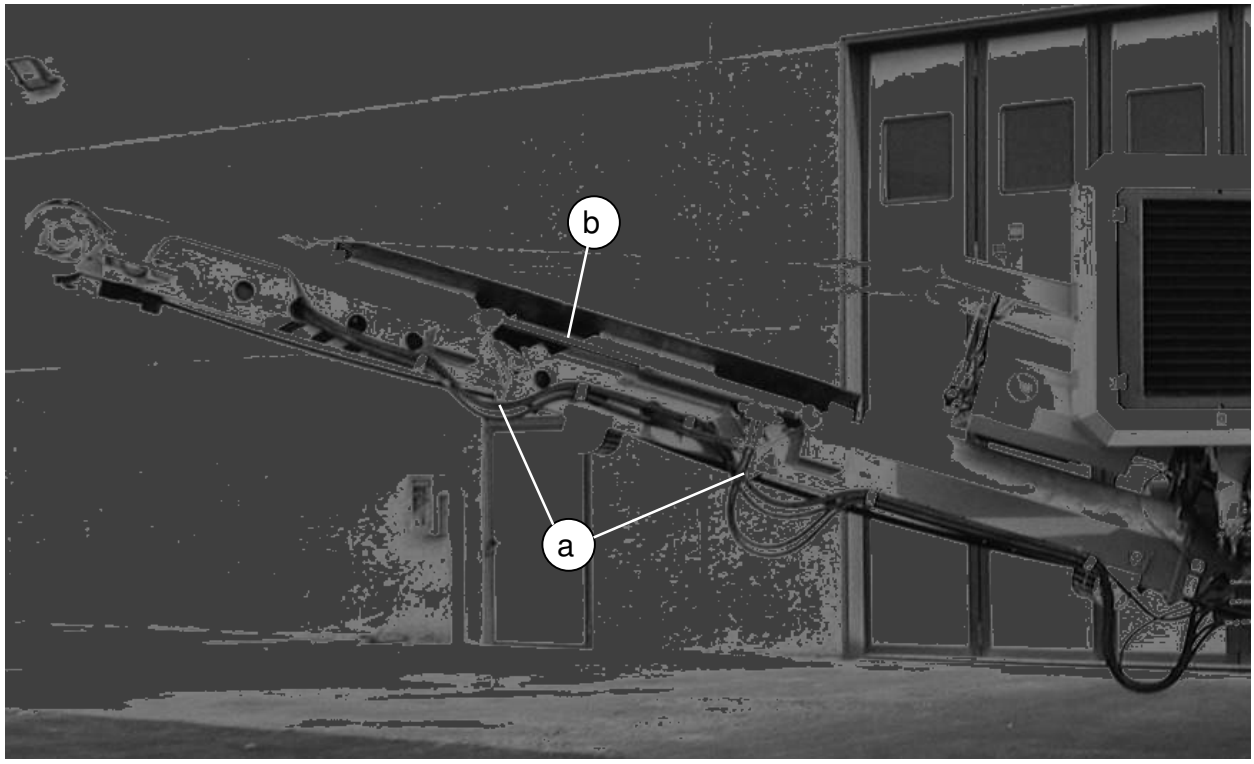


fig. 5.5.1

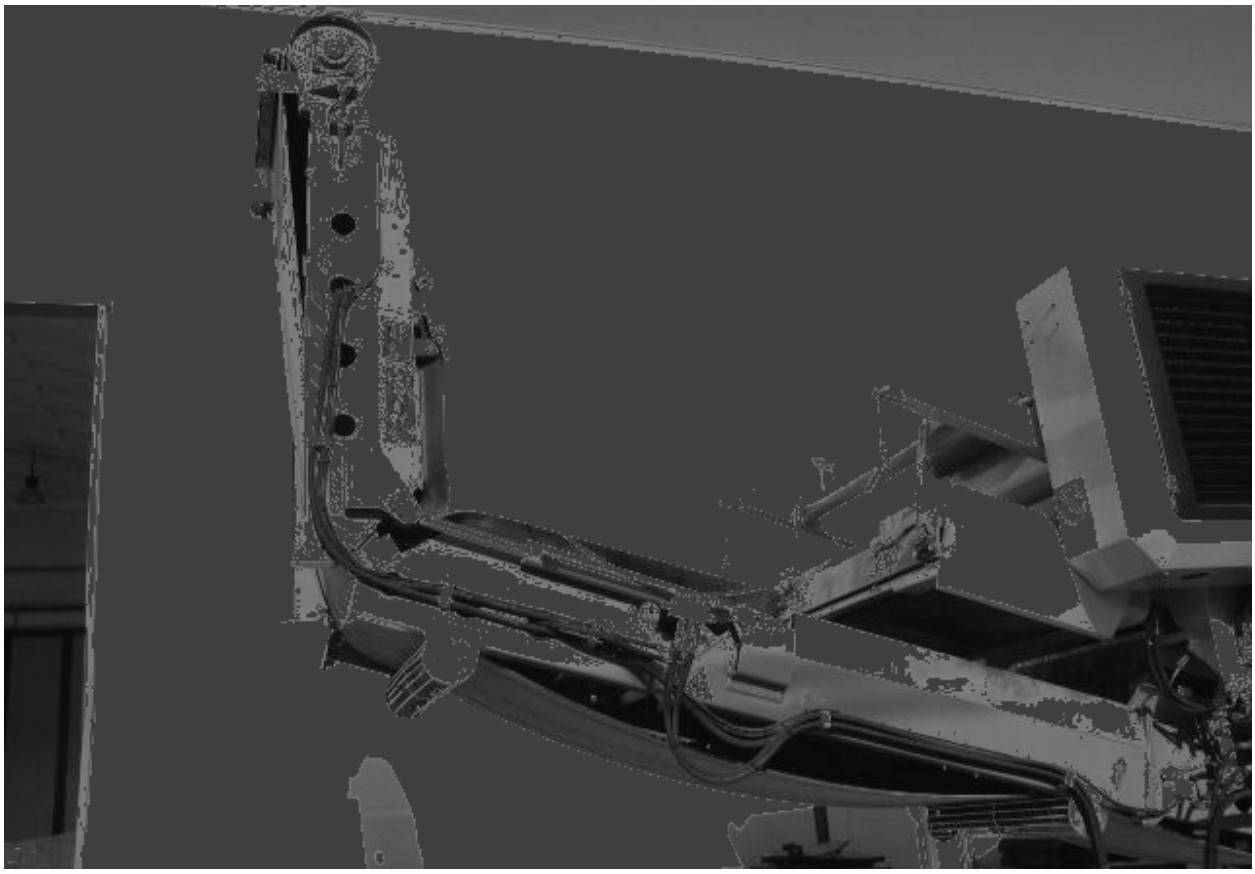


fig. 5.5.2

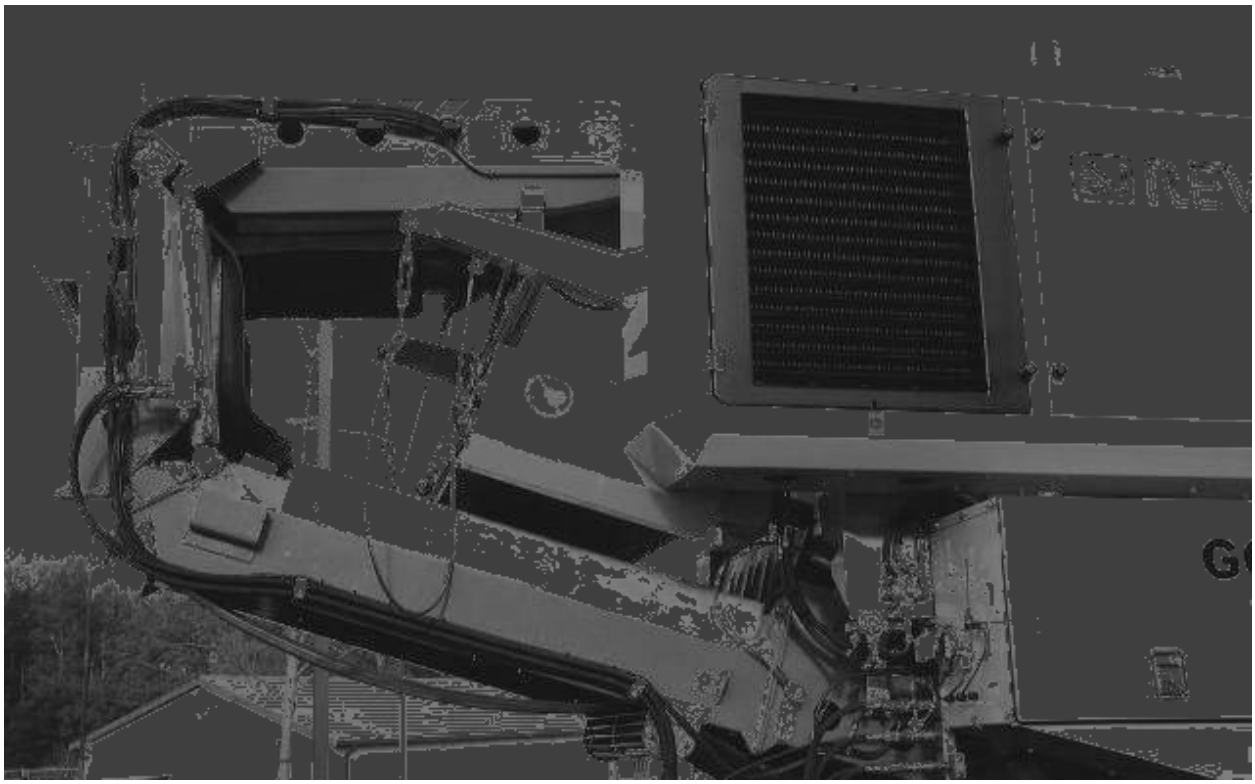


fig. 5.5.3

Il nastro trasportatore principale può essere abbassato notevolmente, rispetto alla sua posizione di lavoro, così come mostrato nella fig. 5.5.5. Questo dinamismo è stato

progettato per agevolare la pulizia e la manutenzione nella zona d'uscita del materiale dal frantoio, oppure per lo sbloccaggio del nastro.
Per consentire quest'abbassamento, partendo dalla posizione di fig. 5.5.1, è necessario togliere la spina indicata in fig. 5.5.4, su entrambi i lati del nastro. A questo punto si può agire sulla leva indicata dal particolare (9) di fig. 5.3.1, nel verso in cui il nastro si ripiega su se stesso, consentendogli così di abbassarsi fino a fine corsa.

! Non ripiegare il nastro oltre il punto in cui sono andate in tensione le funi particolare (a) di fig. 5.5.5 e si sono allentate le funi particolare (b) di fig. 5.5.5.
! È severamente vietato avviare il nastro nella posizione di fig. 5.5.5 o comunque durante questa fase d'abbassamento.

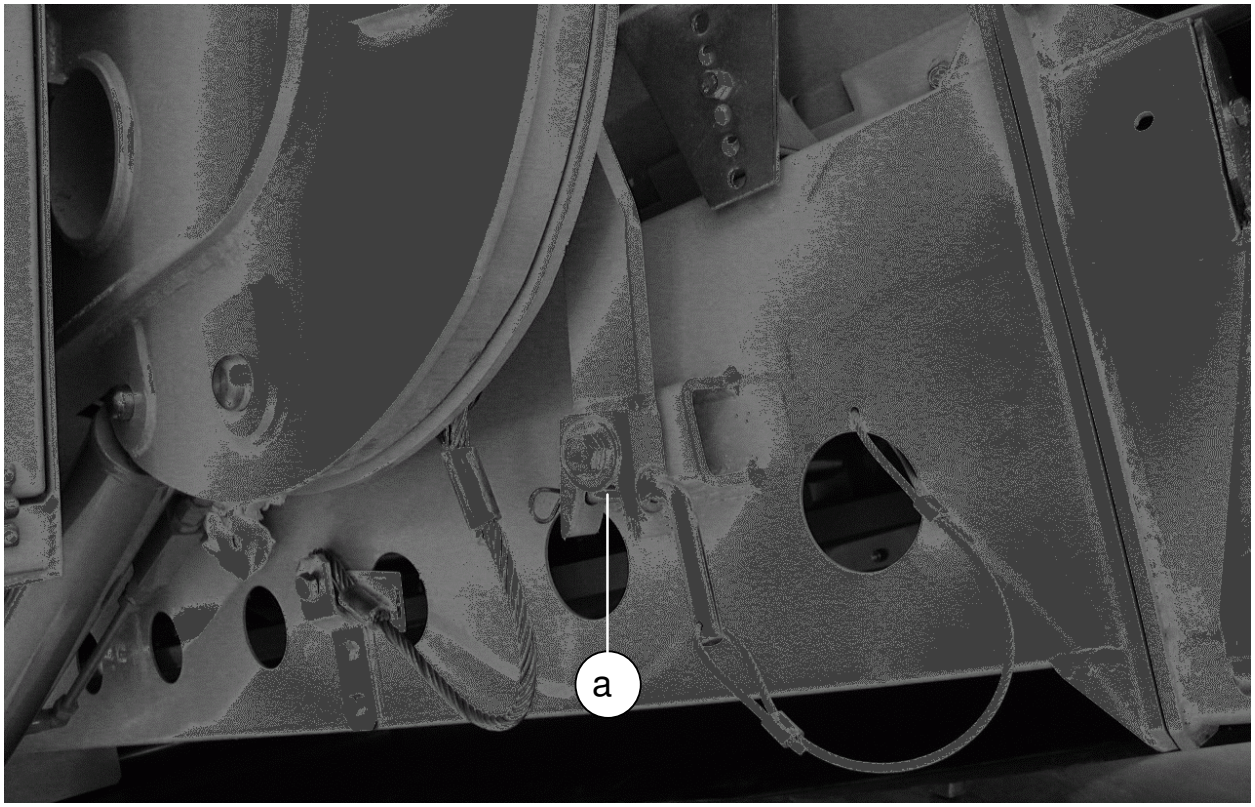


fig. 5.5.4

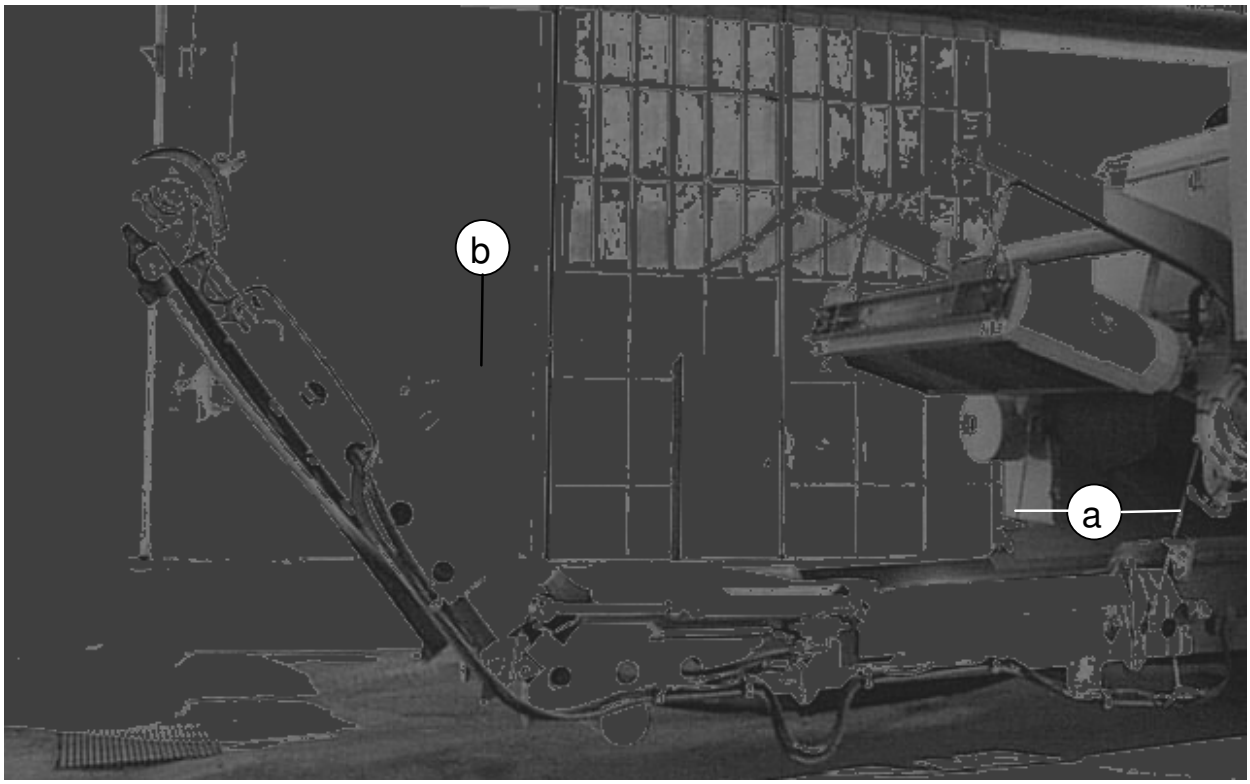


fig. 5.5.5

5.6 AZIONAMENTO DEI CINGOLI

I cingoli sono azionati dalla stessa pompa che aziona tutti gli utilizzi operativi tranne il frantoio.
Le leve di comando dei carri cingolati fanno parte dello stesso distributore degli utilizzi operativi.
Per motivi di sicurezza è stata fatta una selezione elettrica che esclude la possibilità di muovere la macchina quand'è in fase produttiva e di avviare gli utilizzi operativi quando si sta spostando. Con questo accorgimento, si evitano possibili incidenti e danni.
I cingoli vengono comandati da due comandi proporzionali a leva, che si trovano sulla consolle portatile, mostrata in fig. 5.6.1.
Per spostare la macchina è necessario rispettare la seguente procedura:

1) fermare tutti gli utilizzi operativi incluso il frantoio;
2) girare il selettore, particolare (23) di fig. 5.2.1, in posizione di traslazione;
3) inserire la spina della consolle portatile nella presa situata all'interno del contenitore consolle indicato dal particolare (22) di fig. 5.3.1;
4) indossare la consolle portatile di comando, allacciarla intorno alla vita e controllare che non sia premuto il fungo d'emergenza indicato dal particolare (e) di fig. 5.6.1;
5) sollevare i piedi stabilizzatori verificando lo spegnimento delle rispettive spie di segnalazione;
6) girare la chiave sulla consolle portatile, dalla posizione " O " alla posizione " I " (particolare (a) di fig. 5.6.1);
7) spingere e tenere premuto il pulsante della consolle portatile (particolare (b) di fig. 5.6.1) che attiva la sirena di preavviso spostamento finché non si accende la spia verde di abilitazione consolle (particolare (c) di fig. 5.6.1);
8) attivare i carri cingolati agendo sui manipolatori posti sulla consolle portatile (particolari (d) di fig. 5.6.1) che azionano di nuovo la sirena di pericolo spostamento.

Azionando i due manipolatori della consolle, uno in senso opposto all'altro, la macchina ruoterà su se stessa. Questa manovra è consigliata solo quando strettamente necessario e su piazzali ben livellati.
Se l'operazione di movimento dei carri resta inattiva per più di due minuti circa, si spegne la spia verde sulla consolle portatile e per muovere i cingoli, bisogna ripetere il ciclo di abilitazione della consolle, ripartendo dal punto 6.
Finite le operazioni di movimento dei carri, riportare la chiave della consolle nella posizione " O " e riporla all'interno dell'apposito vano.
I motori dei cingoli sono dotati di valvole antiurto e anticavitazione e di freni di stazionamento che si sbloccano automaticamente con la pressione dell'olio.

! E' necessario bloccare la macchina con cunei di stazionamento adeguati alle sue dimensioni se viene lasciata, anche temporaneamente, in pendenza.

E' comunque buona norma, lasciare la macchina in condizioni di riposo o di parcheggio, in zone di terreno pianeggiante, e non in pendenza.

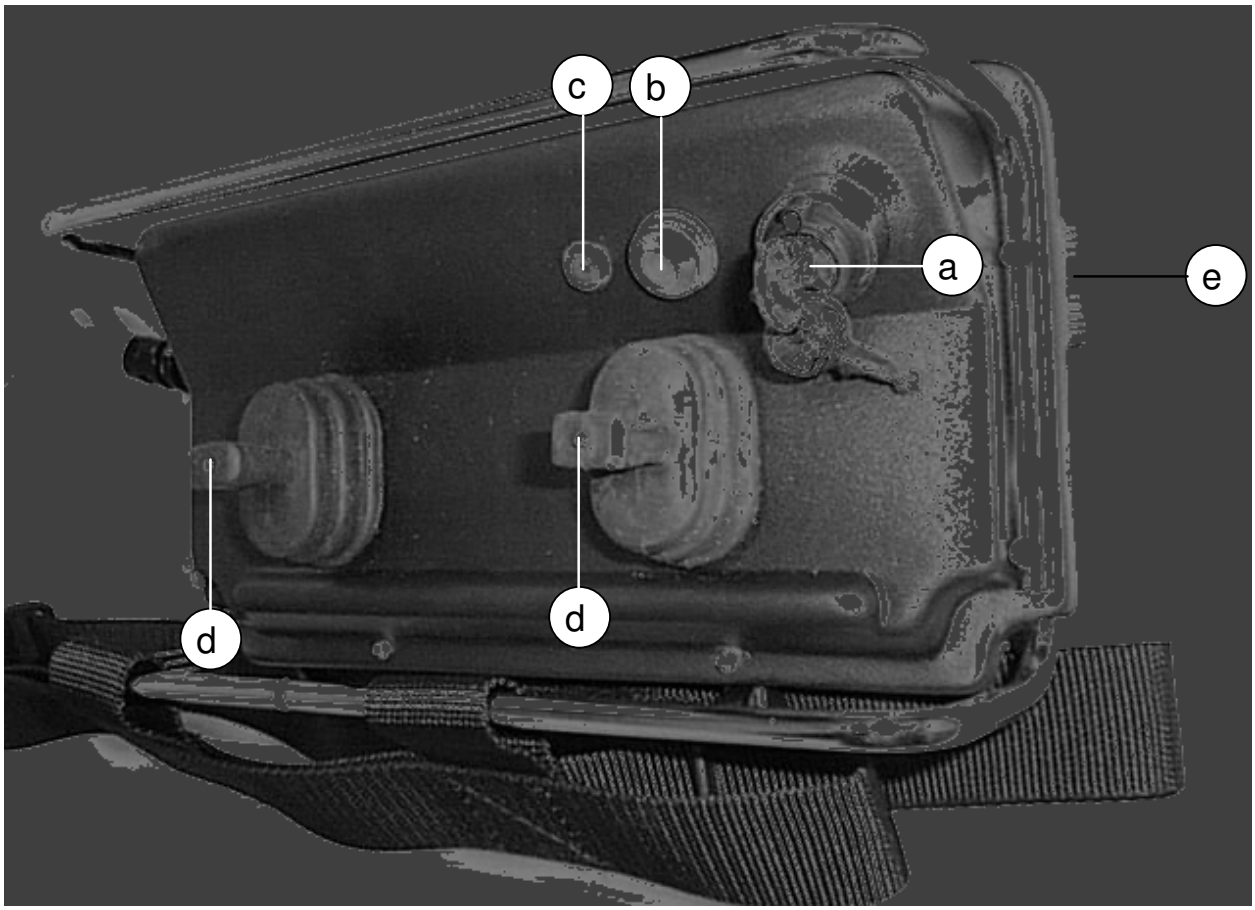


fig. 5.6.1

Esiste la possibilità di comandare lo spostamento della macchina anche manualmente cioè senza l'uso della consolle portatile.
Si raccomanda in ogni caso di utilizzare sempre la consolle a meno che non si sia impossibilitati a farlo (perché guasta o lontana dal cantiere ecc..).

! È assolutamente vietato comandare la macchina manualmente durante la fase di carico e scarico dal carrellone di trasporto.

Per comandare la macchina manualmente bisogna eseguire le seguenti operazioni:
1) fermare tutti gli utilizzi operativi incluso il frantoio;
2) girare il selettore, particolare (23) di fig. 5.2.1, in posizione di traslazione;
3) sollevare i piedi stabilizzatori e il tratto di nastro sotto al frantoio, accertandosi dello spegnimento delle relative spie rosse;
4) girare verso il basso il selettore stabile indicato dal particolare (24) di fig. 5.2.1 che attiva la sirena di preavviso spostamento;
5) allo spegnimento della sirena, viene attivata la spia del selettore che testimonia l'abilitazione delle leve di comando dei carri cingolati (particolari (1) e (8) di fig. 5.3.1);
6) per ragioni di sicurezza degli operatori se il movimento dei carri resta inattivo per più di due minuti circa, si spegne la spia verde di abilitazione e bisogna riabilitare il movimento carri girando il selettore di movimento manuale prima verso l'alto poi verso il basso.

5.7 PONTE IDRAULICO PER GLI UTILIZZI MANCANTI

Quando la macchina viene consegnata, in corrispondenza degli innesti rapidi degli utilizzi mancanti (nastro laterale, gruppo di vagliatura ecc..), viene inserito un tratto di tubo flessibile che collega i due rami dell'utilizzo. Questo accorgimento viene adottato per evitare che la pressione salga fino al valore di taratura del distributore, qualora si avvii la macchina con un utilizzo scollegato idraulicamente. Naturalmente non è buona norma far lavorare la macchina con la leva azionata di un utilizzo scollegato.
Se non ci fosse questo corto circuito idraulico, si avrebbero inutili e dannosi aumenti di pressione, di temperatura dell'olio idraulico, di potenza richiesta al motore e conseguente aumento di consumo di combustibile.
Gli organi della macchina sarebbero inoltre soggetti a dannose sollecitazioni.
E' bene quindi ribadire la necessità di montare questo tubo flessibile quando viene scollegato un utilizzo.
Analogamente a quanto descritto per l'impianto oleodinamico è necessario collegare l'innesto rapido della mandata dell'impianto di ingrassaggio automatico (opzionale) con il ritorno (che riporta il grasso alla centralina) qualora non venisse montato il nastro laterale o un altro qualsiasi elemento inutilizzato.

5.8 PREPARAZIONE DEL MATERIALE E ALIMENTAZIONE DELLA MACCHINA

Come già descritto questa macchina può essere impiegata sia per la frantumazione del materiale proveniente dalle cave, che per il riciclaggio del materiale proveniente dalle demolizioni. In entrambi i casi il materiale deve essere debitamente preparato a terra rispettando le dimensioni della pezzatura d'alimentazione indicata nel paragrafo CARATTERISTICHE TECNICHE. Massi di dimensioni eccessive potrebbero danneggiare la struttura dell'alimentatore e della sua tramoggia oltre che intasare la bocca del frantoio.
Nel caso di riciclaggio del calcestruzzo, quando sono presenti tondini d'acciaio di diametro superiore a 10 mm, è obbligatorio tagliarli in pezzi da 50-60 cm al massimo per impedire intasamenti nel frantoio e danni ai tappeti dei nastri trasportatori.
Nel caso siano presenti anche piastre o altri corpi infrantumabili di un certo volume, è buona norma, se possibile, provvedere alla loro espulsione prima della frantumazione.
Il frantoio è dotato di regolazione idraulica che provvede all'allargamento automatico della regolazione delle mascelle, quando al suo interno viene introdotto un corpo infrantumabile. Quindi se la massima apertura delle mascelle permette il passaggio di questo corpo, il frantoio non si blocca ma continua a lavorare con la nuova regolazione raggiunta finché non interverrà l'operatore a ripristinare la corretta regolazione.
L'alimentazione della macchina deve essere eseguita preferibilmente con escavatore perché consente di scaricare il materiale molto vicino al fondo dell'alimentatore limitando così gli urti dei massi pesanti. Se si intendesse utilizzare la pala è necessario fare molta attenzione a scaricare lentamente il materiale più in basso possibile.
In entrambi i casi alimentare sempre con continuità in modo tale da non lasciare mai vuoto il fondo della tramoggia d'alimentazione.
Nel caso in cui le dimensioni dell'escavatore non consentano una adeguata visibilità all'interno della tramoggia, è necessario predisporre una rampa che consenta di sollevare l'escavatore rispetto alla macchina.

5.9 AVVIAMENTO DELLA MACCHINA PER LA PRODUZIONE

In questo capitolo, si ritiene acquisito che la macchina sia già sul cantiere, adeguatamente preparato, e che il motore diesel sia in funzionamento a regime come precedentemente descritto.
Prima di avviare la produzione, è necessario assicurarsi che il selettore particolare (23) di fig. 5.2.1 sia nella posizione di lavoro.

Per motivi di sicurezza, ogni volta che si accende la macchina, bisogna abilitare il funzionamento del distributore degli utilizzi premendo il pulsante di "START" indicato dal particolare (28) di fig. 5.2.1. In questo modo anche se la macchina è stata spenta con qualche utilizzo in funzione, al riavvio del motore diesel l'utilizzo non potrà ripartire autonomamente.

! Prima di premere il pulsante di "START" assicurarsi sempre che nessun utilizzo sia azionato.

A questo punto le operazioni da eseguire sono le seguenti:

1) AVVIAMENTO DEL FRANTOIO.
Il frantoio è azionato da una pompa a portata variabile, che si comanda mediante la leva indicata nel particolare (12) di fig. 5.3.1.
Questa leva può portare la cilindrata della pompa (e conseguentemente il regime di rotazione del frantoio), dal valore zero al valore massimo.
E' opportuno che questa leva venga azionata sempre con gradualità in entrambi i sensi, in particolare all'avviamento, per non alzare bruscamente e inutilmente la pressione dell'olio all'interno del circuito idraulico, a causa della forte inerzia del frantoio stesso.

2) AVVIAMENTO DELL'UTILIZZO DI SCORTA.
La leva che aziona questo utilizzo (gruppo di selezione, gruppo elettrogeno, martello demolitore, ecc..), è indicata dal particolare (2) di fig. 5.3.1.
Il comando seleziona un solo senso di marcia.

3) AVVIAMENTO DEL NASTRO PRINCIPALE.
La leva che aziona questo nastro, è indicata dal particolare (3) di fig. 5.3.1.
Questa leva permette la rotazione del nastro nel solo senso in cui espelle il materiale, mentre per la rotazione nell'altro senso, la leva è bloccata.
Nel caso lo si ritenga opportuno, si può facilmente sbloccare la leva, per la rotazione anche nel senso opposto.

4) AVVIAMENTO DELLA POMPA DELL'ACQUA PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI - AVVIAMENTO DEL NASTRO DEFERIZZATORE.
La leva che aziona questi utilizzi, è indicata dal particolare (4) di fig. 5.3.1.
La stessa leva avvia soltanto il nastro deferizzatore oppure anche la pompa dell'acqua.
Se si vuole escludere l'utilizzo della pompa di nebulizzazione dell'acqua, basta agire sulla leva del deviatore indicata dal particolare (a) di fig. 5.9.2.
Il comando seleziona un solo senso di marcia.

5) AVVIAMENTO DEL NASTRO REVERSIBILE E DEL NASTRO LATERALE.
La leva che aziona questi nastri, è indicata dal particolare (5) di fig. 5.3.1.
Il comando seleziona entrambi i sensi di marcia per dirigere il materiale o sul nastro principale o sul nastro laterale.
Quando la leva è azionata nel senso in cui manda il materiale sul nastro principale, allora si muove solo il nastro reversibile.
Quando la leva è azionata nel senso in cui dirige il materiale al nastro laterale, allora si avvia automaticamente anche quest'ultimo nel senso di rotazione corretto.

6) AVVIAMENTO DEL VAGLIO VIBRANTE.
La leva che aziona questo utilizzo, è indicata dal particolare (6) di fig. 5.3.1.
In questo caso la leva può muoversi in un solo senso, mentre nell'altro, è bloccata.
Il vaglio vibrante ha la possibilità di essere fermato e riattivato tramite il pulsante sulla macchina (particolare (b) di fig. 5.9.1), e a distanza mediante il telecomando (radiocomando).
Quando si ferma il vaglio vibrante, automaticamente si ferma anche l'alimentatore.

7) AVVIAMENTO DELL'ALIMENTATORE A VIBRAZIONE.
La leva che aziona questo utilizzo, è indicata dal particolare (7) di fig. 5.3.1.
Il comando seleziona il senso giusto.
Anche l'alimentatore ha la possibilità di essere fermato e riattivato a distanza mediante il telecomando (radiocomando).
N.B. Con il selettore automatismo nastri (particolare (22) di fig. 5.2.1) in posizione "automatico", è obbligatorio seguire la sequenza descritta ai punti 3 e 5 prima di avviare l'alimentatore e il vaglio vibrante, altrimenti non partirebbero. Questo automatismo (che può essere incluso o escluso) serve ad impedire l'intasamento del nastro principale e del nastro reversibile qualora non vengano avviati prima dell'alimentatore.

Tutte le leve, i comandi e gli indicatori sulla macchina, sono corredati di apposite icone che ne facilitano intuitivamente la comprensione.

PER IL PRIMO AVVIAMENTO A FREDDO, IN PARTICOLARE QUANDO LA TEMPERATURA ESTERNA È MOLTO BASSA, È NECESSARIO FARE FUNZIONARE A VUOTO E A BASSO REGIME DI ROTAZIONE DEL MOTORE, TUTTI GLI UTILIZZI DESCRITTI, PER UN TEMPO SUFFICIENTE A FARE RISCALDARE L'OLIO IDRAULICO (10 MINUTI).
INIZIARE LA PRODUZIONE A CARICO RIDOTTO FINCHÉ LA TEMPERATURA DELL'OLIO IDRAULICO NON RAGGIUNGE 25° C.
SE NON SI SEGUE QUESTA AVVERTENZA SI POSSONO GENERARE FENOMENI DI CAVITAZIONE NELLE POMPE OLEODINAMICHE E CONSEGUENTE DETERIORAMENTO RAPIDO DELLE STESSE.

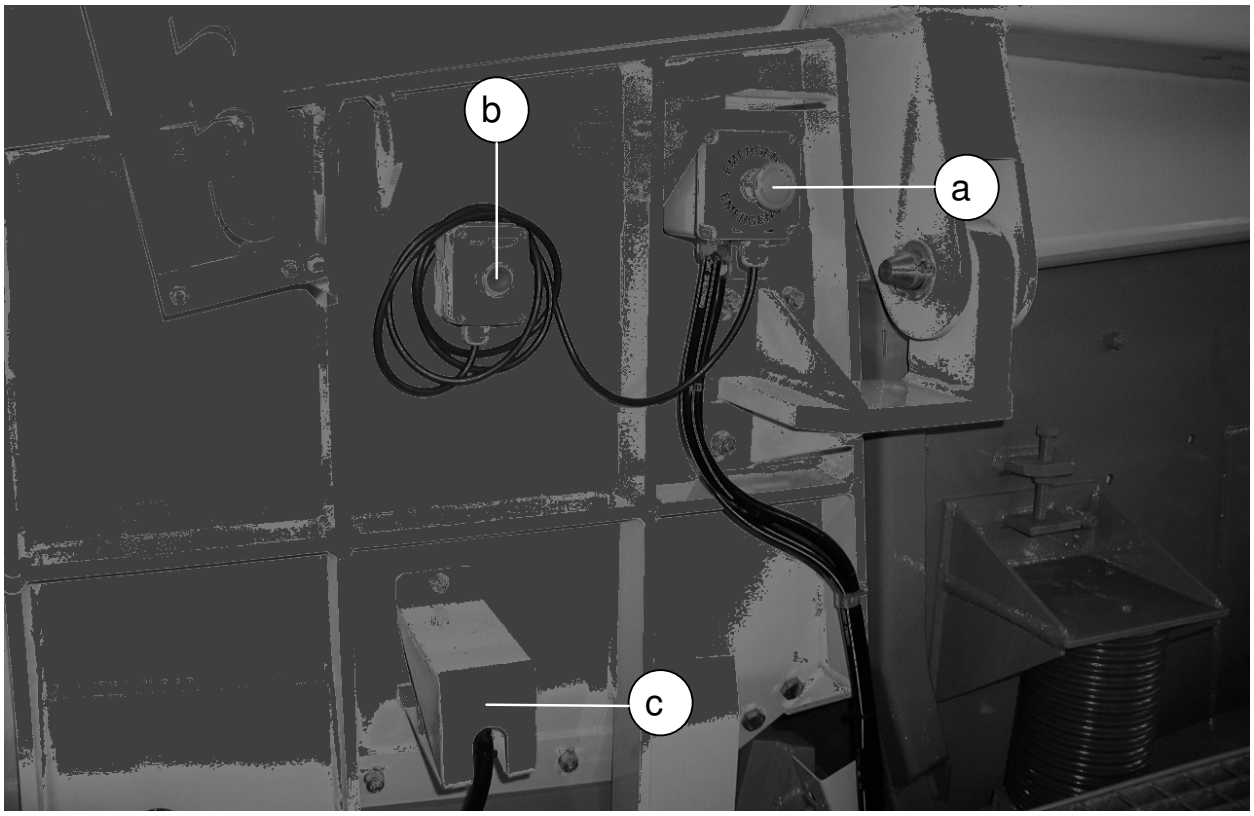


fig. 5.9.1

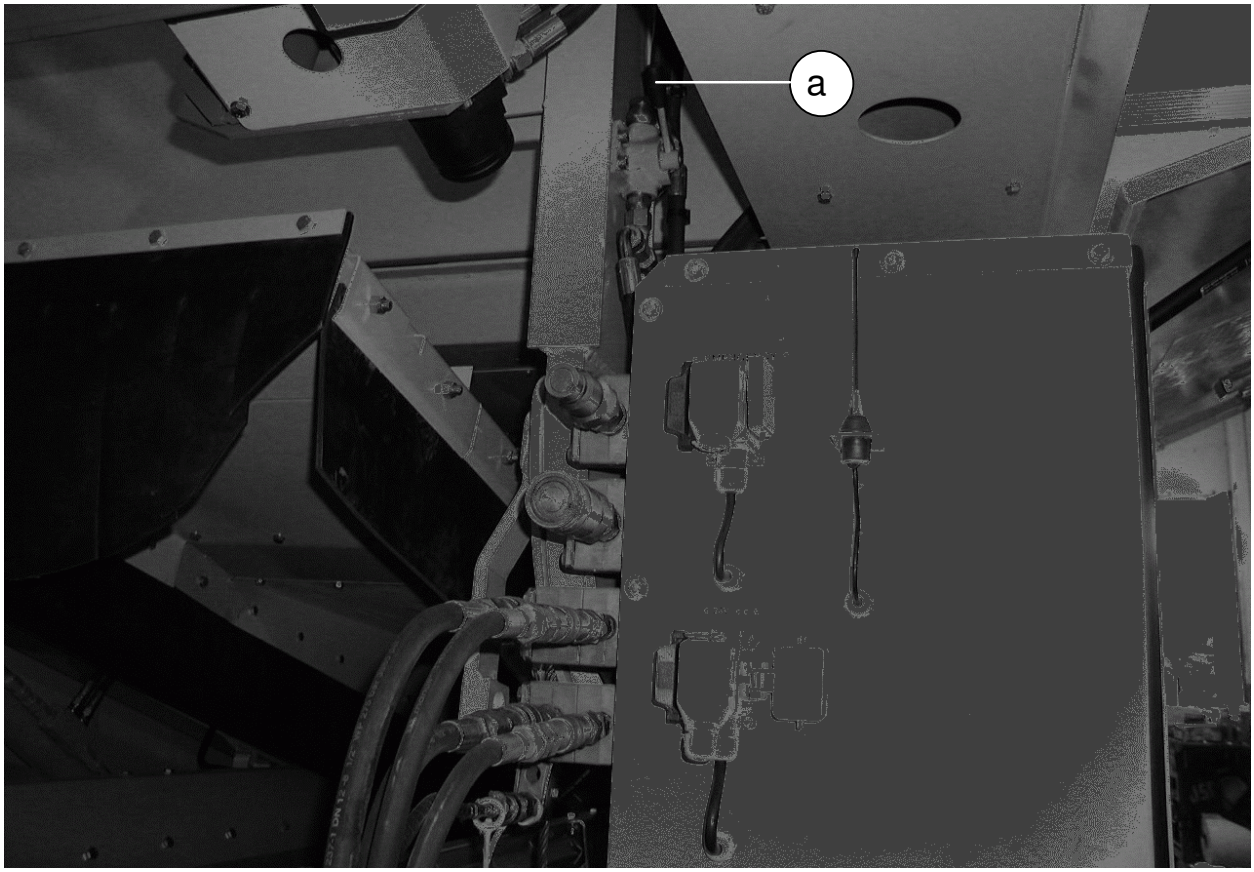


fig. 5.9.2

5.10 RIPARTITORE SOTTO GRIGLIA

Quando sulla macchina è montato anche il nastro laterale è possibile, tramite la valvola illustrata in fig. 5.10.1, scegliere di mandare a cumulo lateralmente due diverse granulometrie di materiale cioè 0-20 mm oppure 0-70 mm.
In entrambi i casi il nastro reversibile deve girare nel verso in cui dirige il materiale al nastro laterale.
A questo punto si può avere il materiale di granulometria 0-20 mm bloccando la leva di selezione nel foro indicato dal particolare (1) di fig. 5.10.1.
Mentre per avere il materiale di granulometria 0-70 mm bisogna bloccare la leva di selezione nel foro indicato dal particolare (2) di fig. 5.10.1.
Quando non interessa avere un cumulo separato del materiale fine selezionato dal vaglio vibrante, si può naturalmente convogliare tutto il materiale sul nastro principale però il nastro reversibile deve girare nel senso in cui dirige il materiale al nastro principale e la leva di selezione deve essere posizionata come indicato in fig. 5.10.1 (cioè bloccata sul foro indicato dal particolare (1)).

È importante sottolineare che quando si fa un solo prodotto, la leva deve rimanere nella posizione indicata in fig. 5.10.1 (cioè bloccata sul foro indicato dal particolare (1)).
È importante anche sottolineare che, quando si fa anche il secondo prodotto più fine, prima di iniziare la produzione, è necessario far ruotare il nastro reversibile, nel senso contrario per un breve periodo e poi farlo ruotare nel senso in cui manda il materiale al nastro laterale. Questo per evitare intasamenti sul nastro reversibile, dovuti al posizionamento della paratia di separazione costituita da fogli di tela gommata.

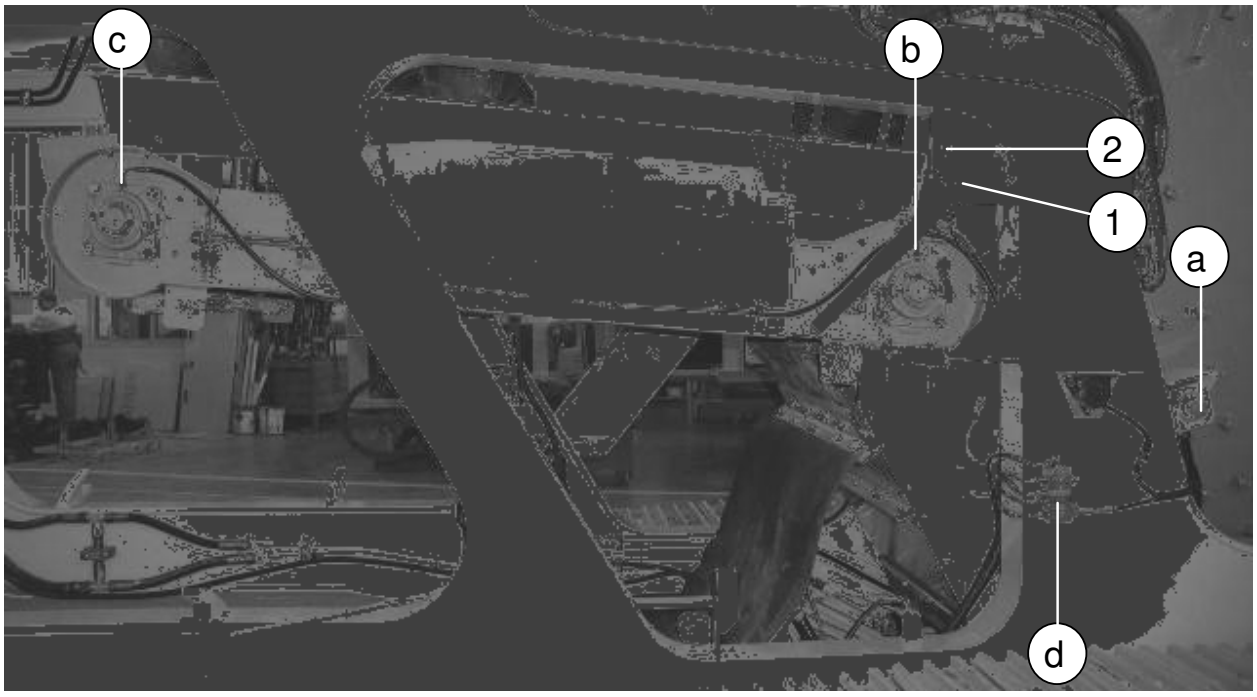


fig. 5.10.1

Il disegno di fig. 5.10.2 mostra lo schema di flusso del materiale all'interno della macchina.

fig. 5.10.2

5.11 POMPA DI NEBULIZZAZIONE DELL'ACQUA PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI

Il processo di frantumazione, produce inevitabilmente delle polveri che devono essere abbattute.
La macchina monta una pompa per la nebulizzazione dell'acqua che viene spruzzata sulla bocca del frantoio e nella zona di uscita del materiale dal frantoio.
La fig. 5.11.1 particolare (a), mostra la pompa di nebulizzazione dell'acqua della quale si allega la relativa documentazione. I particolari (b) e (c), indicano rispettivamente la tubazione di aspirazione e quella di scarico sovrabbondante.
Entrambe queste tubazioni vanno inserite nella vasca dell'acqua d'alimentazione, che è necessario prevedere in cantiere.

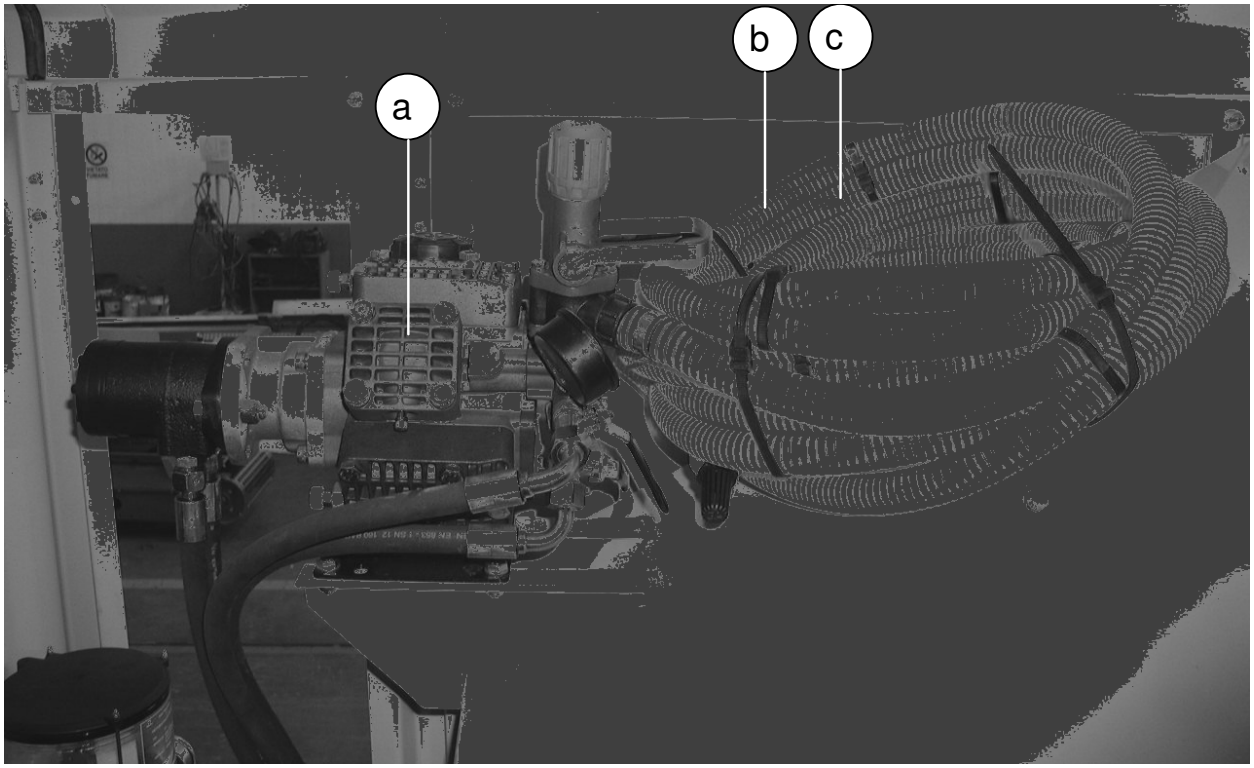


fig. 5.11.1

Nella fig. 5.11.2 è illustrato il coperchio di chiusura della bocca del frantoio nel quale sono inseriti gli ugelli per la nebulizzazione dell'acqua (particolare (a)).
Gli ugelli montati sono doppi, e sono di due misure diverse, e si può rendere operativo o l'uno o l'altro.
In funzione della quantità di polvere prodotta, si può mandare più o meno acqua girando il corpo (particolare (a) di fig. 5.11.2) che porta i due ugelli contrapposti.
Se si gira il corpo di 180 gradi, entrerà in azione il secondo ugello.
Se invece si ruota il corpo di 90 gradi, rimane chiuso il rubinetto e non uscirà acqua da nessuno dei due ugelli.

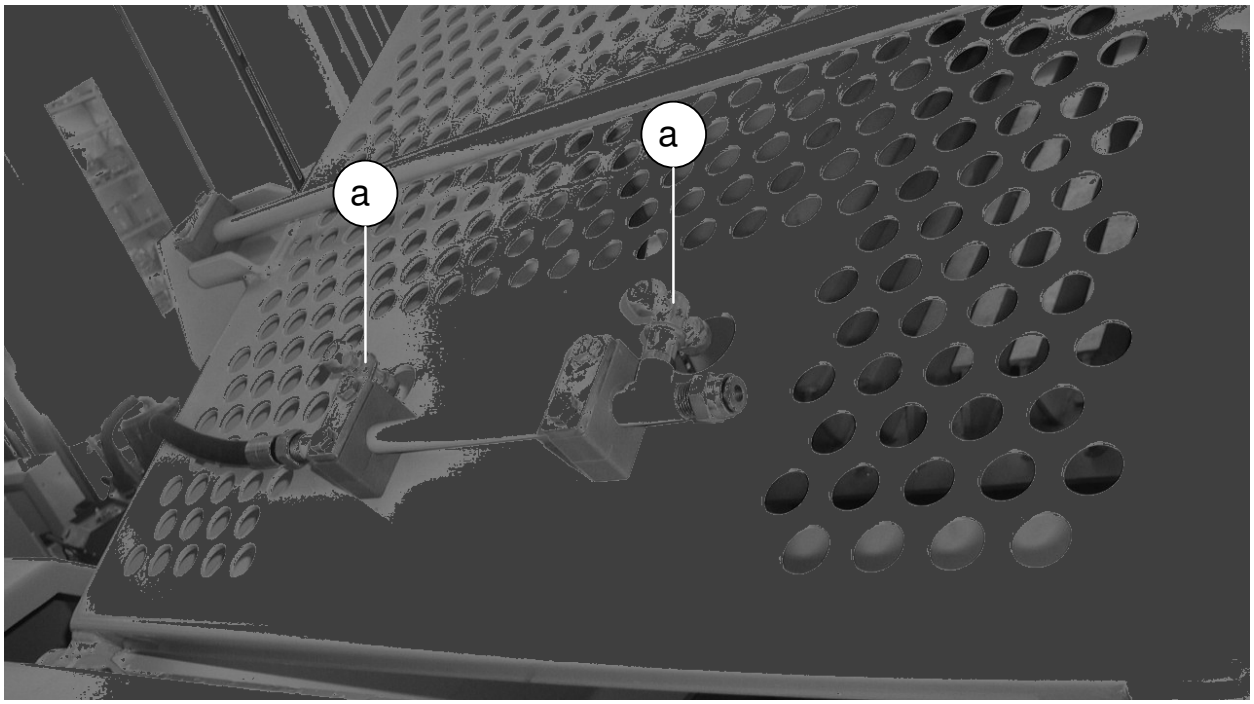


fig. 5.11.2

Le operazioni ora descritte per gli ugelli sulla bocca di entrata del frantoio, possono essere fatte anche sugli ugelli posti nella zona di uscita del materiale dal frantoio.

Si ricorda che l'utilizzatore dovrà richiedere, agli organi preposti, l'autorizzazione all'emissioni in atmosfera per la macchina in oggetto.

5.12 FOTOCELLULA D'ALIMENTAZIONE FRANTOIO

La macchina è dotata di una fotocellula (indicata dal particolare (c) di fig. 5.9.1) di limitazione del livello di materiale che alimenta il frantoio.
Il circuito idraulico, è provvisto di un pressostato che rileva il sovraccarico del frantoio dovuto ad una eccessiva alimentazione e durezza del materiale, e che interviene quindi fermando temporaneamente l'alimentatore. Questo sistema però è inefficace quando si lavora del materiale molto tenero (come calcinacci) che non fa salire la pressione di lavoro del frantoio. In questo caso se l'alimentazione è in esubero rispetto alla capacità produttiva del frantoio, sale il livello del materiale fino all'altezza della fotocellula che ferma l'alimentazione finché il livello del materiale non sarà ridisceso al di sotto dell'altezza della fotocellula.
Per permettere il passaggio di massi voluminosi, l'intervento della fotocellula è ritardato e questo ritardo è impostabile sul temporizzatore (identificato dalla sigla RTF) situato nel quadro elettrico.
La fotocellula è costituita da due unità contrapposte di cui una emittente di un fascio luminoso all'infrarosso, ed una ricevente. Essa interviene fermando l'alimentatore quando il fascio luminoso viene interrotto per un certo tempo dal livello del materiale.

È necessario per il corretto funzionamento del sistema che si provveda, al bisogno, alla pulizia dal deposito di polvere delle testine contrapposte dell'emettitore e del ricevitore.
Per la pulizia della fotocellula bisogna inserire la mano lateralmente alle protezioni che si trovano su entrambi i lati della tramoggia del frantoio ed una delle quali è indicata dal particolare (c) di fig. 5.9.1.
Per la pulizia utilizzare un panno asciutto o inumidito solo con acqua senza usare solventi che potrebbero rovinare i vetrini delle testine.

Nel caso in cui il sistema a fotocellula andasse in avaria oppure non lo si voglia utilizzare, è possibile disinserirlo girando il selettore indicato dal particolare (21) di fig. 5.2.1. La spia mostrata dal particolare (17) di fig. 5.2.1 indica quando interviene la fotocellula per fermare l'alimentatore e contemporaneamente si accende anche la spia dell'alimentatore indicata dal particolare (15) di fig. 5.2.1.

5.13 FERMATA D'EMERGENZA

In caso d'emergenza, la macchina può essere fermata dalle due fiancate (particolare (a) di fig. 5.13.1 e particolare (a) di fig. 5.10.1), dal lato sinistro della tramoggia del frantoio (particolare (a) di fig. 5.9.1) e dal quadro di comando del motore diesel (particolare (18) di fig. 5.2.1).
Questi pulsanti intervengono direttamente sulla fermata del motore diesel.
Il pulsante d'emergenza posto sulla consolle portatile, agisce solo sulle funzioni della consolle (ferma il movimento dei cingoli ma non il motore diesel).
Tutti i pulsanti d'emergenza sono del tipo a ritenuta. Passata l'emergenza, è necessario ripristinare il pulsante attivato, ruotandolo in senso antiorario di un piccolo angolo. Senza questa operazione, il motore diesel non va in moto.

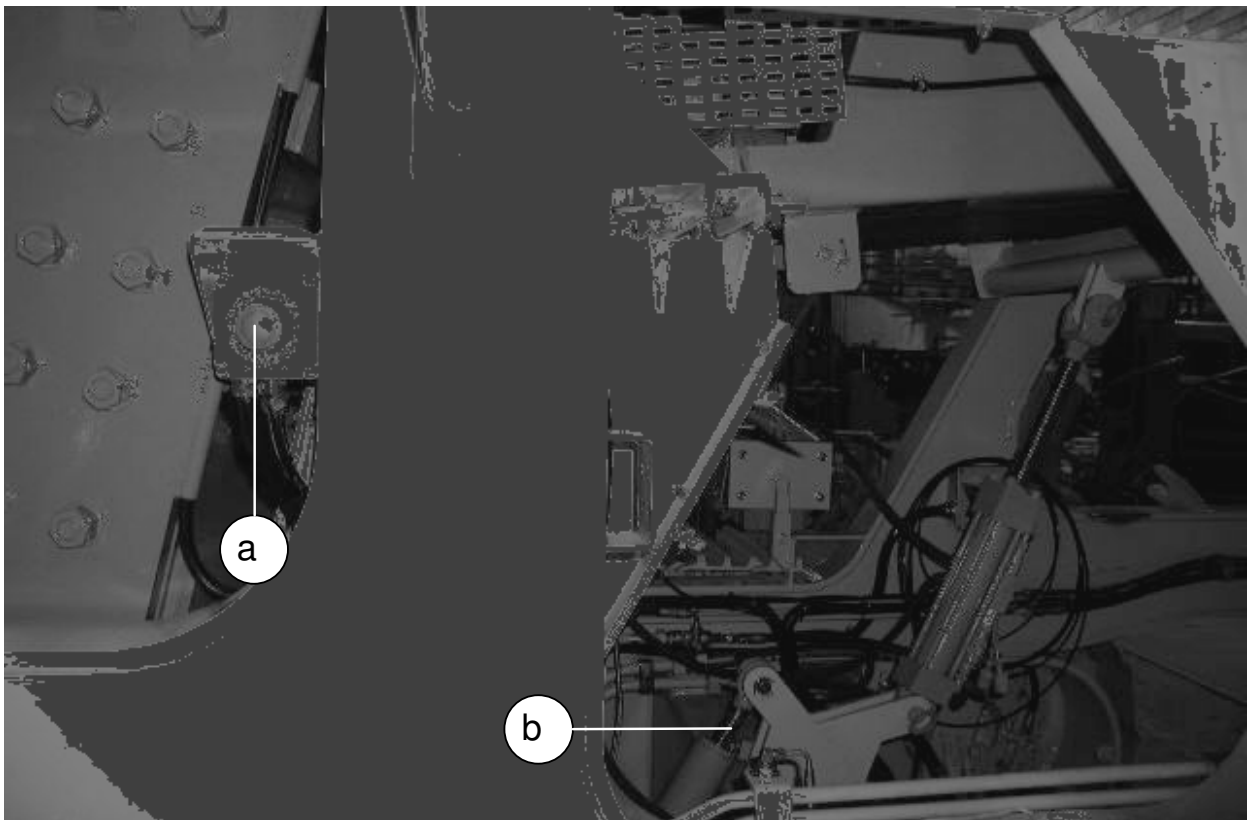


fig. 5.13.1

5.14 RIFORNIMENTO DI CARBURANTE

La macchina è dotata di pompa elettrica funzionante in corrente continua 24 V, per il carico del combustibile nel serbatoio.
La fig. 5.14.1, mostra la tubazione per l'aspirazione del combustibile (particolare (a)), e l'interruttore per l'accensione e lo spegnimento (particolare (b)).

Si raccomanda di pulire bene il tubo d'aspirazione del gasolio prima di immergerlo nella cisterna e dopo l'uso proteggerlo dalla sporcizia con l'apposito sacchetto.
Si raccomanda inoltre di fare rifornimento a fine giornata di lavoro (a motore spento) per evitare il fenomeno della condensa all'interno del serbatoio e per fare depositare la sporcizia del gasolio prima che il motore la aspiri.

Infatti, con il lavoro della giornata il gasolio si riscalda nel serbatoio e raffreddandosi a serbatoio semivuoto, durante la notte, tende a fare condensa.

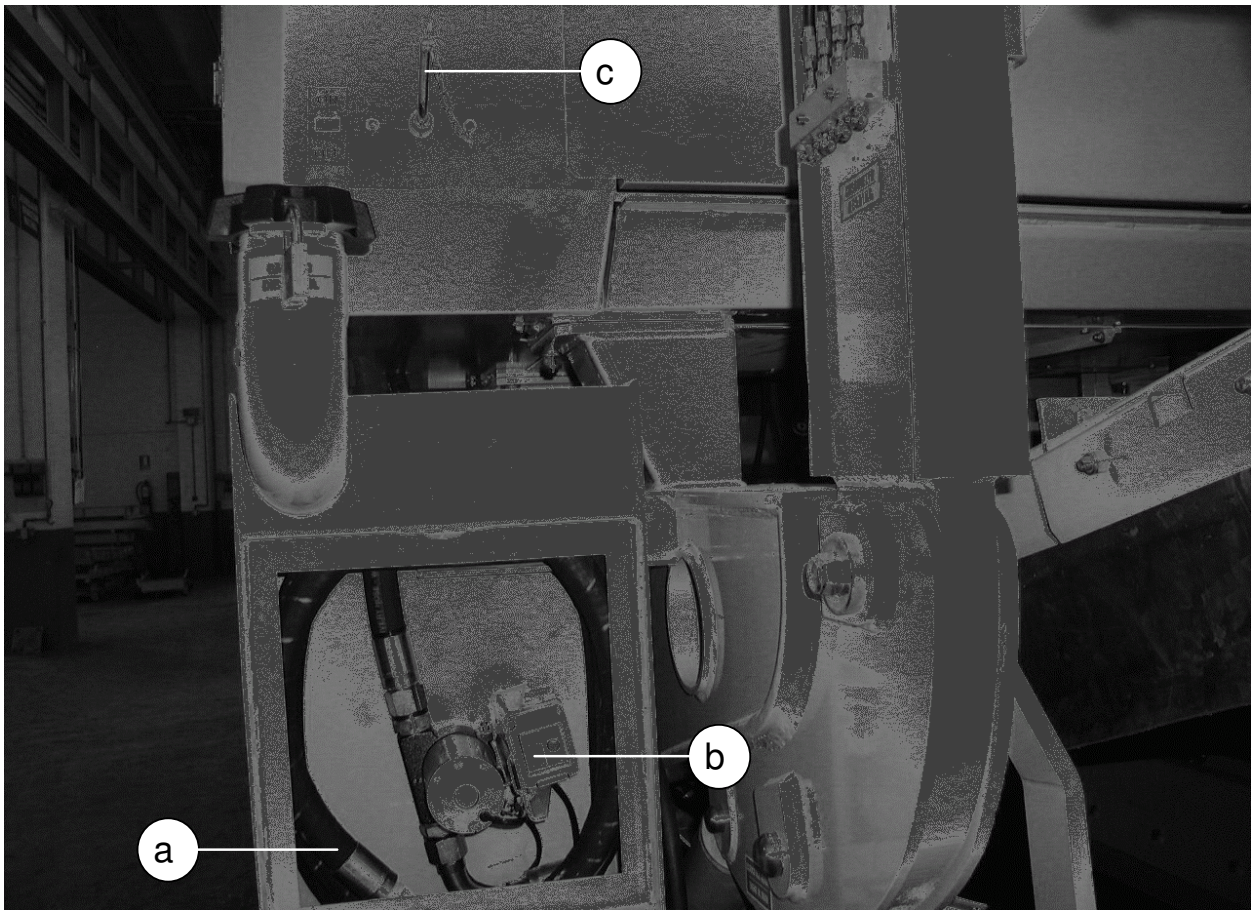


fig. 5.14.1

6 REGOLAZIONI

6.1 REGOLAZIONI E COLLAUDO

All'uscita dallo stabilimento della REV, la macchina è stata controllata e collaudata in ogni sua parte e sono state eseguite tutte le regolazioni possibili (a vuoto) su valori medi ottimali. Si raccomanda perciò non variare altre tarature oltre a quelle descritte nei paragrafi seguenti e di seguire scrupolosamente le indicazioni in essi riportate.
Il collaudo e le tarature a carico, cioè in fase di lavoro, vengono eseguite dai nostri tecnici al momento della consegna della macchina sul cantiere del cliente stesso.
Gli operatori della macchina hanno così la possibilità di ricevere una prima istruzione tecnica da personale preparato e competente.
Per la regolazione dei singoli componenti della macchina si raccomanda di fare riferimento ai relativi manuali allegati in appendice.

6.2 REGOLAZIONE DELLA VELOCITÀ DEGLI UTILIZZI

Tutti gli utilizzi operativi hanno la possibilità di regolazione della velocità.
Solo gli utilizzi non operativi, come il movimento dei cilindri idraulici di posizionamento, non hanno questa possibilità.
Precisamente, non hanno possibilità di regolazione gli utilizzi 9, 10, 11, 23 e 24 rappresentati in fig. 5.3.1. Per ciò che riguarda la velocità del frantoio, abbiamo già descritto come regolarla variando la corsa della leva che lo comanda.
Per quanto riguarda la regolazione degli utilizzi operativi, dobbiamo dire che, quando la macchina esce dallo stabilimento della REV Srl, le tarature sono state fatte su dei valori medi ritenuti ottimali.
Se si vuole variare questa taratura, ciò è sempre possibile per la diminuzione della velocità mentre non sempre è possibile per l'aumento (non è possibile quando il flusso per quell'utilizzo è già al massimo).

! Non aumentare la velocità del deferizzatore oltre 140 giri/1' per non rischiare di danneggiare i cuscinetti dei tamburi.

Per variare la taratura di ogni sezione del distributore per avere un nuovo valore costante di riferimento, bisogna agire sui grani di battuta della leva come mostrato in fig. 6.2.1 e fig. 6.2.2. Questi grani variano lo spostamento massimo della leva, uno in un senso e l'altro nell'altro senso.
Per variare la posizione di battuta della leva, è necessario seguire il procedimento indicato:

1) svitare ed estrarre il cappuccio indicato dal particolare (a) di fig. 6.2.1;
2) allentare il dado di bloccaggio indicato dal particolare (a) di fig. 6.2.2;
3) avvitare il grano indicato dal particolare (b) di fig. 6.2.2, se si vuole che lo spostamento massimo della leva diminuisca, o svitarlo, se si vuole che aumenti;
4) stringere nuovamente il dado di bloccaggio indicato dal particolare (a) di fig. 6.2.2, per bloccare il finecorsa della leva nella nuova posizione;
5) reinserire e serrare il cappuccio indicato dal particolare (a) di fig. 6.2.1.

I grani superiori regolano la posizione della battuta della leva in un senso mentre quelli inferiori la regolano nel senso opposto.
In dotazione alla macchina, c'è la chiave apposita per questa regolazione (chiave esagonale lunga a T da 3 mm).
Il procedimento descritto vale per ogni sezione di quel distributore.

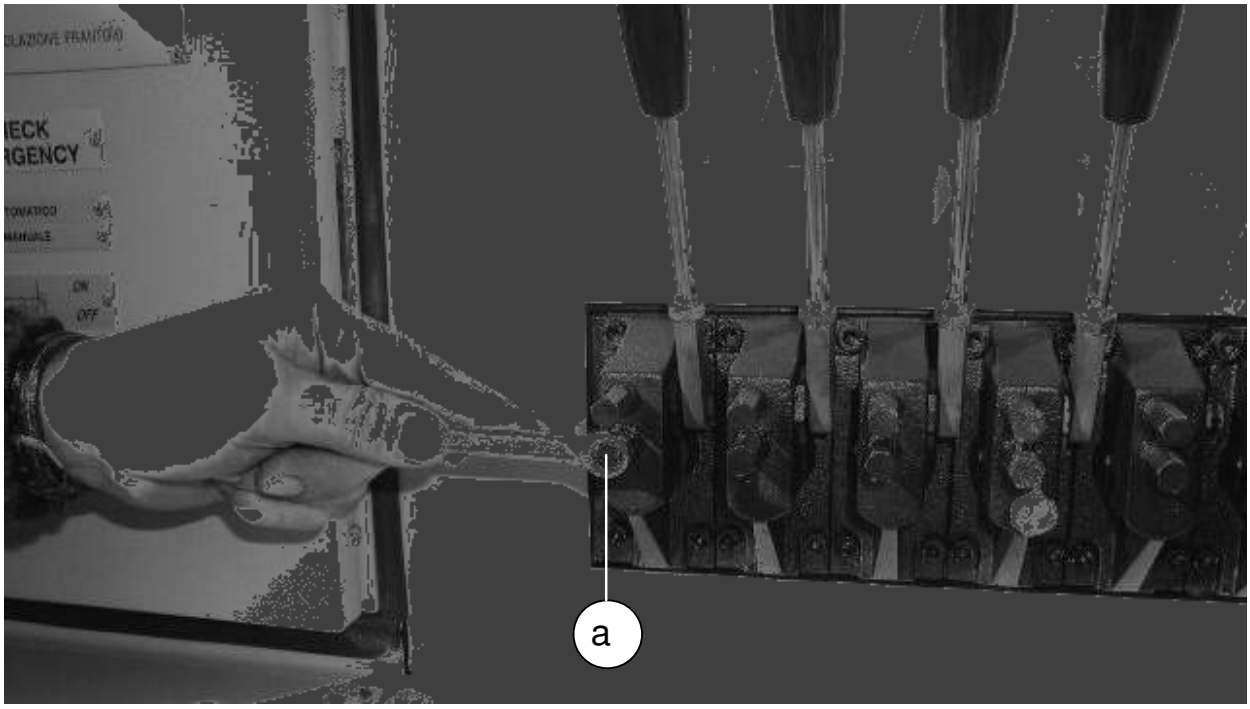


fig. 6.2.1

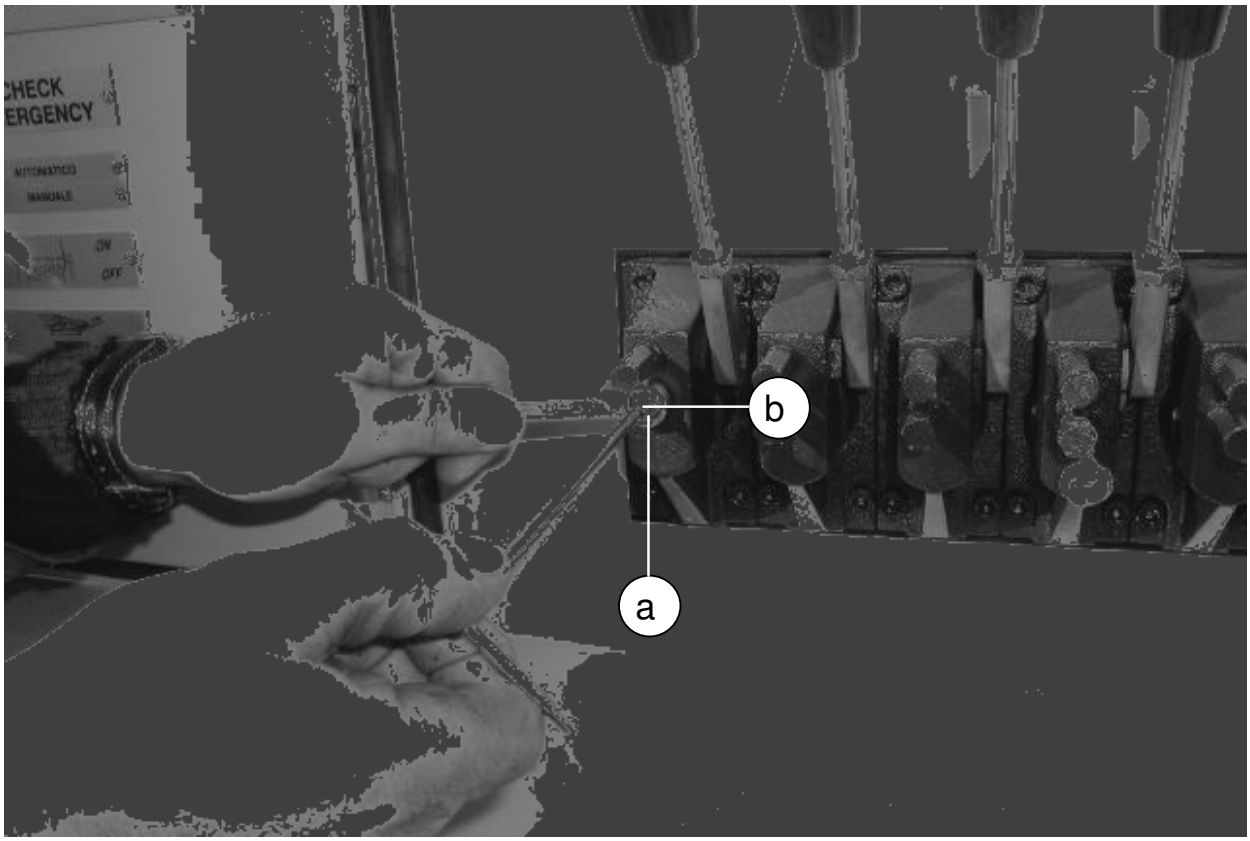


fig. 6.2.2

6.3 REGOLAZIONE DEL FERMO AUTOMATICO DELL'ALIMENTATORE A VIBRAZIONE E DEL VAGLIO VIBRANTE

La macchina è dotata di un sistema che ferma automaticamente l'alimentatore a vibrazione, quando il frantoio è sovraccarico. Inoltre un dispositivo analogo ferma il vaglio vibrante, e di conseguenza anche l'alimentatore, quando il nastro principale o quello reversibile e laterale sono sovraccarichi e prossimi all'intasamento. Naturalmente il dispositivo montato sul circuito del nastro reversibile e laterale rileva l'intasamento di entrambi i nastri quando sono entrambi in movimento, o del solo nastro reversibile quando non si utilizza il nastro laterale.

La definizione di questo sovraccarico è determinata dalla regolazione dei pressostati che rilevano la pressione nel circuito del frantoio, in quello del nastro principale e del nastro reversibile e laterale. L'effetto dei pressostati dura finché la pressione, nei rispettivi circuiti, non scende al di sotto del valore di taratura.

Il valore di taratura è regolabile sui pressostati mostrati in fig. 5.3.1.

Il pressostato del nastro reversibile e laterale è indicato dal particolare (13) di fig. 5.3.1, mentre quello del nastro principale è indicato dal particolare (14) di fig. 5.3.1, e quello del frantoio è indicato dal particolare (15) di fig. 5.3.1.

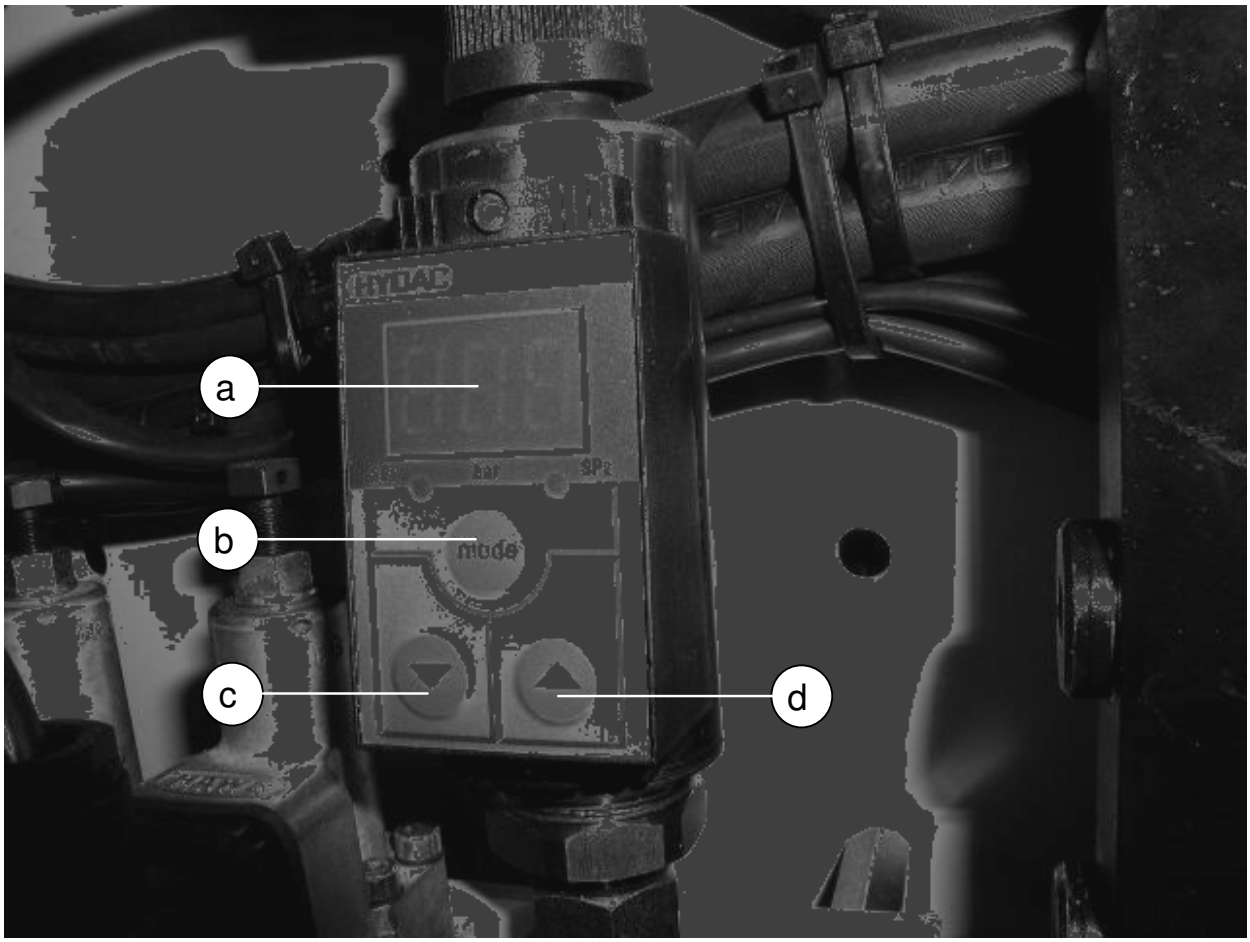


fig. 6.3.1

<u>Legenda di fig. 6.3.1:</u>

a) Display indicatore di pressione
b) Tasto "mode"
c) Tasto di diminuzione valore

d) Tasto d'aumento valore

La fig. 6.3.1 mostra in dettaglio uno dei pressostati elettronici di cui viene allegato il relativo manuale d'uso e manutenzione. Per l'utilizzo in questione l'unica regolazione da effettuare su questi dispositivi, è l'impostazione del valore di soglia (S.P.2) della pressione, raggiunta la quale il pressostato del frantoio ferma l'alimentatore mentre quelli dei nastri fermano il vaglio vibrante e l'alimentatore.
Per effettuare questa regolazione procedere nel seguente modo:
▪ premere ripetutamente il tasto **"mode"** indicato dal particolare (b) di fig. 6.3.1 finché il display non visualizza la sigla S.P.2;
▪ trascorsi due secondi lampeggerà il valore di commutazione impostato;
▪ variare il valore di soglia agendo sui tasti di aumento e diminuzione indicati rispettivamente dal particolare (d) e dal particolare (c) di fig. 6.3.1;
▪ se non si premono altri tasti, dopo tre secondi il dispositivo termina la programmazione memorizzando automaticamente il valore impostato e visualizzando di nuovo la pressione rilevata.
L'impostazione del valore di soglia SP1 (che si raccomanda di non variare) sui pressostati dei nastri, determina il punto di minima pressione dei nastri, per la sequenza automatica d'avviamento della macchina.
La fig. 6.3.2 riproduce il disegno del pressostato meccanico, preso dal manuale della casa costruttrice, utilizzato per l'attivazione della sirena di spostamento macchina e nella regolazione idraulica del frantoio.
Per effettuare la regolazione di questi pressostati (che non dovrebbe mai essere variata) bisogna prima allentare il controdado di bloccaggio poi girare la vite di regolazione (in senso orario per aumentare ed antiorario per diminuire), ed infine tornare a stringere il controdado.

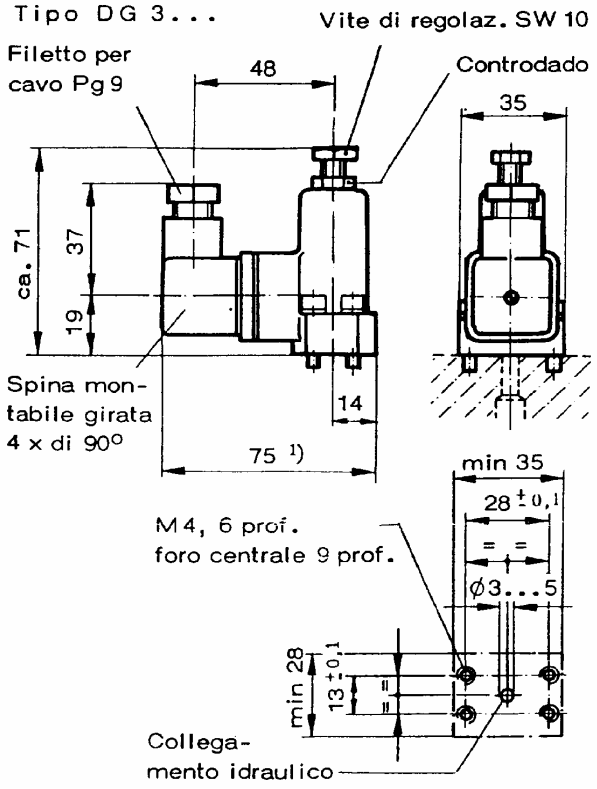


fig. 6.3.2

6.4 REGOLAZIONE IDRAULICA O SEMIDRAULICA DEL FRANTOIO

La macchina è dotata di regolazione idraulica del frantoio.
Ciò significa che la regolazione e il posizionamento della mascella mobile sono vincolati alla posizione dei due cilindri oleodinamici posteriori (quelli di diametro maggiore) che reggono tutto lo sforzo che esercita il materiale fra le mascelle.
La macchina può anche lavorare in modalità semidraulica e ciò significa che la regolazione viene effettuata idraulicamente, ma lo sforzo esercitato sulla mascella mobile durante la frantumazione, viene scaricato sulle apposite piastre di spessore (optional) come avviene in un frantoio a registrazione meccanica. Quindi non si tratta soltanto di una regolazione alternativa alla prima, ma di una modalità di lavoro diversa da utilizzarsi, ad esempio, quando si frantuma un materiale talmente duro da fare allargare le mascelle, come se si trattasse di un corpo infrantumabile. Naturalmente si può utilizzare questa modalità di lavoro anche quando, con l'invecchiamento, i cilindri oleodinamici posteriori hanno dei trafilamenti di olio e non mantengono più la regolazione impostata.
È possibile selezionare la modalità di regolazione e di lavoro del frantoio, con il selettore indicato dal particolare (a) di fig. 5.2.1. Questo selettore in posizione **A** abilita la ***regolazione idraulica*** del frantoio, mentre in posizione **B** abilita la ***regolazione semidraulica***.

6.4.1 REGOLAZIONE IDRAULICA

Per effettuare questa regolazione procedere nel seguente modo.

1) Fermare il frantoio, sollevando la leva indicata dal particolare (12) di fig. 5.3.1, ed attendere che si sia fermato completamente.
2) Girare in posizione **A** il selettore indicato dal particolare (a) di fig. 5.2.1 che abilita il selettore indicato dal particolare (b) di fig. 5.2.1.
3) Girare e tenere girato (in senso antiorario per aumentare ed in senso orario per diminuire l'apertura delle mascelle), il selettore instabile indicato dal particolare (b) di fig. 5.2.1, finché non si raggiunge la regolazione desiderata (considerare che i movimenti sono molto lenti per l'elevata capacità d'olio dei cilindri posteriori e per ragioni di sicurezza). Il valore della regolazione si può vedere indicativamente sull'asta graduata mostrata in fig. 6.4.1.
4) Attendere lo spegnimento definitivo della spia indicata dal particolare (d) di fig. 5.2.1 che testimonia la fine della fase di regolazione.

Avviare molto lentamente il frantoio controllando prima che la mascella mobile non urti contro quella fissa.

Qualora nel frantoio entrasse un corpo infrantumabile, le valvole di massima pressione situate sui cilindri regolatori lascerebbero defluire una certa quantità d'olio, quindi le mascelle del frantoio si allargherebbero fino a permettere il passaggio del corpo infrantumabile, se possibile. A questo punto, dopo avere fermato il frantoio, è possibile ripristinare la precedente regolazione procedendo come precedentemente illustrato.

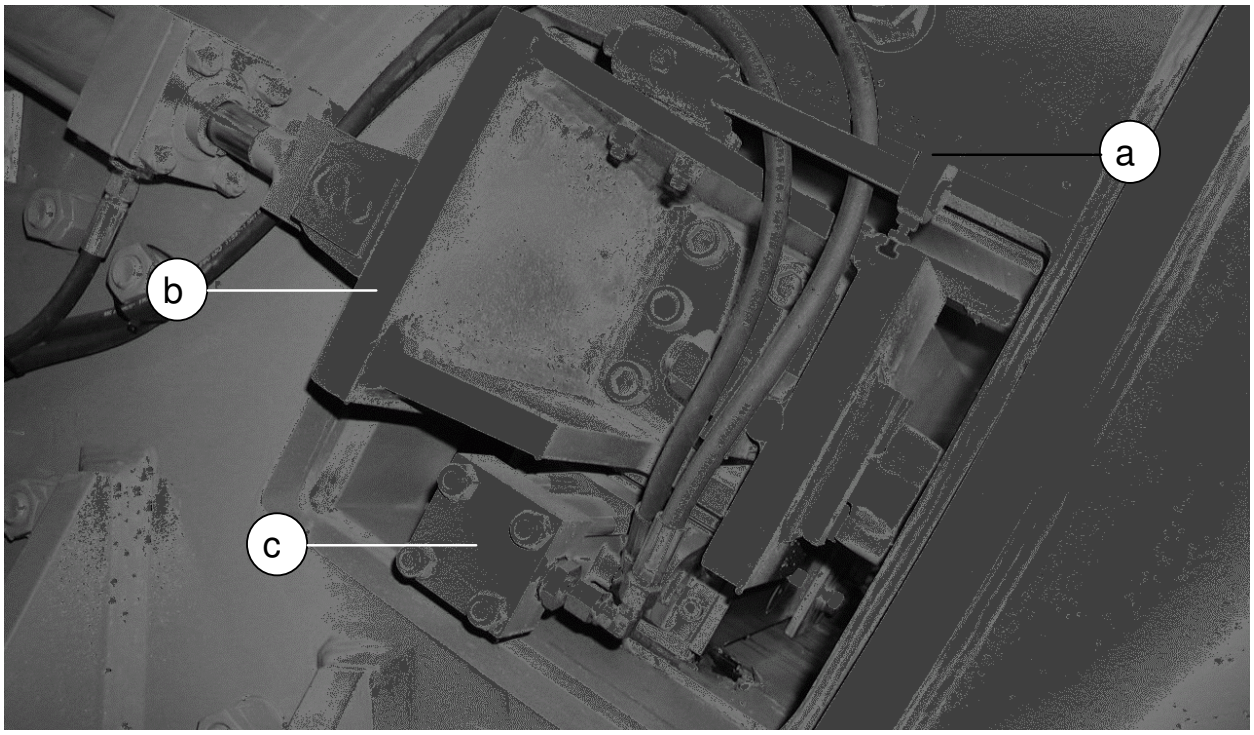


fig. 6.4.1

6.4.2 REGOLAZIONE SEMIDRAULICA

! È obbligatorio che questa regolazione venga eseguita da un solo operatore per eliminare il rischio di infortuni nella fase di movimentazione delle piastre di spessore.

Per eseguire questo tipo di regolazione procedere nella seguente maniera.

1) Fermare il frantoio, sollevando la leva indicata dal particolare (12) di fig. 5.3.1, ed attendere che si sia fermato completamente.
2) Girare in posizione **A** il selettore indicato dal particolare (a) di fig. 5.2.1 che abilita il selettore indicato dal particolare (b) di fig. 5.2.1.
3) Girare e tenere girato in senso antiorario, il selettore instabile indicato dal particolare (b) di fig. 5.2.1, finché non si raggiunge la massima apertura delle mascelle e non si ottiene quindi il completo arretramento delle aste dei cilindri oleodinamici posteriori.
4) Girare in posizione **B** il selettore indicato dal particolare (a) di fig. 5.2.1 che abilita il selettore indicato dal particolare (c) di fig. 5.2.1.
5) Girare e tenere girato, in senso antiorario, il selettore instabile indicato dal particolare (c) di fig. 5.2.1 finché non inizia a spostarsi in avanti il blocco porta ginocchiera (indicato dal particolare (b) di fig. 6.4.1) che testimonia la chiusura delle mascelle.
5) Inserire le piastre di spessore (optional) nello spazio fra il blocco porta ginocchiera (indicato dal particolare (b) di fig. 6.4.1) e la testa delle aste dei cilindri posteriori che sono state fatte arretrare precedentemente.
   È importantissimo che gli spessori siano uguali sui due lati del frantoio.
6) Girare in senso orario il selettore instabile indicato dal particolare (c) di fig. 5.2.1 che manda in pressione il blocco porta ginocchiera contro le piastre di spessore.
7) Attendere lo spegnimento definitivo della spia indicata dal particolare (d) di fig. 5.2.1 che testimonia la fine della fase di regolazione.

Avviare molto lentamente il frantoio controllando prima che la mascella mobile non urti contro quella fissa.

É molto importante rispettare le indicazioni del punto 7 prima di riavviare il frantoio per impedire lo sbattimento dell'oscillatore contro le piastre di spessore.

! È assolutamente vietato eseguire le operazioni del punto 7 se un operatore sta togliendo o aggiungendo le piastre di spessore (per questo motivo l'operazione deve essere eseguita da un solo operatore).

Naturalmente se la macchina sta già lavorando in questa modalità, per variare la regolazione, non è necessario eseguire la procedura descritta ai punti 2) e 3) del precedente elenco.
Per ulteriori informazioni sulla regolazione del frantoio consultare il relativo manuale di uso e manutenzione.

6.4.3 REGOLAZIONE DELL'INDICATORE DI APERTURA FRANTOIO

L'indicatore della regolazione del frantoio deve essere periodicamente tarato per compensare l'usura che subiscono le mascelle con il lavoro.
Per fare ciò è sufficiente allentare la vite di blocco dell'indicatore mostrato dal particolare (a) di fig. 6.4.1 e ribloccarla nella nuova posizione.

6.4.4 SBLOCCAGGIO D'EMERGENZA DEI CUNEI FRANTOIO

I cunei di bloccaggio (uno di quali è indicato dal particolare (c) di fig. 6.4.1) sono dei dispositivi che servono per eliminare il gioco presente fra il blocco porta ginocchiera (indicato dal particolare (b) di fig. 6.4.1) e la sua camera di scorrimento, inoltre agiscono da frizione contribuendo a diminuire la forza esercitata dalla mascella mobile contro i cilindri di regolazione posteriori.
Soprattutto se si lavora per lungo tempo con la stessa regolazione del frantoio, può succedere che i cilindri oleodinamici che comandano i cunei, non riescano a sbloccarli.
In questo caso bisogna procedere nel seguente modo:

- mentre il frantoio sta lavorando premere e tenere premuto il pulsante indicato dal particolare (20) di fig. 5.2.1;
- girare in posizione **A** il selettore indicato dal particolare (a) di fig. 5.2.1 che abilita il selettore indicato dal particolare (b) di fig. 5.2.1;
- girare e tenere girato in un verso qualunque, il selettore instabile indicato dal particolare (b) di fig. 5.2.1, finché non si può constatare lo sbloccaggio dei cunei che viene facilitato dal movimento del frantoio (se non si sbloccano entro 5-10 secondi lasciare il selettore e ripetere l'operazione);
- a sbloccaggio avvenuto lasciare il selettore indicato dal particolare (b) di fig. 5.2.1 ed attendere lo spegnimento della spia indicata dal particolare (d) di fig. 5.2.1;
- lasciare il pulsante indicato dal particolare (20) di fig. 5.2.1, fermare il frantoio ed eseguire la regolazione idraulica come precedentemente descritto poiché a questo punto i cunei non saranno più bloccati.

Questo tipo di manovra d'emergenza deve essere eseguita solo e soltanto in caso di bloccaggio dei cunei poiché può causare un pericoloso scuotimento del blocco porta ginocchiera all'interno della sua camera di scorrimento.

6.4.5 PROBLEMI INERENTI LA REGOLAZIONE IDRAULICA

Il circuito elettroidraulico per la regolazione del frantoio è piuttosto complesso ed è quindi sconsigliabile un intervento da parte di personale non qualificato.
Tuttavia riportiamo di seguito le fotografie del blocco integrato della regolazione con l'indicazione dei vari componenti (elettrovalvole, pressostati, ecc..) che possono servire per un intervento, guidato dai tecnici REV, eseguito dal cliente.

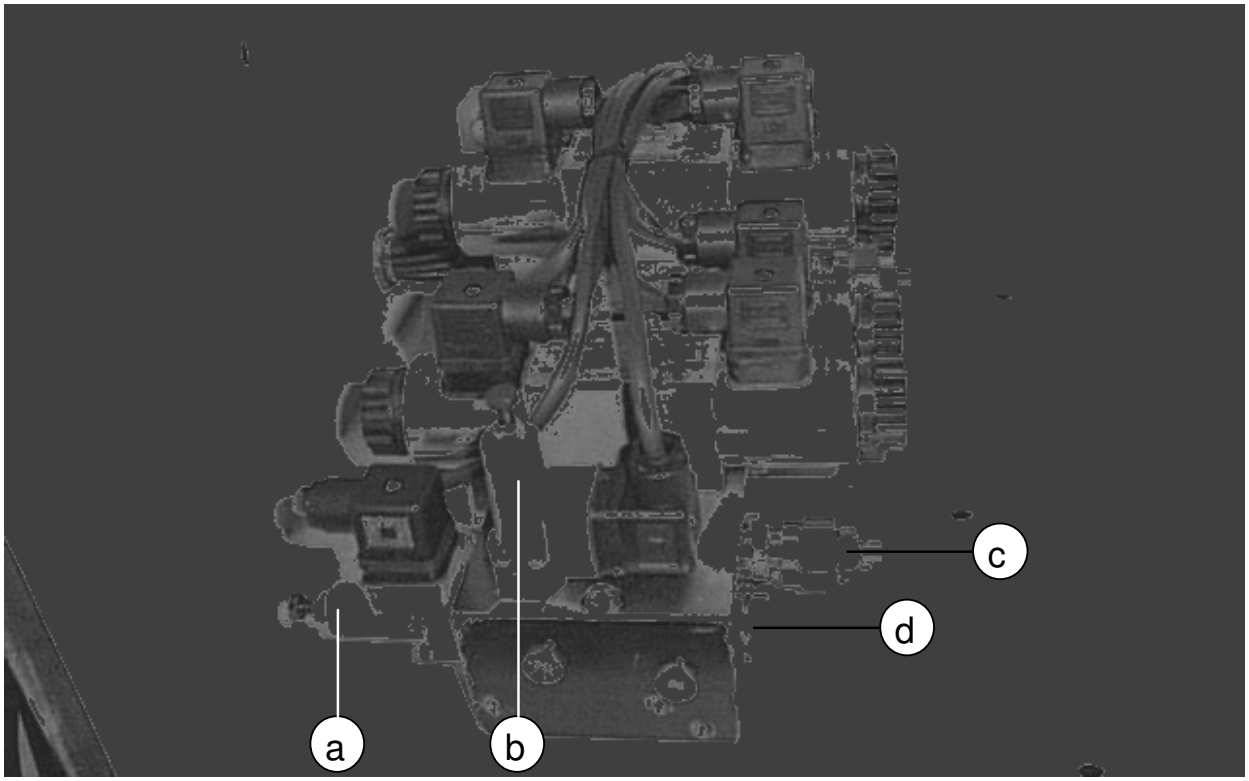


fig. 6.4.2

<u>Legenda degli elementi di fig. 6.4.2</u>

a) Pressostato PA
b) Pressostato PT
c) Valvola di massima pressione VM3
d) Valvola unidirezionale pilotata tensionatori

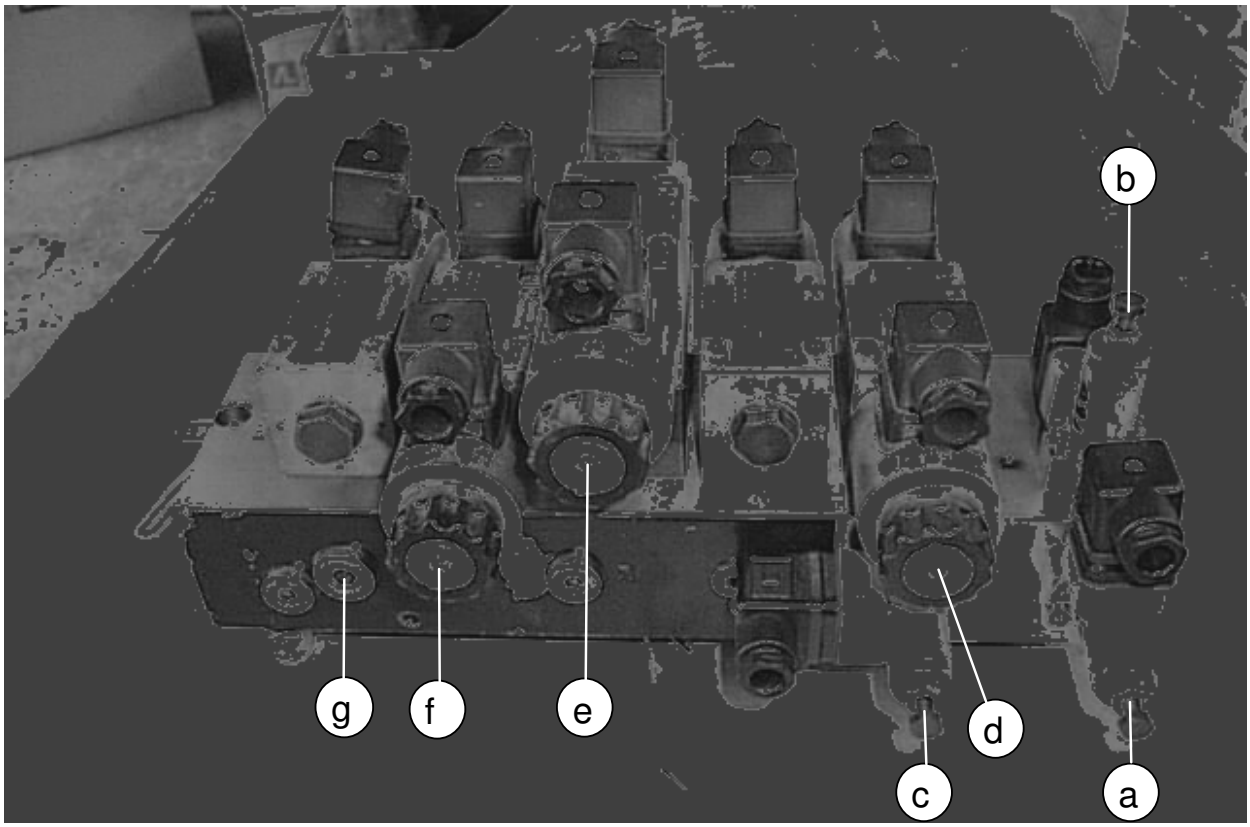


fig. 6.4.3

<u>Legenda degli elementi di fig. 6.4.3</u>

a) Pressostato PA
b) Pressostato PT
c) Pressostato PP
d) Elettrovalvola EVMC
e) Elettrovalvola EVBC
f) Elettrovalvola EVRC
g) Valvola unidirezionale

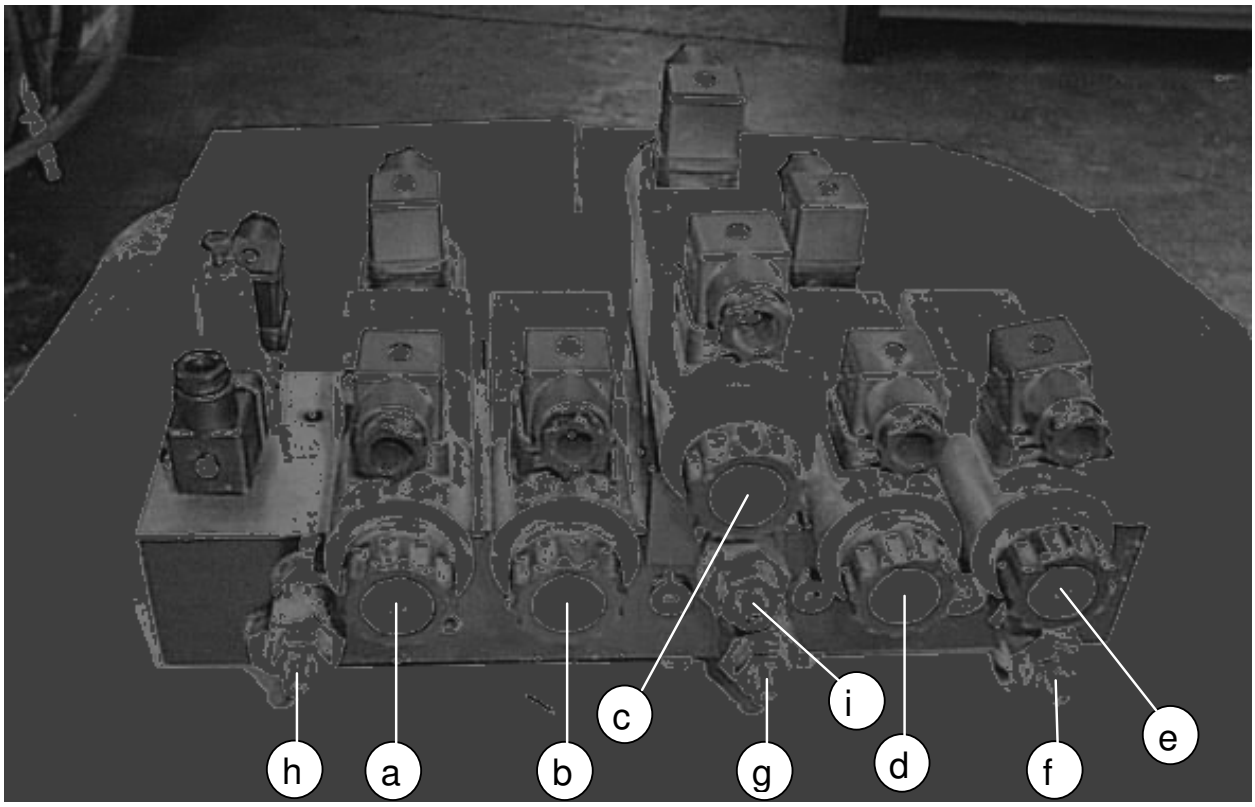


fig. 6.4.4

<u>Legenda degli elementi di fig. 6.4.4</u>

a) Elettrovalvola EVMA
b) Elettrovalvola EVT
c) Elettrovalvola EVSC
d) Elettrovalvola EVRA
e) Elettrovalvola EVRI
f) Valvola di massima pressione VM1
g) Valvola di massima pressione VM2
h) Valvola di massima pressione VM3
i) Valvola di massima pressione VM4

7 CONTROLLI E MANUTENZIONE

Nei paragrafi che seguono viene descritto come procedere al controllo e all'ordinaria manutenzione della macchina nel suo insieme mentre per quanto riguarda i singoli componenti della macchina stessa, si raccomanda di seguire le indicazioni riportate sui relativi manuali allegati in appendice.
Per quanto riguarda, invece, le operazioni di straordinaria manutenzione, non potendo fornire adeguate istruzioni in merito alla sicurezza, si raccomanda di contattare l'assistenza REV.
Prima di procedere alla descrizione della manutenzione è doveroso ricordare le principali norme di sicurezza attinenti a questo capitolo.

! Prima di eseguire qualunque intervento di manutenzione, registrazione, pulizia o riparazione sulla macchina, spegnere il motore (lasciando fermare tutti gli organi in movimento), scaricare la pressione dell'olio idraulico e lasciare raffreddare alcuni minuti per evitare il pericolo di ustioni.

! Evitare il contatto della pelle con l'olio e con il gasolio perché a molte persone causa gravi problemi cutanei soprattutto se il getto di fluido è in pressione.

! Non transitare ne sostare in prossimità del separatore magnetico (deferizzatore) se portatori di stimolatori elettrici (pace makers).

! L'installazione, la messa a punto e la riparazione, dovranno essere eseguite, rispettando tutte le norme di sicurezza e le cautele idonee per ciascun tipo di intervento.

! Avviare il motore diesel solo in zone ben ventilate.

! Controllare sempre il circuito di raffreddamento a motore spento. Svitare lentamente ed attentamente il tappo del refrigerante per scaricare la pressione nel circuito. Fare attenzione al vapore perché può provocare bruciature.

! Prima di eseguire qualunque intervento nel vano di contenimento delle batterie, accertarsi che i poli ed i relativi morsetti siano protetti dal contatto, anche accidentale, di corpi metallici che possano provocare il cortocircuito e l'esplosione delle stesse.

! E' assolutamente vietato usare fiamme o produrre scintille vicino alle batterie poiché l'elettrolito è altamente infiammabile.

! Per il rabbocco dell'elettrolito delle batterie usare esclusivamente acqua distillata ed evitare il contatto dell'elettrolito con gli occhi o la pelle.

Nel caso si debba procedere a saldature sulla macchina, ***é obbligatorio disinserire entrambe le spine di collegamento della centralina elettronica del motore diesel*** e distaccare almeno un cavo della batteria, per non rischiare di mettere fuori uso alcuni componenti elettronici dell'equipaggiamento.

7.1 CONTROLLI SUL MOTORE DIESEL

Oltre ai controlli giornalieri già elencati nel paragrafo 5.2 (livello olio, livello refrigerante, pulizia radiatore, funzionamento spie), sul motore diesel è molto importante effettuare la **pulizia del prefiltro del gasolio** indicato dal particolare (a) di fig. 7.1.1.

Come già detto questo filtro deve essere pulito ogni qualvolta si vedano, attraverso il suo corpo in vetro, delle tracce d'acqua o d'altre impurità, o in ogni caso, quando si accende la spia di allarme indicata dal particolare (27) di fig. 5.2.1 che segnala la presenza d'acqua nel prefiltro.

L'acqua per questo tipo di motore è particolarmente pericolosa in quanto può facilmente danneggiare la pompa elettrica, ad alta pressione, che alimenta gli iniettori del motore.

Per effettuare lo spurgo del prefiltro basta svitare il tappo in plastica indicato dal particolare (b) di fig. 7.1.1 e lasciare defluire il gasolio in un vasetto. Richiudere bene il tappo al termine dell'operazione.

Pulire periodicamente anche il filtro del gasolio (particolare (c) di fig. 7.1.1) nello stesso modo del prefiltro.

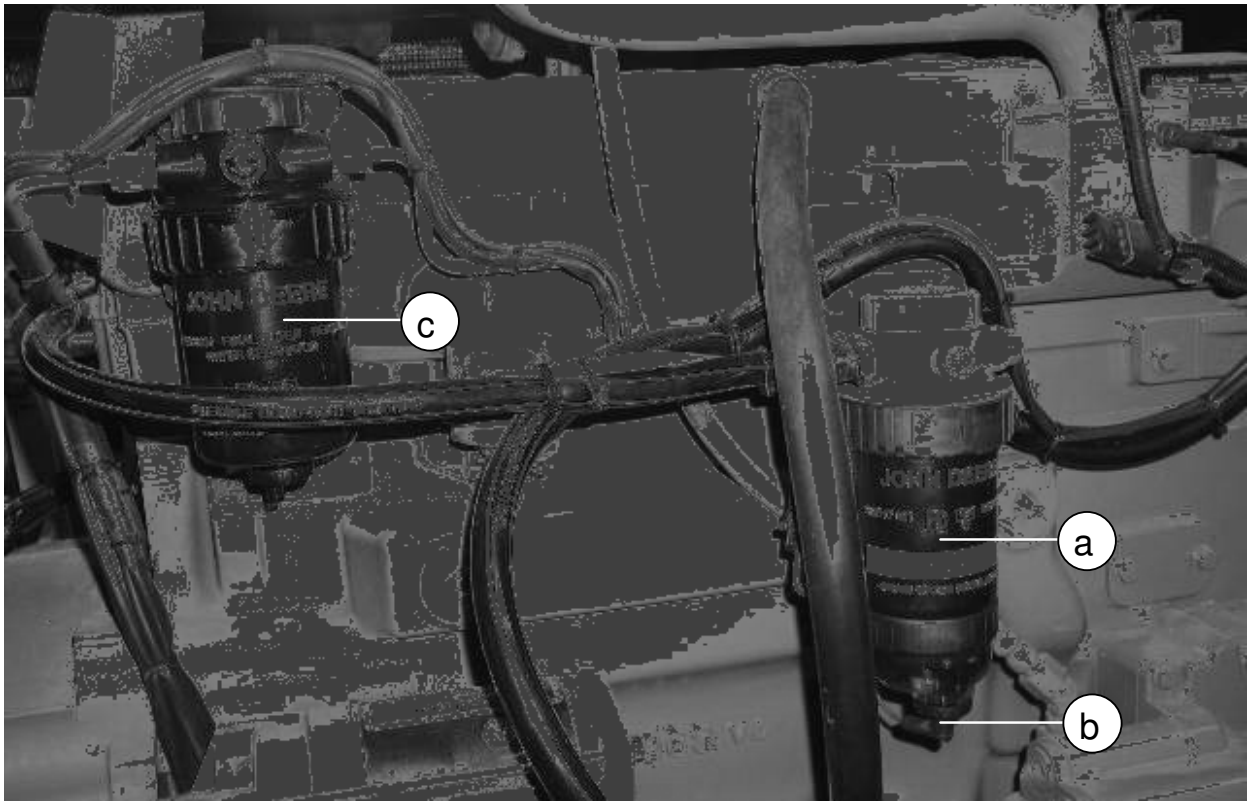


fig. 7.1.1

Un altra importante operazione da effettuare almeno settimanalmente, è la **pulizia del filtro dell'aria**. Questo filtro è anche dotato d'indicatore d'intasamento e deve essere pulito o sostituito quando la spia (particolare (11) di fig. 5.2.1) segnala l'intasamento. Pulire giornalmente anche la valvola in gomma di espulsione della polvere (particolare (a) di fig. 4.2.8) che si trova nella sua parte inferiore.

L'elemento filtrante, come mostrato in fig. 7.1.2, deve essere pulito soffiando aria compressa dall'interno verso l'esterno. Controllare sempre l'integrità del corpo filtro prima di rimontarlo altrimenti sostituirlo immediatamente. Pulire sia l'elemento primario che quello interno di sicurezza. **Sostituirli, in ogni caso, annualmente.**

La pulizia dei filtri dell'aria va eseguita sempre a motore spento.
Il prefiltro dell'aria a ciclone (particolare (b) di fig. 4.2.8) è autopulente.

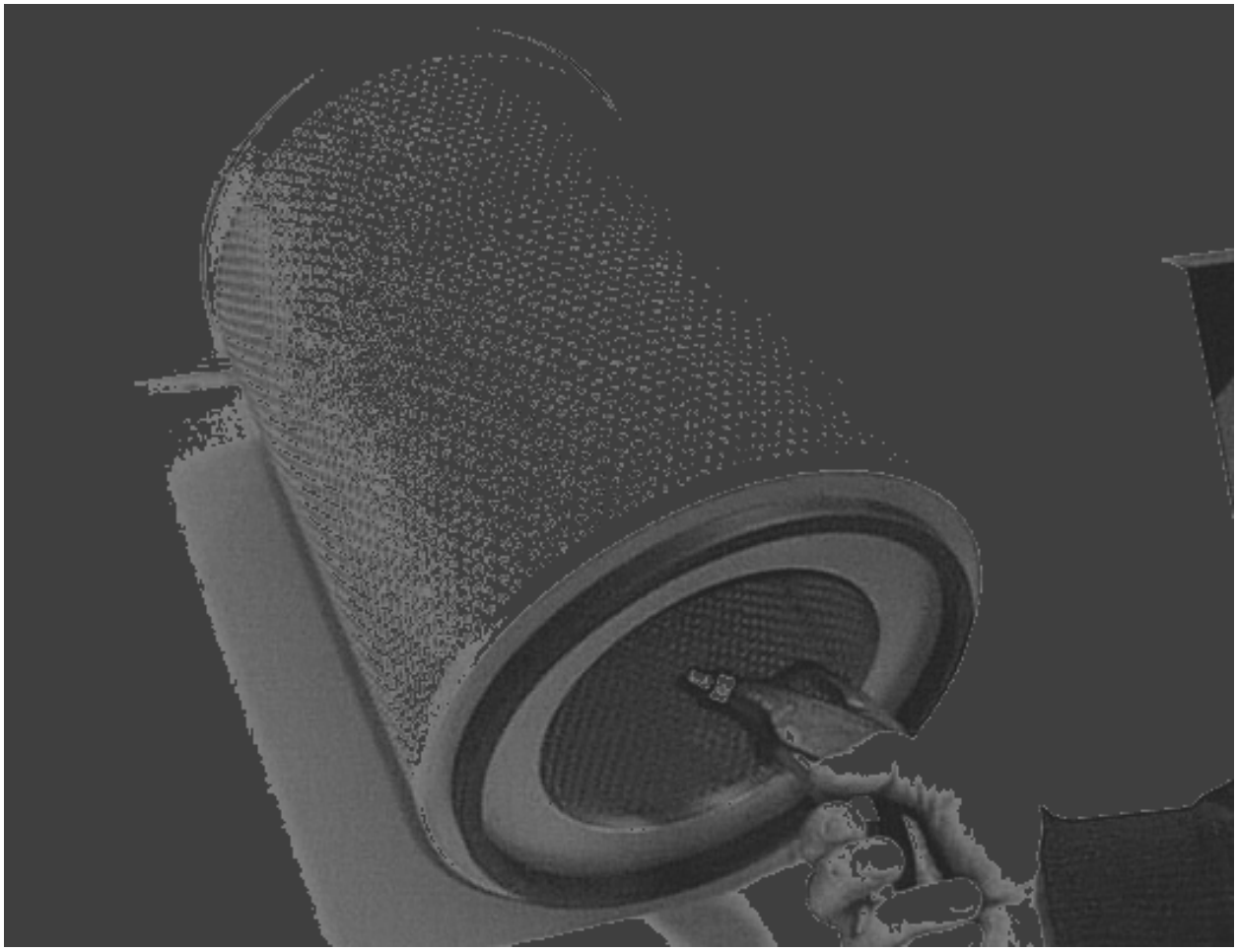


fig. 7.1.2

Sostituire l'olio lubrificante e il filtro, per la prima volta, dopo 100 ore, e successivamente ogni 250 ore.
Sostituire i filtri gasolio ogni 250 ore o un anno.
Sostituire il liquido refrigerante ogni 3600 ore o due anni. Il liquido refrigerante è formato dal 50% di acqua e dal 50% di liquido antigelo e anti incrostante.
Questa percentuale *non deve scendere al di sotto del 40% anche in estate*.
Il tipo di liquido refrigerante e anti incrostante è AGIP ECO PERMANENT (questo è un fluido ecologico, non inquinante).
Pulire il tubo di sfiato del basamento ogni 600 ore o sei mesi.
Sostituire il filtro dell'aria del serbatoio del gasolio (indicato in fig. 7.1.3) ogni 2000÷ 2500 ore di lavoro e almeno ogni anno.

Per quanto riguarda la manutenzione completa del motore diesel si rimanda al suo manuale d'uso e manutenzione di cui si è riportato soltanto un estratto.

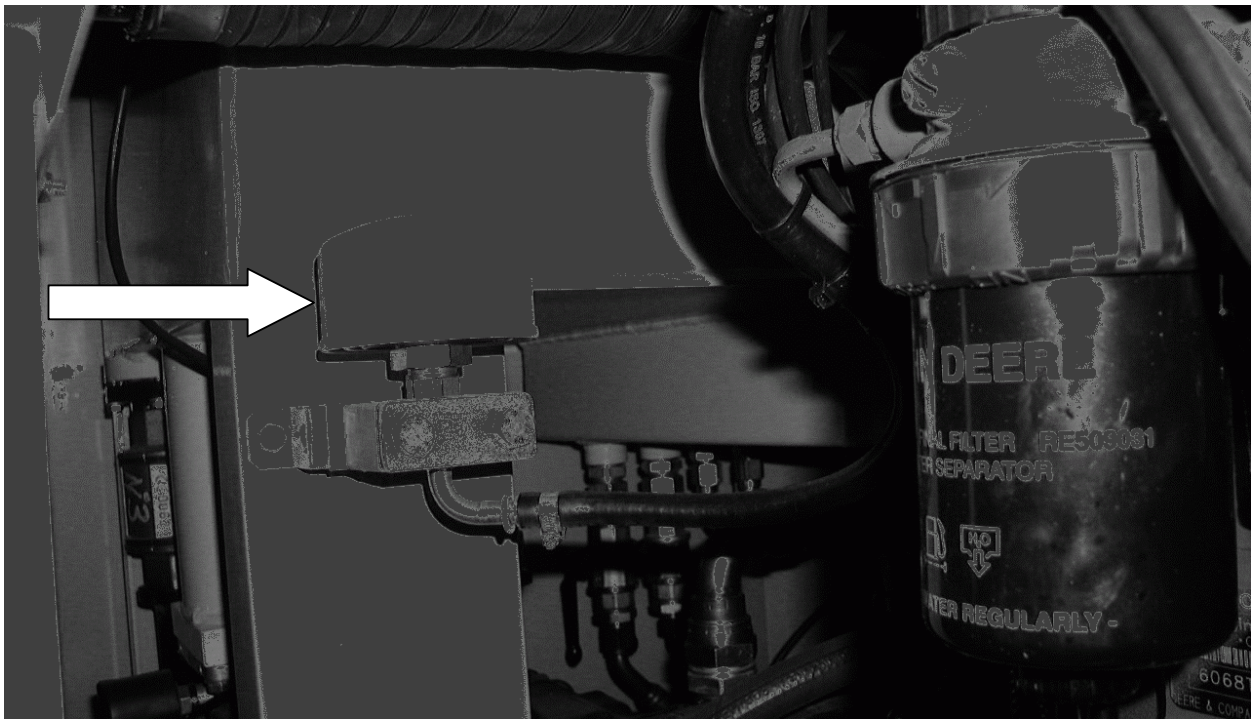


fig. 7.1.3

7.1.1 FUNZIONAMENTO CENTRALINA ELETTRONICA E STRUMENTO DI DIAGNOSTICA MOTORE

Questo tipo di motore a iniezione diretta con gestione elettronica è dotato di un sistema di monitoraggio di tutti i parametri del motore, che normalmente fornisce le seguenti indicazioni:

1) ENG RPM = giri motore
2) LOAD RPM = percentuale di carico del motore al regime attuale
3) COOL TEMP = temperatura motore (liquido raffreddamento)
4) OIL PRES = pressione dell'olio lubrificante

La centralina elettronica segnala e memorizza tramite lo strumento di diagnostica mostrato in fig. 5.2.1, delle situazioni di funzionamento anomalo (che non implicano l'arresto del motore) tramite l'accensione del led giallo indicato dal particolare (7) di fig. 5.2.1. Inoltre essa provvede all'arresto del motore ed alla segnalazione dell'anomalia che l'ha provocato, tramite l'accensione del led rosso indicato dal particolare (6) di fig. 5.2.1.
In caso di accensione di uno di questi led il display visualizzerà automaticamente un indicazione di questo tipo:

1 of 2
SPN 110 FMI 16
FAULT:
ENGINE COOLANT TEMPERATURE HIGH
CORRECTIVE ACTION:
CHECK COOLING SYSTEM, REDUCE POWER
<NEXT> HIDE

In questa schermata viene mostrato il 1° di 2 messaggi di cui viene indicato il codice SPN ed FMI il cui significato viene riportato nella tabella di conversione, allegata al manuale e

presente nel libretto del motore diesel. Viene anche descritto sinteticamente il difetto (fault) riscontrato e l'azione correttiva (corrective action) da intraprendere.
Nell'ultima riga se compare, come in questo caso, l'indicazione (next), significa che c'è più di un codice attivo, e premendo sui tasti indicati dai particolari (3) e (4) di fig. 5.2.1, si visualizzano in sequenza tutti i vari difetti riscontrati. Premendo il tasto (hide) indicato dal particolare (5) di fig. 5.2.1 si torna alla schermata normale dove mostra i parametri di funzionamento del motore.

Non trascurare mai le indicazioni di anomalie riscontrate sul motore ma consultare il suo manuale e risolverle al più presto.

Per ulteriori informazioni in merito al motore diesel e al suo strumento di diagnostica, consultare il suo manuale d'uso e manutenzione.

7.2 CONTROLLI NEL CIRCUITO OLEODINAMICO

OLIO IDRAULICO.

Controllare giornalmente il livello dell'olio idraulico.

La quantità di olio nel serbatoio non deve mai scendere al di sotto del livello minimo. Ciò vuole dire che l'olio deve sempre essere visibile nella spia di livello indicata dal particolare (a) di fig. 7.2.1.

Quando è necessario, si deve rabboccare con olio dello stesso tipo di quello presente nel serbatoio.

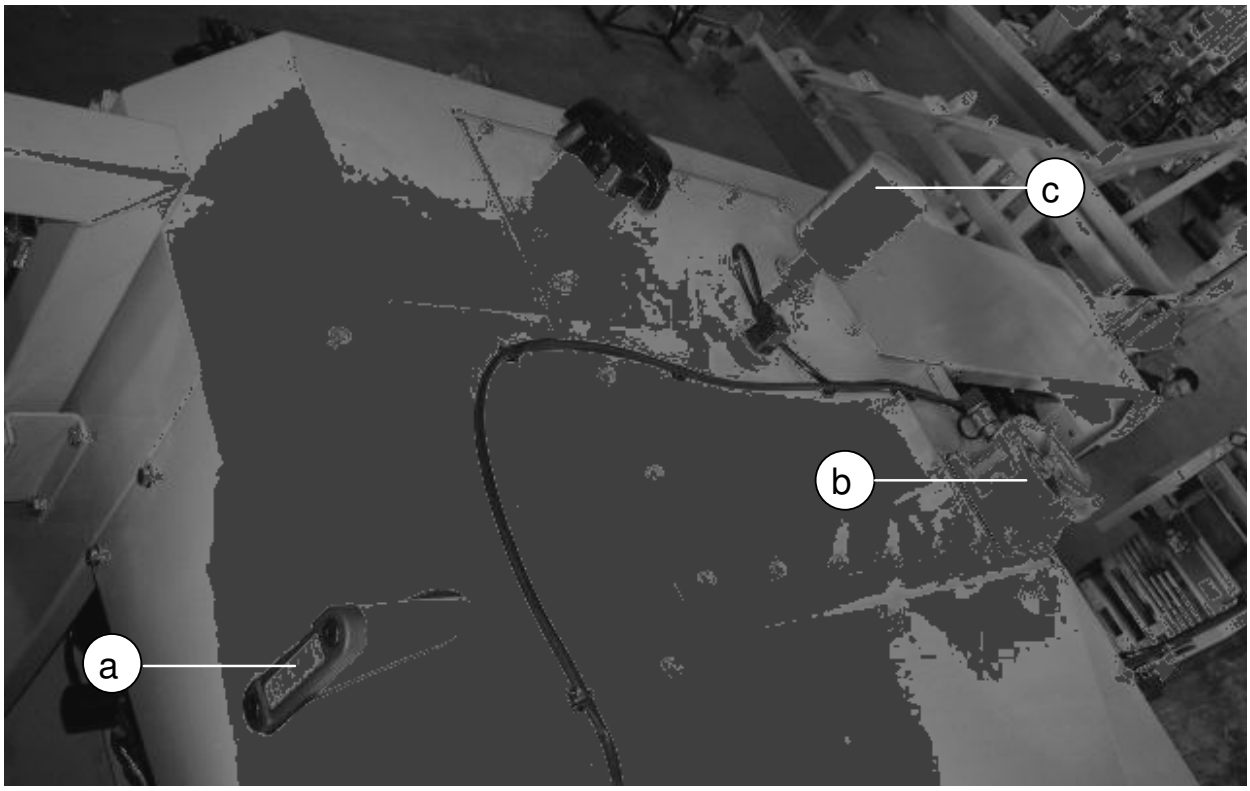


fig. 7.2.1

Sostituire completamente l'olio ogni 2000÷2500 ore di lavoro e almeno ogni anno.

Quando si effettua il cambio dell'olio sostituire anche il filtro dell'aria del serbatoio (indicato dal particolare (c) di fig. 7.2.1) ed effettuare una adeguata pulizia del serbatoio.

All'uscita dallo stabilimento di costruzione, l'olio contenuto nel serbatoio è del tipo AGIP OSO 46 (questo tipo di olio dovrebbe andare bene per le condizioni di lavoro nei paesi dell'Europa centrale). Quando si opera con continuità in regimi più freddi o più caldi, è bene usare un olio più fluido o più denso.

Se i regimi sono molto freddi o molto caldi è necessario passare all'uso di un olio ad alto indice di viscosità (questo tipo di olio lo si può usare anche in condizioni normali perché di qualità superiore).

La quantità di olio idraulico contenuta nel serbatoio è di circa 250 litri (225 Kg), mentre quella contenuta complessivamente nella macchina (serbatoio e utilizzi), è di circa 300 litri (270 Kg).

SOSTITUZIONE DEI FILTRI.

Nel circuito oleodinamico complessivo, ci sono due filtri semi-immersi nel serbatoio e accessibili dall'esterno.

Un filtro si trova in aspirazione, sul circuito chiuso pompa - motore del frantoio (particolare (a) di fig. 7.2.2) e l'altro, sullo scarico dopo l'uscita dallo scambiatore di calore (particolare (b) di fig. 7.2.1).

Entrambi questi filtri hanno l'indicatore d'intasamento elettrico.

Nel caso che l'indicatore elettrico segnali mediante la spia (particolare (12) di fig. 5.2.1 per olio in scarico e particolare (13) di fig. 5.2.1 per olio in aspirazione), si deve sostituire la cartuccia del relativo filtro, entro breve tempo, per non correre il rischio di arrecare seri e più costosi danni, alle pompe o agli altri organi vitali del circuito.

Le cartucce di questi filtri devono essere sostituite dopo le prime 100 ore di lavoro. Successivamente vanno sostituite ogni 2000÷2500 ore di lavoro.

Per la sostituzione del filtro dell'olio in scarico è necessario aprire il coperchio di testa togliendo le quattro viti.

Per la sostituzione del filtro dell'olio in aspirazione è necessario svitare il coperchio rosso di testa ed estrarre la cartuccia. In questa operazione uscirà soltanto una piccola quantità d'olio, poiché il cilindro di alloggiamento della cartuccia è dotato di una valvola che chiude la fuoriuscita dell'olio all'estrazione della cartuccia.

Si consiglia di avere sempre con la macchina, un corredo completo di cartucce di ricambio.

fig. 7.2.2

7.3 CONTROLLI MECCANICI E REGOLAZIONI

La macchina risulta essere molto equilibrata e stabile ma nonostante ciò, la presenza delle inevitabili vibrazioni, può portare, col tempo, all'allentamento delle viti e alla fuoriuscita dei perni.

Controllare periodicamente (specialmente nel primo periodo di lavoro), il serraggio delle viti e dei perni.

Il controllo deve essere più scrupoloso per le parti vicine alle sorgenti di vibrazioni (come l'alimentatore vibrante, il frantoio ecc.).

In appendice al manuale vengono riportate le tabelle con le coppie di serraggio delle viti.

Mantenere pulita la massa radiante dello scambiatore di calore dell'olio idraulico.

Per fare questo è sufficiente che una volta al mese (valore indicativo in condizioni normali durante l'estate, mentre, durante la stagione invernale, questa manutenzione può essere fatta più raramente), venga soffiata aria compressa (solo aria compressa e non mista a nafta), attraverso lo scambiatore, in senso contrario a quello normalmente seguito dall'aria spinta dalla ventola.

Controllare periodicamente lo stato d'usura delle mascelle del frantoio per girarle o sostituirle prima che si siano consumate completamente all'estremità inferiore altrimenti è molto difficile sostituirle e si rischia anche di danneggiare la loro struttura di supporto.

Pulire periodicamente tutta la macchina con idropulitrice.

Prima di lavarla effettuare l'ingrassaggio generale per impedire l'infiltrazione d'acqua nei labirinti e cuscinetti.

Non dirigere mai il getto d'acqua in pressione contro le apparecchiature elettriche.

7.3.1 CONTROLLI SUI NASTRI TRASPORTATORI

Il nastro trasportatore principale è costituito da una testa motrice (mostrata dalla fig. 7.3.1), su cui si trova il tamburo motore (particolare (a) di fig. 7.3.1), e da una coda (mostrata dalla fig. 7.3.2) dove si trova il tamburo folle (particolare (a) di fig. 7.3.2). Ciascuno di questi tamburi è sorretto da un supporto con relativo ingrassatore, uno dei quali è indicato dal particolare (f) di fig. 7.3.1. Dal lato della testa motrice (quella superiore del nastro) si trova il tenditore del rasatore (rosta) (indicato dal particolare (e) di fig. 7.3.1) e il rasatore (particolare (d) di fig. 7.3.1) che provvede alla pulizia del tappeto. Inoltre da entrambi lati si trovano le barre filettate per la tensione del tappeto in gomma (particolare (b) di fig. 7.3.1).

Dal lato coda del nastro (quello inferiore), si trova la tramoggia di carico (mostrata dalla fig. 7.3.5) con le bavette (gomme) di chiusura contro il tappeto.

Il tappeto, che viene trascinato dal tamburo motore, viene sorretto lungo la struttura del nastro da una serie di terne porta rulli (particolare (a) di fig. 7.3.3) e viene tenuto centrato da appositi rulli verticali (guida nastro) (particolare (d) di fig. 7.3.4).

Il nastro laterale è sostanzialmente costituito dagli stessi elementi del precedente ma differisce dall'altro per il tipo di struttura delle fiancate e quindi dal tipo di supporti dei tamburi.

Dopo questa descrizione generale vediamo quali sono i controlli da effettuare sui nastri ogni 7-14 giorni:

- controllo del rasatore aderente al tappeto del nastro.

Quando questo elemento (indicato dal particolare (d) di fig. 7.3.1) è troppo usurato, deve essere sostituito per mantenere pulita la superficie esterna del tappeto.

- controllo delle bavette della tramoggia di carico aderenti sul tappeto del nastro.
Quando queste gomme (indicate dal particolare (c) di fig. 7.3.5) non chiudono più contro il tappeto bisogna prima allentare i fermabavetta (particolare (a) di fig. 7.3.5) allentando le viti indicate dal particolare (b) di fig. 7.3.5 poi estrarre parzialmente le bavette finché non arrivano a premere nuovamente sul tappeto e ribloccarle nella nuova posizione.
Se le bavette sono già state registrate varie volte può essere necessario sostituirle.
- controllo delle bavette della ruspetta (particolare (d) di fig. 7.3.5) aderente al tappeto del nastro.
Quando queste gomme (particolare (b) di fig. 7.3.2) sono troppo usurate, devono essere sostituite per mantenere la pulizia del lato interno del tappeto del nastro.
- controllo della centratura dei tappeti sulla lunghezza dei nastri.
Quando questi sono scentrati e premono eccessivamente contro i rulli guida nastro (quello inferiore è indicato dal particolare (d) di fig. 7.3.4), bisogna prima individuare la zona in cui inizia il problema.
Se si verifica lontano dai tamburi motore e folle, sulla parte superiore del nastro, la causa è imputabile alle terne porta rulli (particolare (a) di fig. 7.3.3) e bisogna intervenire allentando le viti indicate dal particolare (b) di fig. 7.3.3 e sterzando lievemente, a destra o sinistra, le terne della zona dove si verifica il problema.
Se si verifica lontano dai tamburi motore e folle, sulla parte inferiore del nastro, la causa è imputabile ai rulli di ritorno spiralati (particolare (a) di fig. 7.3.4) e bisogna intervenire allentando le viti indicate dal particolare (b) di fig. 7.3.4 e sterzando lievemente a destra o sinistra i rulli spiralati.
Se invece il problema comincia proprio in corrispondenza dei tamburi, bisogna controllare e correggere il parallelismo dei tamburi agendo sulle barre filettate (particolare (b) di fig. 7.3.1) della tensionatura dei tappeti.
- controllo della tensione dei tappeti dei nastri. Se i tappeti non sono sufficientemente tesi, il rullo motore può slittare senza trascinare il tappeto rovinando sia il rivestimento del tamburo che il tappeto stesso. In questo caso bisogna intervenire sulle barre filettate (particolare (b) di fig. 7.3.1) allentando prima le viti indicate dal particolare (c) di fig. 7.3.1 e curando il parallelismo dei tamburi per tenere centrato il tappeto.

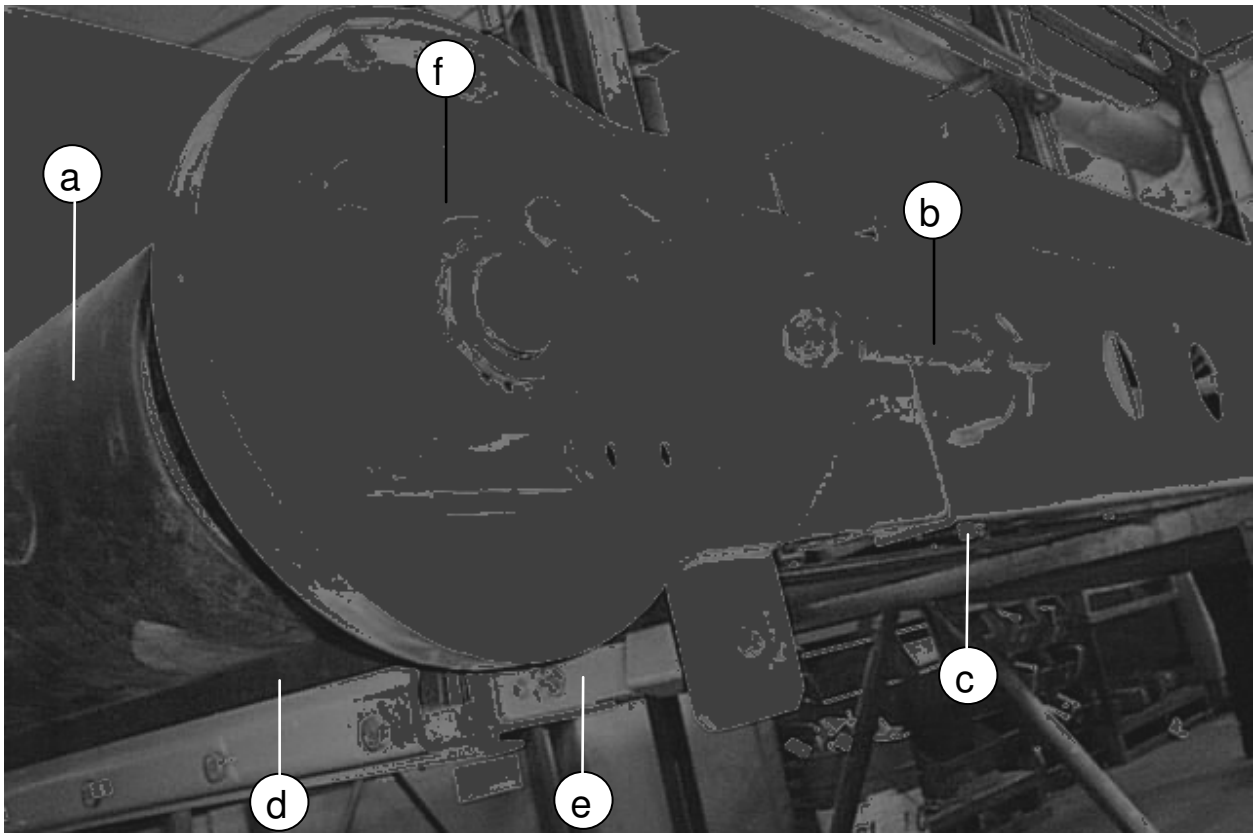


fig. 7.3.1

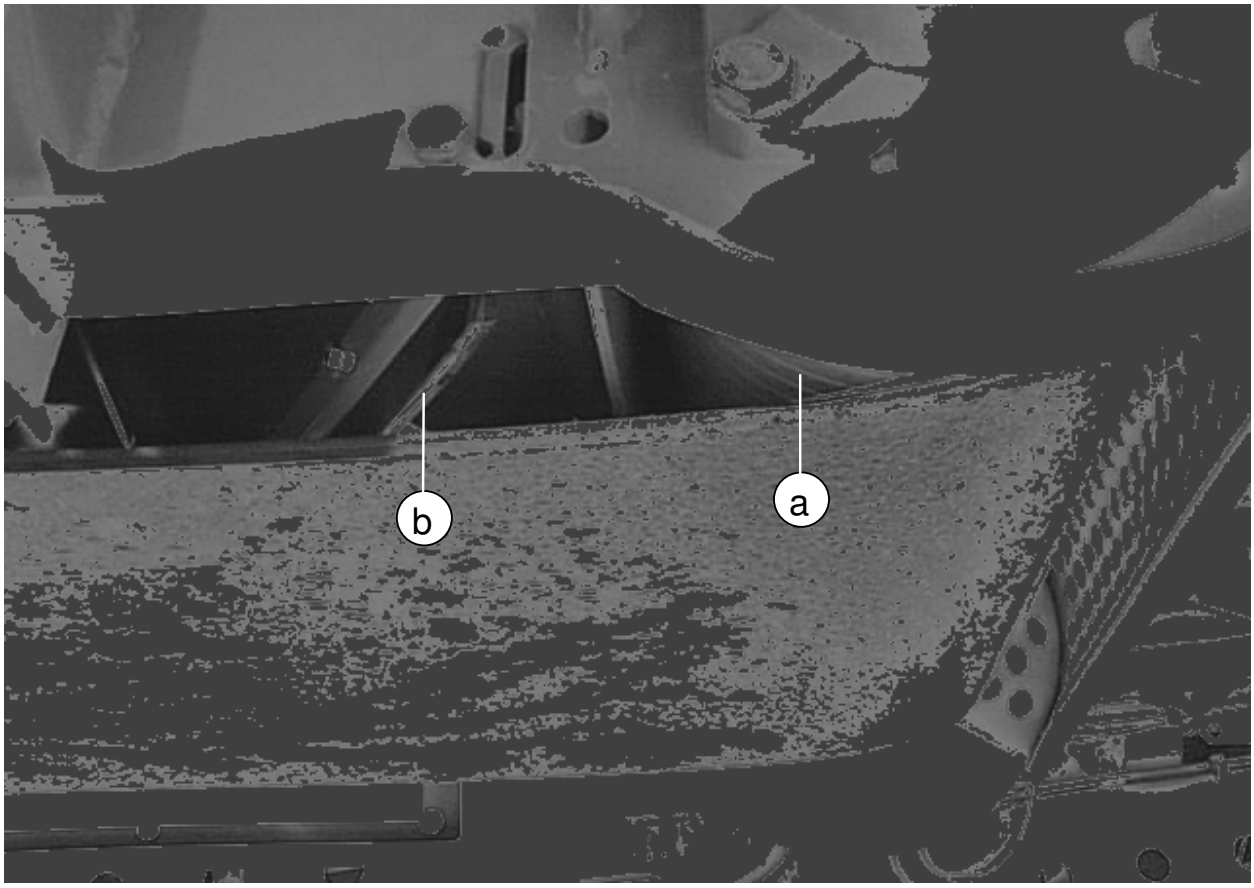


fig. 7.3.2

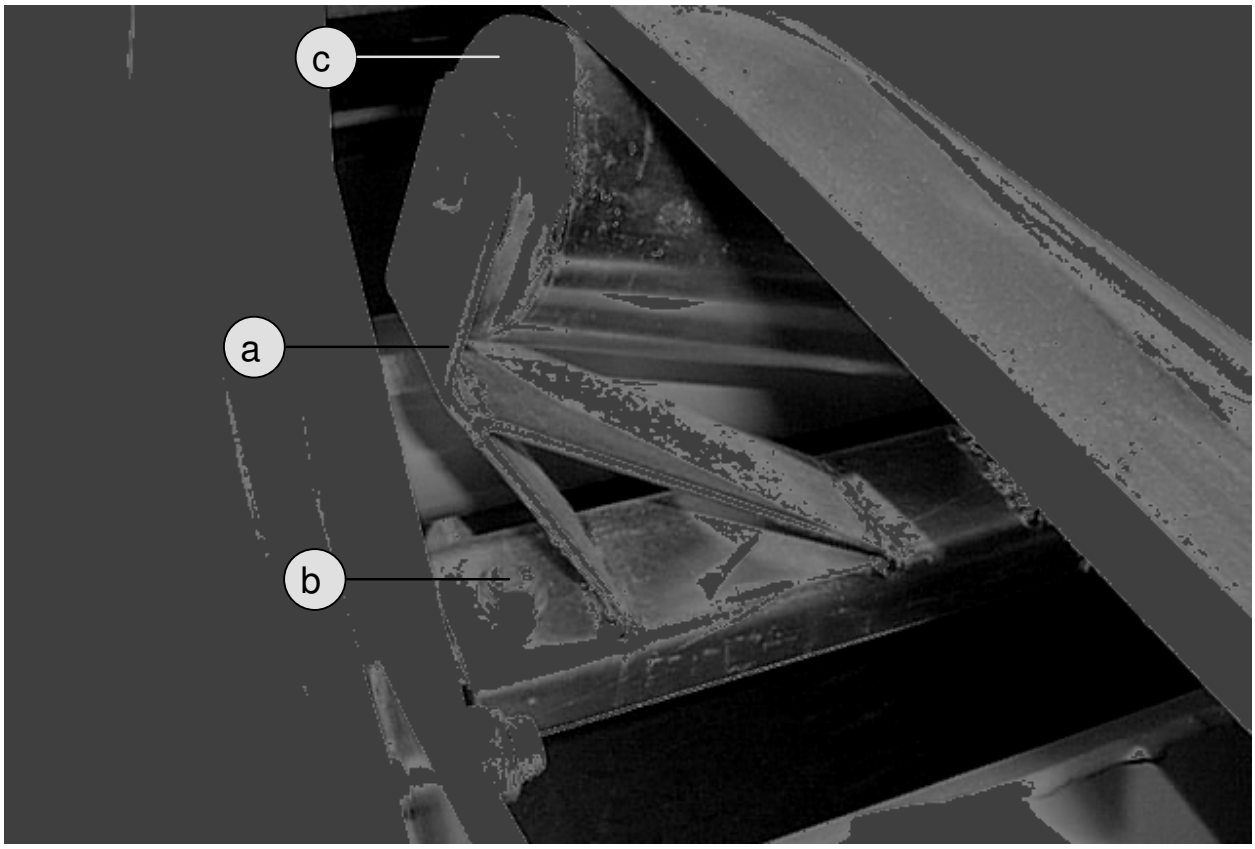


fig. 7.3.3

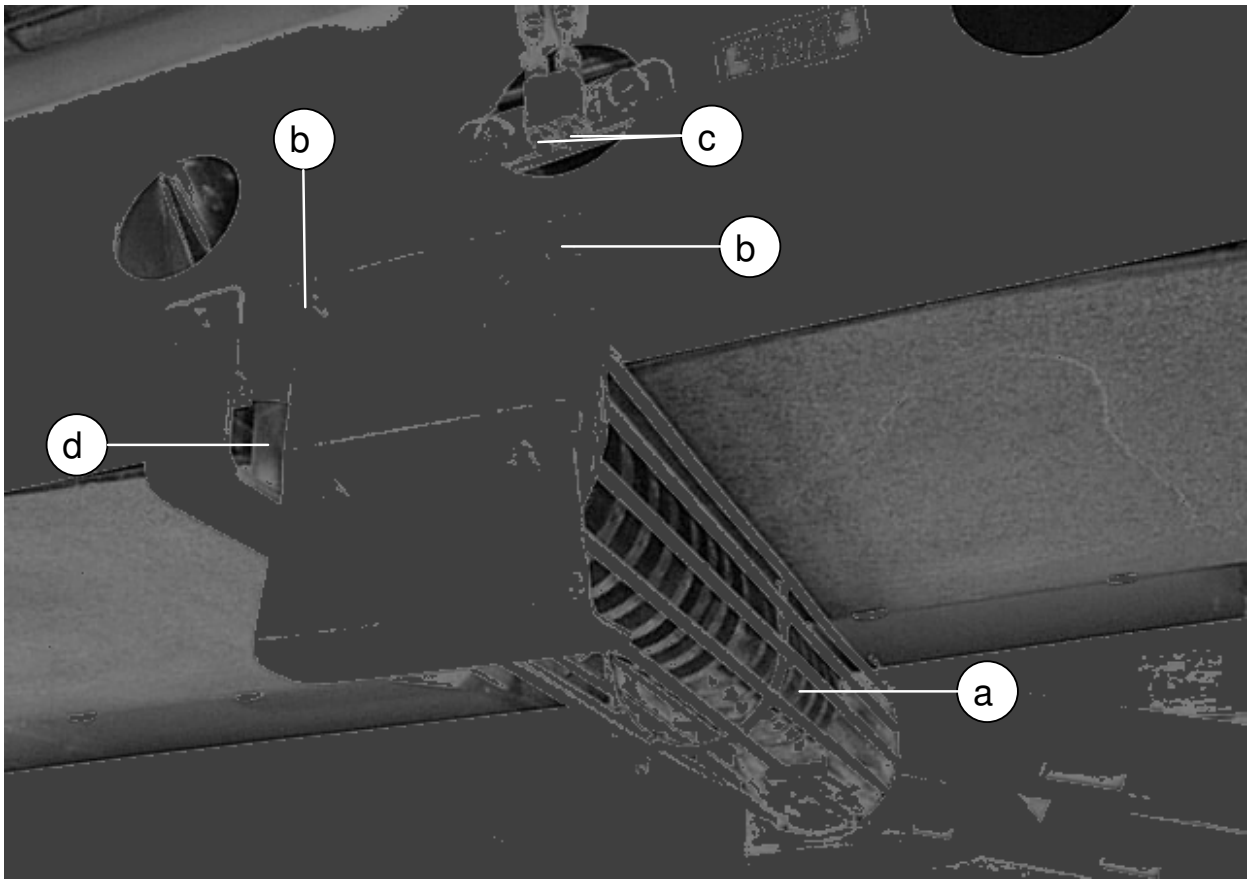


fig. 7.3.4

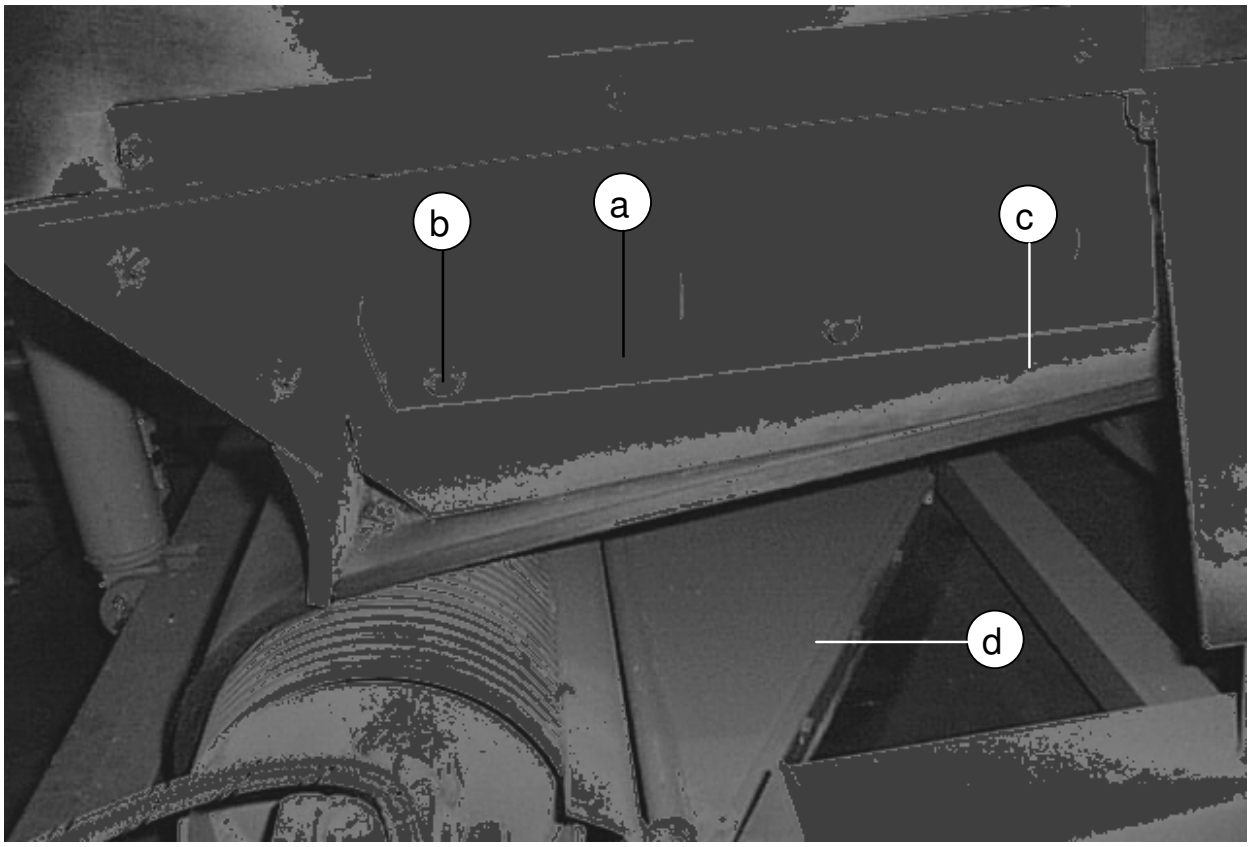


fig. 7.3.5

7.3.2 TENSIONAMENTO DELLE CINGHIE

Il frantoio è collegato al motore idraulico per mezzo di cinghie trapezoidali.
Queste cinghie devono avere sempre la giusta tensione, per trasmettere tutta la potenza e deteriorarsi lentamente, in modo regolare.
E' necessario controllare periodicamente la tensione delle cinghie. Questi controlli devono essere molto ravvicinati a macchina nuova e diradati successivamente.
E' necessario fare un controllo dopo il primo giorno di lavoro, dopo la prima settimana di lavoro e successivamente ogni mese.
Il disegno di fig. 7.3.6 indica come effettuare il controllo della tensione delle cinghie del frantoio: bisogna applicare una forza " F " (in Kg) perpendicolare alla cinghia nel suo punto medio per avere una deformazione " d " (in mm).
In questa applicazione la forza " F " (su ciascuna cinghia) deve essere di 6 Kg, nel caso di cinghia rodata, o di 9 Kg nel caso di cinghia nuova e la deformazione " d " deve essere di 15 mm.

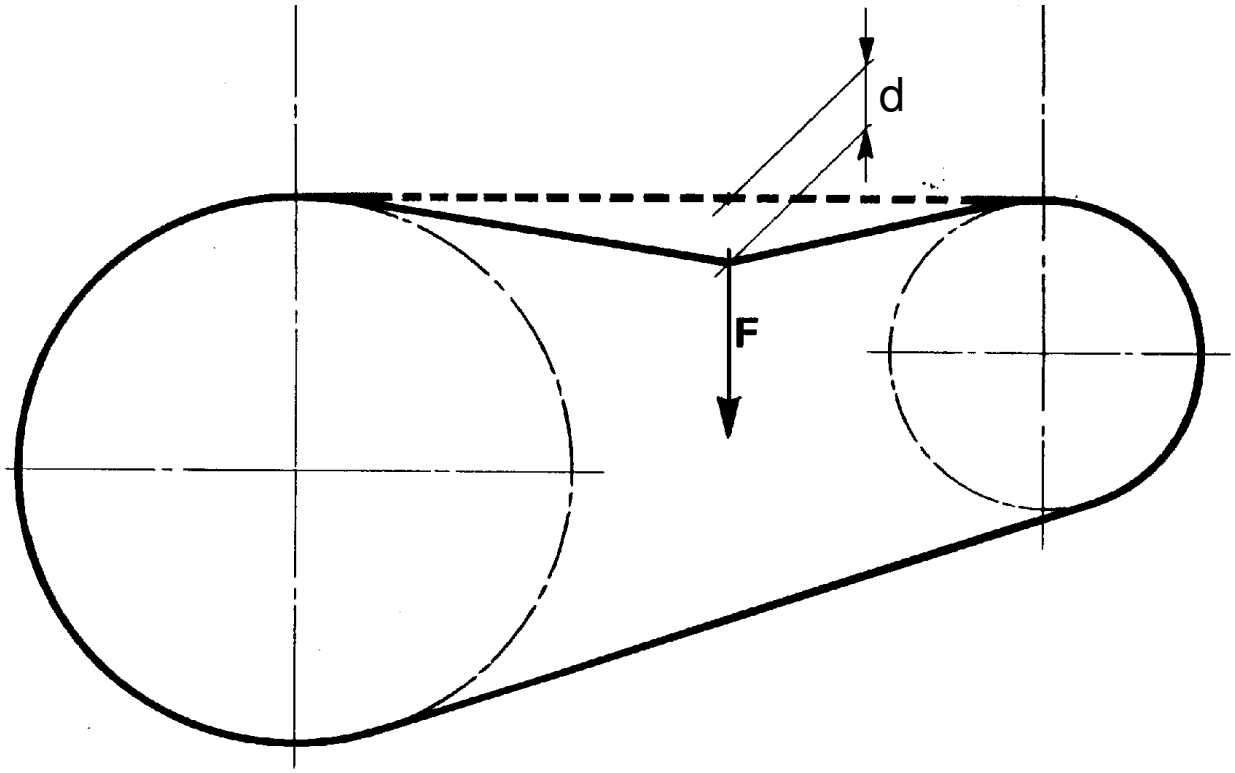


fig. 7.3.6

Per tirare o allentare le cinghie del frantoio, si devono prima allentare le viti che fissano il supporto del motore idraulico al telaio della macchina (particolare (a) di fig. 7.3.7), quindi, per mezzo del tenditore (particolare (b) di fig. 7.3.7), si può eseguire il giusto tensionamento.
Infine si deve tornare a stringere le viti di fissaggio del supporto motore idraulico al telaio macchina (particolare (a) di fig. 7.3.7).

Attenzione: in riferimento alla fig. 7.3.8, l'allineamento delle cinghie deve essere eseguito come mostrato dallo schema (A) e non presentare i difetti indicati dagli schemi (B) e (C).

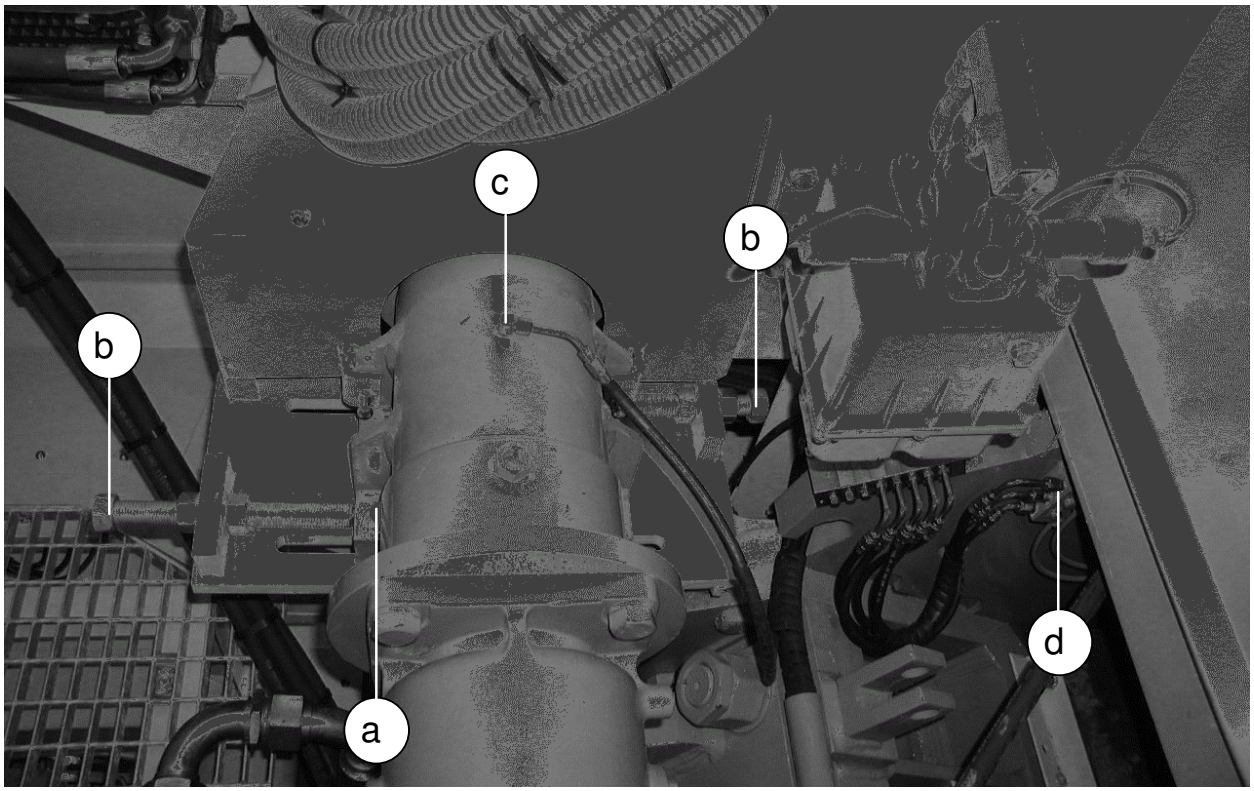


fig. 7.3.7

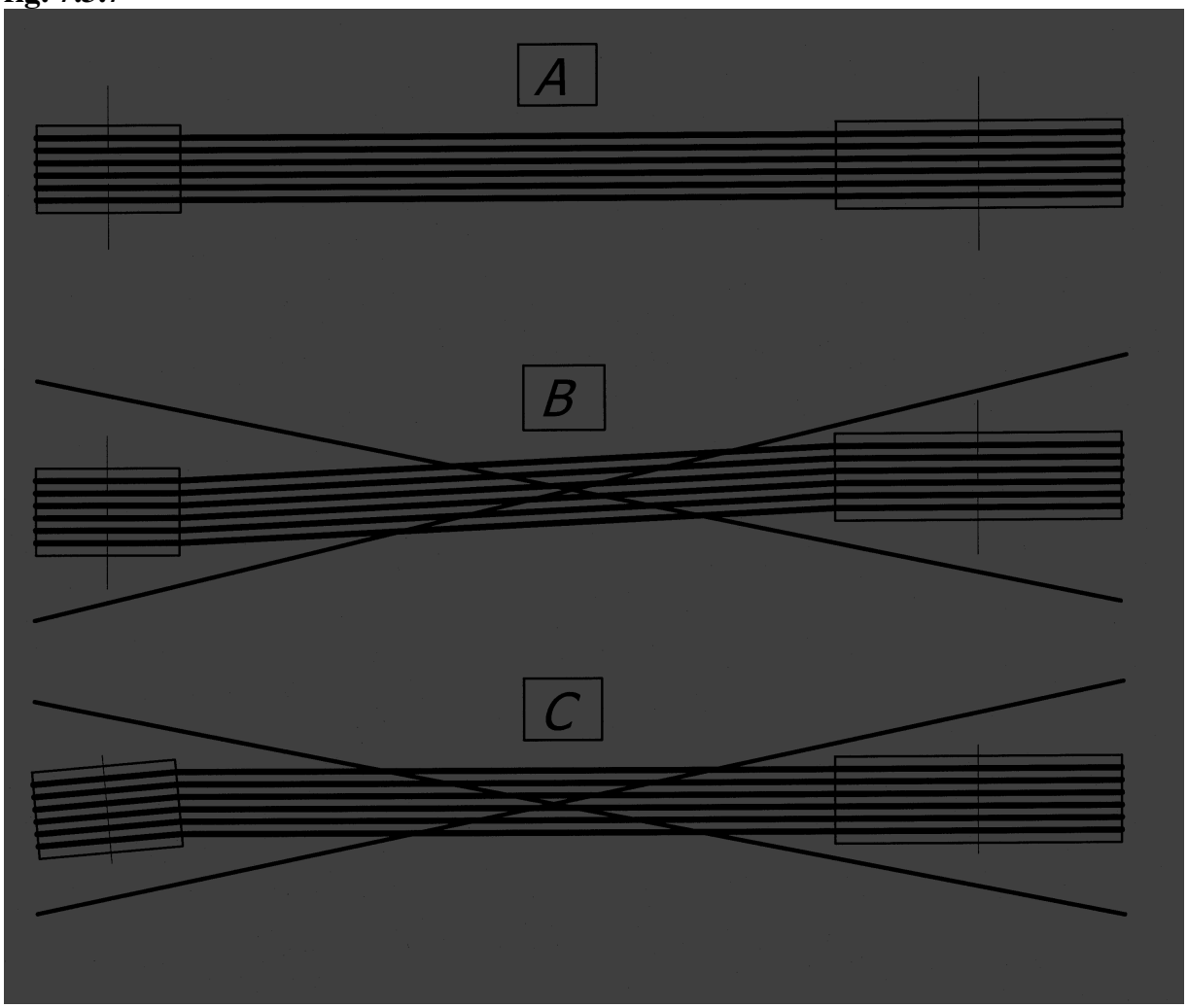


fig. 7.3.8

7.3.3 VERIFICA DEL PRECARICO DELLE MOLLE DI REGOLAZIONE FRANTOIO

La valvola di sicurezza (ginocchiera) è tenuta compressa nelle sue sedi di appoggio dalle due molle laterali (particolare (a) di fig. 7.3.9) che devono quindi avere la giusta tensionatura in modo tale da non provocare mai l'allentamento della ginocchiera.
Questo allentamento ovviamente non è visibile perché si verifica soltanto durante la rotazione del frantoio (principalmente a vuoto), ma provoca un rumore anomalo tipo un "battito doppio" ciclico.
Questo fenomeno può essere dovuto principalmente a tre cause:

1) all'inadeguata precarica (tensionatura) iniziale;
2) al fatto che con il lavoro la valvola di sicurezza si consuma e quindi si accorcia;
3) alla variazione delle caratteristiche del materiale in lavorazione.

Per eseguire il tensionamento di queste molle procedere nel seguente modo:

- allentare il controdado indicato dal particolare (b) di fig. 7.3.9 **ed avvitare di qualche giro** il dado indicato dal particolare (c) di fig. 7.3.9 su entrambi i lati della macchina;
- avviare la macchina e controllare se si è risolto il problema;
- se si verifica ancora lo scuotimento della ginocchiera, è necessario avvitare ulteriormente il dado indicato dal particolare (c) di fig. 7.3.9, altrimenti bloccare il controdado indicato dal particolare (b) di fig. 7.3.9.

Non tensionare eccessivamente le molle in quanto ciò provocherebbe un aumento d'usura della valvola di sicurezza e delle sue sedi di appoggio oltre che uno spreco energetico.

Se si sostituisce la valvola di sicurezza, dal punto in cui le molle sono abbastanza tese da sostenere la ginocchiera nelle sue sedi, bisogna tirarle ancora (precaricarle) di 25-30 mm poi controllare il tensionamento come precedentemente descritto.

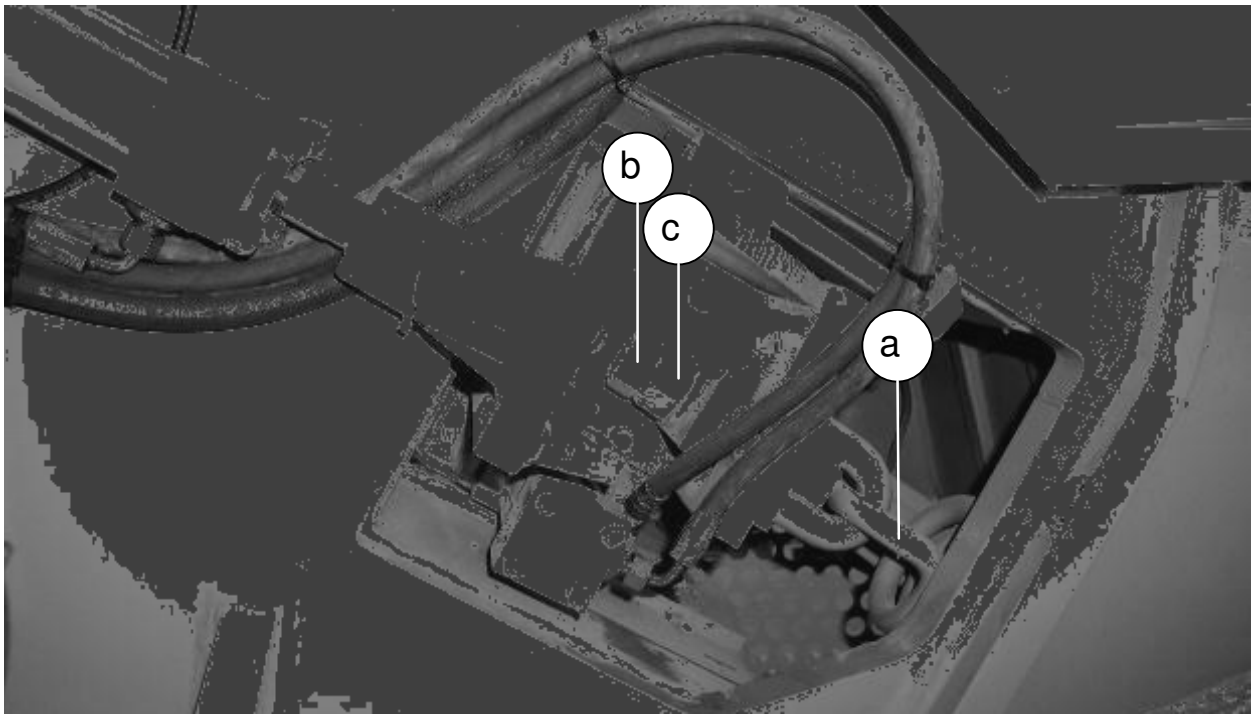


fig. 7.3.9

7.3.4 DISPOSITIVO DI REGOLAZIONE DELLE BAVETTE DELLA TRAMOGGIA DI CARICO DEL NASTRO PRINCIPALE

Il nastro principale sotto al frantoio è dotato di una tramoggia di carico diversa da quella degli altri nastri in quanto consente una facile regolazione dell'aderenza delle bavette sul tappeto del nastro.

Diversamente da come avviene nelle altre tramogge, non è necessario allentare il fermabavetta per estrarre la gomma (in quanto risulterebbe difficoltoso) ma si fa calare tutta la tramoggia di carico verso il tappeto del nastro.

Per fare ciò bisogna svitare, dello stesso numero di giri, le barre filettate presenti da entrambi i lati della coda del nastro (una delle quali è indicata dal particolare (a) di fig. 7.3.10).

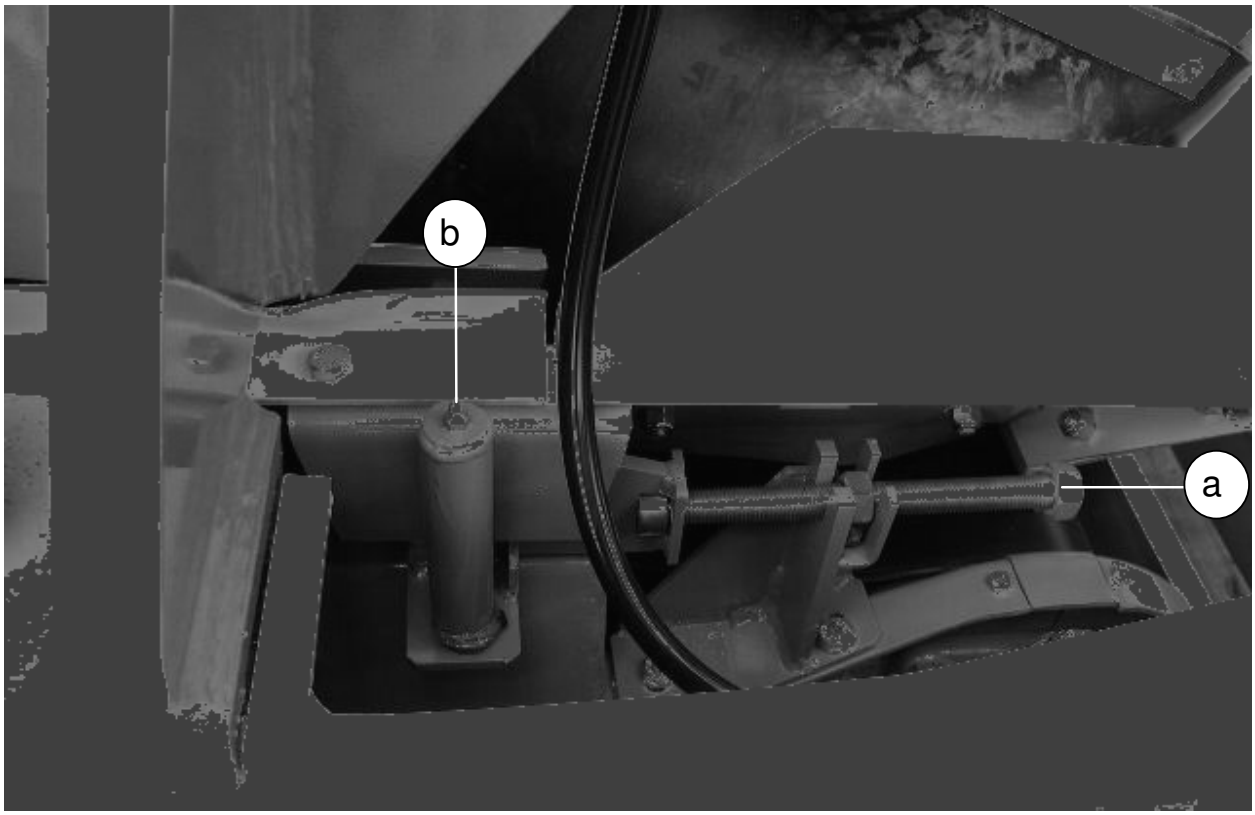


fig. 7.3.10

7.4 INGRASSAGGIO E LUBRIFICAZIONE

In generale, sono dotati di ingrassatori tutti i supporti di organi in movimento come i supporti di testa e di coda dei tamburi dei nastri, cuscinetti del frantoio, snodi sferici dei pistoni, ecc...

Il tipo di grasso usato, per tutti i punti di ingrassaggio è AGIP - GR MU EP 2 che è un grasso di buona qualità resistente alla temperatura.

Un tipo di grasso di bassa qualità non garantisce una corretta lubrificazione in quanto riscaldandosi si fluidifica eccessivamente disperdendosi velocemente.

L'ingrassaggio della macchina è una operazione molto importante per la durata ed efficienza della stessa, si raccomanda quindi di rispettare gli intervalli d'ingrassaggio di seguito consigliati.

Ingrassare ogni 3 - 5 giorni di lavoro i labirinti del vaglio vibrante che su di un lato sono indicati dal particolare (L) di fig. 7.4.1 (le targhette applicate distinguono l'ingrassatore del cuscinetto da quello del labirinto). Anche sull'altro lato si trovano gli stessi tipi di ingrassatori con la differenza che, sul supporto, vi sono tre ingrassatori invece di due (due per labirinti e uno per cuscinetto).

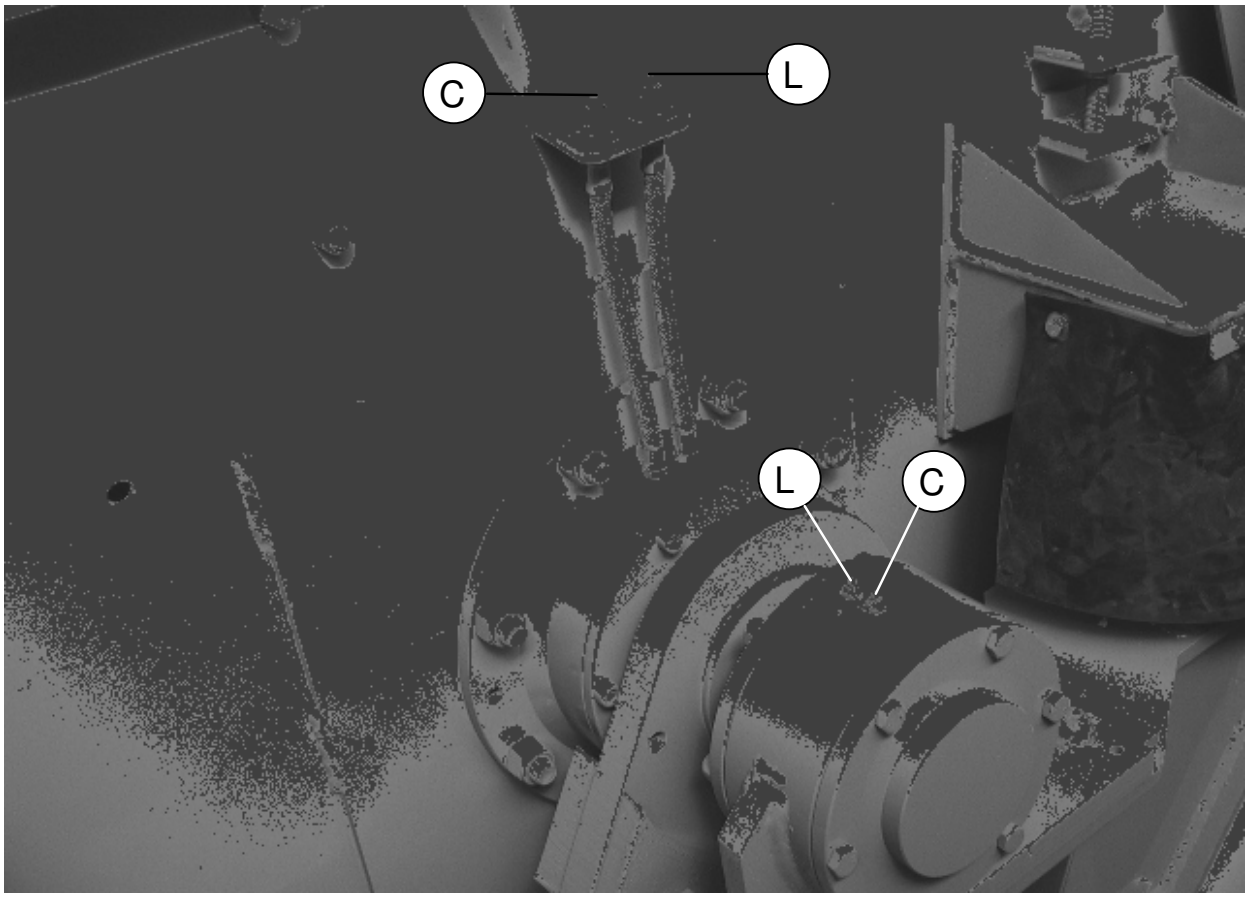


fig. 7.4.1

Ingrassare ogni 5 - 10 giorni di lavoro tutti i punti che presentano un ingrassatore.

1) Ingrassare il supporto del motore idraulico del frantoio mostrato dal particolare (c) di fig. 7.3.7.

2) Ingrassare tutti i supporti dei tamburi folle e motore dei nastri trasportatori uno dei quali è indicato dal particolare (f) di fig. 7.3.1. Il particolare (c) di fig. 7.3.4 indica sempre gli stessi ingrassatori che per comodità, sui nastri alti da terra, vengono spostati ad altezza d'uomo. Su di un lato del nastro reversibile i punti di ingrassaggio sono indicati dai particolari (b) e (c) di fig. 5.10.1.
3) Ingrassare gli snodi dei piedi stabilizzatori indicati dai particolari di fig. 7.4.2.

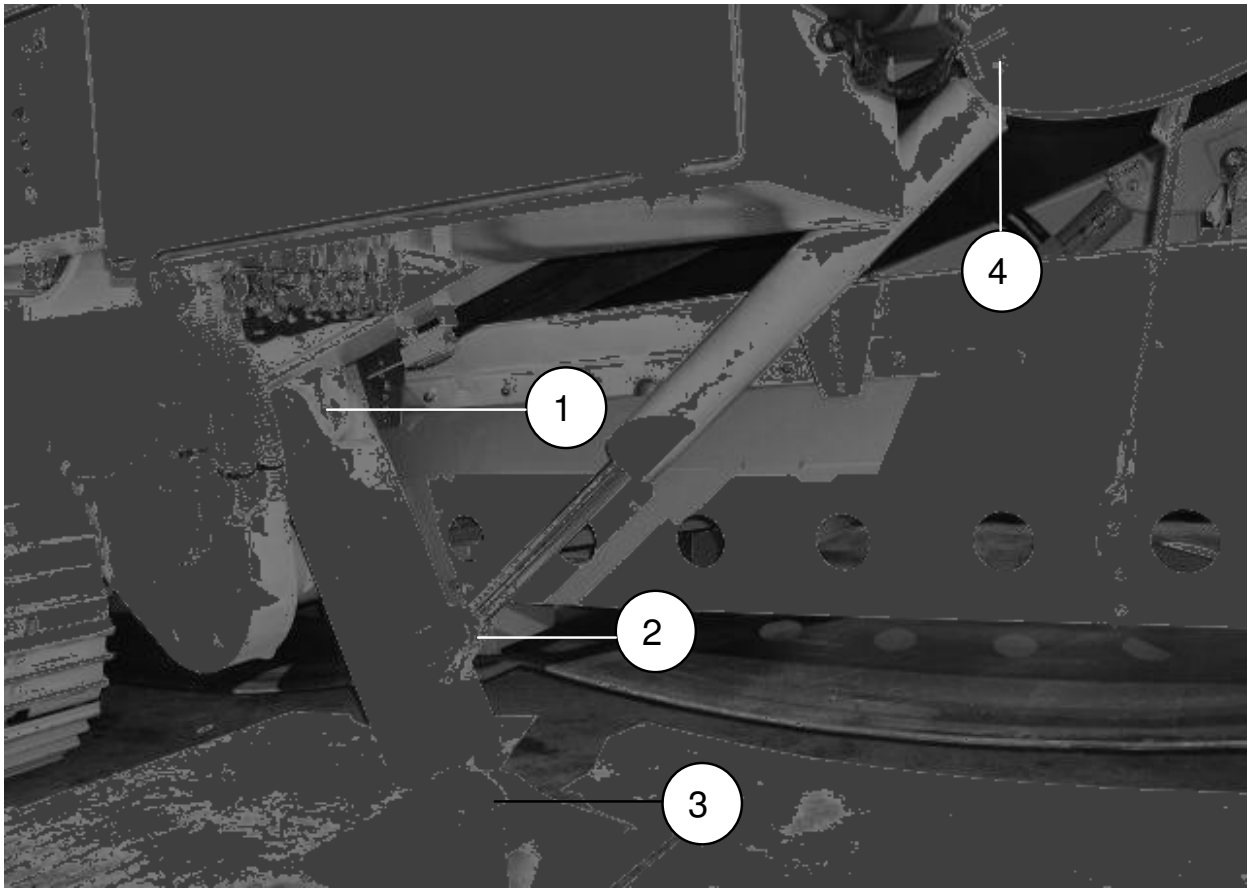


fig. 7.4.2

Ingrassare i cuscinetti e i labirinti del frantoio indicati dal particolare (d) di fig. 7.3.7. Per la frequenza di ingrassaggio e per il tipo di grasso da usare, è necessario consultare il manuale del frantoio.

Lubrificare ogni 5 - 10 giorni i cunei di bloccaggio della registrazione del frantoio, altrimenti, col tempo, tendono ad arrugginirsi nelle proprie sedi rimanendo bloccati quando si vuole variare la regolazione dell'apertura delle mascelle del frantoio. Lubrificare con l'olio spray in dotazione nelle zone mostrate in fig. 7.4.3 (su entrambi i lati del frantoio) ed indicate dalla fig. 7.4.4 e fig. 7.4.5. Per facilitare la penetrazione dell'olio nella zona di contatto fra i cunei e le slitte di scorrimento, può essere necessario spostare la regolazione dell'apertura delle mascelle del frantoio fino a fine corsa in entrambi i sensi.

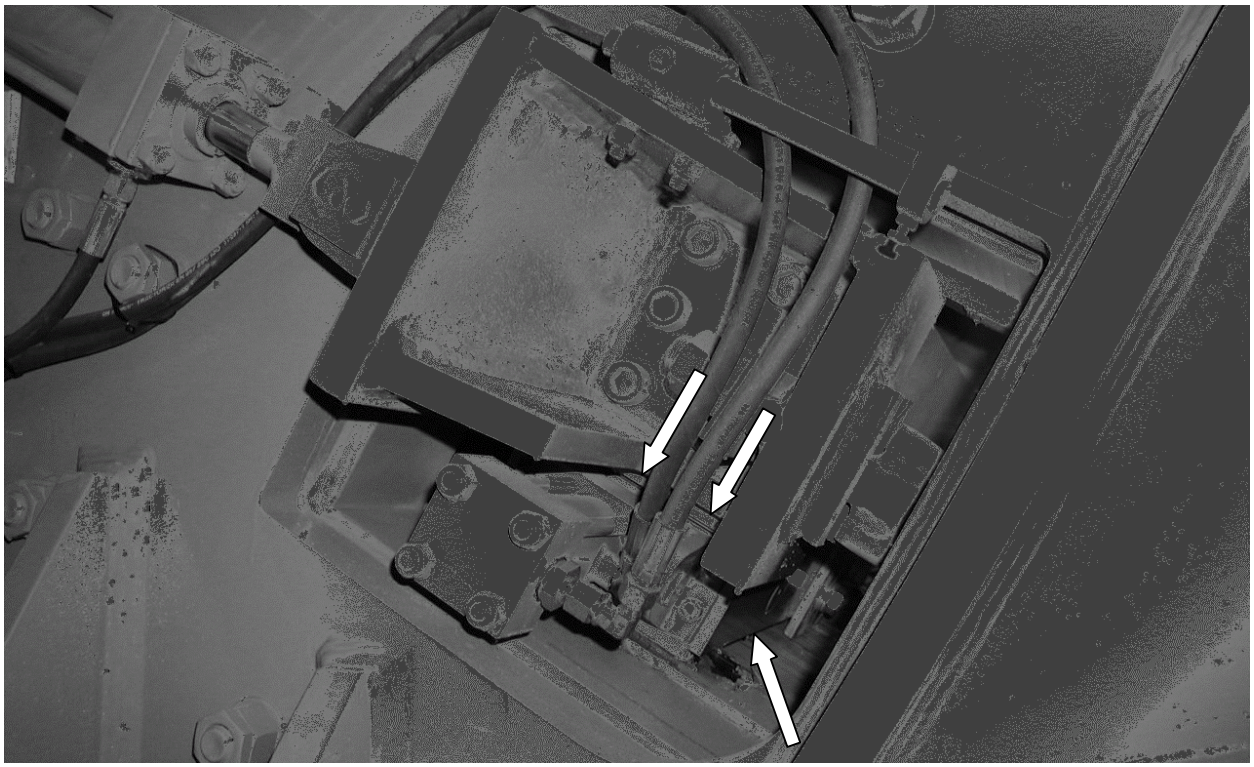


fig. 7.4.3

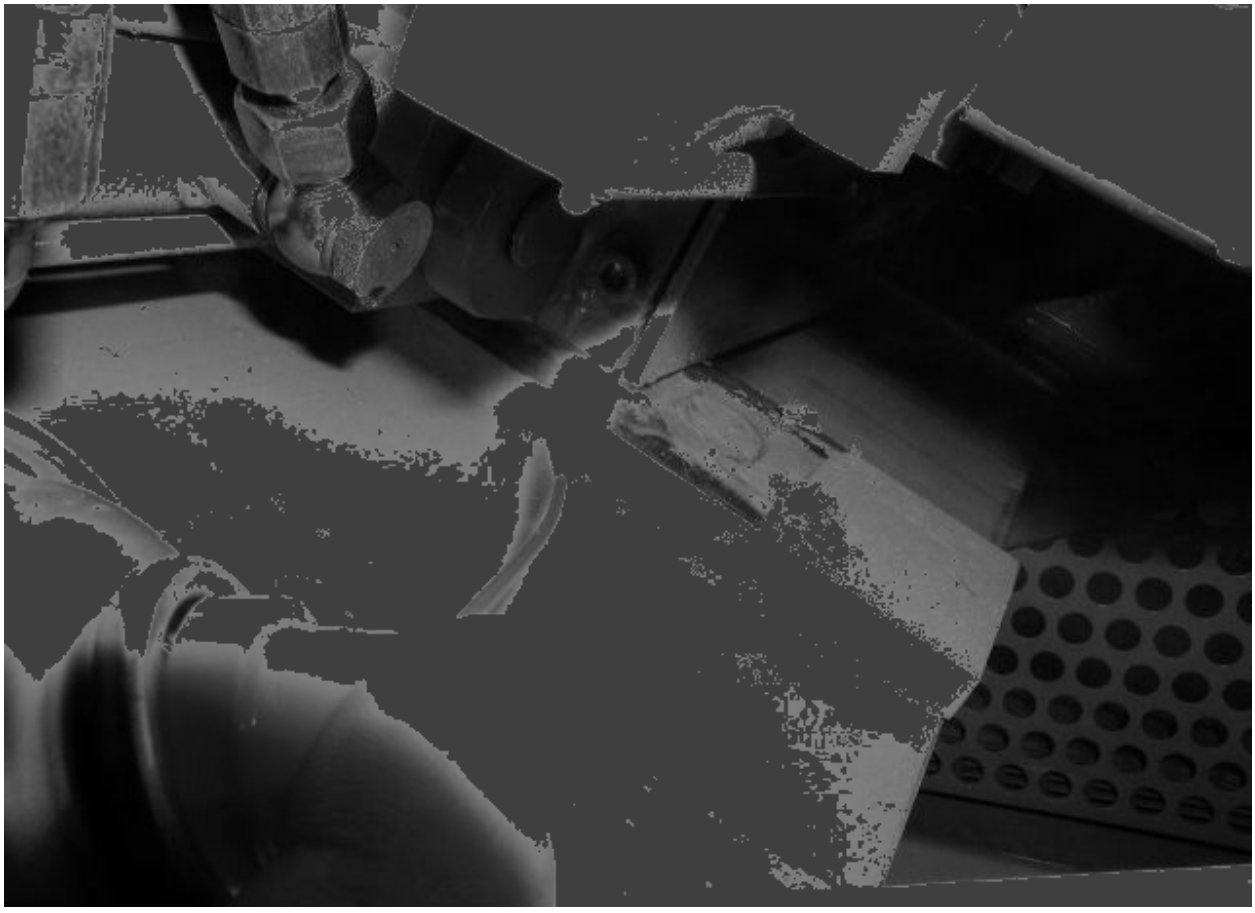


fig. 7.4.4

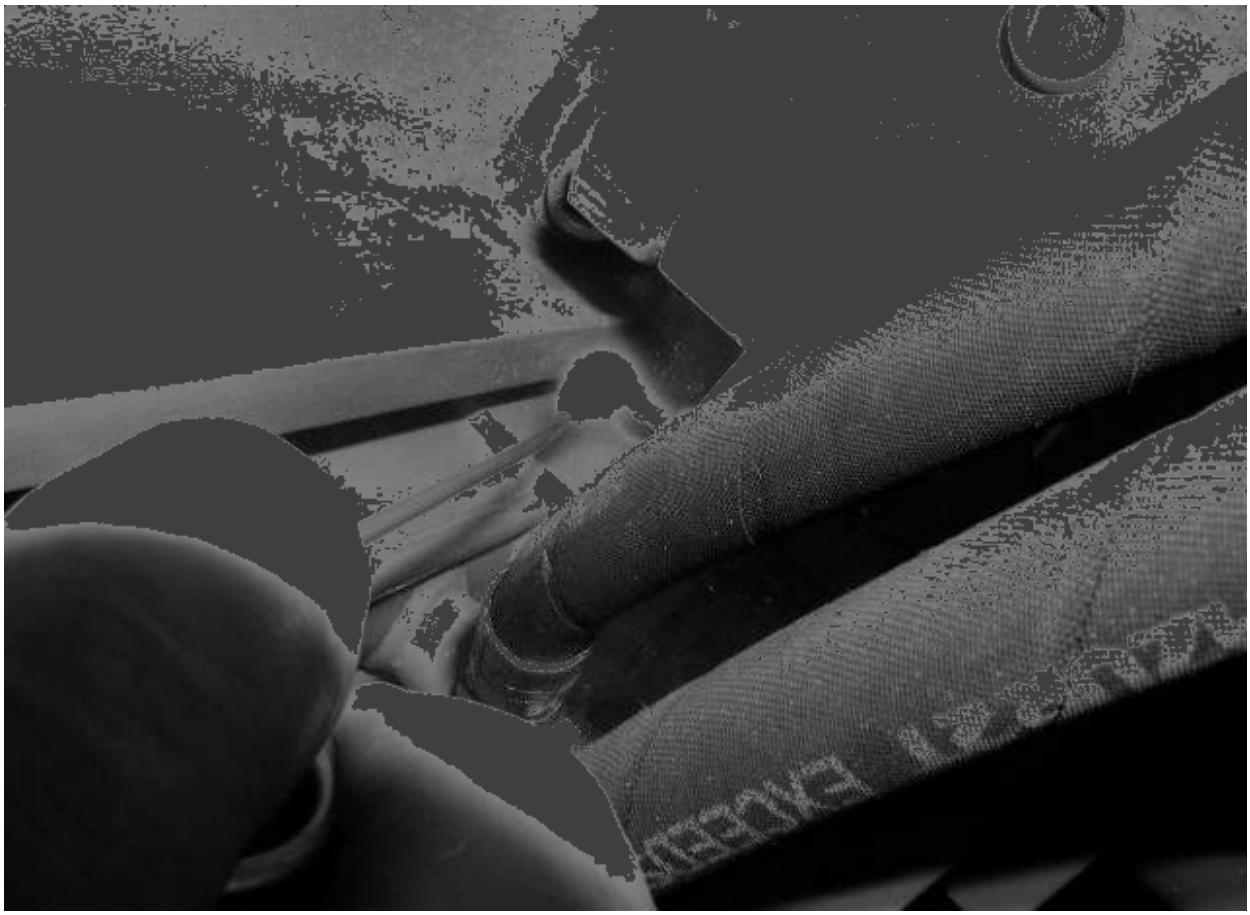


fig. 7.4.5

Ingrassare i cuscinetti dei tamburi del separatore magnetico ogni 1500÷2000 ore di lavoro con modeste quantità di grasso (essendo cuscinetti a tenuta stagna).

Per quanto riguarda la lubrificazione dei vari componenti della macchina, è necessario seguire attentamente le indicazioni riportate sui relativi manuali allegati al presente.

7.5 CONTROLLO LUBRIFICANTI

E' buona regola controllare periodicamente il livello degli oli lubrificanti nelle varie parti della macchina.
Di seguito indichiamo i punti da controllare.

● Controllo del livello dell'olio nella pompa nebulizzatrice dell'acqua di abbattimento delle polveri (mostrata in fig. 5.11.1).
Controllare giornalmente il livello dell'olio e sostituirlo la prima volta dopo 50 ore e successivamente ogni 300÷500 ore. Per la manutenzione completa fare riferimento al libretto d'istruzioni della pompa, allegato alla documentazione della macchina.

● Controllo del livello dell'olio nell'oscillatore dell'alimentatore vibrante.
In questo oscillatore (mostrato in fig. 7.5.1), ci sono 950 g di olio.
Il tipo di olio usato è AGIP ROTRA MP 80 W - 90.
Sostituire completamente l'olio dopo le prime 500 ore.
Successivamente, ogni 1000 ore di lavoro, e comunque non oltre i sei mesi.
Il livello deve essere controllato dallo spioncino, indicato dal particolare (a) di fig. 7.5.1, settimanalmente, e se necessario deve essere rabboccato. Procedere al controllo del livello dell'olio, dopo almeno 15 minuti dall'arresto dell'oscillatore.
Prima di togliere i tappi per il rabbocco del livello o la sostituzione dell'olio, pulirli accuratamente come pure la zona circostante della carcassa, per evitare che polvere o altre impurità, penetrino all'interno dell'oscillatore.
Non rabboccare mai il livello dell'olio, con olio diverso da quello contenuto nel carter.
Qualora, in occasione del cambio dell'olio, si noti che lo stesso è molto sporco o deteriorato, ridurre sia gli intervalli di controllo, che quelli di sostituzione rispetto a quanto sopraindicato.

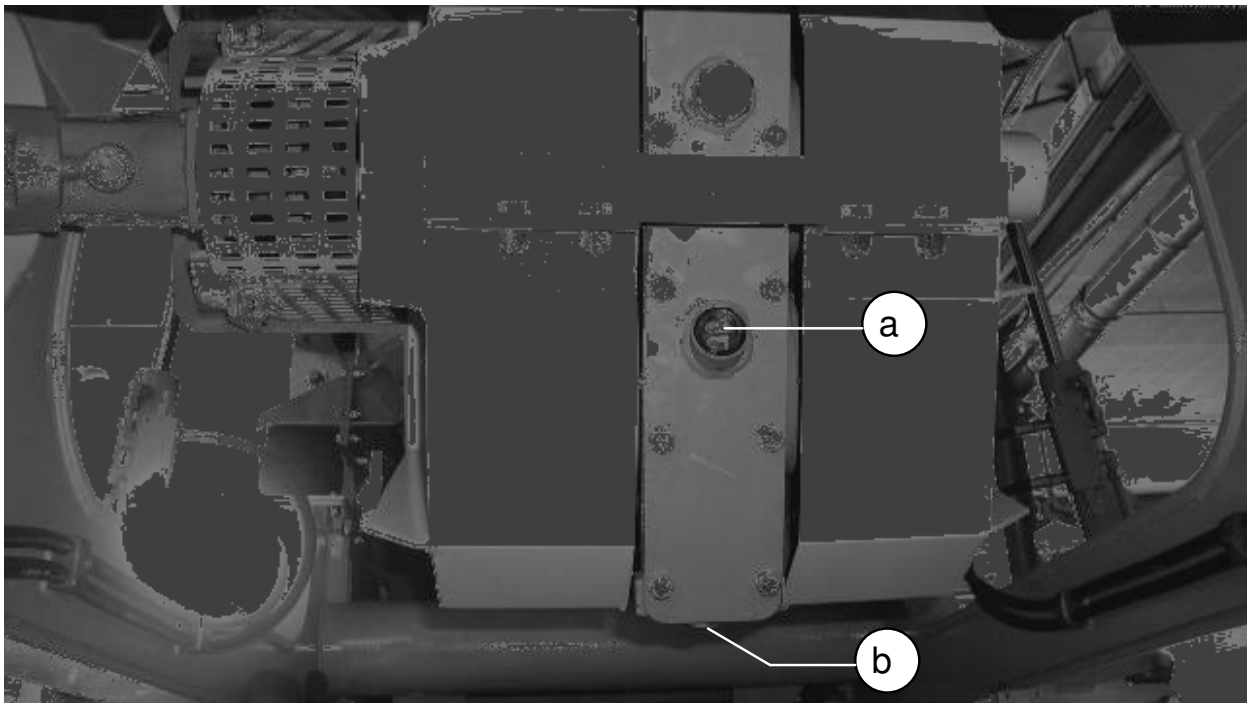


fig. 7.5.1

● **Controllo del livello dell'olio nei riduttori dei carri cingolati.**
Il particolare (b) di fig. 2.1.2, indica il riduttore di un carro cingolato.
La quantità di olio contenuta in ciascuno di questi riduttori è di 4,5 Kg.
All'uscita dallo stabilimento REV s.r.l, il tipo di olio contenuto è AGIP ROTRA MP 80 W - 90.
Sostituire completamente l'olio dopo le prime 50-100 ore.
Successivamente, ogni 1000÷1500 ore di lavoro, e comunque non oltre un anno.

7.6 SOSTITUZIONE DEI PETTINI DEL VAGLIO VIBRANTE

Per consentire una rapida sostituzione dei pettini che permettono di selezionare il materiale di pezzatura 0-20 mm, è necessario accedere all'interno del vaglio vibrante dalla sua zona di scarico. A questo scopo è stato studiato un sistema che permette la rotazione verso il basso del nastro reversibile e della sua canala di scarico.

Le operazioni da eseguire per consentire questa rotazione sono le seguenti:

1) montare il cilindro oleodinamico in dotazione con il frantoio (da utilizzare in esso solo per la sostituzione della valvola ginocchiera) così come indicato dal particolare (a) di fig. 7.6.1;
2) montare la pompa manuale (sempre in dotazione con il frantoio) sull'attacco predisposto sul telaio, così come mostrato in fig. 7.6.1, e collegare alla pompa manuale le tubazioni oleodinamiche del cilindro precedente;
3) agire sul deviatore indicato dal particolare (b) di fig. 7.6.1 e pompare per sollevare leggermente il nastro reversibile;
4) togliere le viti di bloccaggio indicate, su di un lato del nastro, dal particolare (c) di fig. 7.6.1;
5) togliere le viti di bloccaggio sui ganci oscillanti indicate, su di un lato del nastro, dal particolare (a) di fig. 7.6.2;
6) girare il deviatore della pompa indicato dal particolare (b) di fig. 7.6.1 e pompando adagio, abbassare il nastro fino in fondo così come mostrato in fig. 7.6.3.

Dopo la sostituzione dei pettini riportare il nastro in posizione di lavoro ripercorrendo a ritroso le operazioni precedenti.

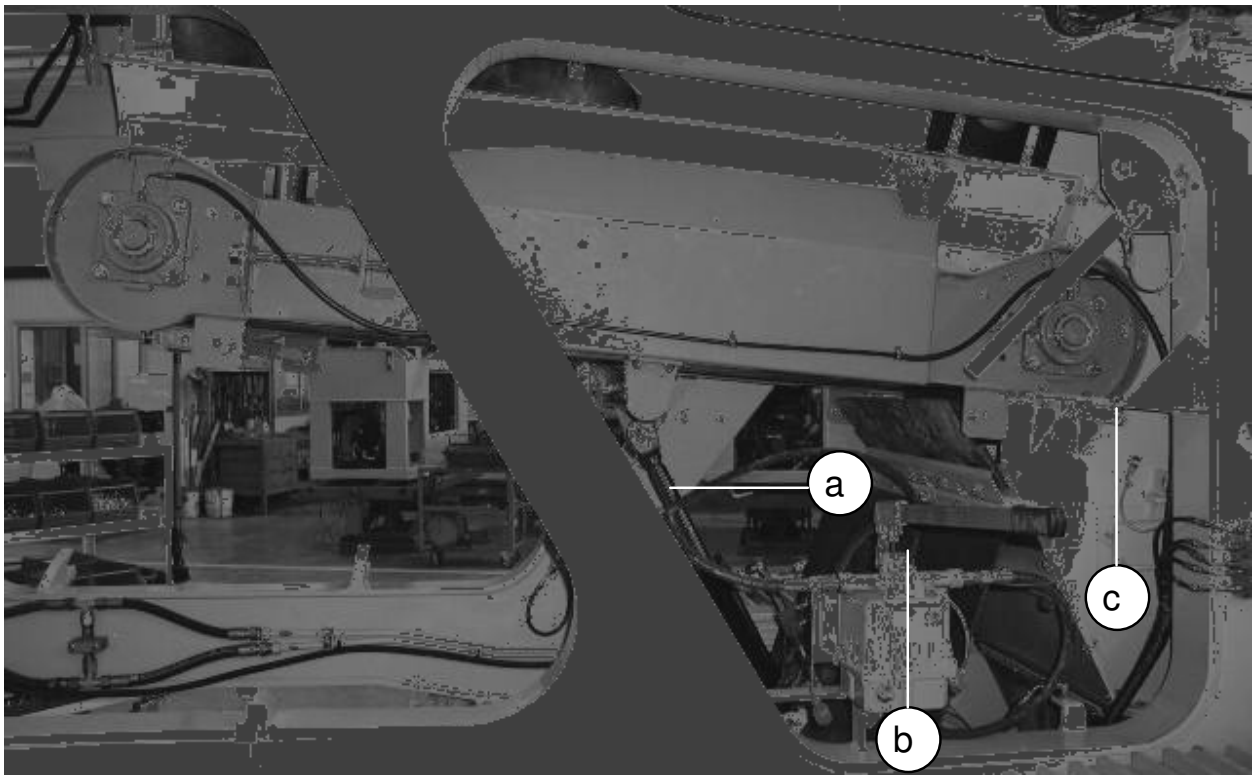


fig. 7.6.1

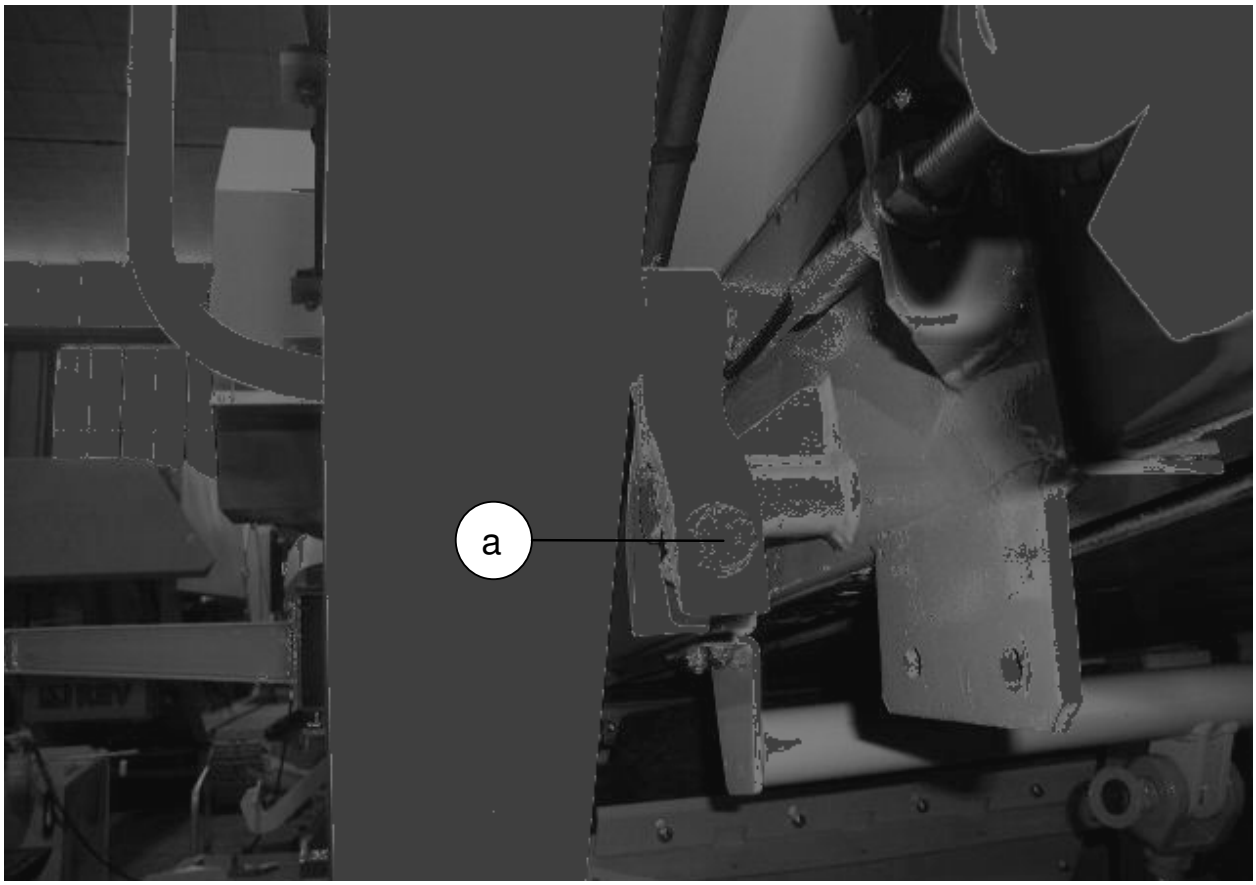


fig. 7.6.2

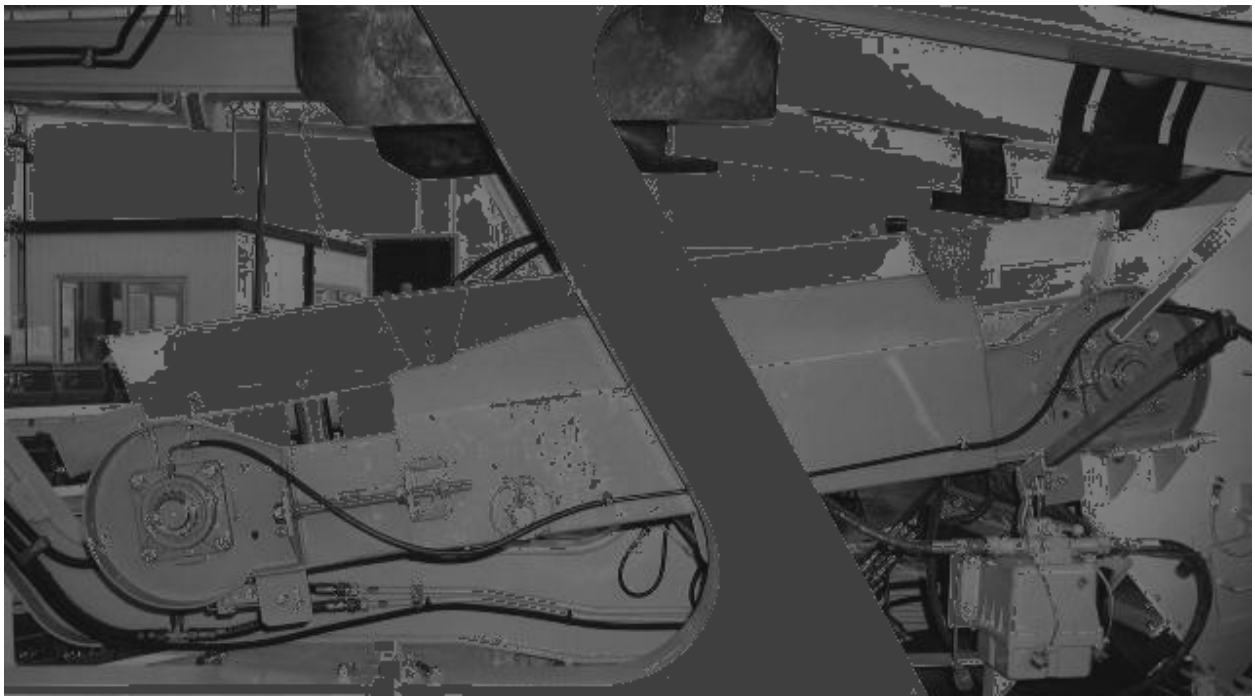


fig. 7.6.3

7.7 POSSIBILI INCONVENIENTI E RIMEDI

Nelle pagine dell'appendice, viene riportato lo schema elettrico della macchina.
I fusibili di protezione dell'impianto elettrico, sono situati all'interno del quadro generale, raffigurato in dettaglio in fig. 7.7.1. Si raccomanda di controllare ed eventualmente sostituire i fusibili bruciati per non diminuire l'operatività e la sicurezza della macchina.

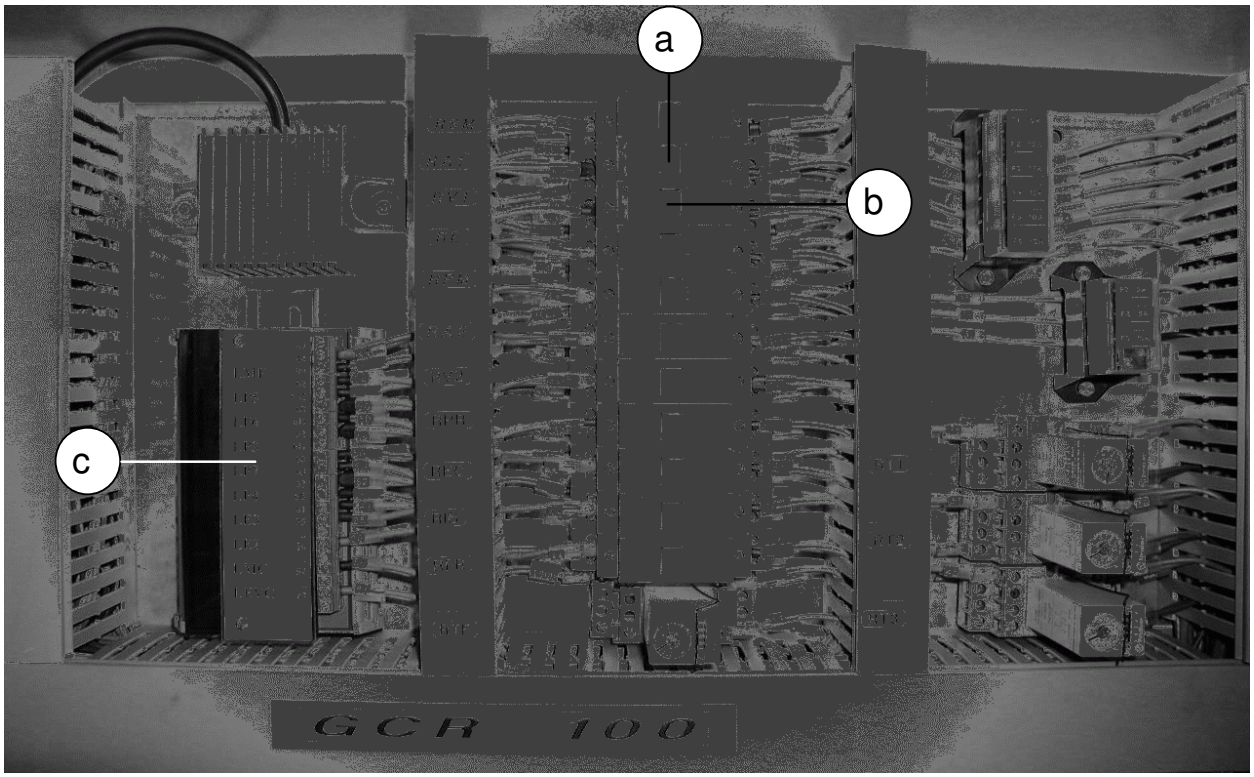


fig. 7.7.1

Come si può vedere dallo schema elettrico, vi sono diverse emergenze nella macchina che possono intervenire per fermare il motore diesel.
Il pulsante illustrato dal particolare (20) di fig. 5.2.1 "CHECK EMERGENCY", se spinto, esclude tutte le emergenze della macchina, lasciando attive solo quelle del motore diesel.
Questo può essere utile per un controllo. Elenchiamo ora alcuni possibili inconvenienti che si possono verificare e che sono di facile risoluzione.

a) Girando la chiave, non arriva corrente al quadro del motore diesel.

● È possibile che sia rimasto disinserito l'interruttore generale delle batterie. Si deve girare la leva dell'interruttore indicato dal particolare (c) di fig. 5.14.1 per ricollegare le batterie.

b) Il motore diesel non va in moto, oppure dopo essersi spento, non riesce ad avviarsi nemmeno per pochi secondi.

Come indicato nello schema elettrico esistono due circuiti separati di spegnimento d'emergenza del motore diesel:

1) ***Sistema macchina*** comprendente i funghi d'emergenza, il livello dell'olio idraulico;
2) ***Sistema protezione motore tramite centralina elettronica JOHN DEERE*** che è composto da una serie di sensori che causano l'arresto del motore per bassa pressione olio, alta temperatura acqua ecc…

Se il motore non riesce ad avviarsi nemmeno per pochi secondi (escludendo la causa di mancanza d'alimentazione gasolio) significa che l'arresto è imputabile alla prima causa descritta cioè al ***sistema macchina*** e possiamo fare varie ipotesi:

● È possibile che sia rimasto attivato uno dei quattro pulsanti d'emergenza a fungo (particolare (18) di fig. 5.2.1, particolare (a) di fig. 5.9.1, particolare (a) di fig. 5.10.1 e particolare (a) di fig. 5.13.1). Per eliminare l'inconveniente, si deve ruotare in senso antiorario di un piccolo angolo, il pulsante rimasto attivo.

● È possibile che sia venuto meno l'olio nel serbatoio dell'olio idraulico. Per eliminare l'inconveniente, si deve ripristinare il livello nel serbatoio dell'olio idraulico.

● È possibile che sia saltato il fusibile (F5) che alimenta il dispositivo "elettro arresto". Si deve sostituire il fusibile altrimenti non arriverà combustibile al motore diesel.

Se non si riesce ad individuare facilmente la causa del problema, tenere spinto il pulsante illustrato dal particolare (20) di fig. 5.2.1 "CHECK EMERGENCY", e provare a riavviare il motore diesel: se parte la causa è sicuramente nel circuito delle emergenze precedentemente descritto.

c) Il motore diesel rimane acceso solo pochi secondi dall'avviamento.

In questo caso è necessario controllare che vi sia acceso il led rosso indicato dal particolare (6) di fig. 5.2.1 ed è necessario eseguire la diagnostica come indicato nel paragrafo 7.1.1.

In base alla tabella di conversione del libretto motore si risale alla causa dello spegnimento e se non si riesce a porvi rimedio è necessario chiamare un centro di assistenza JOHN DEERE.

d) L'alimentatore a vibrazione, non viene fermato dal telecomando (radiocomando)

e) Il vaglio vibrante, non viene fermato dal telecomando (radiocomando)

● È possibile che si sia bruciato il fusibile da 10 A di protezione. Bisogna sostituirlo.

● È possibile che non funzioni il radiocomando o il suo ricevitore. In questo caso non si accendono le relative spie (vedi particolari (15) e (16) di fig. 5.2.1).

● È possibile che si sia bruciata (interrotta) l'elettrovalvola che comanda il fermo dell'alimentatore o del vaglio vibrante, mediante telecomando. In questo caso si accendono le relative spie (vedi particolari (15) e (16) di fig. 5.2.1) che testimoniano l'efficienza del radiocomando e del ricevitore. L'elettrovalvola per l'alimentatore a vibrazione è indicata dal particolare (g) di fig. 7.7.2 mentre quella per il vaglio vibrante è indicata dal particolare (f) fig. 7.7.2. Si può risolvere il problema svitando il tappo nero in plastica, indicato dal particolare (a) di fig. 7.7.3, e svitando con una pinza la vite indicata dal particolare (b) di fig. 7.7.3 che comprime internamente la molla che aziona il cilindretto dell'elettrovalvola.

● È possibile che si sia bloccata l'elettrovalvola indicata dal particolare (g) di fig. 7.7.2 dell'alimentatore a vibrazione o l'elettrovalvola indicata dal particolare (f) di fig. 7.7.2 del vaglio vibrante. Bisogna sostituire l'elettrovalvola che non funziona.

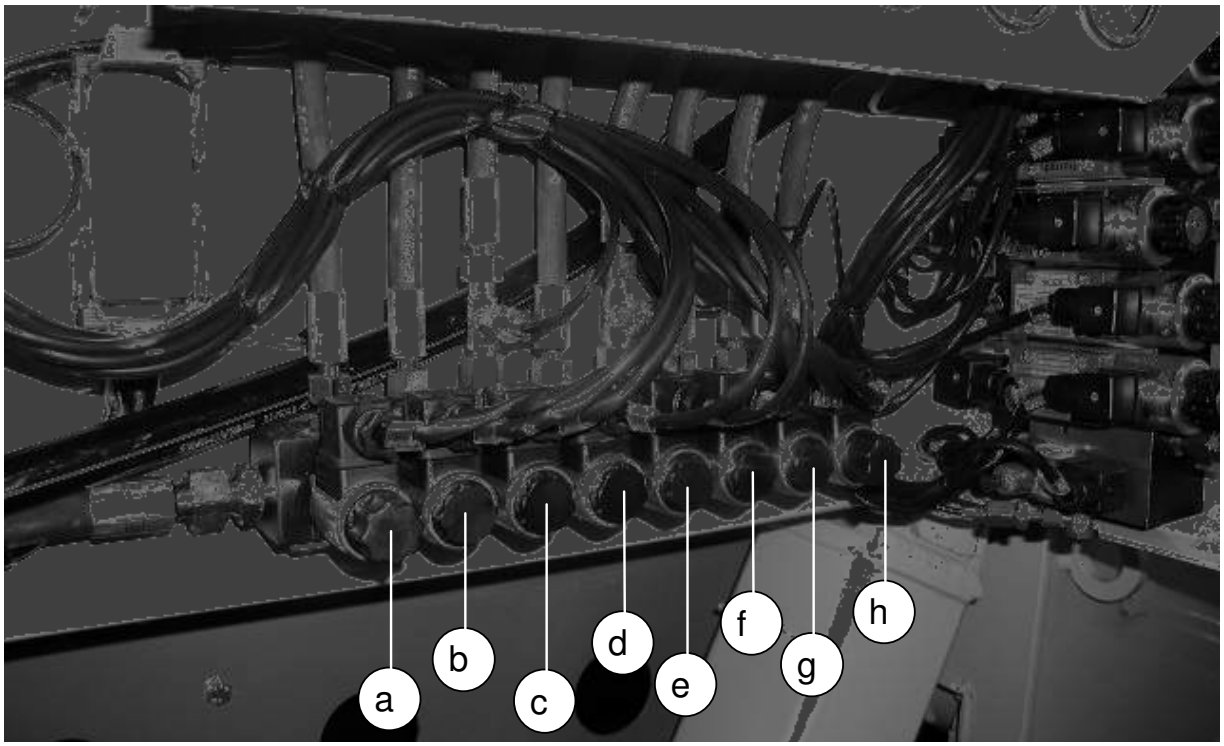


fig. 7.7.2

Legenda di fig. 7.7.2:

a) Elettrovalvola cingolo sinistro
b) Elettrovalvola utilizzo libero
c) Elettrovalvola nastro principale
d) Elettrovalvola nastro deferizzatore e pompa acqua
e) Elettrovalvola nastro reversibile e laterale
f) Elettrovalvola vaglio vibrante
g) Elettrovalvola alimentatore a vibrazione
h) Elettrovalvola cingolo destro

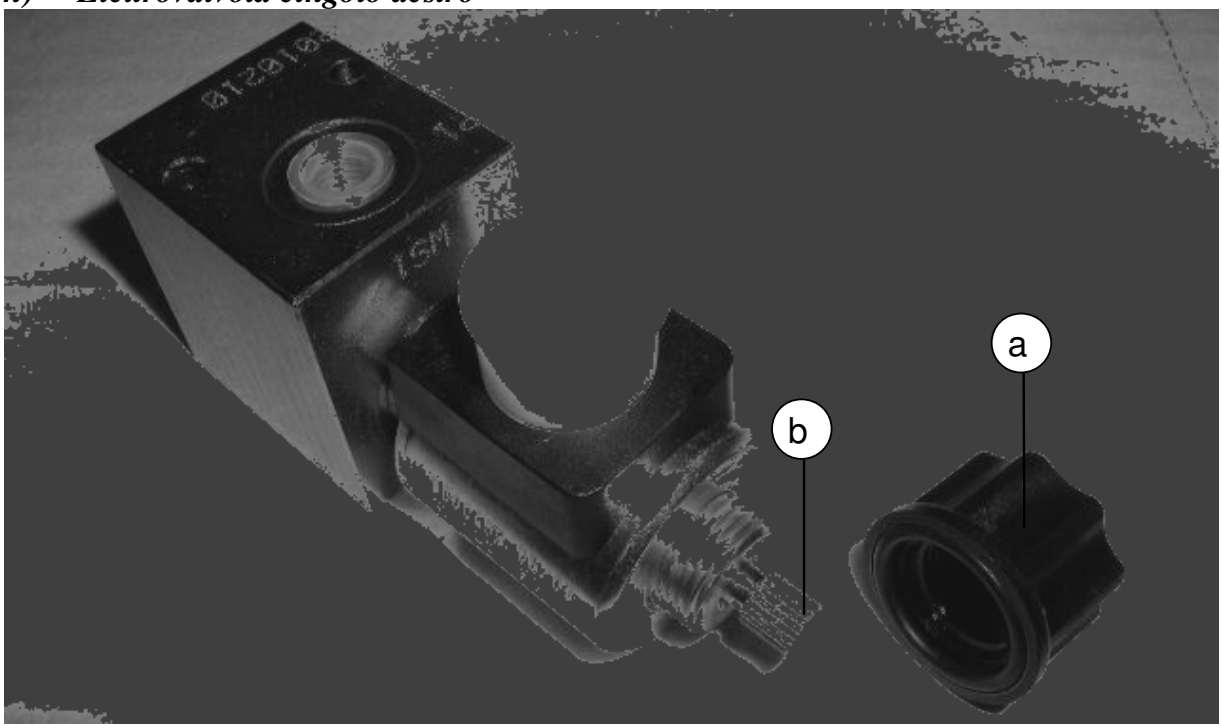


fig. 7.7.3

f) La macchina non viene abilitata al movimento né tramite la consolle portatile, né manualmente.

● È possibile che non sia stato girato, nella posizione di traslazione il selettore indicato dal particolare (23) di fig. 5.2.1.

● È possibile che si sia bruciato il fusibile da 10A relativo alla consolle e al movimento cingoli.

● È possibile che non siano stati sollevati i piedi stabilizzatori e/o il tratto iniziale del nastro principale (una delle relative spie rosse è rimasta accesa).

● È possibile che si sia bruciata una delle spie rosse dei piedi stabilizzatori o del nastro principale, quindi pur essendo tutte spente uno di essi non dà il suo consenso al movimento cingoli.

● È possibile che non funzioni più correttamente uno dei finecorsa dei piedi stabilizzatori o del nastro principale.

g) La macchina non viene abilitata al movimento con la consolle portatile.

● È possibile che sia stato attivato, accidentalmente, il fungo d'emergenza della consolle portatile indicato dal particolare (e) di fig. 5.6.1. Bisogna girarlo per riattivare la consolle.

● È possibile che sia stato girato verso il basso il selettore indicato dal particolare (24) di fig. 5.2.1. Bisogna girarlo verso l'alto per riattivare la consolle.

h) L'alimentatore a vibrazione si ferma senza il comando dell'operatore.

● È possibile che sia intervenuto il pressostato che regola l'alimentazione del frantoio. Basta attendere che si sia parzialmente sgombrato e l'alimentatore ripartirà automaticamente.

● È possibile che sia intervenuta la fotocellula che regola l'alimentazione del frantoio. In questo caso deve essere accesa la spia gialla indicata particolare (17) di fig. 5.2.1. Basta attendere che sia diminuito il livello di materiale nella tramoggia del frantoio e l'alimentatore ripartirà automaticamente.

● È possibile che sia intervenuto il termostato di "massima temperatura dell'olio idraulico". In questo caso deve essere accesa la spia rossa particolare (14) di fig. 5.2.1. Fermare tutti gli utilizzi operativi e controllare l'efficienza dello scambiatore di calore che deve essere in funzione.

i) Il vaglio vibrante e l'alimentatore a vibrazione si fermano senza il comando dell'operatore.

● È possibile che sia intervenuto il pressostato che impedisce il sovraccarico del nastro principale o del nastro reversibile e laterale prima del loro intasamento. Basta attendere che si siano parzialmente sgombrati ed entrambi gli utilizzi ripartiranno automaticamente.

l) Prevenzione di formazione di gelo in parti delicate della macchina.

Un possibile inconveniente che può capitare nella stagione fredda, è che possa gelare l'acqua, all'interno della pompa di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri all'uscita dal frantoio (consultare anche il manuale della pompa).

Per evitare questo possibile e spiacevole inconveniente, è necessario svuotare la pompa prima del fermo prolungato della macchina.

Per svuotare la pompa, basta farla girare per 15-20 secondi, senza l'alimentazione dell'acqua oppure aprire l'apposito rubinetto (consultare il manuale della pompa).

m) L'alimentatore a vibrazione e/o il vaglio vibrante sono rimasti bloccati per inefficienza del radiocomando.
Se il radiocomando si guasta dopo avere fermato l'alimentatore e/o il vaglio, è possibile riavviare l'utilizzo bloccato premendo il pulsantino del rispettivo relè di comando situato nel quadro elettrico illustrato in fig. 7.7.1. Premendo il pulsante indicato dal particolare (a) di fig. 7.7.1 (sul relè siglato RA1) si ottiene lo stesso effetto di quando si agisce sul radiocomando, quindi se l'alimentatore era in posizione di fermo viene sbloccato e viceversa. Allo stesso modo premendo il pulsante indicato dal particolare (b) di fig. 7.7.1 (sul relè siglato RV1) si comanda il vaglio vibrante.
Nel caso in cui siano rimasti bloccati entrambi gli utilizzi, si possono sbloccare anche agendo sul pulsante indicato dal particolare (b) di fig. 5.9.1.

n) L'alimentatore a vibrazione è rimasto bloccato per inefficienza della fotocellula (le spie indicate dai particolari (15) e (17) di fig. 5.2.1 devono essere accese).
● È possibile che siano sporche di polvere o fango una delle due unità della fotocellula ed è quindi necessario pulirle accuratamente.
● È possibile che sia andata in avaria la fotocellula e per sbloccare l'alimentatore, per continuare a lavorare, bisogna disabilitare il comando della fotocellula girando il selettore indicato dal particolare (21) di fig. 5.2.1.

o) Difficoltà ad inserire gli innesti rapidi dei nastri e degli eventuali utilizzi opzionali.
Gli sbalzi di temperatura fra il giorno e la notte, soprattutto in certe stagioni, sono la causa principale degli aumenti di pressione negli impianti oleodinamici (a macchina spenta).
Questi aumenti di pressione nei circuiti chiusi con innesti rapidi, causano difficoltà nei collegamenti degli stessi.
Se anche forzando l'inserimento non si riesce ad effettuare i collegamenti idraulici, è necessario allentare i raccordi degli innesti rapidi per fare scendere la pressione che tiene bloccati gli innesti.

p) Il frantoio fa un rumore anomalo tipo un "battito doppio" ciclico.
La causa più probabile è lo scuotimento della valvola di sicurezza (ginocchiera) nelle sue sedi di appoggio, quindi bisogna provvedere al tensionamento delle molle di regolazione come indicato nel paragrafo 7.3.3.

q) Nessun utilizzo operativo riesce ad avviarsi azionando le leve di comando.
● È possibile che non sia stato girato, nella posizione di lavoro, il selettore indicato dal particolare (23) di fig. 5.2.1.
● È possibile che non sia stato premuto il pulsante di "START", indicato dal particolare (28) di fig. 5.2.1, che abilita il distributore degli utilizzi.

r) Per problemi inerenti ai singoli componenti della macchina, consultare i relativi manuali allegati in appendice.

7.8 SCHEDA ELETTRONICA DI CHECK-UP MACCHINA

Nel lato interno dello sportello del quadro elettrico, è situata una scheda elettronica con dei led rossi che segnalano lo stato di funzionamento della macchina (particolare (c) di fig. 7.7.1).
Essa costituisce una sorta di tester che aiuta l'operatore o i tecnici a capire la causa di anomalie o mal funzionamenti.
Sulla scheda identificata dalla sigla SCE, a fianco di ogni led è riportata una sigla (tranne per quelli inutilizzati) che serve ad identificare la funzione di ogni led.
Seguendo lo schema elettrico della macchina è molto semplice capire l'indicazione che fornisce l'accensione di ognuno di questi led che ora andremo ad esaminare:
LMF ► segnala che l'arresto dell'alimentatore e del vaglio vibrante è dovuto al fermo del frantoio per impedire l'intasamento di quest'ultimo;
LP5 ► segnala che l'arresto dell'alimentatore e del vaglio vibrante è dovuto all'intervento di minima pressione del pressostato del nastro principale (P5) che impedisce d'avviare l'alimentatore e il vaglio vibrante prima del nastro;
LP6 ► segnala che l'arresto dell'alimentatore e del vaglio vibrante è dovuto all'intervento di massima pressione del pressostato del nastro principale (P5) che impedisce il sovraccarico di quest'ultimo;
LP3 ► segnala che l'arresto dell'alimentatore e del vaglio vibrante è dovuto all'intervento di minima pressione del nastro reversibile e laterale (P3) che impedisce d'avviare l'alimentatore e il vaglio vibrante prima dei nastri;
LP7 ► segnala che l'arresto dell'alimentatore e del vaglio vibrante è dovuto all'intervento di massima pressione del pressostato del nastro reversibile e laterale (P3) che impedisce il sovraccarico dei nastri;
LP4 ► segnala che l'arresto dell'alimentatore è dovuto all'intervento di massima pressione del pressostato del frantoio (P4);
LE3 ► segnala che i funghi d'emergenza si trovano in posizione di lavoro e permettono il funzionamento del motore;
LE2 ► segnala che il circuito d'arresto d'emergenza è in posizione di lavoro e permette il funzionamento della macchina;
LMC ► segnala che la consolle portatile o il comando manuale abilitano lo spostamento della macchina;
LEVG ► segnala che le elettrovalvole di abilitazione dei carri cingolati sono eccitate e permettono quindi il funzionamento dei carri cingolati.

8 SMALTIMENTO MATERIALI - DEMOLIZIONE

8.1 SMALTIMENTO MATERIALI INQUINANTI

Nella macchina vi sono alcuni componenti che richiedono, per il rispetto dell'ambiente particolari precauzioni per il loro smaltimento.

OLIO IDRAULICO E OLI LUBRIFICANTI.

Quando gli oli idraulici e i fluidi lubrificanti vengono sostituiti, non possono essere dispersi nel terreno in quanto andrebbero a inquinare le falde acquifere.

La legge è molto severa su questi punti, e i trasgressori sono passibili di forti contravvenzioni. Vi sono, in ogni provincia, dei centri obbligatori di raccolta per gli oli usati, sparsi su tutto il territorio.

CARTUCCE DI RICAMBIO DEGLI OLI.

Per questi materiali, vale lo stesso discorso fatto al punto precedente.

TUBI FLESSIBILI.

I tubi flessibili usati come condotte per olio di un circuito oleodinamico, sono un materiale composito, formato da gomma sintetica e tele di acciaio.

Per lo smaltimento di queste tubazioni flessibile è necessario seguire le stesse regole seguite per lo smaltimento dei pneumatici usati in quanto sono dei materiali compositi analoghi.

BATTERIE DI ACCUMULAZIONE.

La macchina è dotata di N. 2 batterie di accumulazione con tensione di 12 V e capacità di 120 Ah. Quando queste batterie vengono sostituite, devono essere consegnate, direttamente o attraverso il rivenditore di batterie nuove, agli appositi centri di raccolta.

Non possono essere lasciate nell'ambiente, perché contengono elementi inquinanti.

8.2 DEMOLIZIONE

Quando la macchina verrà demolita, si dovrà procedere nel modo seguente:

1) Togliere dalla macchina, tutte le parti inquinanti, descritte al capitolo precedente, e seguire le regole indicate per il loro smaltimento.
2) Togliere dal serbatoio, il combustibile rimasto. Il combustibile, è chiaramente ancora utilizzabile su altri motori diesel, e comunque non può essere disperso nel terreno per le stesse ragioni viste per gli oli.
3) Smontare il serbatoio del combustibile e il serbatoio dell'olio idraulico.
4) Questi serbatoi possono essere demoliti per schiacciamento. È severamente vietato l'uso della fiamma ossidrica per la demolizione a causa dei vapori che possono essere contenuti nel serbatoio.
5) Smontare i fili elettrici di collegamento dai quali è possibile riciclare il rame contenuto.
6) Smontare le varie parti meccaniche delle macchine collegate mediante viti. Dove lo smontaggio mediante svitamento, non è possibile, si può fare uso della fiamma ossidrica.
7) La macchina è composta prevalentemente di parti in acciaio, ma vi sono anche parti in gomma o plastica (solo una piccola parte). È necessario tenere separati i vari tipi di materiali e consegnarli ai centri di raccolta per il riciclaggio.

Spett.le

SIS Scpa
Superstrada Pedemontana Veneta
Via Monte Verena n° 46
36022 Cassola (VI)

Oggetto: Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (SPV).
LOTTO 2 tratta "A-B-C-D" – Dichiarazione attestante la proprietà dell' impianto

Il sottoscritto geom. **Adinolfi Luca**, nato a Polla(SA) **il** 15.11.1977, residente a Montesano sulla Marcellana (SA) alla via Pantanelle n.45 c.f DNLLCU77S15G793T in qualità di Amministratore Unico e Direttore Tecnico dell' **IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI SRL,** con sede amministrativa in via Nazionale, snc – 84033 Montesano S/M (SA); consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione falsa o comunque non corrispondente al vero (art.76 del d.p.r. n.445 del 28/12/2000),

DICHIARA

1. Che l'impresa è proprietaria dell'impianto mobile REV TIPO GCR 100 (Che il suddetto impianto è conforme alla Direttiva Macchine e in possesso di conformità CE ;

Montesano sulla Marcellana lì 10 luglio 2015

Il dichiarante
Geom. Luca Adinolfi

IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI Srl
Via Nazionale snc
84033 Montesano S/M (SA)
C.F./ P.Iva:04731480655

COSTRUZIONI MACCHINE E IMPIANTI

Dichiarazione di conformità, secondo l'allegato IIA della Direttiva Macchine

Il fabbricante **REV s.r.l.** con sede in PENNABILLI (Pesaro) località PONTE MESSA -Via Marecchiese n° 66, iscritta alla C.C.I.A.A. di Pesaro n° 01088080419 e iscritta al registro delle società n° 9163 del Tribunale di Pesaro, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante sig. VIGNALI ROBERTO, dichiara, sotto la propria responsabilità, che la macchina:

GRUPPO DI FRANTUMAZIONE

Marca:	REV
Tipo:	GCR 100
N° Matricola:	10998
Anno di costruzione:	2006

è conforme a quanto prescritto dalle Direttive 98/37/CE, 73/23/CEE, 89/336/CEE e successivi emendamenti.

Pennabilli lì 15/11/06

REV s.r.l.
Il Presidente
Vignali Roberto

Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni
Capitale Sociale € 15.000.000,00 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Fininc S.p.A.

Consorzio Stabile fra le Imprese:
SACYR CONSTRUCCIÓN S.A.
INC S.p.A.
SIPAL S.p.A.

ORDINE	
Prot.SIS-SPV-402-15-GDA-gme	**Data 25/05/2015**
Pagina 1 di 5	C.C. 1.5
Ns. riferimento da citare in fattura, bolle, corrispondenza	

Spett.le Società
IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L.
Via Andrea Romaldo, 8
84134 SALERNO
P.IVA: 04731480655
Tel. : 0975 893396
Fax: 0975 893396

Vs. riferimento: Intese intercorse con Ns. Geom. Lucio Cerato

Oggetto: **Affidamento della progettazione esecutiva nonché della costruzione della superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta**
CIG: 0411155FD2 - CUP: H51B03000050009
Lotto 2 Tratta A-B-C-D

Ordine per:
RECUPERO DI RIFIUTI (Calcestruzzi derivanti dalla demolizione di manufatti esistenti sulla viabilità) MEDIANTE FRANTUMAZIONE CON VS IMPIANTO AUTORIZZATO E RESO IN PEZZATURA 0 – 200 MM

Nelle tipologie e quantità elencate nell'elenco prezzi di seguito riportato.

Resa: Franco ns Cantiere	**Importo Imponibile € 270.000,00**
Termine e modalità di consegna / trasporto: Da concordare con Ns **Geom. Lucio Cerato**	
Oneri particolari a carico delle parti come descritti nelle pagine seguenti;	
Il presente ordine è subordinato alla "Condizione Sospensiva – Clausola Risolutiva" riportata nell'ultima pagina;	
Fatturazione: La fatturazione avverrà subordinatamente alla consegna del DURC regolare, su riepilogo mensile delle consegne effettuate redatto in contraddittorio con ns. Responsabile. Le fatture dovranno essere intestate allo scrivente Consorzio SIS Scpa, Via Invorio, 24/a - 10146 Torino, cantiere C.C. 1.5 Superstrada Pedemontana Veneta, indicante sempre ns. protocollo, data ordine e cod. CIG e CUP di cui sopra e codice ATECOFIN da inviarsi tassativamente via mail a : **fatture@sisscpa.it**; e in copia al ns ufficio di Via Monte Verena, 46 - 36022 - Cassola (VI) **Con applicazione Iva ai sensi DPR. 633/72 e successive modifiche ed integrazioni**	
Pagamenti: Il pagamento della fattura, verrà effettuato mediante **BB 120 GG DFFM**, su conto corrente bancario e relative coordinate che vorrete comunicarci in fattura e nel rispetto delle previsioni di cui alla L. n° 136/2010;	**I.V.A. di legge**

Per regolarità Vi invitiamo a volerci trasmettere copia del presente da Voi sottoscritto per approvazione in ogni pagina. La mancata restituzione entro 5 giorni, sarà comunque intesa come implicita Vs. accettazione.

IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI SRL
Sede amm.: Via Nazionale snc
84033 MONTESANO S/M (SA)
Sede legale : Via Andrea Romaldo, 8
84134 SALERNO
C.F e P.IVA 04731480655

Mod. 025 Rev.1

Spett.le IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L.	Segue Ordine Prot.SIS-SPV-402-15-GDA-gme	Pagina 2 di 5

"ELENCO PREZZI"

Risorsa	*Descrizione*	*Udm*	*Q.tà*	*Prezzo*	*Importo*	*CdC*
A.03.01.18.10	Recupero di rifiuti (Calcestruzzi derivanti dalla demolizione di manufatti esistenti sulla viabilità) mediante frantumazione con Vs impianto autorizzato e reso in pezzatura 0 – 200 mm. ***Impianto installato c/o ns area di cantiere Via Nuova Gasparona SP 111 Km 13+000***	*Ton*	*150.000,00*	*€ 1,80*	*€ 270.000,00*	*1.5.B.9.12.1*

Oneri Particolari a carico di IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L.
(compresi e compensati nei prezzi di cui al presente "elenco prezzi"):

- Pratiche burocratiche e qualsiasi altro onere e magistero necessario per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni di legge per l'impianto di frantumazione;
- Installazione dell'impianto, delle attrezzature e quant'altro necessario alla esecuzione piena e perfetta della frantumazione;
- Esecuzione delle lavorazioni nel rispetto delle norme vigenti
- Tutte le spese connesse alle macchine ed attrezzature per spostamenti e trasporti, custodia in cantiere e costi assicurativi, consumi, usure e sistematica manutenzione ordinaria e straordinaria;
- La piena rispondenza, dell'impianto, di tutte le macchine operatrici ed automezzi impiegati alle norme vigenti anche in tema di circolazione (ad es. Codice della strada etc.) ed a quelle antinfortunistiche e antinquinamento (marmitte catalitiche in sotterraneo, carter o accorgimenti insonorizzanti);
- Predisposizione e consegna dei necessari Piani Operativi di Sicurezza (POS), formazione specifica del personale presente in cantiere e costante presenza sul luogo di intervento di un responsabile tecnico competente e delegato a dirigere l'esecuzione dei lavori di pertinenza e a gestire e coordinare il personale stesso;
- Mano d'opera qualificata e manovalanza in aiuto munita di d.p.i., compresi tutti gli oneri retributivi, assicurativi, previdenziali e accessori (specifiche indennità e dotazioni individuali) nel rispetto delle vigenti normative;
- L'assoggettamento dell'intero gruppo di lavoro, macchine e personale, alle vigenti disposizioni organizzative e alla programmazione dei turni e della produzione, dettate da ns. Responsabile di Cantiere;
- Qualsiasi altro onere, fornitura e magistero per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte così come previsto dal capitolato e dalle vigenti normative;
- Lo sgombero finale delle proprie attrezzature compresa l'accurata pulizia delle aree di cantiere e di intervento;
- Indicazione dei codici CIG e CUP di cui all'oggetto e codice ATECOFIN su tutti i documenti contabili;
- Adempimento a tutti gli obblighi e previsioni di cui alla seguente "Clausola Risolutiva Espressa".

IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI SRL
Sede amm.: Via Nazionale snc
84033 MONTESANO S/M (SA)
Sede legale : Via Andrea Romaldo, 8
84134 SALERNO
C.F e P.IVA 04781480655

CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO

CONDIZIONE SOSPENSIVA - CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA
Il presente ORDINE è sottoposto alla vigente normativa in ambito di "Lavori Pubblici" (D.Lgs 163/2006 e smi), di "Antimafia", di "emersione del lavoro sommerso" (Legge 266/2002 e smi), nonché al **"Protocollo di Legalità" stipulato in data 23/07/2010** tra le Prefetture di Vicenza e Treviso, il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle provincie di Vicenza e Treviso e lo scrivente Consorzio SIS Scpa.

La sua validità si intende quindi espressamente subordinata:
1. al regolare possesso dei requisiti e delle idonee certificazioni in materia di "prevenzione delle infiltrazioni della criminalità", richiesti dalla legislazione vigente e anche da particolari Protocolli di Legalità, esistenti o emanandi, in ambito locale (Prefetture, Amministrazioni Regionali e Provinciali) con esplicito riferimento al citato "Protocollo di Legalità" stipulato in data 23/07/2010.
2. alla predisposizione e consegna dei necessari Piani Operativi di Sicurezza (POS) ed alla costante presenza sul luogo di intervento di un responsabile tecnico competente e delegato a gestire e coordinare il personale;
3. all'impegno a rispettare ed applicare nell'ambito del cantiere quanto previsto dal Sistema di Gestione della Qualità e dal Sistema di Gestione Ambientale dello scrivente Consorzio SIS Scpa;
4. all'avvenuta preliminare consegna :
   a. del certificato della C.C.I.A.A. in originale ed in corso di validità;
   b. della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa da ciascuna delle figure di cui all'art. 85 D.Lgs 159/2011 e s.m.i., relativamente ai familiari conviventi;
   c. della dichiarazione di cui al D.P.C.M. 187/91, in originale ed in corso di validità;
5. alla tempestiva e puntuale comunicazione di ogni variazione nella composizione societaria e/o nei contenuti dei documenti di cui sopra;
6. al completo rispetto da parte della SOCIETA' di tutte le previsioni e prescrizioni contenute all'interno del citato "Protocollo di Legalità", consegnato in copia con il presente ORDINE, e della vigente normativa in ambito antimafia, che dichiara di conoscere ed accettare senza riserva alcuna;
7. all'utilizzo, da parte della SOCIETA', e di eventuali suoi Sub-contraenti autorizzati, di personale dipendente regolarmente inquadrato e retribuito ed alla preliminare e sistematica dimostrazione (mensile), allo scrivente, della regolarità retributiva, contributiva, assicurativa e fiscale nei confronti dei lavoratori impiegati nel servizio e/o nelle prestazioni affidate (consegna certificato DURC e modelli F24);

La mancata dimostrazione (mensile) della regolarità retributiva e contributiva, della SOCIETA' o di eventuali suoi Sub-contraenti, comporterà l'immediata sospensione di ogni pagamento e la conseguente rescissione in danno del presente ORDINE.
La preliminare interdittiva o "atipica" informativa antimafia espressa dalla Prefettura competente e/o la mancata preliminare consegna del certificato DURC e/o l'eventuale successivo insorgere, in corso di esecuzione, di cause ostative conseguenti a nuove interdittive o "atipiche" informazioni Prefettizie comporteranno, così come previsto all'art. 6 del citato "Protocollo di Legalità", l'automatica risoluzione del presente ORDINE e l'automatica applicazione di una penale nella misura del 10% del valore complessivo del medesimo, a titolo di liquidazione forfetaria dei danni subiti dallo scrivente Consorzio SIS Scpa, fatto salvo il diritto dello stesso al risarcimento dell'eventuale maggior danno patito nell'ipotesi di dolo, colpa o false dichiarazioni da parte della SOCIETA'.
La SOCIETA' si impegna a dare notizia senza ritardo al Comando provinciale dei Carabinieri territorialmente competente di ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un suo rappresentante, di un suo dipendente o di un suo Sub-contraente, pena la risoluzione in danno del presente ORDINE.

FACOLTA' DI SUBAFFIDAMENTO – REGOLARITA' DEI SUBCONTRAENTI
Senza la preventiva autorizzazione scritta del Consorzio SIS Scpa, conseguente ad analoga autorizzazione del COMMISSARIO DELEGATO per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle provincie di Vicenza e Treviso, la SOCIETA' non potrà cedere, neppure in parte, né subaffidare a sua volta, né concedere in cottimo le prestazioni e le lavorazioni oggetto del presente ORDINE. In caso di inosservanza di tale divieto, il presente ORDINE si intenderà risolto fin dall'origine, con pieno diritto dello scrivente Consorzio SIS Scpa al risarcimento dei danni ad essa derivati da fatti illeciti posti in essere dalle imprese subcontraenti per violazione delle vigenti norme di legge. Il rapporto tra la SOCIETA' e i suoi subcontraenti dovrà essere regolato da apposito atto scritto controfirmato per accettazione dalle PARTI, che dovrà riportare integralmente la precedente "clausola risolutiva espressa".
A tal proposito la SOCIETA' si obbliga a vigilare affinché i propri sub-contraenti consegnino tempestivamente al Consorzio SIS Scpa tutta la documentazione di legge ed adempiano a tutte le prescrizioni contenute nel citato "Protocollo di Legalità", con esplicito riferimento alla possibilità di revoca o di risoluzione dell'ORDINE o subcontratto nel caso di mancata o incompleta comunicazione dei dati o delle modifiche a qualsiasi titolo intervenute presso le imprese affidatarie, nonché la risoluzione automatica dell'ORDINE da parte del Consorzio SIS Scpa nei casi previsti dal citato Protocollo di Legalità.

ADEMPIMENTI IN CASO DI IMPIEGO DI LAVORATORI DI PAESI STRANIERI
La SOCIETA', si impegna a consegnare entro 10 giorni dalla firma del presente ORDINE una autocertificazione attestante i nominativi dei lavoratori stranieri eventualmente impiegati nell'esecuzione del contratto, che potranno essere accettati sul luogo di lavoro solo se muniti di cartellino identificativo (art. 36 bis del D.L. 223/2006, convertito in L. 248/2006) e di documento di riconoscimento valido agli effetti di legge.
Tale autocertificazione dovrà essere corredata dei documenti attestanti il possesso da parte dei lavoratori di cui sopra di regolare titolo abilitativo al lavoro nel territorio nazionale, ed in particolare:

1. qualora si tratti di lavoratori che sono cittadini extracomunitari residenti all'estero:
   - il visto d'ingresso per motivi di lavoro;
   - il nulla osta al lavoro;
   - il contratto di soggiorno regolarmente sottoscritto;
   - la ricevuta della domanda di permesso di soggiorno (rilasciata a seguito della firma del contratto di soggiorno);
   - comprova dell'avvenuta comunicazione da parte della SOCIETA' al Centro per l'impiego dell'instaurazione del rapporto di lavoro;

2. qualora invece si tratti di lavoratori che sono cittadini stranieri già regolarmente soggiornanti in Italia :
   - il permesso di soggiorno del lavoratore (o ricevuta postale rilasciata dietro presentazione della domanda di rinnovo di un permesso di soggiorno che abilita al lavoro);
   - il contratto di soggiorno regolarmente sottoscritto;
   - Comprova dell'avvenuta comunicazione da parte della SOCIETA' al Centro per l'impiego dell'instaurazione del rapporto di lavoro.

La mancata consegna nei termini indicati, per se e per i propri sub-contraente, di tale documentazione comporterà la risoluzione in danno del presente ORDINE.

OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI
La SOCIETA', a pena di nullità assoluta del presente ORDINE, prende espresso impegno di assoggettarsi e di assoggettare i propri subcontraenti agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi.
L'esecuzione di transazioni senza avvalersi di Banche o della Società Poste Italiane Spa, con particolare riferimento all'esclusivo utilizzo dello strumento del bonifico bancario/postale, comporteranno l'automatica risoluzione del presente ORDINE.
Con riferimento alle previsioni ed obblighi introdotti dalla sopra citata normativa, la SOCIETA' si obbliga, a pena di nullità assoluta del presente ORDINE, a:
1. consegnare al Consorzio SIS Scpa , contestualmente alla ricezione e firma del presente ORDINE, copia dell'allegata comunicazione inerente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati debitamente timbrata e firmata;
2. trasmettere copia conforme di un documento di identità in corso di validità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare sui conti correnti indicati nella comunicazione di cui sopra;
3. comunicare, entro 7 giorni solari e consecutivi, ogni eventuale successiva modifica a quanto dichiarato;
4. inserire per esteso in ogni documento contabile di propria pertinenza l'oggetto dei lavori e il relativo Codice CUP/CIG riportato in prima pagina e codice ATECOFIN;
5. apporre la presente clausola in tutti i suoi eventuali subcontratti.

RECESSO UNILATERALE
Lo scrivente Consorzio SIS Scpa può recedere unilateralmente in qualsiasi momento dal presente ORDINE anche semplicemente per proprie motivate esigenze tecnico-produttive e/o organizzative.
La predetta facoltà di recesso del Consorzio SIS Scpa va esercitata mediante comunicazione alla SOCIETA' con lettera raccomandata A/R con un preavviso di almeno 30 giorni e non necessita di alcuna motivazione.
Nel caso di esercizio della facoltà di recesso da parte del Consorzio SIS Scpa, alla SOCIETA' sarà dovuto il solo pagamento delle prestazioni/forniture eseguite e regolarmente accettate dalla direzione di cantiere del Consorzio SIS Scpa. Le PARTI espressamente convengono che nessun compenso aggiuntivo sarà invece riconosciuto per il mancato utile.

FACOLTA' DI RISOLUZIONE DELL' ORDINE
In qualsiasi caso di risoluzione dell'ATTO DI AFFIDAMENTO tra il COMMISSARIO DELEGATO per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle provincie di Vicenza e Treviso e CONCESSIONARIA, e/o tra CONCESSIONARIA e Consorzio SIS Scpa ancorché determinato da fatto imputabile al Consorzio SIS Scpa stesso, il presente ORDINE si intenderà risolto di diritto, ed alla SOCIETA' spetterà soltanto il pagamento delle prestazioni e forniture eseguite e regolarmente accettate dalla direzione di cantiere del Consorzio SIS Scpa.
Le PARTI espressamente convengono che nessun compenso aggiuntivo sarà invece riconosciuto per il mancato utile.

IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.r.l.
Sede amm.: Via Nazionale snc
84033 MONTESANO S/M (SA)
Sede legale : Via Andrea Romaldo, 8
84134 SALERNO
C.F e P.IVA 04731480655

Fatto salvo quanto previsto nella precedente "Clausola risolutiva espressa", il Consorzio SIS Scpa ha altresì facoltà di dichiarare risolto il presente ORDINE, ex art. 1456 c.c., in danno e per colpa della SOCIETA' nei seguenti casi:

1. violazione della disciplina legislativa in materia di sicurezza dei lavoratori e di antimafia;
2. violazione del divieto di cessione del presente ordine e/o mancata preventiva richiesta di autorizzazione al sub-affidamento delle prestazioni oggetto del presente ORDINE;
3. cessione di credito non preventivamente autorizzata;
4. impiego di mano d'opera e/o di personale non regolarmente assunto alle proprie dipendenze;
5. mancata consegna della documentazione inerente l'impiego di lavoratori stranieri;
6. mancata o ritardata comunicazione (ex art. 86, comma 3, D.Lgs 159/2011 e smi) di eventuali variazioni societarie, proprie della SOCIETA' o di suoi eventuali Sub-contraenti, e/o mancata tempestiva consegna di nuova dichiarazione di cui al D.P.C.M. 187/91 (Variazione e/o integrazione della composizione societaria, variazione e/o integrazione dei nominativi dei Legali Rappresentanti, direttori tecnici);
   I legali rappresentanti della Società nel termine di quindici giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale della società stessa, hanno l'obbligo di trasmettere alla SIS Scpa, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia, la mancata consegna di tali atti è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 60.000 euro, fatto salvo il maggior danno. (ai sensi e per gli effetti del D.Lgs n° 159 del 06 settembre 2011 art. 86 e s.m.i., il termine previsto di trenta giorni è stato ridotto a giorni quindici per consentire, nei restanti quindici giorni, alla SIS Scpa gli obblighi di competenza);
7. mancato rispetto degli obblighi inerenti la tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010 e smi, ed in particolare, esecuzione di transazioni senza avvalersi di banche o della società Poste italiane S.p.a., e mancato inserimento della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 3, comma 9, L. n. 136/2010 in tutti i sub-contratti in corso o da stipulare;
8. mancato rispetto del protocollo di intesa stipulato il 18/05/2011 con le organizzazioni sindacali;
9. sospensione, senza giustificato motivo, o prolungato ritardo nell'avanzamento delle prestazioni/forniture affidate, tali da compromettere il compimento delle stesse nei termini prefissati e concordati;
10. inadempimento nei pagamenti dei salari e stipendi alla manodopera ed ai dipendenti in genere, inadempimento nei pagamenti dei relativi contributi di legge, e in genere, violazione degli impegni normativi e contrattuali sul trattamento dei dipendenti, accertata dal Consorzio SIS Scpa con qualsiasi mezzo e/o dagli Enti competenti, nonché omessa presentazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) ovvero produzione dello stesso dal quale emerga una situazione d'irregolarità contributiva, retributiva o fiscale della SOCIETA' e/o dei suoi Subcontraenti;
11. fallimento o sottoposizione a qualunque procedura concorsuale, amministrazione straordinaria ovvero avvio di un procedimento per la sottoposizione ad una procedura concorsuale;
12. perdita, anche di uno solo, dei requisiti per l'esecuzione dei lavori pubblici;
13. modifica di fatto dell'organizzazione d'impresa della SOCIETA', tale da diminuire le garanzie finanziarie e tecniche richieste;
14. in ogni altro caso di grave inadempienza alle prescrizioni normative ed alle buone regole dell'arte.

In caso di risoluzione di diritto dell'ORDINE il Consorzio SIS Scpa tratterrà, a garanzia degli eventuali danni subiti, l'intero debito nei confronti della SOCIETA' provvedendo al pagamento del dovuto, solo dopo la completa esecuzione delle forniture/prestazioni da parte di terzi o del Consorzio SIS Scpa in proprio.
Qualora nei confronti della SOCIETA' sia intervenuta l'emanazione di un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una misura di prevenzione di cui al Libro I, Titolo I, D.Lgs. 159/2011 e smi, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per frodi nei confronti della REGIONE VENETO, della CONCESSIONARIA, del Consorzio SIS Scpa, di sub-contraenti, di fornitori, di lavoratori o di altri soggetti comunque interessati all'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente ORDINE, nonché per violazione degli obblighi attinenti alla sicurezza sul lavoro, il Consorzio SIS Scpa, in relazione allo stato delle attività ed alle eventuali conseguenze nei riguardi delle finalità dell'intervento, potrà procedere alla risoluzione in danno dell'ORDINE.
Nel caso di risoluzione, la SOCIETA' avrà diritto al solo pagamento delle prestazioni regolarmente eseguite ed accettate dalla direzione di cantiere dello scrivente Consorzio SIS Scpa, decurtato degli oneri derivanti al medesimo dallo scioglimento del presente ORDINE.
Le PARTI espressamente convengono che nessun compenso aggiuntivo sarà invece riconosciuto per il mancato utile.

OBBLIGO DI LIBERAZIONE DEL CANTIERE
In qualunque caso di risoluzione del presente ORDINE la SOCIETA' e gli eventuali suoi Sub- contraenti hanno l'onere di sgomberare immediatamente il cantiere e tutti i luoghi interessati dall'esecuzione delle forniture/prestazioni allo stesso affidate.
In relazione ai particolari impegni del Consorzio SIS Scpa si conviene espressamente che l'eventuale presunta illegittimità della risoluzione del presente ORDINE richiesta dal Consorzio SIS Scpa, in nessun caso giustifica il prolungamento della detenzione dei luoghi da parte della SOCIETA' e/o dei suoi subcontraenti.
La dichiarazione di risoluzione del presente ORDINE, ove dichiarata dal Consorzio SIS Scpa, in assenza dei relativi presupposti, costituisce comunque di per sé atto di recesso unilaterale dall'ORDINE determinando l'insorgere dell'obbligo di immediato abbandono e liberazione del cantiere e del sito.
Pertanto, anche nel caso in cui venga successivamente riconosciuta, in via contenziosa, la illegittimità della risoluzione, la SOCIETA' medesima sarà egualmente tenuta, in caso di opposizione di fatto o di diritto all'accesso del Consorzio SIS Scpa al cantiere ed al sito e per il solo fatto del ritardato accesso di quest'ultima, ad una penale dello 0,1 % dell'importo complessivo del presente ORDINE, da applicare per ogni giorno solare e consecutivo di ritardo nell'accesso medesimo.
La SOCIETA' rinuncia inoltre preliminarmente ad avvalersi della tutela possessoria e cautelare o di provvedimenti di urgenza o di eccezioni che Gli possano eventualmente competere in qualità di detentore o codetentore delle aree ove si svolgono le attività inerenti al presente ORDINE.
Pertanto, in ogni caso di contestazione, qualora il Consorzio SIS Scpa richieda la risoluzione dell'ORDINE o ne faccia valere la cessazione, essa avrà anzitutto facoltà di far sgomberare le aree da mezzi d'opera e beni della SOCIETA' e di suoi eventuali subcontraenti e di ottenere la libera disponibilità dei luoghi per il proseguimento dei lavori o l'utilizzo dell'opera; solo a sgombero eseguito si esamineranno le poste contenziose fra le parti.
Conformemente a quanto sopra previsto, espressamente le parti convengono che la detenzione del cantiere da parte della SOCIETA' successiva alla dichiarazione di risoluzione dell'ORDINE deve qualificarsi come violenta ovvero occulta ed abilita in ogni caso SIS Scpa ad agire ex art. 1168 e seguenti c.c.

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI
La SOCIETA' dichiara di essere a conoscenza dei soggetti, delle modalità, delle finalità di trattamento dei propri dati personali, identificativi, sensibili e giudiziari, acquisiti in relazione ai rapporti contrattuali, nonché dei propri diritti, così come individuati dagli artt. 7, 10 e 13 della vigente normativa in materia di privacy (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.), ed autorizza espressamente il Consorzio SIS Scpa al loro trattamento

IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI SRL
Sede amm.: Via Nazionale snc
84033 MONTESANO S/M (SA)
Sede legale : Via Andrea Romaldo, 8
84134 SALERNO
C.F. e P.IVA 04731480655

La SOCIETA', ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiara di ben conoscere e di approvare espressamente le disposizioni contenute nella Scrittura: Clausola risolutiva Espressa / Facoltà di sub affidamento-regolarità dei subcontraenti / Obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari / Recesso unilaterale / Facoltà di risoluzione dell'ordine / Obbligo di liberazione del cantiere / Autorizzazione al trattamento dei dati.

IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI SRL
Sede amm.: Via Nazionale snc
84033 MONTESANO S/M (SA)
Sede legale : Via Andrea Romaldo, 8
84134 SALERNO
C.F e P.IVA 04731480655

Spett.le IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L.	Segue Ordine Prot.SIS-SPV-402-15-GDA-gme	Pagina 5 di 5

Affidamento della progettazione esecutiva nonché della costruzione della superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta
CIG: 0411155FD2 - CUP: H51B03000050009

Con riferimento all' ordine:
SIS-SPV-402-15-GDA-gme del 25/05/2015
RECUPERO DI RIFIUTI (Calcestruzzi derivanti dalla demolizione di manufatti esistenti sulla viabilità) MEDIANTE FRANTUMAZIONE CON VS IMPIANTO AUTORIZZATO E RESO IN PEZZATURA 0 – 200 MM

Stipulato tra il **Consorzio Stabile SIS Società consortile per Azioni**, con sede legale ed amministrativa in Torino, Via Invorio 24/a, Codice Fiscale e **Partita I.V.A. 08679430010**

e

IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L. Via Andrea Romaldo, 8 - 84134 SALERNO - **P.IVA: 04731480655**

VISTI

Gli obblighi in materia di "tracciabilità dei flussi finanziari" introdotti dalla Legge n° 136 del 13 Agosto 2010 e regolati dalla Clausola "Obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari" riportata nel citato ordine;

LA SOCIETÀ COMUNICA

Di assumere tutti gli obblighi inerenti alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136 del 13 Agosto 2010 e s.m.i., ed in particolare segnala che i conti correnti che verranno esclusivamente utilizzati per tutte le operazioni finanziarie inerenti i citati lavori sono i seguenti:

1. C.C. Iban: **IT 88 L 08784 76410 010000012123**;
   Aperto presso l'istituto: **Banca di Cred. Coop. Montepruno di Rosc. e di Lau. Ag.di Sala Consilina;**
   Persone abilitate ad operare sui conti
   (di cui si allega copia di documento di identità e Codice fiscale):
   - Sig. Adinolfi Luca nato a Polla (SA) il 15/11/1977 - C.F.: DNLLCU77S15G793T;

LA SOCIETÀ
IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI S.R.L.
IMPRESA ADINOLFI GIOVANNI SRL
Sede amm.: Via Nazionale snc
84033 MONTESANO S/M (SA)
Sede legale : Via Andrea Romaldo, 8
84134 SALERNO
C.F e P.IVA 04731480655

Mod. 025 Rev.1

RETE NATURA 2000
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 2299 DEL 09 DICEMBRE 2014

Il sottoscritto Stefano Reniero nato a Valdagno prov. (VI) il nato il 06 maggio 1972 e residente nel Comune di Roana in via Abate Bonata, 123 prov. (VI) CAP 36078 telefono 0445401479 PEC nexteco@pecit.it

in qualità di estensore dello studio per la Verifica di Assoggettabilità a SIA del progetto *"Attività di recupero di rifiuti non pericolosi lungo il cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV)"*

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di Valutazione di Incidenza prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. 2299 del 09 dicembre 2014 (progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee)

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo

"Attività di recupero di rifiuti non pericolosi lungo il cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV)"

DATA 28 Luglio 2015

IL DICHIARANTE Stefano Reniero

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 28 Luglio 2015 Il DICHIARANTE Stefano Reniero

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il titolare del trattamento è: Provincia di Vicenza, con sede in: Vicenza, Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1.

Il responsabile del trattamento per quanto riguarda la raccolta e la gestione dei dati è il Dirigente della Struttura Provinciale preposta alle procedure di valutazione di impatto ambientale.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 28 Luglio 2015 Il DICHIARANTE Stefano Reniero